



REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE 306.00.00 VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della l. 241/1990

Oggetto: CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006

Progetto: “*costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara"*”

Proponente: ENERGIA & SERVIZI S.r.l.

Resoconto della sesta riunione di lavoro del 17/04/2026 con Rapporto Finale

Il giorno 17 aprile 2026, alle ore 14:43 in modalità videoconferenza, si svolge la sesta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 *ter* della l. 241/90, indetta con nota prot. n. 176859 del 07/04/2025, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.

Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione.

La sesta seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione su eventuali osservazioni pervenute;**
- 2. conferma dei pareri e acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti;**
- 3. approvazione e sottoscrizione del Rapporto Finale;**
- 4. varie ed eventuali.**

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'**avv. Simona Brancaccio**, Direttore Generale dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, nonché Rappresentante Unico della Regione Campania;
- il **dott. Felice Dipalma**, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- gli **ingg. Gianfranco Di Caprio e Francesco Paolo Imparato**, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di assegnatari dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VInCA;
- l'**arch. Angela D'Anna**, funzionario architetto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, nonché in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato giusta nomina trasmessa con decreto prefettizio prot. n.355049 del 24/04/2025;
- l'**arch. Mario Russo**, responsabile dell'Ufficio n. 2 dell'Area 3 - Tecnica del comune di San Giorgio la Molara giusta delega prot. n. 3084 del 14/04/2026, successivamente acquista al prot. regionale n. 358689 del 14/04/2026;
- per la **società ENERGIA & SERVIZI S.r.l.** sono presenti giusta delega trasmessa a mezzo pec il 19/05/2025 i sigg:
 - Nando Zaccagnini;
 - Fulvio Scia.

Risultano assenti sebbene regolarmente invitati:

- ✓ ARPAC Direzione Generale;
- ✓ ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento;
- ✓ ASL Benevento;
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- ✓ Regione Campania UOS 213.02.02 - Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000;
- ✓ Regione Campania UOS 207.03.02 - Ambiente e Foreste;
- ✓ Regione Campania UOS 207.01.04 - Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo;
- ✓ Regione Campania UOS 208.03.01 - Risorse energetiche;
- ✓ Regione Campania UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento;
- ✓ EIC;
- ✓ ENAC;
- ✓ ENAV S.p.A.;
- ✓ Comunità Montana del Fortore;
- ✓ Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione Generale per i servizi Territoriali - DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA;
- ✓ MASE - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale;
- ✓ Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio;
- ✓ Comando Marittimo Sud di Taranto;
- ✓ Comando Territoriale Sud - Ufficio Affari Generali;
- ✓ Comando Provinciale dei VVF di Benevento;
- ✓ TERNA S.p.A.;
- ✓ ENEL Distribuzione S.p.A.;
- ✓ SNAM Rete Gas S.p.A.;
- ✓ ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Campania;
- ✓ Comune di Montefalcone di Val Fortore;
- ✓ Provincia di Benevento;
- ✓ Comune di Roseto di Val Fortore;
- ✓ Provincia di Foggia;
- ✓ Regione Puglia.

Prima di passare all'OdG, alla luce delle disposizioni dell'art. 6 bis della legge n.241/1990 e s.m.i., il dott. Felice Dipalma responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardano in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è ribadita da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

Il dott. Dipalma informa i presenti che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 137137/2026 del 19/02/2026, non è pervenuta agli atti dell'Ufficio Speciale “*Valutazioni Ambientali*” alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale della quinta riunione e che pertanto, il verbale di detta riunione si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Il Responsabile del Procedimento comunica che, successivamente alla quinta riunione della Conferenza di Servizi sono pervenute all’ “*Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*” le seguenti note:

- Nota prot. reg. n. 119091 del 12/02/2026 con cui la UOS 214.02.01 Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento, in riscontro alla nota prot. n. 0039736 del 19/01/2026, ha comunicato di avere trasmesso il proprio parere di competenza con nota prot. n. 480286 dell’11/10/2024;
- Nota acquisita al prot. regionale n. 300501 del 24/03/2026, con cui la Società ha trasmesso ai sensi dell’art. 3 LR 59/2018 l’autodichiarazione del professionista attestante il pagamento delle correlate spettanze professionali;

- Nota acquisita al prot. regionale n. 336742 del 07/04/2026, con cui la sig.ra Carmela Circelli ha ritrasmissione le osservazioni già inoltrate in data 16/03/2026 al Proponente e all'Ufficio Risorse Energetiche della Regione Campania, concernenti la localizzazione dell'aerogeneratore WTG01 su terreni di proprietà della medesima sig.ra Circelli;
- Nota prot. n. 74269 del 07/04/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 336799 del 07/04/2026, con cui il MASE - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale ha richiesto al proponente di effettuare la verifica preliminare di interferenza con le attività minerarie, secondo quanto disciplinato dalla direttiva direttoriale 11 giugno 2012; nel caso in cui proponente avesse già ottemperato alle verifiche e alle disposizioni previste dalla Direttiva Direttoriale in parola con esiti riconducibili ai casi 1 e 2, si precisa che non è necessario produrre nuovamente l'eventuale dichiarazione di non interferenza in quanto l'obbligo di coinvolgimento di quest'Ufficio è stato già assolto.

In relazione al **primo punto all'Ordine del Giorno**, il dott. Dipalma dà atto del fatto che entro il termine convenuto **non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni** in relazione ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento, così come riportati nella Bozza di Rapporto Finale allegata al resoconto della riunione dell'11 febbraio 2026.

Passando al **secondo punto all'ordine del giorno**, il Responsabile del Procedimento chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi nella riunione di Conferenza di Servizi dell'11 febbraio 2026.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi nella quinta riunione di conferenza in relazione al progetto in argomento. Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento e dei pareri acquisiti per iscritto, preso atto:

- del parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania;

tenuto conto che le valutazioni tecniche poste a fondamento dei pareri favorevoli (ad esempio in ordine agli impatti cumulativi e agli aspetti paesaggistici) consentono di superare i motivi ostativi rappresentati dal Comune di San Giorgio La Molara, relativi alla salvaguardia del paesaggio agricolo e al cosiddetto "effetto selva"; considerato che, nel bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, la realizzazione e l'esercizio del progetto rispondano a un interesse pubblico preminente, in quanto finalizzati al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione mediante l'ampia diffusione di fonti energetiche rinnovabili, con l'intento di migliorare l'efficienza energetica, contrastare i cambiamenti climatici e conseguire la neutralità carbonica; rilevato, altresì, che le opere per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono qualificate come di pubblica utilità, indifferibili e urgenti; pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte e all'esito di un'adeguata ponderazione degli interessi coinvolti, ritiene prevalente i pronunciamenti favorevoli espressi dai soggetti competenti rispetto al parere sfavorevole espresso dal Comune di San Giorgio La Molare e, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per la costruzione e l'esercizio del progetto relativo ***“a un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara"”, rimodulato nel corso del procedimento in un impianto costituito da 4 aerogeneratori identificati con le sigle WTG01, WTG02, WTG03 e WTG04 e opere di connessione sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore e di San Giorgio La Molara, CUP 9835 – proponente ENERGIA & SERVIZI S.r.l. con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.***

Il Responsabile del procedimento evidenzia che risulta agli atti il *“parere non favorevole”* all'intervento, in variante urbanistica al vigente PRG di Montefalcone di Val Fortore (BN) e di San Giorgio La Molara (BN),

espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 0026703 del 29/10/2025, e successiva nota prot. n. 0001289 del 19/01/2026, non rientrante tra i “titoli” da acquisire nell’ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell’ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all’attraversamento all’uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.

Tra l’altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all’assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell’art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *“La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio.”*

Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni espresse dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un’ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell’interesse alla realizzazione ed all’esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie l’impianto è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell’art. 12 del D.lgs. n. 387/2003: *“Gli impianti di produzione di energia elettrica (..) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”*.

In relazione *“all’acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti”*, il Responsabile del Procedimento richiama i pronunciamenti pervenuti a seguito della quinta seduta della Conferenza di Servizi

-Decreto Dirigenziale n. 78 del 18/03/2026 emanato dall’Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;

-Decreto Dirigenziale n. 27 del 16/04/2026 emanato dalla UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ai fini dell’Autorizzazione Unica ex art 12 del D.lgs. 387/2003.

Relativamente al **terzo punto all’Ordine del Giorno**, i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale. Il presente resoconto e il Rapporto Finale (con allegati) vengono letti, condivisi ed approvati dai partecipanti alla seduta della conferenza di servizi del 17 aprile 2026.

Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato a mezzo e-mail attraverso piattaforma Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto **entro massimo 3 giorni**. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo l’identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditata.

Il dott. Dipalma chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

In relazione alla nota della Sig.ra Carmela Circelli, acquisita al protocollo regionale in data 7 aprile 2026 con il numero 336742, la Società proponente rappresenta quanto segue.

La nota pervenuta riporta al suo interno una serie di riflessioni riguardanti il valore dei terreni oggetto della procedura ablativa e altre osservazioni afferenti alla procedura autorizzativa dell’impianto.

Qualora tale nota avesse avuto lo scopo di produrre osservazioni ai sensi degli articoli 11 e 16 del DPR 327/2001 circa la procedura ablativa, si deve prendere atto che la stessa è da considerarsi tardiva. L’avviso di avvio del procedimento espropriativo è stato infatti attivato in data 6 ottobre 2025 e i tempi per la presentazione delle osservazioni sono decorri al trentesimo giorno.

Laddove, invece, la nota avesse avuto lo scopo di entrare nel merito della procedura autorizzativa, si fa rilevare che, come indicato dalla norma, gli eventuali accordi con i proprietari dei terreni si avviano solo a valle della conclusione dell'iter autorizzativo; ciò in quanto, nel corso dello stesso iter, potrebbero rendersi necessarie modifiche o eliminazioni di parti dell'impianto. In ogni caso, anche ai fini autorizzativi, l'invio risulterebbe tardivo, poiché il termine per le osservazioni del pubblico sul progetto (ex art. 27-bis, comma 4, D.lgs. 152/2006) si è concluso nell'ottobre del 2024.

Ciò premesso, la scrivente società prende comunque atto delle osservazioni formulate, recependone la volontà della proprietà di avviare un dialogo costruttivo per definire accordi bonari. Tali accordi sono considerati assolutamente prioritari per la Società rispetto all'esecuzione della procedura espropriativa.

Pertanto, ci si impegna a svolgere tutti gli opportuni dialoghi con i proprietari a valle della conclusione dell'iter autorizzativo, ovvero nella fase della progettazione esecutiva, al fine di addivenire ad accordi condivisi per la cessione bonaria dei diritti di superficie e delle servitù necessarie, sempre che i parametri economici rientrino nei valori di mercato stabiliti dalla norma.

Resta inteso che la società provvederà a definire tali aspetti allorquando sarà avviata la procedura ex art. 17 del DPR 327/2001.

Si dà atto che non ci sono ulteriori richieste, dichiarazioni e/o osservazioni da porre a verbale.

In conclusione il dott. Dipalma evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 *“Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale”* degli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con Decreto Dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento precisa al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che:

- a norma del comma 9 dell'art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

- a norma del paragrafo 7.2.1 *“Istanza”* del documento *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”*, approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, per il procedimento in argomento gli adempimenti per l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità costituiscono una precipua responsabilità della UOD 50.02.03 (oggi UOS 208.03.01 Risorse Energetiche) della Regione Campania preposta al rilascio dell'autorizzazione unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. che dovrà porre in essere tutte le attività necessarie allo svolgimento dei suddetti procedimenti;

- ai sensi di quanto previsto dal comma 7-ter dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., si dà evidenza del fatto che le opere per la realizzazione dell'impianto di produzione energetica in argomento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, in considerazione di quanto disposto dal comma 1 dell'art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, nonché del fatto che l'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 costituisce variante allo strumento urbanistico.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e), della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Direttore Generale dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 15:15

Napoli, 17/04/2026

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto *costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara, come rimodulato nel corso del procedimento in un impianto di 4 aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03 e WTG04 sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara "* **Proponente: ENERGIA & SERVIZI S.r.l.**

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania", approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-ter della L. 241/1990.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto per la realizzazione del parco eolico sito in località "Masseria Falcara" prevede l'installazione di 4 aerogeneratori del tipo VESTAS V162, della potenza nominale massima fino a 7,2 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 28,8 MW. Tale aerogeneratore possiede una potenza nominale nel range da 6.0 a 7,2 MW ed è allo stato attuale una macchina tra le più avanzate tecnologicamente. Le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 162 m, H mozzo (altezza torre) fino a 119 m, H max (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m. L'impianto sarà collegato in antenna su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "SE Ginestra – SE Montefalcone" previa realizzazione:

a) di una futura SE RTN a 150 kV da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6 e da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente SE RTN a 150 kV di Foiano e da collegare:

-alla linea "Foiano – Benevento 2";

-alla linea "Foiano – Roseto";

-alla linea "Foiano All. – Colle Sannita";

-alla linea "Foiano All. – Montefalcone";

-all'esistente SE RTN di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All. – Foiano";

b) di due nuovi elettrodotti di collegamento tra la futura SE RTN suddetta e una futura SE RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Troia – Benevento 3";

c) del nuovo elettrodotto RTN a 150 kV SE "Troia – SE Celle San Vito/Faeto" previsto dall'intervento 505-P del Piano di Sviluppo Terna.

ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota acquisita al prot. reg. n. 27563 del 17/01/2024 la società ENERGIA & SERVIZI S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata;

- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

- con nota prot. n. 38235 del 23/01/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

- con nota prot. n. 850 del 23/01/2024 il Comando provinciale dei VVF di Benevento ha comunicato la propria non competenza in merito al procedimento in argomento;

- con nota prot. M_D MARSUD0003364 del 26/01/2024 la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO ha comunicato che non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;

- con nota prot. n. 10924 del 29/01/2024 l'ASL di Benevento ha comunicato la propria non competenza in merito al

procedimento in argomento;

- entro il termine indicato dalla nota prot. n. 38235 del 23/01/2024 sono pervenute le richieste di perfezionamento di seguito riportate:

- Nota prot.reg. n.51469 del 30/01/2024 della UOD 50.07.18;
- Nota prot.reg. n. 52918 del 30/01/2024 della UOD 50.02.03;
- Nota prot. n. 16037-P del 05/02/2024 dell'ENAC;
- Nota prot. n. 12866 del 05/02/2024 di TERNA;
- Nota prot.reg. n. 68079 del 07/02/2024 della UOD 50.18.04;

- con nota prot. n. 16584 del 14/02/2024 il Comando Forze Operative Sud ha espresso parere favorevole per conto della Forza Armata Esercito, in quanto il progetto non ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa forza armata;

- con nota prot. n. 92980 del 21/02/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

- con nota prot. n. 14858 del 05/03/2024 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha richiesto integrazioni documentali per il rilascio del parere in merito al Piano Preliminare di Utilizzo di Terre e Rocce da Scavo;

- con nota prot. n. 134923 del 14/03/2024 la UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali ha trasmesso l'attestazione circa l'assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG/IGP/IGT;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 151524 del 22/03/2024 la società proponente Energia & Servizi S.r.l. ha provveduto a trasmettere i perfezionamenti documentali richiesti con nota prot. reg. n. 92980 del 21/02/2024;

- con nota prot. reg. n. 160102 del 27/03/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato la verifica di avvenuto perfezionamento documentale;

- con nota prot. n. 39207 del 11/04/2024 TERNA ha richiesto integrazione documentale per individuare la posizione plano-altimetrica delle opere in progetto rispetto all'asse degli elettrodotti di proprietà della scrivente;

- con nota prot. n. 23143 del 11/04/2024 ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha richiesto di riscontrare quanto già rappresentato con nota prot. n. 14858 del 05/03/2024, affinché la stessa Agenzia regionale possa formulare il parere tecnico di competenza;

- con nota prot. reg. n. 217713 del 02/05/2024 la UOD 50.09.01 Funzioni in materia di Paesaggio - Urbanistica - Antiabusivismo della Regione Campania ha comunicato che non parteciperà al procedimento in quanto, l'area di progetto non interessa immobili ed aree di interesse paesaggistico;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 301738 del 18/06/2024 la società proponente Energia & Servizi S.r.l. ha trasmesso integrazione documentale in riscontro alla nota prot. n. 14858 del 05/03/2024 dell'ARPAC BN;

- con nota prot. n. 37146 del 20/06/2024 il MIMIT - Direzione Generale per i servizi territoriali, Divisione XI - Ispettorato Territoriale Campania - ha trasmesso, per quanto di competenza, il Nulla Osta n. 25/2024 ai sensi dell'art. 56 D.lgs. 259/03 ss.mm.ii, per la posa delle condutture di energia elettrica, subordinandolo all'osservanza di prescrizioni;

- con nota prot. n. 422109 del 10/09/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

- con nota prot. n. 442730 del 23/09/2024 la UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali della Regione Campania ha espresso sentito favorevole con suggerimenti per la valutazione d'incidenza dell'intervento in progetto;

- con nota prot. reg. n. 469262 del 07/10/2024 la UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali Benevento ha comunicato di non essere competente nel procedimento in corso e che ai fini del Vincolo Idrogeologico, è competente l'Ente "Comunità Montana del Fortore", presso il quale è attiva la SUAF territoriale;

- a conclusione della fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute a questo Ufficio le seguenti osservazioni:

- nota REGISTRO UFFICIALE.U.0025288.10-10-2024 della Provincia di Benevento - Settore Assetto e Gestione del Territorio;

- con nota prot. n. 480286 del 11/10/2024 la UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito alle opere idrauliche e demanio idrico, ai sensi del R.D. n. 523/1904;

- con nota prot. n. 481266 del 14/10/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha ribadito la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 30/10/2024;

- entro i termini previsti sono pervenute le richieste di integrazioni di seguito elencate:

- nota prot. n.0060388/2024 del 01/10/2024 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento per il PUT;
- nota prot. n. 486139 del 16/10/2024 della UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia;
- nota prot. n.0067733/2024 del 30/10/2024 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento per l'impatto acustico;
- nota del 04/11/2024 contenente la richiesta di integrazioni formulata in relazione alle valutazioni tecniche preordinate all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza di competenza dello Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania;

- con nota prot. n. 528392 del 08/11/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha

trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis, comma 5, D.lgs. 152/2006;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 545810 del 18/11/2024 la società proponente ENERGIA & SERVIZI S.r.l. ha richiesto la sospensione di 180 giorni per poter dare riscontro alla richiesta di integrazioni pervenuta dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali;
- con nota prot. reg. n. 547507 del 19/11/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha accordato la sospensione dei termini per le motivazioni contenute nella richiesta della proponente;
- con nota prot. n. 2024/BENE/116 del 28/11/2024 Snam Rete Gas ha comunicato che i lavori in progetto non interferiscono con impianti sua proprietà;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 158605 del 28/03/2025 la società ENERGIA & SERVIZI S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota prot. n. 528392 del 08/11/2024;
- con nota prot. n.176859 del 07/04/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi e ha richiesto alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento di indicare il nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche nominato per la partecipazione alla Conferenza di Servizi; contestualmente si è proceduto alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato in data 31/03/2025 consultabile sul sito tematico vias.regione.campania.it nella sezione **Consultazione avvisi PAUR – Avvisi PAUR – 2025 – Marzo 2025**;
- al termine della suddetta ulteriore fase di consultazione non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 31240 del 11/04/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento di individuare un idoneo rappresentante per lo svolgimento dei compiti stabiliti, ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
- con nota prot. n. 35050 del 24/04/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha trasmesso il Decreto (prot. n. 35049 del 24/04/2025) con cui si nomina l'arch. Angela D'Anna quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche;
- con nota prot. n. 1797 del 28/04/2025 la Comunità Montana del Fortore ha trasmesso la Comunicazione di avvio del procedimento e contestuale nomina del RUP;
- con nota prot. n. 1812 del 28/04/2025 la Comunità Montana del Fortore ha trasmesso l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico n.34 del 28/04/2025 subordinata al rispetto delle prescrizioni e indicazioni indicate;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0014262.03-06-2025 la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio ha richiesto che sia inserito nell'elenco dei titoli da acquisire la *“Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento”*;
- con nota prot. n. 288124 del 10/06/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della prima seduta, con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 23/09/2025;
- con nota prot. n. 035845/2025 del 05/06/2025 ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha richiesto ulteriori integrazioni documentali ai fini del rilascio del parere di impatto acustico;
- con nota pec acquisita al prot. regionale n. 279576 del 05/06/2025 la sig.ra Dolores Picuccio, in veste di comproprietaria, ha comunicato che le opere progettuali interesserebbero dei fondi rustici(in particolare foglio 25 p.lle 735 del Comune di Montefalcone di VF) destinati all'attività agricola, che ne verrebbe compromessa, invitando l'Autorità procedente a tener conto della presente comunicazione nel corso del procedimento ed a impedire la realizzazioni di opere di terzi, su fondi privati, senza nessun coinvolgimento o richiesta di assenso;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0016033.20-06-2025 la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio ha richiesto di integrare il verbale della seduta del 04/06/2025;
- con nota prot. n. 332680 del 03/07/2025 la UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali (oggi UOS 213.02.02), facendo seguito alla DGR 617/2024, ha confermato il sentito favorevole per la valutazione d'incidenza;
- con nota acquisita al prot. reg. n.0400568/2025 del 11/08/2025 la Società proponente ha trasmesso il *“Benestare al progetto”* rilasciato da TERNA S.p.A. (P20250097608-09.08.2025);
- con nota acquisita al prot. reg. n. 441392 del 09/09/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 04/06/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 452474 del 16/09/2025 la Società proponente ha trasmesso ad integrazione della documentazione inviata tramite portale in data 08/09/2025 la *“Nota di riscontro USVA_integrazioni post 1°CdS-signed”*;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 453009 del 16/09/2025 la Società proponente ha manlevato l'Amministrazione Regionale ed il Responsabile del procedimento da ogni responsabilità in conseguenza del ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo in corso;
- con nota prot. n. 0058715/2025 del 17/09/2025, successivamente acquisita al prot. n. 0455925/2025 del 17/09/2025 il Dipartimento ARPAC di Benevento ha rilasciato parere favorevole per il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo;

- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0023279.22-09-2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0466303/2025 del 23/09/2025, la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio ha riscontrato i chiarimenti trasmessi dal Proponente a seguito della CdS del 04/06/2025 e ha ribadito la richiesta di inserire nell’elenco dei titoli da acquisire da parte del Proponente la *“Dichiarazione di Coerenza dell’intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento ai sensi della L.R.16/2004 e smi e Regolamento di attuazione n.5/2011 e smi”*;
- con nota prot. n. 0059987/2025 del 23/09/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0467661/2025 del 23/09/2025, ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha espresso parere favorevole di impatto acustico con le condizioni e modalità di funzionamento previste nello stesso parere;
- con nota prot. n. 489565 del 01/10/2025 è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta, con contestuale convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 30/10/2025;
- con nota prot. n. 5475 del 07/10/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 507343 del 07/10/2025 il Comune di Montefalcone di Val Fortore ha richiesto un incontro a TERNA al fine di rappresentare le criticità dei luoghi scelti per l’ubicazione delle Stazioni Elettriche;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 517943 del 10/10/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 23/09/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 535554 del 16/10/2025 la Società proponente ha trasmesso la nota ENAC prot. n. 123032-P del 22/08/2024 con cui si autorizza ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione la realizzazione dell’intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell’ENAC con il rispetto delle condizioni contenute nella stessa nota;
- con nota pec del 29/10/2025, successivamente acquisita al prot. n. 0576954/2025 del 30/10/2025, la UOS 208.03.01 Risorse energetiche ha richiesto alla Società proponente ulteriori chiarimenti per il procedimento in argomento;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0026703 del 29-10-2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0576976/2025 del 30/10/2025, la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha espresso parere non favorevole, in quanto per l’intervento in oggetto, che costituisce Variante agli strumenti di PRG dei comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara(BN) che non sono in linea con le vigenti normative regionali di Governo del territorio, non è verificata la coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento, ed in particolare si pone in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.16,18,22,23,43 e 106 delle NTA del PTCP; contestualmente per quanto di competenza in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, la Provincia di Benevento ha rilasciato alla società Proponente Energia & Servizi S.r.l il nulla osta preventivo per l’esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all’installazione delle cinque torri eoliche nei Comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara(BN) subordinandolo al rispetto delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. n. 583975 del 03/11/2025 è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del resoconto della terza seduta, con contestuale convocazione della quarta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 20/11/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 594733 del 05/11/2025 la Società proponente ha trasmesso i chiarimenti richiesti dalla UOS 208.03.01 Risorse Energetiche nella seduta del 30/10/2025;
- con nota prot. n. 218563 del 20/10/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 639713 del 20/11/2025, con cui la Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale ha richiesto al proponente di effettuare la verifica preliminare di interferenza con le attività minerarie, secondo quanto disciplinato dalla direttiva direttoriale 11 giugno 2012;
- con nota prot. n. 653364 del 25/11/2025 è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del resoconto della quarta seduta, con contestuale convocazione della quinta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 20/01/2026;
- con nota prot. n. 247869 del 31/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 1534 del 02/01/2026, la Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale ha richiesto al proponente di effettuare la verifica preliminare di interferenza con le attività minerarie, secondo quanto disciplinato dalla direttiva direttoriale 11 giugno 2012;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 734022 del 23/12/2025 con cui la Società proponente, in riscontro al verbale della quarta seduta, ha trasmesso quanto richiesto dalla UOS 208.03.01 Risorse Energetiche e quanto proposto dalla stessa Società al fine di mitigare il potenziale impatto della WTG05 sull’avifauna;
- con nota prot. n. 1031 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 39736 del 19/01/2026, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha chiesto, per le motivazioni contenute nella stessa nota, il rinvio della quinta seduta della Conferenza di Servizi;
- con nota prot. n. 39736 del 19/01/2026, per le motivazioni contenute nella nota SABAP CE prot. n. 1031-P del 19/01/2026, è stata data comunicazione del rinvio della quinta seduta della Conferenza di Servizi, già convocata per il giorno 20 gennaio 2026, al giorno 11 febbraio 2026;
- con nota prot. n. 2003 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 40571 del 19/01/2026, l’Autorità di bacino distrettuale ha espresso parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle richiamate norme. In particolare, la realizzazione delle torri WTG 02, WTG05 e WTG03, resta subordinata ad una verifica della compatibilità idrogeologica con le condizioni di pericolosità del sito di intervento ed al non

aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area;

- con nota prot. n. 1289 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 41689 del 20/01/2026, la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha espresso parere non favorevole all'intervento in oggetto, in Variante urbanistica al vigente PRG di Montefalcone di Val Fortore(BN) e San Giorgio La Molara (BN), non risultando coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare si pone in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio di cui agli artt.16,18,22,23,41,43 e 106 delle NTA, come meglio specificato nelle motivazioni espresse; contestualmente, in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali come assegnate dalla L. 56/2014, il Dirigente del Settore Provinciale Viabilità e Infrastrutture con nota prot.25429 del 11.10.24 ha espresso il proprio nulla osta per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute;

- con nota prot. n. 3072 del 09/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 109786 del 10/02/2026, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha espresso, per quanto attiene gli aspetti relativi la tutela architettonica e paesaggistica, parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto relativamente alla realizzazione degli aerogeneratori WTG01, WTG03 e WTG04, e parere negativo sulla compatibilità ambientale per gli aerogeneratori WTG02 e WTG05 in quanto localizzati in area prossima al SIC "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore"; contestualmente per quanto attiene gli aspetti relativi la tutela archeologica la Soprintendenza ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 111568 del 10/02/2026 la Società proponente ha trasmesso di perizia asseverata circa la qualificazione e stato di consistenza di strada comunale in Montefalcone di Val Fortore (Bn);

- con ota prot. reg. n. 119091 del 12/02/2026 la UOS 214.02.01 Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento, in riscontro alla nota prot. n. 0039736 del 19/01/2026, ha comunicato di avere trasmesso il proprio parere di competenza con nota prot. n. 480286 dell'11/10/2024;

- con nota prot. reg. n. 137137 del 19/02/2026 è stata data comunicazione della pubblicazione del verbale della quinta seduta dell'11/02/2026 con bozza di Rapporto Finale, con contestuale convocazione della sesta seduta per il giorno 23/03/2026;

- con nota prot. reg. n. 119091 del 12/02/2026 con cui la UOS 214.02.01 Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento, in riscontro alla nota prot. n. 0039736 del 19/01/2026, ha comunicato di avere trasmesso il proprio parere di competenza con nota prot. n. 480286 dell'11/10/2024;

- con nota acquisita al prot. regionale n. 300501 del 24/03/2026, con cui la Società ha trasmesso ai sensi dell'art. 3 LR 59/2018 l'autodichiarazione del professionista attestante il pagamento delle correlate spettanze professionali;

- con nota prot. reg. n. 316007 del 30/03/2026, considerata la mancata acquisizione dei titoli necessari alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in oggetto entro la data del 23/03/2026, è stata data comunicazione del rinvio della sesta seduta al giorno 17 aprile 2026;

- con nota acquisita al prot. regionale n. 336742 del 07/04/2026, con cui la sig.ra Carmela Circelli ha ritrasmesso le osservazioni già inoltrate in data 16/03/2026 al Proponente e all'Ufficio Risorse Energetiche della Regione Campania, concernenti la localizzazione dell'aerogeneratore WTG01 su terreni di proprietà della medesima sig.ra Circelli;

- con nota prot. n. 74269 del 07/04/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 336799 del 07/04/2026, con cui il MASE - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale ha richiesto al proponente di effettuare la verifica preliminare di interferenza con le attività minerarie, secondo quanto disciplinato dalla direttiva direttoriale 11 giugno 2012; nel caso in cui proponente avesse già ottemperato alle verifiche e alle disposizioni previste dalla Direttiva Direttoriale in parola con esiti riconducibili ai casi 1 e 2, si evidenzia che non è necessario produrre nuovamente l'eventuale dichiarazione di non interferenza in quanto l'obbligo di coinvolgimento di quest'Ufficio è stato già assolto.

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Autorità Competente
Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VINCA	Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali

Sentito ex art. 5, co. 7, DPR 357/1997 per i siti Rete Natura 2000 Campani: •ZSC/ZPS IT8020016 “ <i>Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore</i> ”; •SIC/ZSC IT8020004 “ <i>Bosco di Castelfranco</i> ”;	UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali – Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000
Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 387/2003	UOS 208.03.01 Risorse energetiche
Autorizzazione Piano di Utilizzo Terre e rocce da scavo DPR 120/2017	ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali
Attestazione assenza vincoli ex artt. 142 e 136 del D.lgs. 42/2004, per le aree interessate dall’impianto, fatte salve le opere di cui all’Allegato A del DPR 31/2017	Comune di Montefalcone di Val Fortore Comune di San Giorgio la Molara
Autorizzazione al movimento terra riguardante il vincolo idrogeologico	Comunità Montana del Fortore
Conformità ai piani di bacino, ai piani stralcio e ai piani di gestione, ove previsto – Compatibilità idraulica idrogeologica	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di destinazione d’uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla L. 1766/1927	Comune di Montefalcone di Val Fortore Comune di San Giorgio la Molara UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste
Verifica dell’interessamento delle colture viticole DOC e DOCG	UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo
Parere di compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04	ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento
Verifica di coerenza con i limiti alle emissioni sonore rilasciata dall’amministrazione competente ai sensi della L. 447/95	
Benestare sul progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell’opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete	TERNA S.p.A.
Nulla Osta per la sicurezza al volo ai sensi del RD 327/1942	ENAC ENAV S.p.A. Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio
Nulla Osta Forze Armate	Comando RFC Regionale Campania Ufficio Affari Generali Marina Militare - Comando Marittimo Sud di Taranto Aeronautica militare -Terza Regione Aerea

	- Reparto Territorio e Patrimonio Comune di Montefalcone di Val Fortore Comune di San Giorgio la Molara Provincia di Benevento
Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i.	
Nulla Osta circa le eventuali interferenze con le reti fisse ai sensi dell'art. 95 D.lgs. 259/2003 e TU 1775/1933	MIMIT - Direzione Generale per i Servizi Territoriali - Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania
Nulla Osta per autorizzazione all'impianto delle linee elettriche, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933, e degli artt. 87, 88 e 106 del DPR 616/1977	UOS 208.03.01 Risorse Energetiche
Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico (R.D.n.523/1904, R.D. 1285/1920, R.D. 1775/1933, D.lgs. n.112/98, D.lgs. n.96/99)	UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento
Nulla Osta Minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica, con le attività minerarie	MASE - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale
Parere ex art. 30, comma 2, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	Regione Puglia Provincia di Foggia Comune di Roseto di Val Fortore

Il proponente ha chiesto, altresì, di poter acquisire successivamente al PAUR i seguenti titoli:

Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/2001	UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento
Sottoscrizione della concessione all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i.	Comune di Montefalcone di Val Fortore Comune di San Giorgio la Molara Provincia di Benevento

ESPRESSIONE DEI PARERI DI COMPETENZA IN MERITO AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE E DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

In premessa il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- nota prot. M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 con cui l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea ha espresso proprio Parere preventivo favorevole per tutti i progetti di opere da realizzare nella Provincia di Benevento (allegato 1);
- nota prot. M_D MARSUD0003364 del 26/01/2024 con cui la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, ha comunicato che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento (allegato 2);
- nota prot. n. 51469 del 30/01/2024 con cui UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima (oggi UOS 207.03.02) ha trasmesso l'attestazione circa l'assenza di particelle gravate da uso civico (allegato 3);
- nota prot. M_D AEC60ED REG2024 0016584 14-02-2024 con cui il COMANDO FORZE OPERATIVE SUD ha espresso parere FAVOREVOLE per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l'opera relativa al progetto in argomento, NON ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa forza armata. Inoltre, considerato che non è noto se nella zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, si prescrivono le modalità con cui presentare istanza per gli adempimenti volti all'eliminazione del rischio (allegato 4);

- nota prot. n. 134923 del 14/03/2024 con cui la UOD 50.07.23 – Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (oggi UOS 207.01.04) ha rilasciato l’attestazione circa l’assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG; (allegato 5);
- nota prot. n. 37146 del 20/06/2024 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato per quanto di competenza, il NULLA OSTA n.25/2024 ai sensi dell’art. 56 D.lgs. 259/03 ss.mm.ii per la posa delle condutture di energia elettrica, subordinandolo all’osservanza delle prescrizioni contenute (allegato 6);
- nota prot. n. 123032-P del 22/08/2024 con cui ENAC autorizza ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione la realizzazione dell’intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell’ENAC con il rispetto delle condizioni contenute nella stessa nota (allegato 7);
- nota prot. n. 442730 del 23/09/2024, e successiva conferma nota prot. n. 332680 del 03/07/2025 con cui la UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell’habitat marino e costiero Parchi e riserve naturali (oggi UOS 213.02.02) ha rilasciato sentito favorevole per la VI (allegato 8);
- nota prot. n. 480286 del 11/10/2024 con cui la UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento (oggi UOS 214.02.01) ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito alle opere idrauliche e demanio idrico, ai sensi del R.D. n. 523/1904 (allegato 9);
- nota prot. n.67733/2024 del 30/10/2024 con cui l’ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, verificata la compatibilità elettrica e magnetica del progetto, ha trasmesso parere tecnico favorevole con prescrizione (allegato 10);
- nota prot. n. 2024/BENE/116 del 28/11/2024 con cui SNAM Rete Gas S.p.A. ha comunicato che nelle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, non sono presenti impianti di proprietà (allegato 11);
- nota prot. n. 1801 del 28/04/2025 con cui la Comunità Montana del Fortore ha trasmesso l’autorizzazione n. 34 del 28/04/2025 ai fini del vincolo idrogeologico subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute (allegato 12);
- nota prot. n. 97608 del 09/08/2025 con cui TERNA ha trasmesso il Benestare al progetto in argomento (allegato 13);
- nota acquisita al prot. regionale n. 441392 del 09/09/2025 con cui la Società proponente, secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del MISE, ha trasmesso l’autodichiarazione di insussistenza di interferenze minerarie che equivale a nulla osta minerario ai sensi dell’art. 120 R.D. 1775/1933 da parte della Sezione UNMIG dell’Italia Meridionale (allegato 14);
- nota prot. n. 58715/2025 del 17/09/2025 con cui l’ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, in riferimento a quanto previsto dall’art 24, comma 3, del D.P.R. n.120/2017, ha espresso parere favorevole per il PUT con la necessità di attenersi alle prescrizioni obbligatorie contenute (allegato 15);
- nota prot. n.59987/2025 del 23/09/2025 con cui l’ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha trasmesso parere favorevole per l’impatto acustico con le condizioni e modalità di funzionamento contenute (allegato 16);
- nota REGISTRO UFFICIALE.U.0026703 del 29-10-2025, e successiva nota REGISTRO UFFICIALE.U.0001289 del 19-01-2026 con cui la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha espresso parere non favorevole all’intervento in oggetto, in Variante urbanistica al vigente PRG di Montefalcone di Val Fortore(BN) e San Giorgio La Molara (BN), non risultando coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare si pone in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio di cui agli artt.16,18,22,23,41,43 e 106 delle NTA, come meglio specificato nelle motivazioni espresse; contestualmente, in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali come assegnate dalla L. 56/2014, il Dirigente del Settore Provinciale Viabilità e Infrastrutture con nota prot.25429 del 11.10.24 ha espresso il proprio nulla osta per l’esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 17);
- nota prot. n. 2003 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 40571 del 19/01/2026, con cui l’Autorità di bacino distrettuale ha espresso parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle richiamate norme. In particolare, la realizzazione delle torri WTG 02, WTG05 e WTG03, resta subordinata ad una verifica della compatibilità idrogeologica con le condizioni di pericolosità del sito di intervento ed al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell’area (allegato 18);
- nota prot. n. 3072 del 09/02/2026 con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha espresso, per quanto attiene gli aspetti relativi la tutela architettonica e paesaggistica, parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto relativamente alla realizzazione degli aerogeneratori WTG01, WTG03 e WTG04, e parere negativo sulla compatibilità ambientale per gli aerogeneratori WTG02 e WTG05 in quanto localizzati area prossima al SIC “*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*”; contestualmente per quanto attiene gli aspetti relativi la tutela archeologica la Soprintendenza ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 19);

ELENCO DEI PARERI FAVOREVOLI SENZA CONDIZIONI ACQUISITI IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL’ART.14-TER DELLA L. N.241/1990

Considerato che ai sensi dell’art. 14 *ter* co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. “*Si considera acquisito l’assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*”, il Responsabile del Procedimento dichiara che risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni:

- ANAS S.p.A.;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;
- Comune di Montefalcone di Val Fortore;
- Comune di Roseto di Val Fortore;

- Comunità Montana del Fortore;
- EIC;
- ENEL Distribuzione S.p.A.;
- Provincia di Benevento;
- Provincia di Foggia;
- Regione Puglia;
- SNAM Rete Gas S.p.A.;
- TERNA S.p.A.

In merito alle note:

- della Comunità Montana del Fortore prot. n. 1801 del 28/04/2025;
- della Provincia di Benevento (limitatamente all'attraversamento strade) prot. n. 26703 del 29/10/2025, e prot. n. 1289 del 19/01/2026;
- di TERNA S.p.A. prot. n. 97608 del 09/08/2025;
- dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 3002 del 19/01/2026;

con le quali viene trasmesso parere favorevole con prescrizioni relativi esclusivamente agli aspetti di competenza, il Responsabile del Procedimento raccomanda alla Società proponente di dare seguito alle indicazioni e prescrizioni indicate da tali Enti che non hanno potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo il proprio parere solo in forma scritta.

Nella seduta dell'11 febbraio 2026 così come confermato nella seduta del 17 aprile 2026, la Società proponente, per il tramite dei suoi delegati, si impegna a tenere conto e ad attuare le indicazioni e le prescrizioni contenute nelle note di cui sopra.

PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

1) Parere univoco e vincolante favorevole *“in ordine alla costruzione e all'esercizio del progetto relativo a un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara", rimodulato nel corso del procedimento in un impianto costituito da 4 aerogeneratori identificati con le sigle WTG01, WTG02, WTG03 e WTG04 e opere di connessione sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore e di San Giorgio La Molara”*, espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, nominato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Benevento con Decreto di cui al prot. n.355049 del 24/04/2025, nella riunione della Conferenza di servizi dell'11 febbraio 2026, e confermato nella riunione del 17 aprile 2026:

Visti i seguenti pronunciamenti delle Amministrazioni dello Stato:

- nota prot. M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 con cui l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea ha espresso proprio Parere preventivo favorevole per tutti i progetti di opere da realizzare nella Provincia di Benevento;
- nota prot. M_D MARSUD0003364 del 26/01/2024 con cui la Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, ha comunicato che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento;
- nota prot. M_D AEC60ED REG2024 0016584 14/02/2024 con cui il Comando Forze Operative Sud ha espresso parere favorevole per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l'opera relativa al progetto in argomento non ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa forza armata. Inoltre, considerato che non è noto se nella zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, si prescrivono le modalità con cui presentare istanza per gli adempimenti volti all'eliminazione del rischio;
- nota prot. n. 37164 del 20/06/2024 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato per quanto di competenza, il nulla osta n. 25/2024 ai sensi dell'art. 56 D.lgs. 259/03 ss.mm.ii per la posa delle condutture di energia elettrica, subordinandolo all'osservanza delle prescrizioni contenute;
- nota prot. n. 123032-P del 22/08/2024 con cui ENAC autorizza ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione la realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC con il rispetto delle condizioni contenute nella stessa nota;
- nota acquisita al prot. regionale n. 441392 del 09/09/2025 con cui la Società proponente, secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del MISE, ha trasmesso l'autodichiarazione di insussistenza di interferenze minerarie che equivale a nulla osta minerario ai sensi dell'art. 120 R.D. 1775/1933 da parte della Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale;
- nota prot. n. 3072 del 09/02/2026 con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento per le motivazioni contenute ha espresso, per quanto attiene gli aspetti relativi la tutela architettonica e paesaggistica, parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto relativamente alla realizzazione degli

aerogeneratori WTG01, WTG03 e WTG04, e parere negativo sulla compatibilità ambientale per gli aerogeneratori WTG02 e WTG05 in quanto localizzati in area prossima al SIC “*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*”; contestualmente per quanto attiene gli aspetti relativi la tutela archeologica la Soprintendenza ha espresso parere favorevole;

Rilevato che i seguenti Uffici periferici dello Stato risultano assenti, non competenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso parere negativi, e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all’approvazione del progetto in esame:
- Comando Provinciale dei VVF di Benevento;

considerato che il parere rilasciato dalla Soprintendenza ABAP è stato espresso nell’ambito del procedimento di VIA, e preso atto dell’assenza di vincoli paesaggistici decretati;

fermo restando l’obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le condizioni e le indicazioni contenute nei pronunciamenti resi dalle Amministrazioni dello Stato per gli aspetti di rispettiva competenza.

2) Parere univoco e vincolante favorevole “*in ordine alla costruzione e all’esercizio del progetto relativo “a un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località “Masseria Falcara”, rimodulato nel corso del procedimento in un impianto costituito da 4 aerogeneratori identificati con le sigle WTG01, WTG02, WTG03 e WTG04 e opere di connessione sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore e di San Giorgio La Molara”*”, espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico della Regione Campania nella riunione della Conferenza di servizi dell’11 febbraio 2026 e confermato nella riunione del 17 aprile 2026, sulla base dei pronunciamenti resi:

- dall’U.S. Valutazioni Ambientali 306.00.00 della Regione Campania in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VI– parere favorevole con condizioni ambientali come da proposta formulata con la scheda istruttoria (allegato 20);
- dalla UOS 208.03.01 - Risorse energetiche in relazione all’Autorizzazione Unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. – parere favorevole con prescrizioni;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti:

- UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima (oggi UOS 207.03.02) nota prot. n. 51469 del 30/01/2024 attestazione circa l’assenza di particelle gravate da uso civico;
- UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (oggi UOS 207.01.04) nota prot. n. 134923 del 14/03/2024 attestazione circa l’assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG
- UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell’habitat marino e costiero Parchi e riserve naturali (oggi UOS 213.02.02) nota prot. n. 442730 del 23/09/2024, e successiva conferma nota prot. n. 332680 del 03/07/2025 sentito favorevole per la VI;
- UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento (oggi UOS 214.02.01) nota prot. n. 480286 del 11/10/2024 nulla osta per l’attraversamento del demanio idrico
- ARPAC Dip. Prov.le di Benevento (compatibilità elettromagnetica nota prot. n. 67733 del 30/10/2024, PUT nota prot. n. 58715 del 17/09/2025, e impatto acustico nota prot. n. 59987 del 23/09/2025);

e che, nell’ambito dello svolgimento del procedimento, la Direzione Generale ARPAC, l’ASL Benevento, non hanno partecipato ai lavori della Conferenza dei Servizi né hanno fatto pervenire alcun proprio pronunciamento negativo o rappresentato motivi ostativi alla realizzazione ed all’entrata in esercizio dell’impianto di produzione energetica in progetto per quanto attiene agli aspetti di rispettiva competenza.

PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

1) Parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara nella riunione della Conferenza di servizi dell’11 febbraio 2026 e confermato nella riunione del 17 aprile 2026:

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento e dei pareri acquisiti per iscritto; preso atto:

- del parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania;

tenuto conto che le valutazioni tecniche poste a fondamento dei pareri favorevoli (ad esempio in ordine agli impatti cumulativi

e agli aspetti paesaggistici) consentono di superare i motivi ostativi rappresentati dal Comune di San Giorgio La Molara, relativi alla salvaguardia del paesaggio agricolo e al cosiddetto “effetto selva”;

considerato che, nel bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, la realizzazione e l’esercizio del progetto rispondano a un interesse pubblico preminente, in quanto finalizzati al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione mediante l’ampia diffusione di fonti energetiche rinnovabili, con l’intento di migliorare l’efficienza energetica, contrastare i cambiamenti climatici e conseguire la neutralità carbonica;

rilevato, altresì, che le opere per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono qualificate come di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;

pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte e all’esito di un’adeguata ponderazione degli interessi coinvolti, ritiene prevalente i pronunciamenti favorevoli espressi dai soggetti competenti rispetto al parere sfavorevole espresso dal Comune di San Giorgio La Molara e, fermo restando quanto previsto dall’art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per la costruzione e l’esercizio del progetto relativo **“a un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località “Masseria Falcara””, rimodulato nel corso del procedimento in un impianto costituito da 4 aerogeneratori identificati con le sigle WTG01, WTG02, WTG03 e WTG04 e opere di connessione sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore e di San Giorgio La Molara, CUP 9835 – proponente ENERGIA & SERVIZI S.r.l. con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell’ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.**

Il Responsabile del procedimento evidenzia che risulta agli atti il *“parere non favorevole”* all’intervento, in variante urbanistica al vigente PRG di Montefalcone di Val Fortore (BN) e di San Giorgio La Molara (BN), espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 0026703 del 29/10/2025, e successiva nota 0001289 del 19/01/2026, non rientrante tra i “titoli” da acquisire nell’ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell’ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all’attraversamento all’uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.

Tra l’altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all’assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell’art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *“La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio.”*

Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni esposte dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un’ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell’interesse alla realizzazione ed all’esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie l’impianto è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell’art. 12 del D.lgs. n. 387/2003: *“Gli impianti di produzione di energia elettrica (...) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”*.

Si allegano le seguenti note:

- 1) nota Aeronautica Militare prot. n. 0027065 04-06-2021;
- 2) nota MARSUD prot. n. 0003364 del 26/01/2024;
- 3) nota UOD 50.07.18 prot. n. 51469 del 30/01/2024;
- 4) nota COMANDO FORZE OPERATIVE SUD prot. M_D AEC60ED REG2024 0016584 del 14/02/2024;
- 5) nota UOD 50.07.23 prot. n.134923 del 14/03/2024;
- 6) nota Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. n. 37146 del 20/06/2024;
- 7) nota ENAC prot. n. 123032-P del 22/08/2024;
- 8) note UOD 50.06.07 prot. n. 442730 del 23/09/2024, e prot. n. 332680 del 03/07/2025;
- 9) nota UOD 50.18.04 prot. n.480286 dell’11/10/2024;
- 10) nota ARPAC BN prot. n. 67733/2024 del 30/10/2024;
- 11) nota SNAM prot. n. 2024/BENE/116 del 28/11/2024;
- 12) nota CM FORTORE prot. n. 1801 del 28/04/2025;
- 13) nota TERNA prot. n. 97608 del 09/08/2025;
- 14) nota Società prot. regionale n. 441392 del 09/09/2025;
- 15) nota ARPAC BN prot. n. 58715/2025 del 17/09/2025;

- 16) nota ARPAC BN prot. n. 59987/2025 del 23/09/2025;
- 17) note Provincia BN prot. n. 0026703 del 29/10/2025, e prot. n. 0001289 del 19/01/2026;
- 18) nota ADB prot. n. 2003 del 19/01/2026;
- 19) nota SABAP CE-BN prot. n. 3072 del 09/02/2026;
- 20) scheda istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VI.

Direttore U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali –
Rappresentante Unico della Regione Campania

Avv. Simona Brancaccio



SIMONA BRANCACCIO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
24.04.2026 11:48:02 GMT+02:00

Il Responsabile del procedimento ex L.241/90
Dott. Felice Dipalma

Felice Dipalma

[Felice Dipalma \(24/apr/2026 13:54:46 GMT+2\)](#)

Il Gruppo istruttore VIA
Ing. Gianfranco Di Caprio

Gianfranco Di Caprio

Ing. Francesco Paolo Imparato

Francesco Paolo Imparato

[Francesco Paolo Imparato \(24/apr/2026 15:59:11 GMT+2\)](#)

Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Rappresentante della SABAP CE - BN
Arch. Angela D'Anna

Angela D'Anna

Il rappresentante del Comune di San Giorgio La Molarata
Arch. Mario Russo

Mario Russo

[Mario Russo \(28/apr/2026 11:33:42 GMT+2\)](#)

Per la società ENERGIA & SERVIZI S.r.l.
Dott. Nando Zaccagnini

Nando Zaccagnini

[Nando Zaccagnini \(24/apr/2026 15:56:36 GMT+2\)](#)



P.d.c.: 1° M.Ilo Castellaneta – Tel. 0805418622

AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea
Ufficio Territorio e Patrimonio
Sezione Servitù e Limitazioni

A Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Allegato: 1 (uno)

Oggetto: Provincia di Benevento - Istanze per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Parere favorevole preventivo A.M.

e. per conoscenza:

Prefettura di Benevento – Ufficio territoriale del Governo	protocollo.prefbn@pec.interno.it
Stato Maggiore dell'Aeronautica – 4° Reparto	= Roma =
Presidenza del Co.Mi.Pa. Campania c/o Comando Logistico della M.M.	= Napoli =
Comando Logistico – Servizio Infrastrutture	= Roma =
Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche	= Pratica di Mare =
ENAC – Direzione Operazioni Sud	protocollo@pec.enac.gov.it
ENAV s.p.a. – Area Operativa Progettazione Spazi Aerei	protocollogenerale@pec.enav.it

Riferimento: circolare n° 146/394/4422 del 09-08- 2000 (Stato Maggiore Difesa - allegata)

1. Come noto, questo Comando territoriale è coinvolto nei procedimenti autorizzativi in oggetto, di pertinenza di codesta spettabile Amministrazione procedente, in merito ai quali effettua le valutazioni propedeutiche al rilascio del parere dell'Aeronautica Militare ai sensi dell'art. 334 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare) e dell'art. 710 del Regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).
2. Al riguardo, si comunica nella Provincia in oggetto non sussistono interessi diretti della Forza Armata da tutelare e che, pertanto, l'iter di valutazione volto all'espressione del parere dello scrivente rappresenta un inutile aggravio per le tempistiche di conclusione dei suddetti procedimenti. In tale territorio permane in capo all'A.M., nello specifico al Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (C.I.G.A), organo cartografico dello Stato, il solo onere dell'aggiornamento della cartografia aeronautica mediante il censimento degli ostacoli alla navigazione aerea
3. Per quanto sopra esposto, voglia codesta Amm.ne procedente intendere la presente nota quale preventivo parere favorevole dell'A.M. per tutti i progetti di opere da realizzare nella provincia di Benevento, con la prescrizione e l'obbligo a cura del richiedente / proponente l'intervento, del rigoroso rispetto delle disposizioni contenute nell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*), la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi di segnalazione diurna e notturna nei casi di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea (verticale ed orizzontale) e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione, comunicando le caratteristiche degli ostacoli al suindicato C.I.G.A. dell'A.M. almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori.

d'ordine

IL CAPO UFFICIO f.f.

(T. Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto)

ALLEGATO A

Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

**OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA
SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA**

1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

- a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
- b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

- * antenne,
- * tralicci,
- * ciminiere,
- * serbatoi sopraelevati,
- * stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
- * piloni per ponti radio,
- * qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

- * conduttori aerei di energia elettrica (elettrrodotti),

- * impianti funiviari,
- * teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

- (a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitati e con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (c) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

- (a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitate con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere di tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2) Segnaletica Luminosa

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;
- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;
- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei centri abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

- e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;
- d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene ai dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.

La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.

Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.

Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate a:

**Brigata Spazio Aereo - Aeroporto Militare "F. Baracca",
via Papiria n°365- 00175 ROMA.**

ANNESOI

CODICE DELLA NAVIGAZIONE

CAPO III Vincoli della
proprietà privata

Art. 714. Ostacoli alla navigazione

In vicinanza degli aeroporti statali e di quelli privati aperti al traffico aereo civile a norma dell'articolo 709, secondo comma, sono soggetti alle limitazioni stabilite negli articoli seguenti le costruzioni, le piantagioni arboree a fusto legnoso, gli impianti di linee elettriche, telegrafiche e telefoniche, le filovie, funivie e teleferiche, le antenne radio, gli impianti di elevazione, e in genere qualsiasi opera che possa ugualmente costituire ostacolo alla navigazione aerea, sia nelle direzioni di atterraggio che nelle altre direzioni (1).

Art. 714-bis. Direzioni d'atterraggio.

Con decreti del ministro per i trasporti (2) pubblicati nella Gazzetta ufficiale, sono determinati, per ciascuno degli aeroporti previsti nel precedente articolo, le direzioni e la lunghezza di atterraggio, nonché il livello medio sia dell'aeroporto che dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio. Negli stessi decreti deve essere indicato se l'aeroporto è aperto al traffico strumentale e notturno.

Le direzioni di atterraggio sono determinate in base al sistema orografico e al regime dei venti nella zona in cui l'aeroporto è istituito (1).

Art. 715. Limitazioni.

Salve le diverse limitazioni stabilite per gli aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno, nelle direzioni di atterraggio non possono essere costituiti ostacoli a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello medio dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio, superino l'altezza di:

- 1) metri dodici, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio inferiore a metri milleottanta;
- 2) metri dieci, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri milleottanta, ma inferiore a millecinquecento;
- 3) metri sette e cinquanta, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri millecinquecento.

Più oltre, fino a tre chilometri dal perimetro dell'aeroporto, l'altezza indicata nel numero 1 del precedente comma può essere superata di un metro per ogni venticinque metri di distanza, e le altezze indicate nei numeri 2 e 3 possono essere superate, rispettivamente, di un metro per ogni trenta, o per ogni quaranta metri di distanza. Tali altezze non possono oltrepassare, in ogni caso, i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto.

Nelle altre direzioni e fino ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello dei corrispondente tratto del perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro per ogni sette metri di distanza dal perimetro stesso.

Dopo il terzo chilometro, in tutte le direzioni, cessa ogni limitazione, per gli aeroporti indicati nel n. 1 del secondo comma; per gli altri, il limite di altezza di quarantacinque metri sul livello dell'aeroporto può essere superato di un metro per ogni venti metri di distanza, e cessa ogni limitazione dopo il quarto chilometro per gli aeroporti indicati nel n. 2 e dopo il quinto per quelli indicati nel n. 3 (1).

(1) Così modificato dalla *L. 4 febbraio 1963, n. 58*.

(2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, *L. 30 gennaio 1963, n. 141*.

Art. 715-bis. Aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno - Aeroporti militari.

Nelle direzioni di atterraggio degli aeroporti militari in genere e degli aeroporti civili aperti al traffico strumentale e notturno, non possono essere costituiti ostacoli di qualunque altezza a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli la cui altezza superi di sei metri il livello medio dell'aeroporto; tale limite può essere superato di un metro per ogni cinquanta metri di distanza, a condizione che l'ostacolo non oltrepassi i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto. Nello spazio compreso tra il terzo ed il quindicesimo chilometro, il limite di quarantacinque metri di altezza sul livello medio dell'aeroporto può essere superato di un metro ogni quaranta metri di distanza. Dopo il quindicesimo chilometro cessa ogni limitazione.

Intorno agli aeroporti militari, nello spazio compreso tra chilometri tre e chilometri sette e mezzo dal perimetro dell'aeroporto l'ostacolo non deve comunque oltrepassare i sessanta metri sul livello medio dell'aeroporto stesso (1).

Art. 715ter. Determinazione delle zone soggette a limitazioni.

La zona soggetta per ciascuno degli aeroporti alle limitazioni stabilite dai precedenti articoli è indicata dal Ministero dei Trasporti (2) su apposita mappa con riferimento a linee naturali del terreno e ad a segnali indicatori collocati a cura dello stesso ministero. Il personale incaricato di eseguire i rilievi e di apporre i segnali può accedere liberamente nella proprietà privata. Nel caso di opposizione da parte dei privati, può richiedere l'assistenza della forza pubblica.

La mappa è pubblicata mediante deposito per sessanta giorni consecutivi nell'ufficio del comune in cui è situata la zona anzidetta. Chiunque può consultarla. Dell'avvenuto deposito è data notizia, entro i primi quindici giorni, mediante avviso inserito nella Gazzetta ufficiale, nel foglio degli annunci legali della provincia e mediante manifesti affissi in numero congruo, a cura del sindaco, nel territorio del predetto comune. Successivamente, la mappa, corredata di un certificato del segretario comunale attestante l'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi e l'avvenuta affissione dei manifesti, nonché di un esemplare della Gazzetta ufficiale e del foglio annunci legali della provincia contenenti il predetto avviso, è custodita nell'archivio dello stesso ufficio comunale, e può essere consultata in ogni tempo da chiunque.

E punito con l'ammenda fino a lire quindicimila (3) se il fatto non costituisce un più grave reato, chiunque ritarda o impedisce in qualsiasi modo la consultazione delle mappe (1).

Art. 715quater. Opposizione.

Nel termine di venti giorni da quello in cui la mappa è stata depositata nell'ufficio comunale [Art. 715ter], chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato al ministro per i trasporti (2), opporre opposizione alla determinazione della zona soggetta a limitazioni, che lo riguarda, e al decreto previsto dall'art. 714bis. Di questa facoltà, e del predetto termine, deve essere fatta menzione negli avvisi e nei manifesti indicati nel precedente articolo.

Il ministro per i trasporti (2) decide con provvedimento motivato le opposizioni, dichiara esecutiva la mappa con le eventuali modificazioni. Il decreto di esecutività è annotato sulla mappa stessa (1).

1) Così modificato dalla L. 4 febbraio 1963, n. 58.

2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, l. 50 gennaio 1963, n. NI.

3) Così modificato dall'art. 113, comma 3, L. 24 novembre 1981 n. 689.

Art. 715quinquies. Abbattimento di ostacoli.

Su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia il Presidente della Repubblica può ordinare, con decreto motivato, che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti alla data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'art. 715quater, qualora siano in contrasto con le limitazioni stabilite negli articoli 715 e 716. Il decreto presidenziale è notificato all'interessato a cura del ministero dei trasporti (2). È dovuta, in questo caso, una indennità per il danno derivante dalla perdita o dalla diminuzione di un diritto.

Il ministero dei trasporti (2) può ordinare con decreto motivato che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea costruiti in contrasto con le limitazioni stesse, dopo la data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'articolo 715quater. Il decreto ministeriale è notificato all'interessato, a cura del ministero dei trasporti (2). In caso di inadempimento, il ministero dei trasporti (2) provvede di ufficio a spese dell'interessato (1).

Art. 716. Campi di fortuna, campi di volo ed altri impianti.

In vicinanza di campi di fortuna, campi di volo e altri impianti aeronautici possono essere vietati gli ostacoli indicati nell'Art. 714, possono essere imposte limitazioni analoghe a quelle previste negli Articoli 715 e 715bis e può essere vietata qualsiasi modificazione della consistenza dei fondi. Gli ostacoli esistenti possono essere abbattuti.

L'ordine è dato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia. Per l'abbattimento degli ostacoli esistenti è dovuta una indennità a norma dell'Art. 715quinquies (1).

Art. 717. Opere, costruzioni che intralciano la navigazione.

Il ministro dei trasporti (2) può ordinare il collocamento di segnali su opere, costruzioni e Piantagioni che, fuori delle zone indicate negli articoli 715 e 715bis, costituiscano intralcio per la navigazione aerea. In questo caso è dovuto il rimborso delle spese di impianto, di manutenzione e di esercizio, può altresì ordinare che per dette opere, costruzioni e piantagioni siano adottate altre misure indispensabili per la sicurezza della navigazione aerea (1).

Art. 717bis. Impianti di pertinenza dello Stato o destinati a pubblici servizi.

Qualora l'abbattimento di ostacoli, l'apposizione di segnali o l'adozione di altre misure riguardino impianti o attrezzature di pertinenza di amministrazioni dello Stato o destinati a un pubblico Servizio, i provvedimenti previsti negli articoli precedenti sono emanati di concerto anche con il Ministro interessato (1).

1) Così modificato dalla *L. 4 febbraio 1963, n. 58*.

2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, *L. 30 gennaio 1963, n. 141*.



MARINA MILITARE
COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD

Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD TARANTO

P.E.I.: marina.sud@marina.difesa.it

P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

p. d. o.: Ass.te Amm.vo Cellamare Angelo

e-mail: angelo_cellamare@marina.difesa.it

☎ Mil. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. //

Al: **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e, per conoscenza: **MARISTAT 4°REPARTO (PEC)**
REGIONE CAMPANIA - Valutazioni Ambientali (PEC)

Argomento:

CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara"” – Proponente Energia & Servizi S.r.l. -

Posizione: G.1-3/T3 “NA” (40) (da citare nella risposta).

Riferimenti:

- a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
- b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
- c) nota n° 0038235 in data 23/01/2024 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nella nota in riferimento c).

d'ordine

IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO

C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente

ALLEGATO 3



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale Ambiente, Foreste e Clima

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c Adele De Piano

adele.delpiano@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9832 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molarata e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara"” – Proponente Energia & Servizi S.r.l.– **Dichiarazione attestante la non sussistenza di usi civici sui terreni interessati dall'impianto.**

In riferimento alla istanza indicata in oggetto, recante prot.n. 2024.0038235 del 23.01.24, lo scrivente ufficio, relativamente alla richiesta di parere circa l'interessamento di terreni gravati da uso civico nella realizzazione dell'impianto eolico da realizzarsi nei Comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molarata e Ginestra degli Schiavoni (BN) – rappresenta quanto segue:

Da una disamina dei Regi Decreti di assegnazione dei terreni a categoria nonché dei provvedimenti successivamente emessi in materia di uso civico, si evince che al particellare catastale indicato nel documento “Sintesi non tecnica” pag. 5, non risultano annotati terreni gravati da uso civico.

Cordiali saluti

La Dirigente della UOD 50.07.18
Dott.ssa Addolorata Ruocco



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

- Caserma "Calò" Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli
Indirizzo telegrafico: COMFOPSUD

Indirizzo di PEI: comfopsud@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: comfopsud@postacert.difesa.it

Allegati: 1 (uno)
Annessi: // (0)

PDC: Serg. Magg. A. TORTORA 1564403
email: suadsezpolservmil3@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: CUP 9832 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara" – Proponente Energia & Servizi S.r.l.

A: ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

^^

Rif. let.:

- PG/2023/0038235 in data 23/01/2024 della Regione Campania;
- M_D AEC60ED REG2023 0015776 in data 13/02/2024 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).

Seg. let.:

- M_D AEC60ED REG2023 0011851 in data 02/02/2024.
- M_D AEC60ED REG2023 0011042 in data 10/02/2024.

^^

- Codesta Amministrazione, con la comunicazione in riferimento in a., ha trasmesso la documentazione concernente la richiesta del proponente: Proponente Energia & Servizi S.r.l. - per la realizzazione del progetto in titolo.
- In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 241/1990 e ss.mm.ii., questo Comando, con il documento a seguito in a., ha interessato gli aventi causa, di fornire gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso) sulla base delle proprie competenze, il proprio parere al fine di poter dare il previsto parere nei tempi previsti come disposto dalla legislazione in vigore.
- Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta dal 10° Reparto infrastrutture, e ufficio Operazioni, questo Comando esprime parere **FAVOREVOLE** per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l'opera relativa al progetto sopracitato, **NON** ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa forza armata.
- Inoltre, considerato che non è noto se nella zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin.82/2015-alseguente-link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

d'ordine
COMANDANTE AREA TERRITORIALE
(Gen. D.Claudio MINGHETTI)

Allegato

ELENCO INDIRIZZI

A: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
STAFF-Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

NAPOLI

e, per conoscenza,

10° REPARTO INFRASTRUTTURE

NAPOLI

diramazione interna:

SM - Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi

NAPOLI



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
U.O.D. 50.07.23
Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali
Il Dirigente



Rif. Pratica 23/01/2024 10:33:46, PG/2024/0038235

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 Napoli
PEC : us.valutazioni ambientali@pec.regione.campania.it
us.valutazioniambientali_news@pec.regione.campania.it

E-mail: adele.delpiano@regione.campania.it

E p.c.

Energia & Servizi S.r.l
Viale Città d'Europa, 780
00144 Roma
E-Mail :
[nando.zaccagnini @gruppoes.com](mailto:nando.zaccagnini@gruppoes.com)
ing.scia@gmail.com
PEC :
windenergymonticelli@legalmail.it
fulvioscia@pec.it

Alla Direzione Generale Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali
DG 50 07 00
PEC: dg.500700@pec.regione.campania.it

Dirigente UOD 50.07.20
Email:flora.dellavalle@regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis del D.Lgs. n° 152/2006 per il “progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio la Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località “Masseria Falcara”
Proponente Energia & Servizi S.r.l.

Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 – Benevento – Tel. 0824364 266 – 0824/364 277
uod.500723@pec.regione.campania.it





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
U.O.D. 50.07.23
Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali
Il Dirigente

Attestato N° 433 Del 08/03/2024 **Pratica N° 23/01/2024 10:33:46, PG/2024/0038235**
Impianto Eolico Comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio la Molarata e Ginestra degli Schiavoni (BN),
Località: Masseria Falcara
CUP: 9835

2

In riferimento all'istanza pervenuta dalla Giunta Regionale della Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, a mezzo PEC in data 23 gennaio 2024 11:33 e presa in carico da questa Amministrazione Regionale della Campania - Unità Operativa Dirigenziale di Benevento 50 07 23 - agli atti del protocollo regionale in data 24 gennaio 2024 al numero 224/2024/11/0/0/27. La richiesta formulata riguarda la società proponente Energia & Sviluppo ed è volta all'ottenimento dell'attestazione di cui al procedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis del D.Lgs. n° 152/2006 per il "progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio la Molarata e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara".

Per quanto di competenza di questa Unità Operativa Dirigenziale 50.07.23 si rilascia l'attestazione sulle DO/IG - D. Lgs. n. 61 del 08 aprile 2010 in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009 n° 88 - e presenza di zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità.

Vista la richiesta, sopra generalizzata, **intesa ad ottenere l'attestazione per le zone agricole caratterizzate da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP** relativamente all'intervento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. N. 152/2006 per il progetto innanzi meglio generalizzato che vede quale proponente dalla **società energia & servizi S.r.l.**, partita IVA 06449351003 con sede legale in Viale Città d'Europa n. 780 a Roma (RM), riguarda la realizzazione del parco eolico sito in località "Masseria Falcara", composto da 5 aerogeneratori del tipo VESTAS V162, della potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 30 MW.

Vista la nota della Unità Operativa Dirigenziale - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici, Servizi di sviluppo Agricolo - del 25/05/2021 numero di protocollo 2021.0281381;

Visto l'elenco delle chiavi catastali interessate dal progetto;

Visto l'estratto di mappa catastale aggiornato con l'indicazione dell'area oggetto di intervento;

Visto lo stralcio della planimetria aerofotogrammetrica della zona interessata, con l'indicazione dell'intervento;

Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 – Benevento – Tel. 0824364 266 – 0824/364 277
uod.500723@pec.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
U.O.D. 50.07.23
Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali
Il Dirigente

Visto le visure catastali aggiornate che per ogni eventuale consulto sono conservate agli atti di questo ufficio Regionale;

Visto l'ex art. 12 D.Lgs. 387/2003;

Visto il DRD n° 50/2011– attestazione DOC / DOCG;

Visto il DM del MISE del 10/09/2010;

Visto il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;

Vista la documentazione allegata all'istanza presentata;

Vista la banca dati consultabile della Camera di Commercio;

Visti gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione alla Unità Operativa Dirigenziale 50.07.11 della Regione Campania;

Vista la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento n° 200319 del 14/03/2011;

Fermi restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Restando salve le seguenti condizioni generali:

1. Non apportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e dell'assetto idrogeologico del territorio;
2. I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
3. Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;
4. Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza di cui al DLgs. 14 agosto 1996, n. 494 e sulla sicurezza degli operai di cui al DLgs 19 novembre 1994, n.626 e successive modifiche ed integrazioni;
5. Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
6. L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
7. Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
8. Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli;

Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 – Benevento – Tel. 0824364 266 – 0824/364 277
uod.500723@pec.regione.campania.it





Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali
Il Dirigente

- ✓ Si precisa, che il presente attestato è rilasciato esclusivamente per le finalità sopra indicate e subordinato alle eventuali e ulteriori autorizzazioni necessarie previste dalla normativa vigente in materia.
- ✓ L'amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale UOD 50.07.23 di Benevento – declina qualsiasi responsabilità, e controversia anche giudiziaria, sia civile che penale per fatti, avvenimenti e/o incidenti in ordine ad eventi dannosi di ogni genere che potrebbero verificarsi a persone, animali, cose compreso dissesti idraulici derivanti e/o riconducibili alle esecuzione dei lavori che si andranno ad effettuare sui siti indicati.



ATTESTA, al di là di ogni ragionevole dubbio

che le particelle catastali, parte integranti del presente attestato, **identificate nella tabella "A" – nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio la Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara" non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.**

Tabella "A"			
WTG	Comune	Foglio catastale	Particelle
WTG01	San Giorgio la Molara	21#####	12 #####
WTG02	Montefalcone di Val Fortore	44 #####	124 #####
WTG03	Ginestra degli Schiavoni	3 #####	29 #####
WTG04	Montefalcone di Val Fortore	40 #####	43 #####
WTG05	Montefalcone di Val Fortore	36 #####	28 #####

Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, dalla Società in indirizzo sia stata formulata in base a falsa documentazione e/o su situazioni artificialmente rappresentate.

Il Responsabile PO
Dott. Oreste IADANZA

Documento firmato da:
ORESTE IADANZA
08.03.2024 11:43:21 UTC

IL DIRIGENTE
Dott. Ferdinando GANDOLFI

Documento firm
11.03.2024 12:.





Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI-ISPettorato Territoriale (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
UNITÀ ORGANIZZATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

Imposta di bollo
assolta con Marca
da Bollo di EURO
16,00
n.01230070436915
del 23/01/2024

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
adele.delpiano@regione.campania.it

e p.c.

Alla ENERGIA & SERVIZI SRL
Pec: energiaeservizi@cert.gruppoes.it
Mail: guido.castelluccio@inenergygroup.it

Fascicolo n. 65016 - Nulla Osta n. 25/2024

Oggetto: CUP 9832 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara" – Proponente Energia & Servizi S.r.l. – Rilascio Nulla Osta

Con riferimento alla documentazione inoltrata dalla proponente società Energia & Servizi S.r.l con sede legale in Roma (RM) 00144, Viale Città d'Europa, 780 – C.F./P.IVA 06449351003 acquisita al ns prot. mimit. AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.E.024002 .01-02-2024, riguardante il progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara" e relative opere di connessione", ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii. si indica quanto segue:

1. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Antonio Dazzetti, disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 081/5532862;

2. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DGST- Divisione XI -Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) Della Campania – U.O. III – Piazza Garibaldi, 19 – Napoli.

Tutto ciò premesso,

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI-ISPettorato Territoriale (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
UNITÀ ORGANIZZATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

IL DIRIGENTE DELL'IT CAMPANIA

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;

VISTO il progetto tecnico allegato all'istanza;

VISTA la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica da realizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;

VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" prodotta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/200, a firma dell'Ing. Massimo Magnotta, in qualità coordinatore della progettazione delle opere per le quali si richiede il nulla osta, datata 31/01/2024;

RILASCIATA

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;
- 2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del d.lgs 259/03 ss.mm.ii "Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie".

Il presente Nulla Osta è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal Rappresentante legale della Società Energia & Servizi S.r.l., Sig. Guido Castelluccio, registrato a Roma il 31/01/2024 Prot. 322/3 - Agenzia delle Entrate - D.P. III di Roma - U.T. Roma 4 - Collatino, con cui solleva il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.

Il Responsabile del procedimento

Geom. Antonio Dazzetti

 Antonio Dazzetti

P.zza Garibaldi, 19 – 80142
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.it
P.IVA 94224420631

Il Dirigente

Dott. Nicola Marco Fabozzi



Firmato digitalmente da Nicola
Marco Fabozzi
C = IT
O = MISE/80230390587

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Energia & Servizi S.r.l.
via PEC: energiaeservizi@cert.gruppoes.com

e p.c.
ENAV SPA Operations
via PEC: protocollogenerale@pec.enav.it

Aeronautica Militare
Comando III Regione Aerea
via PEC: aerescuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN)
via PEC: uff.amm.vo.moffa.ginestra@asmepec.it

Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN)
via PEC: postmaster@pec.montefalconedivalfortore.campania.it

Comune di San Giorgio la Molara (BN)
via PEC: protocollo@pec.comune.sangiorgiolamolara.bn.it

ENAC Direzione Standardizzazione, Operatività e Sviluppo Aeroportualità Regionale

ENAC Ufficio Attività Infrastrutturali e Operatività Campania

ENAC Funzione Organizzativa Fatturazione

Oggetto: Valutazione Parco Eolico (5 aerogeneratori di 200 m AGL) di proprietà di Energia & Servizi S.r.l., nei comuni di Ginestra degli Schiavoni (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN) e San Giorgio la Molara (BN) in località Masseria Falcara - MWEB_2024_0007 ver.1.

Autorizzazione con prescrizioni

- Riferimento A) Richiesta prot. ENAC-PROT-12/01/2024-0004566-A
B) MWEB_2024_0007 ver.1
C) Parere ENAV prot. 0037747 del 26/03/2024

Si fa riferimento alla nota rif. A) di codesta Società con la quale è stata richiesta la valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea per la realizzazione dell'intervento di cui al modello web rif. nota B) che, per pronto riscontro, si allega alla presente.

Visti gli articoli 709 e 711 del Codice della Navigazione secondo cui la costituzione di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea è autorizzata dall'ENAC.

Acquisito il parere dell'ENAV S.p.A., reso con la nota rif. C), secondo cui il parco eolico non ha nessuna implicazione per quanto riguarda gli aeroporti di competenza di ENAV S.p.A. e, tuttavia, l'impianto di altezza superiore a 100 m AGL è soggetto a pubblicazione in AIP Italia come Ostacolo alla Navigazione Aerea in Rotta; non vi sono implicazioni con i sistemi NAV/COM

(nella componente TBT)/RADAR di ENAV. Inoltre, ENAV ha precisato che per le procedure strumentali di volo la valutazione è di competenza dell'Aeronautica Militare.

Considerati gli esiti dell'istruttoria valutativa condotta dalla struttura tecnica della scrivente Direzione da cui risulta che l'intervento in oggetto, pur dovendo essere trattato come un ostacolo alla navigazione aerea in quanto presenta un'altezza superiore a 100 m dal suolo, non influisce negativamente:

- sulla regolarità delle operazioni per quanto acquisito dal parere ENAV rif. C);
- sulla sicurezza in quanto sono adottabili le misure di mitigazione previste dalla normativa di settore (pubblicazione e/o segnalazioni).

L'intervento, inoltre, è conforme a quanto disciplinato dalla circolare DIRGEN-DG-25/02/2010-0013259-P (valutazione progetti e richiesta nulla osta per parchi eolici).

Si autorizza ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione la realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC, con le seguenti prescrizioni:

1) la struttura sia dotata di segnaletica:

- cromatica diurna, conforme alla EASA CS ADR-DSN.Q.851 (Regulation (EU) No 139/2014);
- luminosa notturna, costituita da luce di colore, posizione ed intensità luminosa conformi alla EASA CS ADR-DSN.Q.851 (Regulation (EU) No 139/2014).

Si noti che l'eventuale vicinanza ad altre installazioni simili, comporta che la segnaletica luminosa notturna dovrà rappresentare l'insieme delle installazioni come un unico oggetto esteso.

2) Siano comunicati, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento AIS-IT e con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni, alla scrivente Direzione Territoriale Campania, per gli adempimenti di competenza, i seguenti dati:

- data di inizio lavori;
- posizione espressa in coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS 84;
- altezza massima in sommità valutata rispetto al livello campagna;
- quota s.l.m. al top dell'oggetto (altezza massima più quota terreno);
- attivazione della segnaletica luminosa.

Tali dati, trasmessi mediante attestazione di un professionista abilitato, dovranno presentare un livello di accuratezza conforme ai requisiti EASA di cui alla Tabella 2 del GM4 ADR.OPS.A.005(a) del Reg. UE 139/2014.

Tali prescrizioni costituiscono elemento qualificante e validante il presente provvedimento che si intende decaduto ove non siano integralmente rispettate.

Resta inteso che:

- la prescritta segnalazione dovrà essere predisposta dal momento in cui l'intervento inizia a configurarsi come ostacolo alla navigazione;
- ENAV, conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE 2017/373, emendato dal Regolamento UE 2020/469, gestirà la sicurezza tecnico-operativa di propria competenza stabilendo, ove necessario, collegamenti formali con tutte le parti interessate che possono incidere direttamente sulla operatività dei propri servizi; provvederà, inoltre, per quanto di competenza ai sensi dell'art. 691Bis del Codice della Navigazione.
- I comuni di Ginestra degli Schiavoni (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN) e San Giorgio la Molara (BN) sono informati per conoscenza ai fini di quanto di propria competenza, ai sensi

dell'art. 712 del Codice della Navigazione, in merito alla collocazione di segnali sugli aerogeneratori previsti nei rispettivi territori.

Si comunica quanto sopra fermo restando quanto di competenza dell'Aeronautica Militare in materia demaniale, di procedure strumentali di volo e di volo a bassa quota (rif. circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09/08/2000).

La presente autorizzazione ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di emissione, decorsi i quali senza che l'intervento sia stato ultimato e che siano stati adempiuti gli obblighi in materia di pubblicazione aeronautica, sarà necessario presentare una nuova istanza.

Le prestazioni relative alla presente attività saranno poste a carico di codesta Società con fatturazione diretta in favore dell'ENAC per le attività istituzionali ai sensi del Regolamento delle Tariffe dell'ente.

Distinti saluti

Il Responsabile Ufficio Attività
Infrastrutturali e Operatività
Ing. Angelo D'Ercole
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Lo Mazzo



ALLEGATO 8

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
60.12.00

e per conoscenza
Al Direttore Generale – dr. Michele Palmieri
michele.palmieri@regione.campania.it

Al dr. Carotenuto Antonio – dirigente staff 50.06.92
ant.carotenuto@regione.campania.it

Oggetto: Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara".

**Proponente: Energia & servizi S.r.l.
CUP 9835– Rilascio sentito**

In riscontro alla richiesta di espressione del "Sentito" sul progetto di cui all'oggetto ricadente nel territorio dei Comuni di Montefalcone di Valfortore, San Giorgio la Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN) con IT 80200004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" e IT8020016 "Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta", CUP 9835 nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza si rappresenta che il tecnico Giulio Monda, ha trasmesso apposita istruttoria, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Alla stregua della suddetta relazione istruttoria, a cui si rinvia per relationem e che si allega in copia, si esprime **sentito favorevole con suggerimenti** per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto.

Cordiali saluti

Il Funzionario
Dott. Luigi Silvestro



LUIGI SILVESTRO
Regione Campania
Funzionario
23.09.2024 11:14:53
GMT+01:00

La Dirigente
Dott.ssa Rosa Caterina Marmo



Documento firmato da:
ROSA CATERINA
MARMO
23.09.2024 10:06:14
UTC

Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969

pec: uod.500607@pec.regione.campania.it



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Oggetto: CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molarata e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara" – Proponente Energia & Servizi S.r.l. - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

- a. Ai sensi della Delibera della GR della Campania n. 684 del 30.12.2019 le ZSC e le ZPS è stata individuata la Regione Campania come soggetto gestore dei 27 siti (Tipo A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali;
- b. Per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il parere dopo aver sentito i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l'autorità competente;
- c. Con Delibera della Giunta Regionale della Campania, n.280 del 30/06/2021 sono state recepite le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
- d. L' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00 con nota acquisita al proto. PG/2024/0422109 del 10/09/2024 ha avviato il procedimento VIA-Vinca Appropriata per il progetto in oggetto;
- e. Quale atto interprocedimentale occorre redigere relazione tecnica istruttoria per rilascio del SENTITO, per Istanza di VIA-Vinca Appropriata preso in carica.

PREMESSO

CHE La documentazione pubblicata relativa al procedimento di che trattasi è reperibile nella sezione [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione fascicoli VIA/consultazioni fascicoli VIA](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazioni_fascicoli_VIA) nella cartella relativa al [CUP 9835](#)

. **CHE** il progetto in esame riguarda:

- Progetto per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da



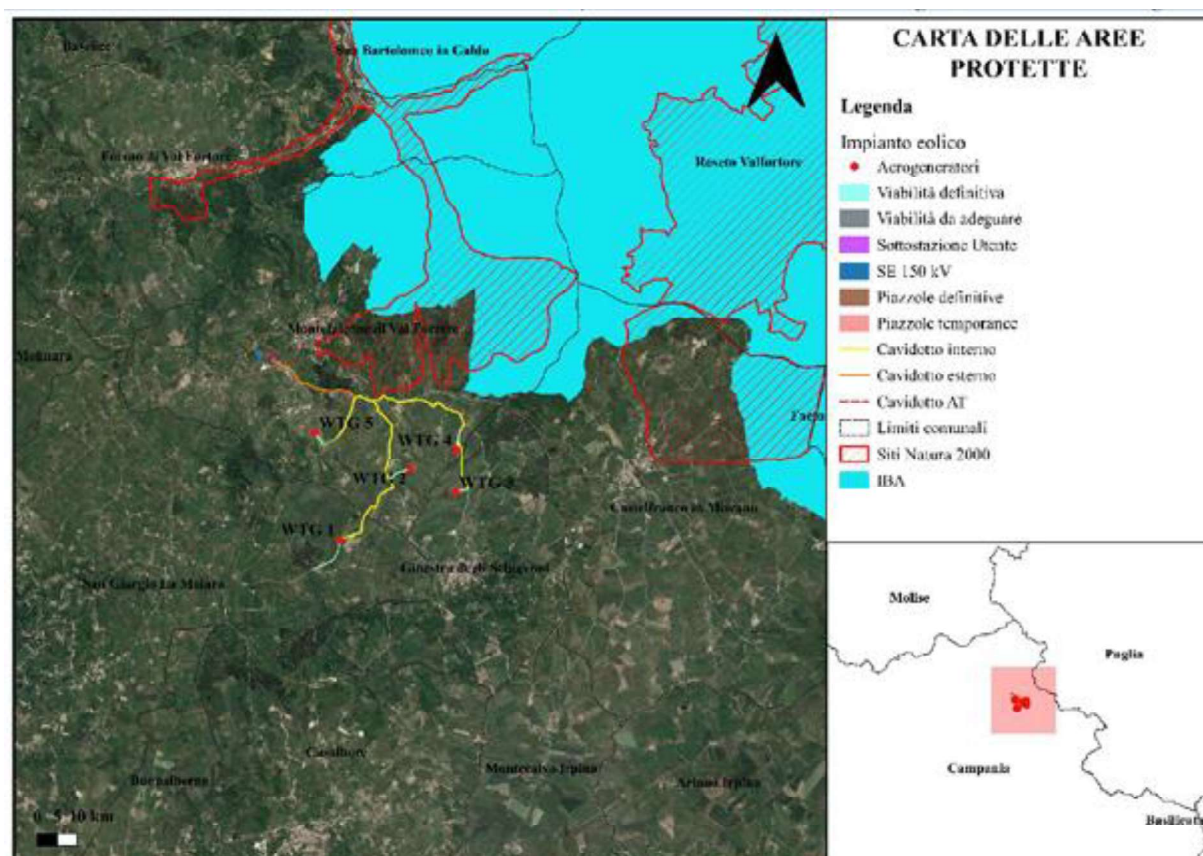
Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

fonte eolica, costituito da 5 aerogeneratori, da ubicarsi all'interno dei territori comunali di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN) e le relative opere di connessione.

CHE gli aerogeneratori in progetto ricadono esternamente dai Siti Natura 2000, di cui è diretto soggetto gestore la Regione Campania UOD 500607:

- IT8020016 – ZSC/SIC - “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore” - Regione Campania -UOD 500607 – la cui perimetrazione dista 1.2 Km dall’aerogeneratore più vicino
- T8020004 – ZSC – “Bosco di Castelfranco in Miscano”- Regione Campania -UOD 500607 – la cui perimetrazione dista 3.7 Km dall’aerogeneratore più vicino

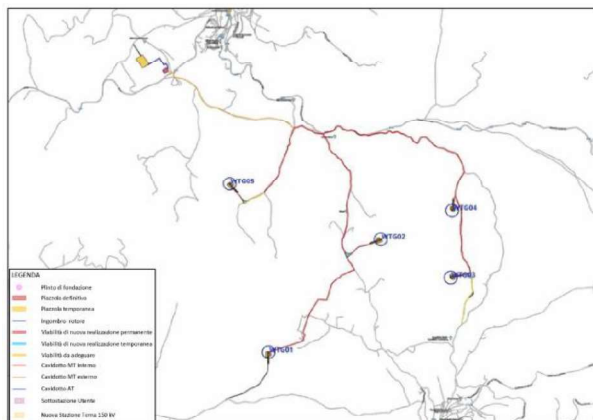


CHE sul piano Catastale e delle coordinate geografiche l’impianto è come di seguito territorialmente individuato:



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali



Dal punto di vista catastale, l'asse dell'aerogeneratore ricade sulle seguenti particelle del Nuovo Catasto Terreni:

WTG	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
WTG01	San Giorgio La Molara	21	12
WTG02	Montefalcone di Val Fortore	44	124
WTG03	Ginestra degli schiavoni	3	29
WTG04	Montefalcone di Val Fortore	40	43
WTG05	Montefalcone di Val Fortore	36	28

Dal punto di vista cartografico l'asse degli aerogeneratori è collocato alle seguenti coordinate in WGS 84-UTM 33N:

WTG	E	N
WTG1	501259.34	4570551.98
WTG2	502677.11	4571979.70
WTG3	503562.22	4571495.73
WTG4	503579.02	4572343.97
WTG5	500767.97	4572684.95

CHE le opere in autorizzazione saranno le seguenti:

- **n° 5 aerogeneratori** – ciascuno con le caratteristiche come di seguito descritte:

Caratteristiche dell'aerogeneratore	Parametro
Potenza nominale	6.0 MW
Numero di pale	3
Altezza mozzo	Fino a 119 m
Velocità nominale generatore	1120 rpm – 6p (50 Hz)
Diametro del rotore	Fino a 162 m
Area di spazzamento	20600 m ²
Tipo di torre	Tubolare
Tensione nominale	690 V
Frequenza	50 o 60 Hz

- **n° 5 piazzole di montaggio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore** saranno così costituite:

- ✓ Piazzola per il montaggio della torre opportunamente stabilizzata aventi dimensioni 36 m x 27 m,
- ✓ Piazzola livellata in terreno naturale per lo stoccaggio temporaneo delle pale, di dimensioni 92 mx21 m
- ✓ Area libera da ostacoli per il montaggio della gru, di dimensioni 7 mx 12 m.

- **il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 5 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 10,08 km, mentre il cavidotto esterno e il cavidotto AT hanno una lunghezza complessiva di circa**



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

2,3 km.,

-l' energia trasformata in media tensione sarà trasportata alla Stazione Utente di trasformazione 30/150 kV, tramite linee in MT interrate a 30 kV, ubicate prevalentemente sotto la sede stradale esistente ovvero lungo la rete viaria da adeguare/realizzare ex novo al fine di minimizzare gli impatti, assicurando il massimo dell'affidabilità e della economia di esercizio.

CHE L'area di progetto effettivamente occupata dalle pale eoliche non ricade direttamente in siti natura 2000, aree protette e aree IBA. I siti più prossimi sono ZSC "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" e ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" i quali distano rispettivamente 1.2 km e 3.7 km dall'aerogeneratore più prossimo.

CHE, L'area di progetto, intesa come l'area che sarà effettivamente occupata dall'impianto eolico, è caratterizzata da habitat agricoli ascrivibili a seminativi autunno – vernini per la produzione di cereali da granella circondati da habitat naturali quali aree a pascolo, cespuglieti, arbusteti e aree boschive.

CHE *Gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione degli aerogeneratori saranno eseguiti esclusivamente nell'area di progetto; pertanto, si può ritenere che le interferenze generate saranno circoscritte ad essa e non avranno un impatto negativo diretto nei confronti della vegetazione e degli habitat naturali presenti nei siti Rete Natura 2000 prima citati.*

CHE si può ritenere che tale impatto sarà complessivamente nullo come emerge nella tabella:

Tabella 22 – Valutazione complessiva degli impatti sulla vegetazione e sugli habitat dei siti natura 2000

FASE	INTERVENTI	IMPATTO
FASE DI CANTIERE	Scavi, movimenti di terra, attività edilizie (innalzamento delle torri e dei generatori)	Nullo
FASE DI ESERCIZIO	Funzionamento degli aerogeneratori	Nullo
FASE DI DISMISSIONE	Smontaggio delle torri e rimozione delle fondazioni	Nullo

CHE Durante la fase di cantiere, saranno realizzati gli interventi necessari all'installazione delle pale eoliche, piazzole, cavidotti etc. Durante l'esecuzione di questi interventi si potrà generare:

- Trasformazione dello stato dei luoghi,
- Sollevamento delle polveri,



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

- Pressione antropica
- danneggiamento e/o eliminazione diretta di specie di interesse comunitario,
- Produzione di rifiuti.

CHE la valutazione effettuata porte l'estensore dello studio ad affermare con assunzione di responsabilità diretta che **si può ritenere che l'impatto sarà nullo sui siti Natura 2000 in quanto gli interventi per la realizzazione del cantiere saranno esterni ad essi.**

CHE Durante la fase di cantiere, il passaggio degli automezzi (di trasporto e montaggio) e le lavorazioni previste per la realizzazione dell'impianto eolico potrebbero generare l'innalzamento di polveri. Tuttavia, tale impatto riguarderà soltanto la fase di cantiere e avrà carattere temporaneo.

CHE la valutazione effettuata porte l'estensore dello studio ad affermare con assunzione di responsabilità diretta che **si può ritenere che l'impatto sarà nullo sui siti Natura 2000 in quanto gli interventi per la realizzazione del cantiere saranno esterni ad essi.**

CHE Nella fase di cantiere, per la realizzazione dell'impianto potrà esserci un aumento della pressione antropica esercitata all'interno e in prossimità dell'area di progetto. Tuttavia, il personale e i mezzi meccanici dovranno utilizzare il più possibile le strade esistenti riducendo così al minimo il calpestio e la conseguente perdita di specie vegetali.

CHE la valutazione effettuata porte l'estensore dello studio ad affermare con assunzione di responsabilità diretta che **si può ritenere che l'impatto sarà nullo sui siti Natura 2000 in quanto gli interventi per la realizzazione del cantiere saranno esterni ad essi.**

CHE Gli aerogeneratori saranno installati in seminativi per la produzione di cereali da granella ed aree a pascolo;

CHE la valutazione effettuata porte l'estensore dello studio ad affermare con assunzione di responsabilità diretta che **gli aerogeneratori non danneggeranno o elimineranno specie di interesse comunitario e si può ritenere che l'impatto sarà nullo sui siti Natura 2000 in quanto gli interventi per la realizzazione del cantiere saranno esterni ad essi**

CHE La realizzazione dell'impianto eolico potrebbe generare la produzione di rifiuti di tipo ordinario e speciale e sarà cura degli addetti ai lavori, con responsabilità in capo alle imprese appaltatrici, di rimuovere



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

e trasportare a discarica ogni materiale e prodotto di rifiuto nella fase di realizzazione.

CHE la valutazione effettuata porte l'estensore dello studio ad affermare con assunzione di responsabilità diretta che **si può ritenere che l'impatto sarà nullo sui siti Natura 2000 in quanto gli interventi per la realizzazione del cantiere saranno esterni ad essi.**

CHE Durante la fase di esercizio, potrebbero originarsi i seguenti impatti:

- Eliminazione delle specie vegetali,
- Potenziale incremento dell'impermeabilità dei suoli e possibile innesco di fenomeni erosivi legati al dilavamento da parte delle acque meteoriche.

CHE la valutazione effettuata porte l'estensore dello studio ad affermare con assunzione di responsabilità diretta che **si può ritenere che questo impatto sarà complessivamente nullo sui siti natura 2000 in quanto l'impianto eolico è esterno a tali aree mentre potrà generarsi un impatto a carico dei seminativi e delle aree a pascolo.**

CHE gli impatti potenziali sulla fauna sono come di seguito stati riportati in forma di sintesi tabellare:

FASE	INTERVENTI	CLASSE	IMPATTO	
			ENTITA'	DURATA
FASE DI CANTIERE	Scavi, movimenti di terra, attività edilizie (innalzamento delle torri e dei generatori)	Anfibi	Basso	Temporaneo
		Rettili	Basso	Temporaneo
		Mammiferi	Basso	Temporaneo
		Chiroterri	Basso	Temporaneo
		Uccelli	Basso	Temporaneo
FASE DI ESERCIZIO	Funzionamento degli aerogeneratori	Anfibi	-	-
		Rettili	-	-
		Mammiferi	Basso	Persistente
		Chiroterri	Basso	Persistente
		Uccelli	Basso	Persistente
FASE DI DISMISSIONE	Smontaggio delle torri e rimozione delle fondazioni	Anfibi	Basso	Temporaneo
		Rettili	Basso	Temporaneo
		Mammiferi	Basso	Temporaneo
		Chiroterri	Basso	Temporaneo
		Uccelli	Basso	Temporaneo

CHE Gli impatti negativi eventualmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti accorgimenti e misure:

1. Pianificazione e programmazione degli interventi previsti in fase di cantiere (i.e., realizzazione delle fondazioni, predisposizione delle piazzole, etc.) al fine di evitare l'esecuzione degli stessi



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

durante periodi particolarmente sensibili per alcune specie. Per esempio, nel caso degli uccelli occorrerà evitare l'esecuzione degli interventi durante il periodo primaverile – estivo compreso tra il mese di aprile e il mese di giugno. Durante questo periodo diverse specie di uccelli (i.e., tottavilla, quaglia, pernice sarda e l'occhione) svolgono l'attività riproduttiva e successive fasi di costruzione del nido ed allevamento della prole sul terreno. Pertanto, tale misura di mitigazione consentirebbe di escludere il fenomeno dell'allontanamento della specie;

2. Monitoraggio ante – operam e post – operam al fine di indagare in modo sistematico le presenze e la fenologia durante i mesi da aprile a settembre e eventuali movimenti migratori, locali o di maggior ampiezza, che possano coinvolgere la zona. Inoltre, tale monitoraggio sarà necessario al fine di verificare se la popolazione dell'avifauna e della chiroterofauna presente nel territorio abbia subito modifiche a seguito della realizzazione dell'impianto eolico;

3. In fase di cantiere e dismissione, occorrerà evitare o ridurre emissioni potenzialmente dannose o che creano perturbazioni, tra cui rumori e vibrazioni;

4. In fase di cantiere e di dismissione, dovrà essere previsto il ripristino di quelle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature;

5. Saranno utilizzati aerogeneratori con torri tubulari e non a traliccio per evitare l'utilizzo delle stesse da parte dei rapaci come posatoi, con bassa velocità di rotazione delle pale per ridurre le collisioni e privi di tiranti;

6. Si potrebbe prevedere la realizzazione di bande colorate con vernici non riflettenti sulle pale in senso trasversale al fine di aumentare la percezione dell'ostacolo fatte salve le disposizioni in materia di sicurezza della navigazione aerea; quindi, ridurre il rischio di collisione e facilitare il cambio tempestivo di traiettorie di volo per l'avifauna; Tale accorgimento mitiga l'effetto "motion smear";

7. In fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chiroterteri;

CHE le valutazioni condotte sono state adeguatamente argomentate in modo da consentire di classificare gli



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

effetti indotti dalla costruzione e dall'esercizio dell'impianto eolico sulle tematiche ambientali.

CHE Le valutazioni effettuate (derivanti da indagini in campo e ricerche bibliografiche e cartografiche) hanno consentito, con assunzione di responsabilità diretta dell'estensore dello studio presentato, di pervenire alle seguenti conclusioni debitamente argomentate e pertanto coerenti allo studio effettuato:

- *l'area di progetto ricade in un ecosistema prevalentemente agricolo occupato da seminativi autunno – vernini per la produzione di cereali da granella.*
- *Il cavidotto percorrerà la viabilità esistente e in parte anche dei seminativi e delle aree a pascolo dove è presente vegetazione arborea — arbustiva. Lungo il suo percorso fino alla stazione di consegna, il cavidotto attraverserà il Torrente la Ginestra e altri reticoli per i quali è stata prevista la tecnica T.O.C. al fine di ridurre gli impatti sull'ecosistema fluviale.*
- *l'impatto potenziale degli aerogeneratori sulla vegetazione e sugli habitat presenti all'interno dei siti Natura 2000 sarà nullo in quanto gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione dell'impianto eolico descritte saranno eseguite esclusivamente in aree esterne ai siti Natura 2000 citati.*
- *Dall'analisi degli impatti potenziali sulla fauna descritta, non ci sarà una modifica e/o perdita di habitat di interesse conservazionistico in quanto l'area di progetto è esterna ai Siti Natura 2000.*
- *Ci potrà essere una perdita di habitat legato all'agroecosistema e alle aree a pascolo.*
- *L'effetto barriera sarà ridotto in virtù del fatto che il parco eolico è costituito soltanto da cinque aerogeneratori e che questi sono distanti più di ottocento metri l'uno dall'altro.*
- *L'eventuale dislocamento dovuto al disturbo generato dalla presenza delle pale eoliche può considerarsi basso sui Siti Natura 2000 in quanto distano più di 1 km dall'area di progetto.*
- *Il rischio maggiore per la fauna è rappresentato dalla collisione di uccelli e chiropteri durante la di esercizio. L'area risulta potenzialmente idonea ad ospitare sia le specie che prediligono gli spazi aperti e sono tipiche dell'ambiente agricolo sia quelle degli ambiti naturali in quanto a poca distanza dall'installazione degli aerogeneratori di progetto sono presenti boschi, cespuglieti, praterie.*
- *Data la mancanza di dati oggettivi e quantitativi che confermino la presenza delle specie caratterizzanti i siti Natura 2000 all'interno dell'area di progetto, il proponente intende effettuare*



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

un monitoraggio ante — operam al fine di caratterizzare l'avifauna e la chiropterofauna presente nell'area di installazione degli aerogeneratori.

- Tuttavia, occorre sottolineare che le nuove tecnologie sviluppate nel settore dell'energia eolica, l'utilizzo preferenziale da parte dell'avifauna dei corridoi ecologici esistenti quali corsi d'acqua riduce notevolmente tale rischio di collisione.
- Inoltre, al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale sono state proposte diverse azioni di mitigazione.

CHE In conclusione, in base all'analisi degli impianti e delle mitigazioni proposte, l'estensore dello studio può ritenere che la realizzazione dell'impianto eolico, non andrà a modificare in modo significativo gli equilibri esistenti sul territorio e non ci saranno conseguenze nelle dinamiche o nelle densità di popolazioni della fauna presente.

CONSIDERATO

CHE, per i contenuti descrittivi e per le analisi documentate ed illustrate, la documentazione prodotta si ritiene idonea per l'espressione del richiesto Sentito di Competenza.

CHE la documentazione prodotta illustra le caratteristiche delle opere a farsi descritti ed indicati nella relazione tecnica e nei rilievi topografici e cartografici presentati.

CHE l'intervento, afferisce una infrastrutturazione tecnologica teso ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e pertanto riveste carattere di opera avente valore di interesse pubblico.

CHE Si prende atto che la documentazione prodotta e qui esaminata, ha adeguatamente argomentato un possibile rischio di collisione a carico di specie di avifauna e chiropteri, fornendo ipotesi di misure tese alla mitigazione del rischio di collisione e un adeguato piano di monitoraggio, che si ritiene possa essere meglio calibrato con un idoneo suggerimento.

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE FINALI PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, PRESO ATTO e CONSIDERATO

- a. Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale:



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

- per l'intervento esaminato ed individuato con oggetto: *CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara"* – *Proponente Energia & Servizi S.r.l.* **si può affermare che la documentazione presentata risulta sufficientemente argomentata per l'espressione del SENTITO richiesto con valutazione FAVOREVOLE e con SUGGERIMENTO**

TENUTO CONTO

CHE gli aerogeneratori in progetto ricadono esternamente dai Siti Natura 2000, di cui è diretto soggetto gestore la Regione Campania UOD 500607:

- **IT8020016 – ZSC/SIC – "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" - Regione Campania -UOD 500607 – la cui perimetrazione dista 1.2 Km dall'aerogeneratore più vicino**
- **T8020004 – ZSC – "Bosco di Castelfranco in Miscano"- Regione Campania -UOD 500607 – la cui perimetrazione dista 3.7 Km dall'aerogeneratore più vicino**

CHE sulla base di quanto argomentato e preso atto, è possibile affermare che:

- l'intervento conferisce una infrastrutturazione tecnologica tesa ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e quindi riveste carattere di opera avente prevalente valore di interesse pubblico
- considerando le misure di mitigazione previste ed ipotizzate, - l'impatto complessivo dell'attività in oggetto potrebbe risultare compatibile con la capacità di carico dell'ambiente e i vantaggi attesi per la produzione energetica da fonti rinnovabili in presenza delle misure migliorative, risultano superiori a quelli negativi, rendendo sostenibile l'opera.
- Tuttavia per il progetto oggetto di valutazione di incidenza, è stato adeguatamente argomentato un possibile rischio di collisione a carico di specie di avifauna e chiroteri, fornendo ipotesi di utili misure tese alla mitigazione del rischio di collisione e un adeguato piano di monitoraggio che qui si ritiene di dover meglio calibrare con SUGGERIMENTI che si ritengono opportuni.

PERTANTO



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

La UOD 500607 in istruttoria tecnica può complessivamente ritenere che allo stato delle informazioni prodotte ed argomentate il richiesto SENTITO di Competenza potrà essere ritenuto rilasciato CON VALUTAZIONE FAVOREVOLE CON REALIZZARSI DELLE SEGUENTI CONDIZIONI QUI PRESENTATE IN FORMA DI SUGGERIMENTO OPERATIVO:

- Che il piano di monitoraggio sia adeguatamente cadenzato e fissato in idonee e adeguati intervalli temporali, anche e soprattutto alla luce degli aggiornamenti delle misure di conservazione che la Regione Campania ha posto in essere con il "Progetto Straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000"
- la società realizzi ed attivi un idoneo sistema in grado di individuare la presenza di uccelli e chiropteri con la loro traiettoria di volo e di conseguenza bloccare le pale degli aerogeneratori, come sistema di prevenzione delle possibili collisioni, come quello DTBird - DTBat che risulta essere un idoneo sistema di monitoraggio automatico dell'avifauna e dei chiropteri per la riduzione del rischio di collisione delle specie con le turbine eoliche terrestri o marine, potendo rilevare automaticamente gli uccelli/pipistrelli e eseguire 2 azioni separate per ridurre il rischio di collisione con le turbine eoliche:
 - **attivare un segnale acustico (per l'avifauna);**
 - **e/o arrestare la turbina eolica (per l'avifauna e i chiropteri).**
- Per la fase di dismissione, oltre all'adozione delle buone pratiche di cantiere per la costruzione dell'impianto, è necessario prevedere l'esecuzione di specifici interventi agronomici sulle aree d'impianto nell'ottica di ripristinare la corretta fertilità agronomica e di poter riavviare la normale conduzione agricola delle superfici precedentemente occupate dalle piazzole, sottoponendo detti interventi alle opportune Valutazioni di Impatto Ambientale per verificarne la compatibilità rispetto alle vigenti Misure di tutela, conservazione e rigenerazione degli Ecosistemi Interessati
- **Overo la società al fine di ottenere la VIA richiesta in forma definitiva ed autorizzativa progetti e si impegni a realizzare ed attivare per intero le misure di mitigazione, descritti in narrativa e qui integralmente richiamati ed integrate con SUGGERIMENTI esposti in forma sostanziale, volti**



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

a ridurre o ad annullare gli impatti diretti o indiretti.

- resta fermo in capo al proponente la competenza di procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

Di Trasmettere il SENTITO:

A Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00:

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

17/09/2024



Giulio
Monda
Regione
Campania
Istruttore
17.09.2024
15:30:44
GMT+01:00

Istruttoria
Giulio Monda

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

60.12.00

e per conoscenza

Al Direttore Generale – dr. Michele Palmieri

michele.palmieri@regione.campania.it

Al dr. Carotenuto Antonio – dirigente staff 50.06.92

ant.carotenuto@regione.campania.it

Oggetto: Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara (BN), in località "Masseria Falcara".

Proponente: Energia & Servizi S.r.l. – CUP 9835– Conferma sentito

In riscontro alla richiesta di conferma del "Sentito" già espresso con prot. n. 177418 del 08.04.2024 sul progetto di cui all'oggetto ricadente nel territorio dei Comuni di Montefalcone di Valfortore e San Giorgio La Molara (BN) con IT 80200016 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore" e IT 80200004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" CUP 9835, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza si rappresenta che il tecnico Giulio Monda, ha trasmesso apposita istruttoria, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Alla stregua a cui si rinvia per relationem e che si allega in copia, si **conferma il sentito favorevole con suggerimenti** per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto con il suggerimento di cui alla precedente ns. nota prot. 177418 del 08/04/2024.

Cordiali saluti

Il Funzionario

Dott. Luigi Silvestro



LUIGI SILVESTRO
Regione Campania
Funzionario
25.06.2025
13:04:35
GMT+01:00

La Dirigente

Dott.ssa Rosa Caterina Marmo



ROSA CATERINA
MARMO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
26.06.2025 15:36:00
GMT+02:00

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Oggetto: Riscontro alla richiesta di conferma o aggiornamento dei “SENTITO” trasmesso per:

CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara (BN), in località “Masseria Falcara”. Proponente Energia & Servizi S.r.l. – Comunicazione pubblicazione verbale prima seduta del 04/06/2025, e convocazione seconda seduta per il giorno 23/09/2025. PREMESSO CHE:

- La DGR n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024), ha approvato e reso vigenti le misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, comprensivi della cartografia redatta nell'ambito del Servizio finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania
- Per tali sopraggiunte misure di conservazione l’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (US 60 12) con nota prot. PG/2025/0288124 del 10/06/2025 ha richiesto alla scrivente UOD 500607 di confermare o modificare, se necessario, il “SENTITO”, con relazione istruttoria datata 29/02/2024, già rilasciato per la pratica in oggetto con PEC DEL 17/04/2025 prot. n. 199950.
- il progetto, come da documentazione agli atti, prevede la costruzione e messa in esercizio di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da ubicarsi all’esterno dei siti della Rete Natura 2000, e le relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale;

CHE l’aerogeneratore più prossimo dista:

- **1,2 km dalla ZSC IT8020016 “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”;**
- **3,7 km dalla ZSC IT8020004 “Bosco di Castelfranco in Miscano”;**

CONSIDERATO CHE:

- le aree interessate dagli interventi risultano esterne ai perimetri dei siti Natura 2000 e sono occupate da habitat agricoli (seminativi, pascoli e cespuglieti), senza interferenze dirette con habitat o specie di interesse comunitario;
- la documentazione prodotta (studio di incidenza e elaborati progettuali) contiene valutazioni specifiche per le componenti ambientali potenzialmente interessate, tra cui avifauna e chiroterofauna, e propone un sistema di mitigazione e monitoraggio coerente con le misure regolamentari vigenti;

TENUTO CONTO

- delle **Misure di Conservazione sito-specifiche della ZSC IT8020004**, che, pur non risultando direttamente applicabili all'area di progetto, vietano comunque l'installazione di impianti eolici all'interno degli habitat di tipo prioritario (allegato I Dir. 92/43/CEE) e prescrivono la tutela del mosaico agro-forestale anche in aree contigue;
- delle **Misure di Conservazione della ZSC/ZPS IT8020016**, che stabiliscono la necessità di tutelare le formazioni ripariali, gli ecosistemi di prateria e le dinamiche fluviali naturali, vietando nuovi emungimenti, captazioni o sbarramenti in alveo, non previsti dal progetto in oggetto;

CONSIDERATO

- che, come già evidenziato nella relazione tecnica istruttoria del 17/09/2024, l'impatto potenziale del progetto sui siti Natura 2000 è stato valutato nullo, in quanto l'impianto eolico è esterno ad essi e non sono previste interferenze dirette con habitat o specie target;
- che tuttavia è stato correttamente argomentato un possibile **rischio di collisione** per l'avifauna e la chiroterofauna, per il quale sono state previste misure mitigative (es. sistema DTBird – DTBat, bande sulle pale, riduzione illuminazione artificiale, piani di monitoraggio ante/post operam);

PER QUANTO SOPRA

Si **conferma** che la documentazione prodotta risulta coerente con i contenuti della precedente istruttoria e non emergono nuovi elementi tali da modificare il **SENTITO** già reso con PEC DEL 17/04/2025 prot. n. 199950

CONFERMA DEL PARERE "SENTITO"

Alla luce dell'istruttoria compiuta e **per quanto in narrativa richiamato**, si conferma che, per il progetto in oggetto (CUP 9835), si può **confermare il rilascio del "SENTITO" già reso con PEC DEL 17/04/2025 prot. n. 199950 con valutazione FAVOREVOLE** e con il mantenimento dei **seguenti suggerimenti operativi**:

1. Che il piano di monitoraggio ante-operam e post-operam venga **effettivamente attuato** con periodicità adeguata nei mesi critici per l'avifauna e i chiroterri (aprile-settembre), anche in considerazione degli aggiornamenti delle Misure di Conservazione regionali;
2. Che venga installato ed attivato un sistema automatico (es. **DTBird – DTBat**) in grado di rilevare

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

REGIONE CAMPANIA

e prevenire potenziali collisioni;

3. Che, in fase di dismissione dell'impianto, venga assicurato il ripristino agronomico dei terreni e il recupero delle condizioni originarie dei suoli agricoli e pastorali, secondo **modalità da sottoporre a valutazione ambientale.**

La presente comunicazione deve essere trasmessa a:

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00 - Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

25/06/2025

Giulio
Monda
Regione
Campania
Istruttore
25.06.2025
12:40:11
GMT+01:00

Istruttoria
Giulio Monda





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 50.18.04 **Genio Civile di Benevento** - Presidio di Protezione Civile

Giunta Regionale Campania
U.S. Valutazioni ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p/c Energia e Servizi s.r.l.
energiaservizi@cert.gruppoes.com
fulvioscia@pec.it

Oggetto: CUP 9835: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara".

Proponente: Energia e Servizi s.r.l. – **Osservazioni nel merito**

Facendo seguito alla nota prot. reg. 422109 del 10/09/2024, si comunica quanto in appresso per gli aspetti tecnico-amministrativi di competenza della scrivente U.O.D..

A) Per quanto concerne l'ambito della "Vigilanza delle costruzioni in zona sismica" disciplinata dalla legge regionale n. 9 del 1983 e dal relativo regolamento di attuazione n.4 del 2010, si prende atto di quanto annotato dal richiedente nella rispettiva istanza, in merito alla volontà di ricorrere ad una fase successiva al rilascio del P.A.U.R. l'acquisizione dei propedeutici provvedimenti sismici.

B) Per il parere di competenza relativo alle opere di connessione alla rete elettrica di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775, la società proponente, ha fornito tutti gli atti richiesti.

C) Opere idrauliche e demanio idrico – R.D. n. 523/1904.

Con riferimento all'oggetto, in riscontro alla richiesta di verifica di controllo si è proceduto all'istruttoria nel merito tecnico relativa a quanto in oggetto. Per quanto attiene l'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, ai fini dei successivi adempimenti di competenza, si rappresenta quanto segue:

L'impianto eolico in oggetto è costituito da 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara".

Dall'esame della cartografia su base catastale fornita si evince che il cavidotto interrato, lungo l'intero tracciato, intercetta i corsi d'acqua di natura demaniale di seguito indicati:

1) **Vallone Mazzotta (int.2)**, il cavidotto MT interseca il corso d'acqua, in corrispondenza della p.lla 93 del Fg.21 in del Comune di San Giorgio la Molara;

2) **Vallone Montelli (int.5)**, il cavidotto MT interseca il corso d'acqua, in corrispondenza della p.lla 42 del Fg.39 del Comune di Montefalcone in Valfortore;

Vista la relazione, visti gli elaborati progettuali, considerato che gli attraversamenti succitati verranno eseguiti in TOC, mantenendo un franco di sicurezza di almeno 2 m al di sotto del fondo alveo in assenza di opere idrauliche e di 4m al di sotto del fondo alveo in presenza di opere idrauliche, si ritiene che possa essere espresso parere favorevole all'esecuzione dei detti lavori, con la prescrizione di prevedere i punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale (10m). Resta fermo che la Società proponente rimane, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali

danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle dette opere.

Si rappresenta, altresì, che a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto e prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente le aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere a questo Genio Civile la sottoscrizione dell'Atto Concessorio a titolo oneroso.

Il Responsabile di PO linee elettriche
Ing. Giuseppe Valente



Documento firmato
da:
GIUSEPPE VALENTE
11.10.2024
10:41:02 UTC

Il Responsabile di P.O Demanio idrico e
Compatibilità urbanistica LR 9/83.
Dott. Geol. Maurizio L'Altrelly

Firmato digitalmente da
MAURIZIO L'ALTRELLI
Data: 2024.10.11 12:35:48 +02'00'

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Paolo



Documento
firmato da:
Vincenzo Paolo
11.10.2024 10:
52:05 UTC

ALLEGATO 10



Spett.le Regione Campania
DG 5002 UOD03
uod.500203@pec.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

e, p.c.

alla Direzione Tecnica ARPAC
Dr. Claudio Marro

OGGETTO: CUP 9835 - PAUR per il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara" – Proponente Energia & Servizi S.r.l.

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina BARRICELLA
(firma digitale)

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0067733/2024 del 30/10/2024
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Benevento, li 29 Ottobre 2024

OGGETTO: CUP 9835 - PAUR per il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara" – Proponente Energia & Servizi S.r.l.

Vista

- la nota della Regione Campania PG/2024/0422109 del 10/09/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 55842/2024 del 10/09/2024, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento per l'impianto in epigrafe;

Esaminata

- la documentazione resa disponibile dalla Regione Campania sul sito tematico viasvas.regione.campania.it nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9835**

1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la relazione previsionale di impatto elettromagnetico (Elab. DS_06) data dicembre 2023

si ritiene di poter esprimere PARERE FAVOREVOLE.

La ditta deve garantire:

- che i cavi interrati utilizzati siano del tipo “cordato ad elica”;
- le DPA dei cavidotti in AT devono essere di 4 metri.
- le DPA delle cabine elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell’impianto;
- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio. Si chiede inoltre di **trasmettere una relazione post operam in conformità alla normativa vigente**. Questa Agenzia si riserva di verificare, **in fase di esercizio**, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

2) PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;



- Visto il Decreto 01/06/2022;
- Esaminata la relazione previsionale di impatto acustico (Elab. DS_05) datata 12/2023

Si rappresenta che al fine di esprimere il parere richiesto è necessario che la Società presenti integrazioni per i seguenti motivi:

- nel progetto non sono stati effettuati i calcoli per tutte le velocità del vento, ma solo per la classe 4-5 m/s ed i calcoli non sono stati effettuati nelle condizioni più gravose per i ricettori, diversamente da quanto previsto dal Decreto 01/06/2022;
- esaminando l'impatto acustico sui ricettore R7 ed R9, oltre che sui ricettori vicini, sono emerse criticità per il rispetto dei limiti normativi nel periodo notturno;
- sebbene il tecnico redattore abbia già previsto misure di mitigazione, in considerazione delle criticità emerse, si ritiene necessario che vengano previste, nel periodo notturno, ulteriori misure di mitigazione.

Si evidenzia che, nel caso in cui non venga fornito riscontro alle presenta richiesta di integrazioni documentale, il presente parere è da intendersi NEGATIVO.

La presente nota viene inviata alla Regione Campania DG 5002 UOD03 pec: uod.500203@pec.regione.campania.it, allo Staff Valutazioni Ambientali pec: staff.501792@pec.regione.campania.it e p.c. alla Direzione Tecnica ARPAC

Il tecnico istruttore

Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

La Dirigente della U.O. Aria ed Agenti Fisici

D.ssa Antonia RANALDO

Il Dirigente dell'Area Territoriale

Ing. Gianluca SCOPPA



energy to inspire the world

Benevento, lì 28/11/2024
2024/BENE/116

Spettabile
Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
c.a. **Dott.sa Adele Del Piano**
adele.delpiano@regione.campania.it

e p.c.
Snam Rete Gas
Distretto Sud Occidentale
distrettosocc@pec.snam.it

Riferimenti da citare nella risposta: EAM91565

OGGETTO: CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara". - **Proponente Energia & Servizi S.r.l.**

Con riferimento alla Vostra nota prot. PG/2024/0528392 del 08/11/2024 riguardante le opere in oggetto - la scrivente Società comunica che sulla base della documentazione reperibile nella pagina web dedicata al procedimento, **i lavori descritti in oggetto NON interferiscono con impianti di nostra proprietà.**

A disposizione per eventuali ulteriori informazioni resta inteso che, qualora in sede di conferenza siano apportate modifiche o varianti al progetto iniziale la scrivente Società dovrà essere nuovamente interessata al fine di poter valutare l'eventuale interferenza delle nuove opere con gli esistenti gasdotti.

Distinti Saluti.



Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Benevento

Manager Sebastiano Scardicchio
(firmato digitalmente)

SCARDICCHIO SEBASTIANO
2024.11.28 10:19:46

CN=SCARDICCHIO SEBASTIANO
C=IT
2.5.4.4=SCARDICCHIO
2.5.4.42=SEBASTIANO

RSA2048 bits

snam rete gas
Centro di BENEVENTO
C.da Piano Cappelle, 41/A
82100 BENEVENTO
Tel. centralino + 39 0824.319849 - 834995
Fax + 39 0824.319830
PEC: centrobenevento@pec.snam.it
www.snamretegas.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE

- Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN)

Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – [pec: postmaster@pec.cmfortore.net](mailto:postmaster@pec.cmfortore.net)

Rif.Pratica Prot. n. 268_2024_CUP: 9835_ENERGIA E SERVIZI S.R.L

Prot. n. del 28/04/2025

Albo Pretorio n.

AUTORIZZAZIONE

N. 34 del 28/04/2025

(art. 23 L.R. 11/96 – artt. 156, R.R. n.3/2017)

OGGETTO: Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii. Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - artt. 156 – Lavori di : “ *Costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalco di Val Fortore e San Giorgio la Molara, in località “Masseria Falcara”, sito nei comuni di San Giorgio la Molara (BN) e Montefalco di Val Fortore (BN) - Proponente: Energia e Servizi S.R.L. -*

Ubicazione: Comuni di San Giorgio la Molara (BN), Montefalco di Val Fortore (BN);
Ditta: Energia e Servizi S.R.L.

IL RESPONSABILE DELL'AREA FORESTAZIONE

VISTO il decreto del Presidente della Comunità Montana del Fortore n. 7561 del 19/11/2007, di attribuzione allo scrivente delle funzioni Responsabile dell'Area “Agricoltura e Forestazione” della Comunità Montana del Fortore;

VISTO il R.D. 30.12.1923, n. 3267 e ss.mm.ii., concernente il “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;

VISTO il R.D. 16.05.1926, n. 1126 e ss.mm.ii., concernente “*Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;

VISTA la L.R. della Campania 04.05.1979, n. 27 e ss.mm.ii. concernente la “*Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*”;

VISTA la L.R. della Campania 28.02.1987, n. 13 e ss.mm.ii. contenente “*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 maggio 1979, n. 27, Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*”;

VISTA la L.R. della Campania 07.05.1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante “*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*”;

VISTO l'art. 12 (*Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano*) della L.R. della Campania 20.01.2017, n. 3, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017*”;

VISTO il Regolamento regionale della Campania 28.09.2017, n. 3, concernente il “*Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*” e ss.mm.ii;

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

e-mail: info@cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDY15

e-mail info@cmfortore.net

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – S.U.A.F.

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN) - www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

VISTA l'istanza acquisita in atti della Comunità Montana del Fortore, al prot. n. 268 . 2024, intesa ad ottenere l'autorizzazione, nei riguardi del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923, della L.R. 11/96, art. 23 e ss. mm. ii. e **art. 156 del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03 ss.mm.ii.**, per i lavori di movimenti terra finalizzati a: “ *Costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio la Molara, in località “Masseria Falcara”, sito nei comuni di San Giorgio la Molara (BN) e Montefalcone di Val Fortore (BN)* - Proponente: Energia e Servizi S.R.L. - .

Ubicazione: Comuni di San Giorgio la Molara (BN), Montefalcone di Val Fortore;
Ditta: Energia e Servizi S.R.L.

RILEVATO dalle planimetrie catastali del Comune in cui risultano ubicati gli interventi di cui innanzi, che gli stessi ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del citato R.D. n. 3267/1923 e nei presupposti dell'art. 23 della citata L.R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.;

VISTI gli atti e gli elaborati progettuali esibiti, a firma del tecnico progettista Ing. Magnotta Massimo, relativi ai lavori in oggetto;

VISTO il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore e acquisito agli atti dell'Ente con prot. n. **1799** /2025;

PRESO ATTO che l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione della cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento, tramite polizza fideiussoria o assicurativa “dedicata”, relativa ai lavori di cui in oggetto, stipulata dalla Ditta esecutrice dei lavori a favore di questo Ente, calcolata in ragione dei mc di volume di movimento terra per l'intervento in progetto, stimati in mc 93,330 circa, quindi l'importo della cauzione è valutato in Euro 95.500,00.

DATO ATTO, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con D.P.R. n. 62/2013, che lo scrivente non si trova in condizioni di incompatibilità, né di conflitto di interessi, anche potenziale, relativamente al procedimento autorizzatorio in questione;

VISTO il R.D. n. 3267 del 30/12/1923, l'art. 156 L.R. 11/1996 ss.mm.ii. del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03, ss.mm.ii.;

A U T O R I Z Z A

ai sensi della L. R. 11/96 e ss.mm.ii. e degli artt. 156 del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3, la ditta richiedente generalizzata in narrativa ad eseguire i lavori di movimenti terra finalizzati a: “ Costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio la Molara, in località “Masseria Falcara”, sito nei comuni di San Giorgio la Molara (BN) e Montefalcone di Val Fortore (BN) - Proponente: Energia e Servizi S.R.L. - .

Ubicazione: Comuni di San Giorgio la Molara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN).
Ditta: Energia e Servizi S.R.L.

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni appresso indicate, essa ha carattere autonomo ed è rilasciata per i profili di diretta competenza, ovvero ai fini del *vincolo idrogeologico* di cui al R.D. 3267/23 la cui competenza è stata delegata a questo Ente montano dalla Regione Campania:

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

e-mail: info@cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDYI5

e-mail info@cmfortore.net

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – S.U.A.F.

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN) - www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

- 1- *La lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi ;*
 - 2- *I movimenti di terra devono essere limitati a quelli strettamente necessari per i lavori in oggetto di che trattasi;*
 - 3- *Eventuali materiali di risulta, non riutilizzabili in loco, dovranno essere smaltiti a norma di legge ed in base a quanto previsto dal D. Lgs.n°157/2006 come ulteriormente modificato dalla L.116/2014 e ss.mm.ii;*
 - 4- *Deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque così raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco .*
- B. Questa Comunità Montana è esonerata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi e/o altri Enti, per danni di qualsiasi natura che possono derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere;
- C. Viene, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma;
- D. Cadono a carico del richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone o cose in dipendenza dei lavori autorizzati;
- E. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si dovessero verificare fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque e/o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, questo Ente potrà impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare la presente autorizzazione;
- F. Gli interventi indicati nella presente autorizzazione devono essere realizzati entro **trentasei** mesi dalla data della sua emissione. Qualora la realizzazione dell'intervento sia sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Eventuali **proroghe** dovranno essere richieste almeno sessanta giorni prima della scadenza della presente autorizzazione;
- G. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a comunicare a questo Ente la data di **inizio** e quella di **fine** lavori, al fine di consentire la verifica del perfetto adempimento delle suindicate prescrizioni.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e questo Ufficio non è tenuto ad effettuare ulteriori indagini circa l'eventuale sussistenza di ostacoli civilistici afferenti all'intervento oggetto di autorizzazione.

Il Nucleo Carabinieri Forestale con competenza giurisdizionale sull'area viene informato contestualmente al rilascio della presente autorizzazione, attraverso l'inoltro di un esemplare della stessa, unitamente alla documentazione tecnico-progettuale ed amministrativa prodotta a suo corredo.

San Bartolomeo in Galdo, (BN), 28/04/2025

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FORESTE
Dott. Agr.mo Pietro GIALLOARDO

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

e-mail: info@cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDY15

e-mail info@cmfortore.net

PEC

Spettabile

ENERGIA & SERVIZI S.R.L.

VIALE CITTA' D'EUROPA, 780

00144 ROMA (RM)

energiaeservizi@cert.gruppoes.com

Oggetto: Codice Pratica: 202203808 - Comune di MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN) - Benessere al progetto.

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza in immissione pari a 30 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale che la Vs. centrale venga collegata in antenna su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "SE Ginestra – SE Montefalcone" previa realizzazione:
 - di una futura SE RTN a 150 kV da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6 e da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente SE RTN a 150 kV di Foiano e da collegare:
 - alla linea "Foiano – Benevento 2";
 - alla linea "Foiano – Roseto";
 - alla linea "Foiano All. – Colle Sannita";
 - alla linea "Foiano All. – Montefalcone";
 - all'esistente SE RTN di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All. – Foiano";
 - di due nuovi elettrodotti di collegamento tra la futura SE RTN suddetta e una futura SE RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Troia – Benevento 3";
 - del nuovo elettrodotto RTN a 150 kV SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto" previsto dall'intervento 505-P del Piano di Sviluppo Terna;
- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 04/06/2025 tramite il portale My Terna;

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

OPERE RTN			
N. ELABORATO	DESCRIZIONE	REV.	DATA REV.
S333-GE01-R	Relazione Tecnica Generale	01	26/02/2025
S333-GE02-D	Planimetria Generale su carta IGM	01	26/02/2025
S333-GE03-D	Planimetria Generale su carta CTR	01	26/02/2025
S333-GE04-D	Planimetria Generale su carta ORTOFOTO	01	26/02/2025
S333-GE05-D	Planimetria Generale su carta CATASTALE	01	26/02/2025
S333-GE06-D	Cronoprogramma dei lavori	01	26/02/2025
S333-GE07-D	Dichiarazione interferenza UNMIG	02	05/06/2025
S333-SE01-R	Relazione Tecnica illustrativa Stazione smistamento 150kV	01	26/02/2025
S333-SE02-D	Planimetria Elettromeccanica	01	26/02/2025

S333-SE03-D	Edificio integrato Comandi e servizi ausiliari 150kV-Pianta, prospetti e sezioni	01	26/02/2025
S333-SE04D	Edificio consegna MT e TLC - Pianta, prospetti e sezioni	01	26/02/2025
S333-SE05-D	Schema Unifilare	01	26/02/2025
S333-SE06-D	Chiosco - Pianta, sezione e prospetti	01	26/02/2025
S333-SE07-D	Rete di Terra stazione 150 kV	01	26/02/2025
S333-SE08-D	Sezione stallo parallelo 150 kV e stallo TIP	01	26/02/2025
S333-SE09-D	Sezione Sbarre 150 kV	01	26/02/2025
S333-SE10-D	Torre faro	01	26/02/2025
S333-SE11-D	Particolare Recinzione	01	26/02/2025
S333-SE12-D	Particolare cancello	01	26/02/2025
S333-SE13-D	Stallo cavo 150 kV - Pianta e sezione	01	26/02/2025
S333-SE14-D	Stallo aereo 150kV	01	26/02/2025
S333-SE15-D	Piano quotato stazione 150 kV	01	26/02/2025
S333-SE16-D	Strada di accesso alla SE 150kV - Montefalcone - Profilo e sezioni	01	26/02/2025
S333-SE17-D	Planimetria generale con indicazione della sistemazione esterna e smaltimento delle acque	01	26/02/2025
S333-SE18-D	Box Gruppo Elettrogeno	01	26/02/2025

S333-SE19-D	Box Trasformatori Servizi Ausiliari	01	26/02/2025
S333-EL01-R	Relazione Tecnica Descrittiva Raccordi 150 kV	01	26/02/2025
S333-EL02-D	Planimetria CTR con indicazione delle Opere Attraversate	01	26/02/2025
S333-EL03-E	Elenco opere attraversate	01	26/02/2025
S333-EL04-D	Caratteristiche componenti 150 kV	01	26/02/2025
S333-EL06-R	Interferenza al volo	01	26/02/2025
S333-VP01-D	Planimetria catastale con Area Potenzialmente Impegnata - SE 150kV e raccordi 150kV	02	05/06/2025
S333-VP02-E	Elenco beni soggetti all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento - Comune di Montefalcone	02	05/06/2025
S333-PR01-D	Profilo longitudinale 150 kV - Raccordo lato Montefalcone	01	26/02/2025
S333-PR02-D	Profilo longitudinale 150 kV - Raccordo lato Ginestra degli Schiavoni	01	26/02/2025
S333-PR03-D	Profilo longitudinale 150 kV - Stato di Fatto	01	26/02/2025
S333-UR01-D	Planimetria con stralci PRG - Comune di Montefalcone	01	26/02/2025
S333-UR02-D	Inquadramento PTR Campania 1:25.000	01	26/02/2025
S333-UR03-D	Inquadramento PTCP di BENEVENTO	01	26/02/2025
S333-UR04-D	Inquadramento PTA Regione Campania	01	26/02/2025

S333-UR05-D	Stralcio piano delle attività estrattive - PRAE Campania	01	26/02/2025
S333-CE01-R	Relazione tecnica di valutazione del campo elettrico e magnetico e calcolo della fascia di rispetto DPA	01	26/02/2025
S333-CE02-D	Planimetria Catastale con DPA	01	26/02/2025
S333-OT01-D	Planimetria catastale con indicazione delle piste di cantiere e aree in OT	01	26/02/2025
S333-OT02-E	Elenco beni soggetti ad occupazione temporanea - Comune di Montefalcone	01	26/02/2025
S333-DG01-R	Relazione geologica preliminare con allegati	01	26/02/2025
S333-RS01-R	Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti	02	05/06/2025
S333-VF01-R	Relazione di compatibilità VV.F.	01	26/02/2025
S333-VF02-D	Planimetria su CTR con indicazione dei punti d'interesse VVF	00	26/02/2025
S333-AM01-D	Relazione ambientale preliminare	01	26/02/2025
S333-AM02-D	Carta del sistema vincolistico ambientale- naturalistico (SIC-ZPS-EUAP-IBA)	01	26/02/2025
S333-AM03-D	Carta della Pericolosità da Frana	01	26/02/2025
S333-AM04-D	Carta della Pericolosità idraulica	01	26/02/2025
S333-AM05-D	Carta dei vincoli e dei Beni paesaggistici	01	26/02/2025

S333-AM06-D	Vincolo idrogeologico RD n.3267-23	01	26/02/2025
-------------	------------------------------------	----	------------

OPERE UTENTE			
N. ELABORATO	DESCRIZIONE	REV.	DATA REV.
S333-OU01-R	Relazione Tecnica Opere di Connessione Utente	00	Ottobre 2024
S333-OU02-D	Planimetria Generale su carta IGM	00	Ottobre 2024
S333-OU03-D	Planimetria di inquadramento su CTR e ORTOFOTO	00	Ottobre 2024
S333-OU04-D	Planimetria di inquadramento su CATASTALE	00	Ottobre 2024
S333-OU05-D	Schema Elettrico Unifilare Stazione Utente	00	Ottobre 2024
S333-OU08-D	Pianta Prospetti e sezioni SE Utenza 30/150kV	00	Ottobre 2024
S333-OU14-D	PIANTA E SEZIONI STALLO ARRIVO CAVO 150 kV	00	Ottobre 2024
S333-OU15-D	SCHEMA DI CONNESSIONE UTENZA ALLA SE RTN MONTEFALCONE 150 KV	00	Ottobre 2024

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;

- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE San Giorgio la Molara 150 kV dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:

- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;
- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

Mauro Caprabianca

Mauro Caprabianca
Firma di Mauro
Caprabianca
Data: il
09/08/2025 alle
12:26:21 UTC

SAN GIORGIO LA MOLARA

Copia:DTSUD
ADE-AEACS
ATSUD-RL
PRAC-ARINA
SVP-PAC
PSE-PSR
PSR-APCS
Az:PTE

DICHIARAZIONE DI NON INTERFERENZA CON ATTIVITÀ MINERARIE

Oggetto: Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Progetto:

Cup : 9835_Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 5 aerogeneratori con potenza complessiva di 30 MW, e opere di connessione alla RTN, siti nei Comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara, in località "Masseria Falcara"

Premesso che la Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore generale delle risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello sviluppo economico ha previsto la semplificazione delle procedure per il rilascio del Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

La società proponente, dichiara di aver esperito le verifiche di non interferenza con opere minerarie per ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, attraverso le informazioni disponibili nel sito internet del Ministero dello sviluppo economico - DGS-UNMIG alla pagina <https://unmig.mise.gov.it/index.php/it/dati/altre-attivita/nulla-osta-minerario-per- linee-elettriche-e-impianti> alla data del 08/09/2025.

La verifica è stata effettuata per i punti di ubicazione delle strutture e delle linee elettriche di collegamento riportati nel seguente elenco di coordinate geografiche in formato UTM WGS84.

WTG	Coordinate		Riferimenti catastali		
	E	N	COMUNE	FG.	P.LLA
WTG01	501194.32	4570772.51	SAN GIORGIO LA MOLARA	21	12
WTG02	502752.87	4571962.77	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	44	4
WTG03	500189.61	4570560.12	SAN GIORGIO LA MOLARA	19	59
WTG04	503589.82	4572467.09	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	40	41
WTG05	501392.33	4572529.48	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	37	64

Dalla verifica è risultato che le strutture del progetto non interferiscono con alcun titolo minerario.

Lo scrivente ha provveduto a inviare alla sezione UNMIG territorialmente competente una dichiarazione sulla attuale insussistenza di interferenze con le attività minerarie, assumendo l'impegno di modificare l'ubicazione dei propri impianti, qualora all'atto dell'avvio dei lavori di realizzazione del progetto risultino in corso lavori minerari temporanei o permanenti.

Secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012, la presente dichiarazione di insussistenza di interferenze, equivale a pronuncia positiva da parte dell'amministrazione mineraria prevista dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1993.

Roma, 08/09/2025

La Società

ENERGIA & SERVIZI S.r.l.

*Il Rappresentante legale
Guido Castelluccio*



Castelluccio Guido
08.09.2025 11:22:02
GMT+02:00

Visto : Dip BD



Spett.le Regione Campania
Ufficio Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

p.c Spett.le Direzione Tecnica ARPAC UOC SOAC

**OGGETTO:CUP 9835 - DPR 120_2017 PARERE ARPAC BN PIANO PRELIMINARE DI
UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

In riferimento all'oggetto, si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale

Cordiali Saluti.

E/dm

*Per il Direttore del Dipartimento
(Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA)
dott. Fabio TAGLIALATELA*

OGGETTO: CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara (BN), in località "Masseria Falcara". Proponente Energia & Servizi S.r.l. - Parere tecnico ARPAC ai sensi del DPR 120/2017.

Visto/a

- il DPR 120/2017;
- la nota regionale prot. PG/2025/0288124 del 10/06/2025 che tra l’altro da stabilito una seconda riunione dei lavori della Conferenza di Servizi per il 23/settembre/2025.

Esaminati

- la relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo rappresentata dall’elaborato DS_11 Relazione sulla gestione terre e rocce da scavo_signed(firmato)_signed.pdf” e l’elaborato planimetrico di riferimento “EG_24 Punti di campionamento_signed(firmato)_signed.pdf”, entrambi di marzo 2025.

Rilevato che

- la produzione di terre e rocce da scavo avviene con adesione al Titolo IV del DPR 120/2017, art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti;
- il progetto prevede la costruzione e all’esercizio di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, costituito da n. 5 aerogeneratori nei comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio la Molara e dalle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale.

Preso atto che

- per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si propone l’analisi di complessivi 67 campioni così distribuiti:
 - 25 campioni per le fondazioni degli aerogeneratori e le relative piazzole;
 - 31 campioni per le opere lineari (viabilità e cavidotto);
 - 11 campioni per la futura stazione elettrica e la sottostazione utente;
- la verifica analitica di cui innanzi sarà basata sul set minimale previsto dalla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017 (12 parametri compreso Amianto);
- i siti di produzione del materiale da scavo si trovano tutti in zona agricola;
- il materiale prodotto dagli scavi, pari a circa 52.045 m³ sarà riutilizzato in sito allo stato naturale per il 79% (41.285 m³) previo accertamento dei requisiti di qualità ambientale. La restante parte (10.760 m³) sarà conferita in discarica dopo opportuna caratterizzazione per l’attribuzione del codice CER oppure destinata ad impianti di recupero;
- non sono previsti apporti dall’esterno del cantiere;
- sono previste aree di deposito delle terre e rocce da scavo sottoprodotto, in affiancamento alle aree di lavoro dove i materiali saranno staccati in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali;
- non si segnalano aree a rischio di potenziale inquinamento.

Evidenziato che

- in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente o l'esecutore ha l'obbligo, tra l'altro, di effettuare il campionamento per la caratterizzazione dei terreni interessati dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione (Art. 24 c. 4).

Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni obbligatorie.

1. Comunicare ad ARPAC la data dei campionamenti del presente piano atteso che lo scrivente Dipartimento si riserva di partecipare alle attività trattenendo ed analizzando in contraddittorio, con costi a carico del proponente, non oltre il 10% dei campioni previsti.
2. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA), prima dell'inizio lavori, l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017.
3. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **In merito, si rappresenta che gli usi consentiti si riferiscono a interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito individuabile come area cantierata, o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
4. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia del primo orizzonte del suolo, in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
5. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della porzione superficiale di suolo dal sito di destinazione e in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.
6. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (*Concentrazione soglia di contaminazione, colonna A*), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti dovranno avere come destino prioritariamente un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o, in subordine, una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
7. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione superamento potenzialmente connessa ad un presunto "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere.
8. **Gestire in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti da attività di "Recupero" e dall'esecuzione di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo**

2/3

smantellamento delle opere temporanee.

9. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.
10. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento all'art. 24 c. 3 del DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Istruttore tecnico dott. Pietro CANTONE UO SURC

Per il Dirigente dell'UO SURC
dott. Fabio TAGLIALATELA
firmato digitalmente

Il Dirigente dell'UOC AT
dott. Fabio TAGLIALATELA
firmato digitalmente



Spett.le Regione Campania
DG 5002 UOD03
uod.500203@pec.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

E, p.c.

Alla Direzione Tecnica ARPAC
Dr. Claudio MARRO

OGGETTO: CUP 9835 - PAUR per il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molarata e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara" –
Proponente Energia & Servizi S.r.l.

In riferimento all'oggetto, si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Per il Direttore del Dipartimento
(Dott.ssa Elna Antonia BARRICELLA)
dott.ssa Caterina MARTUCCIO
(firma digitale)

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0059987/2025 del 23/09/2025
Firmatario: CATERINA MARTUCCIO

Benevento, li 19 Settembre 2025

OGGETTO: CUP 9835 - PAUR per il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara" – Proponente Energia & Servizi S.r.l.

Vista

- la nota della Regione Campania PG/2024/0422109 del 10/09/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 55842/2024 del 10/09/2024, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento per l'impianto in epigrafe;
- la nota di questa Agenzia, prot. 67733 del 30/10/2025, con cui è stato espresso parere favorevole per l'impatto elettromagnetico e sono state richieste integrazioni per l'espressione del parere di impatto acustico;
- la nota della Regione Campania PG/2025/0176859 del 07/04/2025, acquisita al prot. ARPAC n.23028 del 07/04/2025, per la convocazione della prima riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 04/06/2025
- la nota di questa Agenzia, prot. 35845 del 05/06/2025, con cui sono state nuovamente richieste integrazioni per l'espressione del parere di impatto acustico;
- la nota della Regione Campania PG/2025/0288124 del 10/06/2025, acquisita al prot. ARPAC n. 37125 del 11/06/2025, per la convocazione della seconda riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 23/09/2025

Esaminata

- la documentazione resa disponibile dalla Regione Campania sul sito tematico viasas.regione.campania.it nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9835**

PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto 01/06/2022;

Esaminata la relazione previsionale di impatto acustico, Elab. DS_05- Rev. 02 datata Giugno 2025, firmata digitalmente in data 17/06/2025;

Premesso che:

- sono state apportate delle modifiche alle posizioni degli aerogeneratori in progetto, così come evidenziato a pag. 4/192 della relazione previsionale di impatto acustico in cui si riporta: *“la committenza ha apportato delle modifiche sul posizionamento degli aerogeneratori al fine di ottenere un miglioramento dal punto di vista della compatibilità acustica dell'impianto eolico rispetto ai ricettori acustici presenti sul territorio”*

si ritiene di poter esprimere PARERE FAVOREVOLE con le seguenti condizioni e modalità di funzionamento:

Id	Coord UTM WGS 84		Aerogeneratore	MODALITA DI FUNZIONAMENTO
WTG01	501194 E	4570772 N	VESTAS V162 da 6 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=119 m	Periodo diurno: Mode PO6000 Lwmax=104,3 dBA Periodo notturno: ModeS04 : Lwmax=100 dBA
WTG02	502752 E	4571962 N		Periodo diurno: Mode PO6000 Lwmax=104,3 dBA Periodo notturno: ModeS05 : Lwmax=99 dBA
WTG03	500189 E	4570560 N		Mode PO6000 Lwmax=104,3 dBA
WTG04	503589 E	4572467 N		Mode PO6000 Lwmax=104,3 dBA
WTG05	501392 E	4572529 N		Periodo diurno: Mode PO6000 Lwmax=104,3 dBA Periodo notturno: ModeS04 : Lwmax=100 dBA

La società proponente deve:

- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- eseguire **in fase di preesercizio** dell'impianto idonea campagna di rilievi fonometrici. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto **in fase di esercizio** dovranno rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale;
- **trasmettere ad ARPAC una relazione post operam in conformità a quanto previsto dal Decreto 01/06/2022 e alla normativa vigente.** Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale.
- **nel caso in cui, in fase di esercizio, si evidenzino superamenti dei valori limite di cui alla normativa vigente in materia di impatto acustico o si verificano condizioni diverse rispetto a quanto previsto nelle relazioni presentate ed alle ipotesi assunte dal tecnico redattore, il proponente dovrà attuare tutte le necessarie misure di mitigazione per il rientro nei predetti limiti, compreso il depotenziamento o il fermo degli aerogeneratori.**

Si rimette all'Autorità procedente:

- la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame;
- la valutazione delle distanze degli aerogeneratori in progetto da altri aerogeneratori esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione da parte di altre Autorità Competenti, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica, di cui all'oggetto, nel rispetto del DM 10/09/2010 e del D.Lgs. 190/2024.



La presente nota viene inviata alla Regione Campania DG 5002 UOD03 pec: uod.500203@pec.regione.campania.it, allo Staff Valutazioni Ambientali pec: staff.501792@pec.regione.campania.it e p.c. alla Direzione Tecnica ARPAC

Il tecnico istruttore

Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

Il Dirigente a.i. della U.O. Aria ed Agenti Fisici

Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente dell'Area Territoriale

Dott. Fabio TAGLIALATELA



ALLEGATO 17
PROVINCIA DI BENEVENTO
SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO
DIGITALIZZAZIONE

Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA

Alla Regione Campania
Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

E.p.c.: felice.dipalma@regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il *“Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara (BN), in località “Masseria Falcara”*. Proponente Energia & Servizi S.r.l. – Conferenza dei servizi del 30.10.2025 - **PARERE** di competenza in ordine alla Coerenza dell'intervento con il Ptcp vigente della Provincia di Benevento.

PREMESSO che con nota acquisita al protocollo generale n.15016 del 11.06.2025, la Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali, comunicava per il procedimento in oggetto la pubblicazione del verbale seconda seduta del 23/09/2025, e convocazione terza seduta per il giorno 30/10/2025 per l'espressione dei pareri di competenza in merito al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente e del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

RICHIAMATE le Osservazioni prodotte in merito con propria;

TENUTO CONTO delle espressioni rese in merito la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio - che con note prot. 25288 del 10.10.2024, prot.14262 del 03.06.2025 e prot. 23279 del 22.09.2025 con le quali ha richiesto che sia inserito nell'elenco dei titoli da acquisire la *“Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento”*;

DATO ATTO che i comuni di Montefalcone di Val Fortore (BN) e San Giorgio la Molara (BN) ad oggi risultano dotati di antiquato strumento urbanistico comunale di PRG, rispettivamente approvati con DPCM n.5586/2000 e DPCM/1990, pertanto non adeguati alla vigente normativa di Governo del territorio emanata dalla Regione Campania con la L.R. n.16/2004 e s.m.i. e dunque privi di verifica di coerenza con il vigente Ptcp e i piani sovraordinati;

RILEVATO che per interventi sul territorio della portata di quello in oggetto in comuni privi di PUC, si procede alla verifica della Coerenza rispetto agli obiettivi strategici e di tutela individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP) approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per la legge regionale della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii., definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale.



VISTO il layout di progetto ultimo, di seguito si esamina la coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP), approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012:

1. Il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade nell'ambito classificato come:
 - Aerogeneratore 02-Paesaggio naturale ed agrario **(B)** *"Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionali. La componente insediativa è integrata nel contesto morfologico e ambientale."* Per la suddetta tipologia di paesaggio, **all'art. 106 delle NTA**, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *"Modificazione della compagine vegetale o morfologia; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; interruzioni di continuità ecologiche ed ambientali; fenomeni di intrusione e consumo di suolo a causa di riconversione di aree libere verdi ai fini insediativi"*;
 - Aerogeneratori 01,03,04,05 e la Sottostazione- Paesaggio agrario omogeneo **(C)** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto."* Per la suddetta tipologia di paesaggio, **all'art. 106 delle NTA**, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico"*.
2. Nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, l'impianto proposto ricade in un'area indicata come territorio rurale e aperto in un'area classificata come di **"alta e media collina"** Per il suddetto territorio le NTA del Ptcp definiscono, all'**art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato"*.
3. Gli aerogeneratori 03 e 04 di progetto ricadono in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per



la costituzione della rete ecologica provinciale, come **area ad elevata naturalità e biodiversità (artt.22 e 23 delle NTA)**. L'art. 23 delle N.T.A del Ptcp "*Prescrizioni per le aree a pascolo naturale, praterie d'alta quota e prati stabili*", prevede per le suddette aree esclusivamente interventi volti alla conservazione e tutela attiva delle aree a pascolo naturale e delle praterie d'alta quota e al recupero del patrimonio edilizio esistente nonché di recupero e restauro ambientale.

4. **La sottostazione elettrica** di nuova realizzazione ricade in un'area di progetto classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **riserva secondaria di naturalità-Casone Cocca (artt.16,18,22 e 23 delle NTA)**. Le Nta del Ptcp all'art. 18 "*Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "riserve di naturalità"*" definiscono gli interventi consentiti per le suddette aree, essenzialmente volti alla conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi, al restauro ambientale, e sostanzialmente alla sola conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche, mediante la tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche, del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti.

VISTO il nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti sulle S.P. 45,46 e 50, relativi alle opere di connessione per l'impianto di che trattasi, **rilasciato dal Servizio Viabilità** alla società Proponente Energia & Servizi S.r.l., fermo restando la necessità di presentare a questo Ente, **almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori**, istanza di concessione **occupazione di suolo pubblico** sotterraneo permanente, con allegato progetto esecutivo dettagliato delle opere, al fine di quantificare il canone di occupazione;

CONSIDERATO che in riferimento all'ubicazione proposta dal presente intervento si configura una variante allo Strumento Urbanistico Comunale vigente di PRG dei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molarà (BN), contemplata per tali procedure al c.1 art.12 del Dlgs 387/2003 e sulla quale sussiste la competenza della Provincia ad esprimersi in applicazione della L.R. n.16/2004 e s.m.i., circa la coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento.

VISTA la Deliberazione n. 197 del 27/06/2024 del Presidente della Provincia con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la designazione del rappresentante unico della Provincia di Benevento in seno a conferenze di servizio indette ai sensi della L.241/90 e s.m.i. da Enti Pubblici o altri organismi precedenti;

TENUTO CONTO che l'area di intervento è già segnata dalla realizzazione di altri impianti eolici, inevitabilmente generandosi la ulteriore amplificazione dell' **effetto selva**.

TENUTO CONTO, altresì, degli indirizzi, delle determinazioni contenuti negli atti di programmazione e pianificazione adottati dagli organi competenti della Provincia di Benevento, e delle precedenti citate espressioni di questo Ente e

ESPRIME

per le motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono riportate e per quanto di competenza di questo Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio

PARERE NON FAVOREVOLE in quanto per l'intervento in oggetto, che costituisce **Variante agli strumenti di Prg dei comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Mo-**



lara (BN) che non sono in linea con le vigenti normative regionali di Governo del territorio, NON E' VERIFICATA LA COERENZA con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento, ed in particolare si pone in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.16,18,22,23,43 e 106 delle NTA del PTCP.

In via subordinata, per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, si rilascia alla società Proponente Energia & Servizi S.r.l il nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione delle cinque torri eoliche nei Comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara(BN). Per quanto riguarda l'interferenza con le Strade Provinciali interessate, la la Società proponente, almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori, dovrà dotarsi della concessione di occupazione di suolo pubblico secondi quanto previsto dal regolamento provinciale allegando progetto esecutivo dettagliato delle opere rispettando le seguenti prescrizioni :

1. Gli scavi relativi agli attraversamenti trasversali dovranno essere riempiti con materiale arido, gli ultimi 30 cm di riempimento dovranno essere occupati da uno spessore di misto cementato, ricoperto da uno strato di geotessuto, a sua volta ricoperto da uno strato binder di 7 cm e l'ultimo stato di tappetino di 3cm;
2. Il ripristino completo dovrà avvenire per una fascia larga 5 metri.
3. Gli scavi degli attraversamenti longitudinali dovranno essere riempiti con le stesse modalità degli attraversamenti per tutta la lunghezza necessaria e per una larghezza pari alla metà carreggiata fuori dai centri abitati, mentre una larghezza pari all'intera carreggiata nei centri abitati.
4. Corrispondere a questo Ente il canone di occupazione permanente di suolo pubblico sotterraneo.
5. Farsi carico del ripristino del deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile alle attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere.

Infine, fermo restando il parere di competenza reso, si rimanda all'Ente Procedente la valutazione di competenza sull'applicabilità automatica della coerenza urbanistica alle aree individuate come idonee dalla normativa nazionale all'installazione di impianti FER, e altresì la valutazione circa l'apprezzamento della complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di numerosissime realizzazioni di impianti FER, che stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione agricola di qualità, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

Benevento, lì 29.10.2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ

Arch. Elisabetta Cuoco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Giancarlo Corsano



PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO
DIGITALIZZAZIONE

Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA

Alla Regione Campania
Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

E.p.c.: felice.dipalma@regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9835 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara (BN), in località “Masseria Falcara”. Proponente Energia & Servizi S.r.l. – Conferenza dei servizi del 20.01.2026 - ESPRESSIONE PARERE FEFINITIVO in ordine alla Coerenza dell'intervento con il Ptcp vigente della Provincia di Benevento.

PREMESSO che la Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali, comunicava per il procedimento in oggetto la pubblicazione del verbale quarta seduta del 20.11.2025, e convocazione quinta seduta per il giorno 20.01.2026 per l'espressione dei pareri di competenza in merito al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente e del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

TENUTO CONTO delle espressioni rese in merito la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio - che con note prot. 25288 del 10.10.2024, prot.14262 del 03.06.2025 e prot. 23279 del 22.09.2025 ha richiesto che fosse inserito nell'elenco dei titoli da acquisire la “Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento” non eseguito dal Proponente; che la Provincia con propria nota prot.26703 del 29.10.25 ha inteso esprimere il proprio PARERE, ritenuto obbligatorio ai sensi dell'art.6 del Regolamento Regionale n.3/2025 di attuazione della L.R.16/04 e smi di Governo del Territorio;

CONSIDERATO in merito, che la Provincia ha richiesto di esprimersi secondo le proprie competenze di legge nell'ambito delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, ovvero ai fini del rilascio del Titolo conclusivo da parte dell'Autorità Procedente, e che sia quest'ultima il soggetto competente ad esprimersi circa l'accoglimento della richiesta avanzata dalla Provincia;

CONSIDERATA non condivisibile la posizione assunta rispetto a compiti assegnati all'Ente Provincia dalla norma Regionale di Governo del Territorio con la L.R. n.16/2004 e smi e relativo Regolamento di Attuazione vigente n. 3 del 06.10.2025, con particolare riferimento all' art.6 che sancisce la competenza dell'Ente Provincia in materia di coordinamento dell'attività pianificatoria dei comuni sui Piani e loro Varianti;

DATO ATTO che i comuni di Montefalcone di Val Fortore (BN) e San Giorgio la Molara (BN) ad oggi risultano dotati di antiquato strumento urbanistico comunale di PRG, rispettivamente approvati con DPCM n.5586/2000 e DPCM/1990, pertanto non adeguati alla vigente normativa di Governo del territorio emanata dalla Regione Campania con la L.R. n.16/2004 e s.m.i. e dunque privi di verifica di coerenza con il vigente Ptcp e i piani sovraordinati;



RILEVATO che per interventi sul territorio della portata di quello in oggetto in comuni privi di PUC, si procede alla verifica della Coerenza rispetto agli obiettivi strategici e di tutela individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP) approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per la legge regionale della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii., definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale.

VISTO il layout di progetto ultimo, di seguito si valuta la coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP), approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012:

1. Il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade nell'ambito classificato come:
 - Aerogeneratore 02-Paesaggio naturale ed agrario **(B)** *"Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionali. La componente insediativa è integrata nel contesto morfologico e ambientale."* Per la suddetta tipologia di paesaggio, **all'art. 106 delle NTA**, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *"Modificazione della compagine vegetale o morfologia; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; interruzioni di continuità ecologiche ed ambientali; fenomeni di intrusione e consumo di suolo a causa di riconversione di aree libere verdi ai fini insediativi"*;
 - Aerogeneratori 01,03,04,05 e la Sottostazione- Paesaggio agrario omogeneo **(C)** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto."* Per la suddetta tipologia di paesaggio, **all'art. 106 delle NTA**, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *"Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico"*.
2. Nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, l'impianto proposto ricade in un'area indicata come territorio rurale e aperto in un'area classificata come di **"alta e media collina"** Per il suddetto territorio le NTA del Ptcp definiscono, **all'art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato"*.
3. Gli aerogeneratori 03 e 04 di progetto ricadono in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **area ad elevata naturalità e biodiversità (artt.22 e 23 delle NTA)**. L'art. 23 delle N.T.A del Ptcp *"Prescrizioni per le aree a pascolo naturale, praterie d'alta"*



quota e prati stabili”, prevede per le suddette aree esclusivamente interventi volti alla conservazione e tutela attiva delle aree a pascolo naturale e delle praterie d’alta quota e al recupero del patrimonio edilizio esistente nonché di recupero e restauro ambientale.

4. **La sottostazione elettrica** di nuova realizzazione ricade in un’area di progetto classificata, nell’ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **riserva secondaria di naturalità-Casone Cocca (artt.16,18,22 e 23 delle NTA)**. Le Nta del Ptcp all’**art. 18** “*Directive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "riserve di naturalità"*” definiscono gli interventi consentiti per le suddette aree, essenzialmente volti alla conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi, al restauro ambientale, e sostanzialmente alla sola conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche, mediante la tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche, del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti.

CONSIDERATO che in riferimento all’ubicazione proposta dal presente intervento si configura una Variante allo Strumento Urbanistico Comunale vigente di PRG dei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara (BN), sulla quale sussiste la competenza della Provincia ad esprimersi in applicazione della L.R. n.16/2004 e smi. e Regolam.to reg.le n.3/2025, circa la coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento.

VISTA la Deliberazione n. 197 del 27/06/2024 del Presidente della Provincia con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la designazione del rappresentante unico della Provincia di Benevento in seno a conferenze di servizio indette ai sensi della L.241/90 e s.m.i. da Enti Pubblici o altri organismi procedenti;

TENUTO CONTO che l’area di intervento è già segnata dalla realizzazione di altri impianti eolici, inevitabilmente generandosi la ulteriore amplificazione dell’ **effetto selva**.

CIÒ PREMESSO E TENUTO CONTO di quanto innanzi rilevato, degli indirizzi, delle determinazioni contenuti negli atti di programmazione e pianificazione adottati dagli organi competenti della Provincia di Benevento:

Della competenza della la Provincia ad esprimersi in materia di Urbanistica e Coordinamento dell’Assetto e Gestione del proprio Territorio per quanto attiene la procedura di approvazione degli strumenti urbanistici comunali e loro **varianti**, con un parere definito **obbligatorio** (art.6 del Regolamento Regionale Campania n.3/2025 di applicazione della L.R. della Campania n.16/2004 e smi.);

ESPRIME

PARERE NON FAVOREVOLE all’intervento in oggetto, in Variante urbanistica al vigente PRG di Montefalcone di Val Fortore(BN) e San Giorgio La Molara (BN), non risultando coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare si pone in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio di cui agli artt.16,18,22,23,41,43 e 106 delle NTA, come meglio specificato nelle motivazioni espresse in premessa e contenute nella propria precedenti espressioni, che qui s’intendono richiamate.

In via subordinata, e limitatamente a quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali come assegnate dalla L. 56/2014, il Dirigente del Settore Provinciale Viabilità e Infrastrutture con nota prot.25429 del 11.10.24 esprime nulla osta per l’esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all’installazione delle cinque torri eoliche nei Comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara(BN). Per quanto riguarda l’interferenza con le Strade Provinciali interessate, la Società proponente, almeno 30 gg. prima dell’inizio dei lavori, dovrà dotarsi della concessione di occupazione di suolo pubblico secondi quanto previsto dal regolamento provinciale allegando progetto esecutivo dettagliato delle opere rispettando le seguenti prescrizioni :

1. Gli scavi relativi agli attraversamenti trasversali dovranno essere riempiti con materiale arido, gli ultimi 30 cm di riempimento dovranno essere occupati da uno spessore di misto cementato,



ricoperto da uno strato di geotessuto, a sua volta ricoperto da uno strato binder di 7 cm e l'ultimo stato di tappetino di 3cm;

2. Il ripristino completo dovrà avvenire per una fascia larga 5 metri.
3. Gli scavi degli attraversamenti longitudinali dovranno essere riempiti con le stesse modalità degli attraversamenti per tutta la lunghezza necessaria e per una larghezza pari alla metà carreggiata fuori dai centri abitati, mentre una larghezza pari all'intera carreggiata nei centri abitati.
4. Corrispondere a questo Ente il canone di occupazione permanente di suolo pubblico sotterraneo.
5. Farsi carico del ripristino del deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile alle attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere.

Infine, fermo restando il parere urbanistico di competenza innanzi reso, si rimanda all'Ente Procedente la valutazione di competenza sull'applicabilità automatica della coerenza urbanistica alle aree individuate come idonee dalla normativa nazionale all'installazione di impianti FER, e altresì la valutazione circa l'apprezzamento della complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di numerosissime realizzazioni di impianti FER, ad effetto del sommarsi di molteplici varianti puntuali che stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione agricola di qualità e la naturalità e originalità del paesaggio, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

Benevento, lì 19.01.2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ

Arch. Elisabetta Cuoco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Giancarlo Corsano



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. Rif. nota prot. n. 38235 del 23/01/2024

e nota prot. n. 653364 del 25/11/2025

**Alla Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**

valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9835 - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in loc. Masseria Falcara" - Proponente Energia & Servizi S.r.l. - **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso con riferimento all'intervento proposto ed alla relativa documentazione resa disponibile al link indicato nelle note a margine evidenziate, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, osserva quanto segue:

- il progetto in esame attiene ad un intervento di realizzazione di un parco eolico costituito da n. 5 aerogeneratori (WTG 1, WTG 2, WTG 3, WTG 4 e WTG 5) ed opere accessorie, temporanee e definitive, della potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 30 MW, sito in località "Masseria Falcara" nei territori comunali di Montefalcone di Val Fortore (torri WTG 2, WTG 4 e WTG 5), San Giorgio La Molara (torre WTG 1) e Ginestra degli Schiavoni (torre WTG 3), in provincia di Benevento (BN). L'impianto sarà collegato alla rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in antenna a 150 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) Terna a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 15 kV "SE Ginestra - SE Montefalcone", sita nel comune di Montefalcone di Val Fortore;
- nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana PsAI-Rf, dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, gli aerogeneratori WTG01 e WTG04, ricadono in Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1; l'aerogeneratore WTG 02 viene ubicato in area C1, a ridosso di un'area perimetrata come Area di media attenzione-A2, le piazzole temporanea e definitiva si estendono nell'area A2 ed il tratto di strada di nuova viabilità di avvicinamento alla torre ed il cavidotto attraversano la stessa area A2; l'aerogeneratore WTG05 viene ubicato in area C1, a ridosso di un'area A2, la piazzola si estende nell'area A2 ed il tratto di strada di nuova viabilità di avvicinamento alla torre ed il cavidotto attraversano la stessa area A2; l'aerogeneratore WTG03, le relative opere accessorie e la nuova viabilità, ricadono in Area di medio-bassa attenzione-A1; il tracciato del cavidotto esterno, previsto perlopiù lungo strade esistenti, attraversa alcune aree perimetrata come Area di alta attenzione-A4; Area medio-alta attenzione-A3; aree A2; area A1 ed aree C1;
- in relazione a dette interferenze, per quanto disposto dalle Norme di Attuazione del citato PsAI-Rf:
 - nelle A4 ed A3 (v. artt. 3, 4, 6 e 7) è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio con le sole deroghe elencate nell'art. 3, co. 2, lettere da A) ad H), tra le quali alla lettera E) figura la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico

riferite a servizi essenziali non delocalizzabili;

- ✓ nelle aree *A2* e *A1* (v. artt. 8, 9 e 11) gli interventi sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area;
- ✓ ai sensi dell'art. 17 delle norme del PsAI-Rf, il progetto delle opere interferenti con le aree perimetrate, purché rientranti tra gli interventi consentiti, deve essere corredato di uno *studio di compatibilità idrogeologica*, commisurato alla importanza e dimensione degli stessi interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno, redatto secondo le indicazioni di cui alle predette norme;
- ✓ nelle aree *C1*, invece, gli interventi sono subordinati solo alla corretta applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M. LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
- ✓ l'incartamento progettuale pubblicato contiene una *Relazione Geotecnica* ed una *Relazione Geologica*, dove viene effettuata una verifica di compatibilità geologica e geotecnica che "*dimostra, sulla base di una adeguata ricostruzione del modello geologico e geotecnico del terreno ed una conseguente analisi qualitativa e quantitativa della stabilità dei versanti di sedime, l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica delle aree interessate dai lavori, in condizione ante e post*"; inoltre, a conclusione delle analisi ed indagini eseguite viene prescritto "*che in tutte le aree interessate dai lavori di costruzione del parco eolico, sarà necessario prendere tutte le precauzioni richieste dalle delicate condizioni morfologiche dei versanti oggetto dei lavori ed adottare una modalità di esecuzione dei lavori per evitare che gli scavi siano tenuti aperti per lungo tempo e che i rinterrati siano fatti in maniera tale da preservare i versanti da eventuali infiltrazioni di acqua in maniera repentina e concentrata, tali da favorire la riattivazione e/o la velocizzazione di movimenti franosi altrimenti quiescenti e/o molto lenti*";
- ✓ l'incartamento contiene, inoltre, uno *Studio di compatibilità idrologica ed idraulica*, che analizza puntualmente tutte le interferenze del cavidotto MT interrato e delle strade esistenti con il reticolo idrografico. Dette interferenze vengono risolte mediante la posa in opera dei cavidotti con la tecnologia TOC.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica Regionale, esprime parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle richiamate norme. In particolare, la realizzazione delle torri WTG 02, WTG05 e WTG03, resta subordinata ad una verifica della compatibilità idrogeologica con le condizioni di pericolosità del sito di intervento ed al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area.

Il Segretario Generale
Dott.ssa geol. Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: arch. G. Manganiello



Ministero della cultura

Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Regione Campania

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.

Acquisito con Prot.

Class 34.43.01/103/7

Oggetto : CUP 9835_Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN), in località "Masseria Falcara". Proponente Energia & Servizi S.r.l.

Parere di competenza paesaggistica, architettonica e archeologica.

In riferimento al procedimento autorizzatorio di cui all'oggetto, questa Soprintendenza, chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito della conferenza dei servizi *de quo*,

esaminata la documentazione progettuale resa disponibile sul sito web tematico vias.regione.campania.it,

rilevato che il progetto prevede:

- o la realizzazione di n.5 aerogeneratori del tipo VESTAS V162, di cui due ricadono nel comune di San Giorgio la Molara (BN) e tre nel territorio comunale di Montefalcone di Val Fortore, per una potenza nominale complessiva dell'impianto di 30 MW, e opere di connessione alla Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) che avverrà su una nuova Stazione Elettrica della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "SE Ginestra - SE Montefalcone";
- o il cavidotto in corrispondenza dell'attraversamento fluviale ricadente nel comune di San Giorgio la Molara, sarà realizzato mediante la tecnica di trivellazione orizzontale controllata, detta T.O.C.;

preso atto di quanto attestato dai Comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara con il Certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate dall'intervento;

rilevato che il contesto paesaggistico in cui si inserisce l'impianto è caratterizzato da un paesaggio collinare con profili irregolari modellati dal fiume Fortore; il suolo è occupato da terreni agricoli coltivati e praterie, un ambiente rurale tipico, completamente trasformato dall'installazione di numerosi impianti eolici. All'interno dell'area SIC "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" il paesaggio è quello tipico di un alto corso fluviale mediterraneo, costeggiato da strette fasce ripariali con salici prevalentemente arbustivi e, lungo le pendici, sui terreni rimasti liberi dalle coltivazioni, con presenza di querceti caducifogli (*Quercus cerris* e *Quercus pubescens*), rimboschimenti di conifere (*Pinus nigra*), nuclei di arbusteti (es. *Crataegus monogyna* e *Prunus spinosa*) e praterie. Le caratteristiche di naturalità del SIC e dell'area buffer di 5 chilometri dal suo perimetro, evidenziano la rilevante presenza dei querceti rispetto alle altre classi di naturalità, seguiti dagli arbusteti, praterie, fascia ripariale e rimboschimenti di conifere. Dall'analisi della configurazione spaziale della naturalità, il SIC "Sorgenti e alta valle del fiume Fortore" si caratterizza per il relativamente elevato numero delle zone di naturalità, aventi una forma abbastanza compatta e dimensioni non eccessivamente grandi. Non sono rilevati fabbricati o masserie di pregio paesaggistico e storico all'interno dell'area di progetto e nel suo significativo intorno.

considerato che:

- o l'impianto risulta parzialmente visibile dalle strade di collegamento limitrofe e dai centri abitati dei comuni individuati nell'area di buffer; in particolare, gli aerogeneratori WTG01, WTG03 e WTG05 risultano maggiormente visibili in prossimità del centro abitato del comune di Montefalcone di Val Fortore;
- o gli aerogeneratori si staglieranno nel paesaggio come elementi puntuali senza creare un agglomerato compatto e, inoltre, saranno posti a distanza dagli aerogeneratori esistenti;
- o l'area in cui si inserisce l'impianto in oggetto risulta già occupata da numerosi altri impianti eolici, determinando, pur in un delicato equilibrio, la creazione di un cosiddetto "paesaggio energetico";

SEDE: Reggia di Caserta - Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta (CE)

Tel. funzionario 0823 277569 PEO : sabap-ce@cultura.gov.it - PEC : sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Sito web <https://sabapce-bn.cultura.gov.it>

- l'installazione dell'impianto proposto non modifica ulteriormente il paesaggio già caratterizzato da numerosi altri impianti eolici;
- il cavidotto di collegamento risulta completamente interrato;

rilevato che gli aerogeneratori WTG02 e WTG05, pur non rientrando nelle aree perimetrare dai siti della rete Natura 2000, SIC e ZPS, sono localizzati nelle immediate vicinanze dell'area SIC "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" e, precisamente, ad una distanza di 1.2 km;

per quanto attiene **gli aspetti relativi la tutela architettonica e paesaggistica**,

ritiene che il progetto così come proposto possa, nel complesso, essere valutato positivamente in considerazione delle motivazioni sopra riportate e pertanto **esprime parere favorevole** sulla compatibilità ambientale del progetto relativamente alla realizzazione degli aerogeneratori **WTG01, WTG03, WTG04**;

per quanto attiene all'installazione degli aerogeneratori **WTG02 e WTG05**, questa Soprintendenza **esprime parere negativo** sulla compatibilità ambientale, in quanto localizzati in area prossima al Sito di Interesse Comunitario "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore".

Per quanto attiene **gli aspetti relativi la tutela archeologica**,

esaminata la documentazione progettuale resa disponibile sul sito web tematico vias.regione.campania.it;

considerato che l'area interessata rientra in un comparto territoriale abitato dalla Preistoria al Medioevo;

considerata la scarsa visibilità delle superfici al momento della ricognizione di superficie in quanto "Le UR individuate in fase di ricognizione presentano in prevalenza indici di visibilità tendenzialmente discreta (3), essendo caratterizzati da campi agricoli ad uso seminativo, con alcune particelle destinate foraggio (visibilità 2-3). In minima parte sono risultate le aree caratterizzate da una copertura del suolo artificiale e da proprietà private, e dunque da una visibilità pessima (1) o non valutabile (0). Va evidenziato che gli areali sottoposti a ricognizione nell'area della SE Terna fossero parzialmente coperti da una coltre di neve; inoltre, la giornata è stata caratterizzata da intensi banchi nebbiosi, che hanno limitato di molto la visibilità, soprattutto sulle lunghe distanze.";

considerato che "L'area dei tralicci Terna è stata indagata solamente nella porzione orientale (tralicci TR03c-d, TR04a-b), per la presenza, nell'area dei restanti tralicci, di tre cani di grossa taglia.";

considerato che "Circa l'areale della WTG02, esso presenta campi ad uso agricolo seminativo, con un'area boschiva al limitare, ma è risultato non accessibile; i proprietari dei terreni non hanno consentito l'ingresso nei terreni."

considerato che "le condizioni di visibilità siano state inficiate dai fitti banchi nebbiosi e dalla presenza di coltri nevose."

considerate le schede di sito riportate nel presente studio in cui si rileva "della WTG01, con relativo cavidotto interno e opere accessorie, e del tratto di cavidotto esterno nella località di Difesa San Luca sono da segnalare con un grado di rischio **medio-alto** perché afferenti a chiari e significativi contesti archeologici, indiziati da ritrovamenti di materiale fittile e struttivo.";

visto il rischio archeologico medio per le aree delle torri, della sottostazione e dei tralicci, e basso per gli interventi in aree già interessate da precedenti cavidotti;

visto il potenziale generalmente basso;

considerato che alcune opere come la viabilità e i cavidotti, così come la cabina di consegna e i tralicci sono di nuova realizzazione;

visto l'art. 41, c. 4, e l'allegato I.8 del D.lgs. 36/2023 in materia di archeologia preventiva;

considerate le Linee guida per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico approvate con D.P.C.M. 14/02/2022;

vista la Circolare DGABAP n. 9 del 28/03/2024, che chiarisce le modalità di conferimento dei dati al MiC secondo lo standard GNA;

questa Soprintendenza esprime **parere favorevole** all'esecuzione dei lavori, a condizione di eseguire saggi archeologici nelle aree di impianto e relative piazzole per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, nella sottostazione elettrica utente 30/150 kV (SSU) di nuova realizzazione, in corrispondenza delle basi dei tralicci e nell'area a rischio alto del cavidotto.

Tutti gli interventi di scavo e/o movimento terra per le opere in progetto previste siano eseguiti in regime di assistenza scientifica qualificata da professionisti archeologi afferenti alla I fascia ministeriale, come da allegato 2 del D.M. n. 244 del 20/05/2019; numero, dimensioni e posizione dei saggi archeologici preventivi, i cui oneri sono da intendersi a carico della committenza, dovranno essere indicati in un piano indagini da concordarsi preventivamente con il Funzionario archeologo territorialmente competente e da trasmettersi a questa Soprintendenza preliminarmente all'avvio delle indagini medesime. Per l'esecuzione delle indagini sotto l'attuale piano di calpestio dovrà essere impiegato un mezzo meccanico leggero attrezzato con benna liscia.

Si rammenta l'obbligo di inviare alla Soprintendenza, e per conoscenza al Funzionario archeologo territorialmente competente, con cadenza settimanale i report dell'assistenza archeologica in corso d'opera con individuazione delle lavorazioni sottoposte a controllo e documentazione fotografica di sintesi (estensione file in pdf).

Per la raccolta degli esiti delle attività dei saggi e dell'assistenza archeologica in corso d'opera dovranno essere compilati i dati minimi previsti nel sistema Template GIS e caricati dal professionista sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia (si raccomanda di utilizzare sempre la versione più aggiornata scaricabile dal sito dell'Istituto Centrale dell'Archeologia), come previsto dalla normativa a decorrere dal 15/04/2024 e ribadito dalla Circolare DG-ABAP n. 9 del 28/03/2024.

Il nullaosta a procedere con le lavorazioni nelle aree sottoposte a indagine archeologica preventiva sarà rilasciato da questa Soprintendenza previo invio della seguente documentazione: relazione archeologica con esatta descrizione delle sequenze stratigrafiche e di eventuali evidenze emerse individuate catastalmente e su CTR, una selezione di immagini (foto e rilievi) che consentano la comprensione delle sequenze descritte e matrix (pdf insieme a formato editabile). **Il riterro dei saggi dovrà essere sempre autorizzato dal Funzionario archeologo responsabile.**

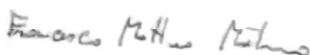
Resta inteso che, qualora nel corso delle lavorazioni dovessero emergere evidenze archeologiche, è fatto l'obbligo di immediato invio, all'indirizzo di posta elettronica certificata di questa Soprintendenza e, per conoscenza, al Funzionario archeologo di zona, della relativa segnalazione corredata da una sintetica relazione contenente l'esatto posizionamento delle emergenze, una loro descrizione e definizione cronologica, nonché la documentazione fotografica utile all'inquadramento dell'evidenza, al fine di consentire a questa Soprintendenza di dettare le prescrizioni necessarie per la tutela archeologica, ivi comprese eventuali variazioni nel tracciato delle opere, l'esecuzione di indagini archeologiche anche in estensione e le misure eventualmente necessaria per garantire la conservazione in situ delle evidenze individuate.

Si ricorda infine che, come da circolare 01/2016 della DG-ABAP, lo scavo non si riterrà concluso fino alla consegna della documentazione definitiva, che dovrà essere inviata entro 1 mese dal completamento delle indagini archeologiche aventi esito negativo, entro 4 mesi in caso di esito positivo, salvo motivate richieste di proroga, e che dovrà rigorosamente attenersi alle "Norme per la consegna della documentazione di scavo archeologico" e lo "Standard per il trattamento e la consegna dei reperti archeologici", editi sul sito internet di questo Istituto: <https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Archeologia-Standard.pdf>. Si precisa che l'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica dell'intervento, nei formati digitali e cartacei di cui al link sopraindicato.

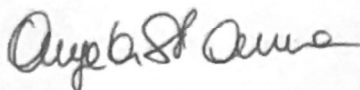
Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per il conseguente parere.

Tanto rappresentato si resta in attesa di formale comunicazione (con anticipo di almeno 10 giorni lavorativi) da parte della committenza dell'inizio delle attività e di avvenuto affidamento dell'assistenza scientifica al professionista archeologo che è tenuto a prendere contatti con il funzionario responsabile del territorio, cui si prega di far riferimento per eventuali chiarimenti. Contestualmente la committenza dovrà indicare anche i nominativi del/i responsabile/i dell'esecuzione delle opere, della D.L., del C.S.E..

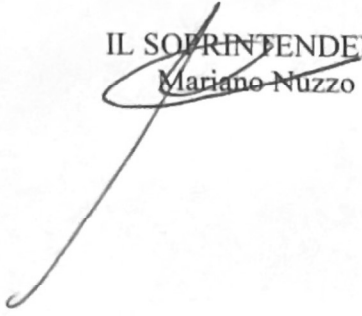
Il funzionario archeologo
dott. Francesco Matteo Martino



Il Responsabile del Procedimento
arch. Angela D'Anna



IL SOPRINTENDENTE
Mariano Nuzzo



Schema per l'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Valutazione di incidenza appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento **“Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara (BN), in località Masseria Falcara”**.

CUP: 9835- Proponente: **ENERGIA & SERVIZI S.R.L.**

0. PREMESSE

0.1. *Informazione e Partecipazione*

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati.

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 27563 del 17/01/2024, la società **ENERGIA & SERVIZI S.R.L.** ha presentato all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza di VIA integrata con VINCA, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, per il progetto eolico **“Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 5 aerogeneratori con potenza di 30 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara (BN), in località Masseria Falcara”**.
- Con nota prot. reg. n. 38235 del 23/01/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 ha comunicato la pubblicazione della documentazione sul portale VIA-VI-VAS, fissando in 20 giorni i termini per la verifica della completezza documentale.
- Con nota prot. reg. n. 422109 del 10/09/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 ha dato comunicazione dell'avvio al procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo D. Lgs. - in data medesima - relativo alla procedura in oggetto.
- Con nota prot. reg. n. 528392 dell'08/11/2024, al fine dell'espletamento di una esaustiva istruttoria, è stata evidenziata la necessità di chiedere approfondimenti tecnici, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., comprensivi di quelli finalizzati all'istruttoria VIA-VI (allegato 4).
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste;
- Con nota prot. reg. n. 176859 del 07/04/2025, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio della seconda consultazione pubblica, con pubblicazione dell'avviso avvenuta in data 31/03/2025, ed ha contestualmente convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 04/06/2025.
- Con riferimento alle richieste di chiarimenti avanzate per l'istruttoria VIA nel corso della seduta di Conferenza di servizi del 04/06/2024, il proponente ha trasmesso i relativi riscontri con nota acquisita al prot. reg. n. 441392 del 09/09/2025.

Tipologia d'opera

Nello specifico l'opera rientra tra quelle di cui all'allegato III del D. Lgs. n. 152/06 lettera c-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19.

0.2. *Adeguatezza degli elaborati presentati*

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato a corredo dell'istanza non risulta redatto in piena conformità al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., che fornisce puntualmente indicazioni e contenuti minimi obbligatori all'Allegato VII alla Parte Seconda dello stesso. Sono state richieste integrazioni con la nota prot. reg. n. 528392 dell'08/11/2024. Tra le carenze evidenziate è stato segnalato che nello Studio di Impatto Ambientale si rimanda spesso ad elaborati progettuali e specialistici, sia descrittivi sia grafici. Il Proponente ha riscontrato alle diverse richieste in data 28.03.2025 con nota prot. reg. n. 158605 e a seguito della conferenza di servizi del 04.06.2025, in data 09.09.2025, prot. reg. 441392, come sopra riportato. Il dettaglio delle richieste, dei riscontri e delle valutazioni ai riscontri sono rappresentati nella tabella presente riportata alla Sezione 7.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

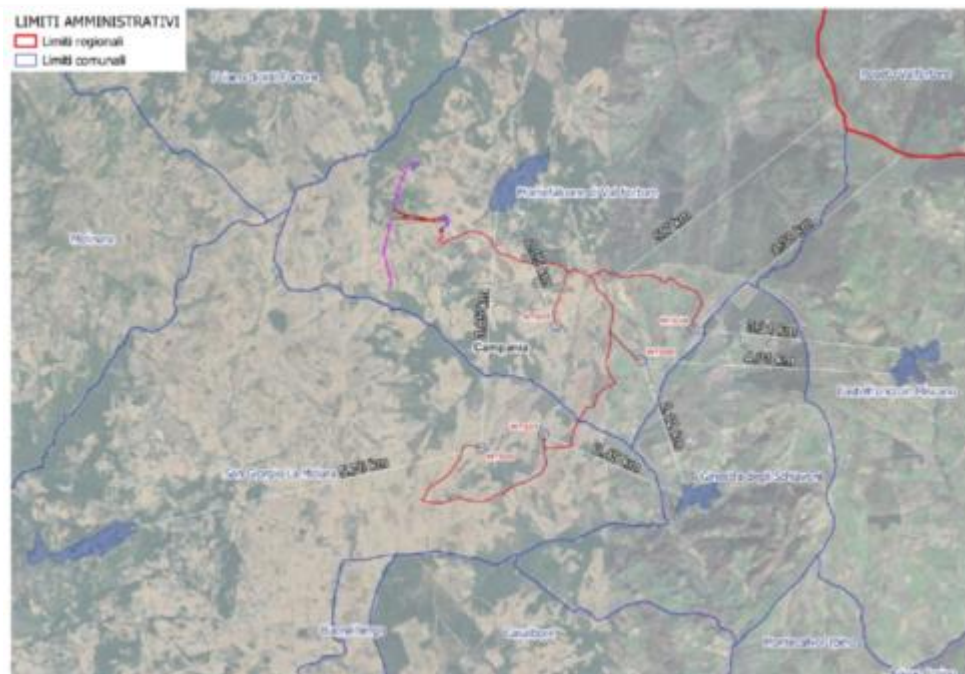
Di seguito si fornisce la descrizione del Progetto, con informazioni relative alla sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dal SIA e dai suoi allegati, rivisti a seguito della richiesta di integrazioni.

1.A. Inquadramento territoriale

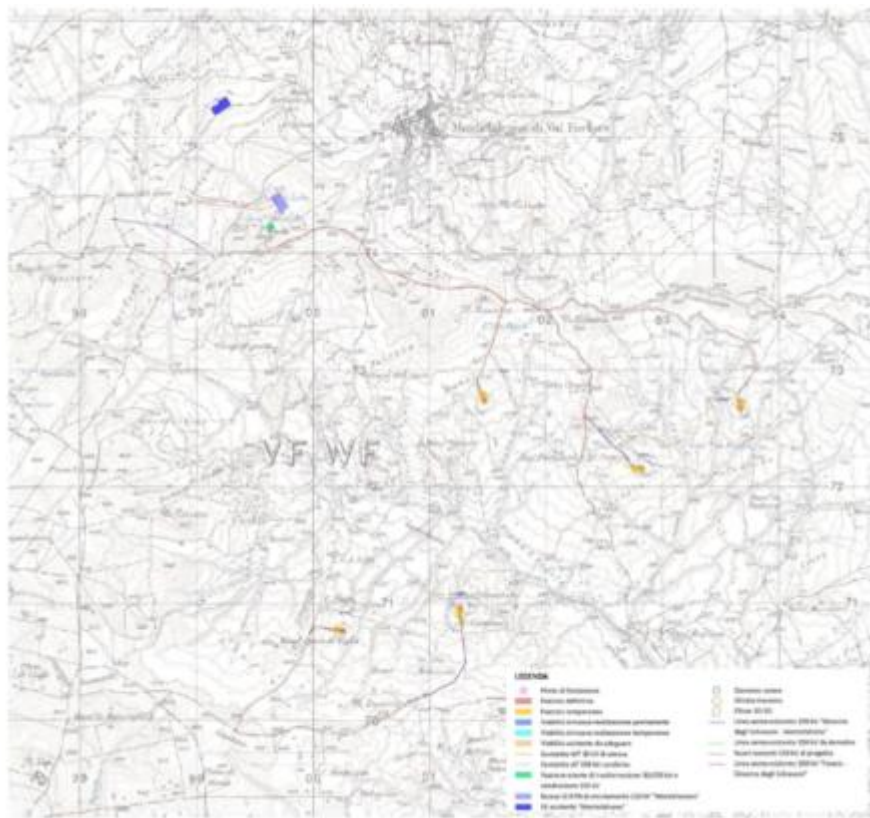
Il progetto per la realizzazione del parco eolico sito in località “Masseria Falcara”, nei territori comunali di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara, in provincia di Benevento (BN), prevede l’installazione di 5 aerogeneratori del tipo VESTAS V162, della potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 30 MW.

L’impianto, compatibilmente con l’art. 5.3. “Misure di mitigazione” dell’Allegato IV del DM 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, secondo il quale la minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non deve essere inferiore a 6 volte l’altezza massima dell’aerogeneratore, nel caso in esame pari a 1,2 km (6 x 200m), mediamente presenta le suddette distanze dai centri abitati più prossimi:

WTG	COMUNI				REGIONI
	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	SAN GIORGIO LA MOLANARA	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	CASTELFRANCO IN MISCANO	REGIONE PUGLIA
1	3,79 km	6,70 km	2,45 km	5,69 km	6,89 km
2	3,25 km	8,54 km	2,12 km	4,01 km	4,95 km
3	3,85 km	5,76 km	3,33 km	6,70 km	7,77 km
4	3,44 km	9,56 km	2,56 km	3,34 km	4,38 km
5	2,05 km	7,58 km	3,45 km	5,51 km	5,70 km



Distanza dell'impianto generale dai centri abitati

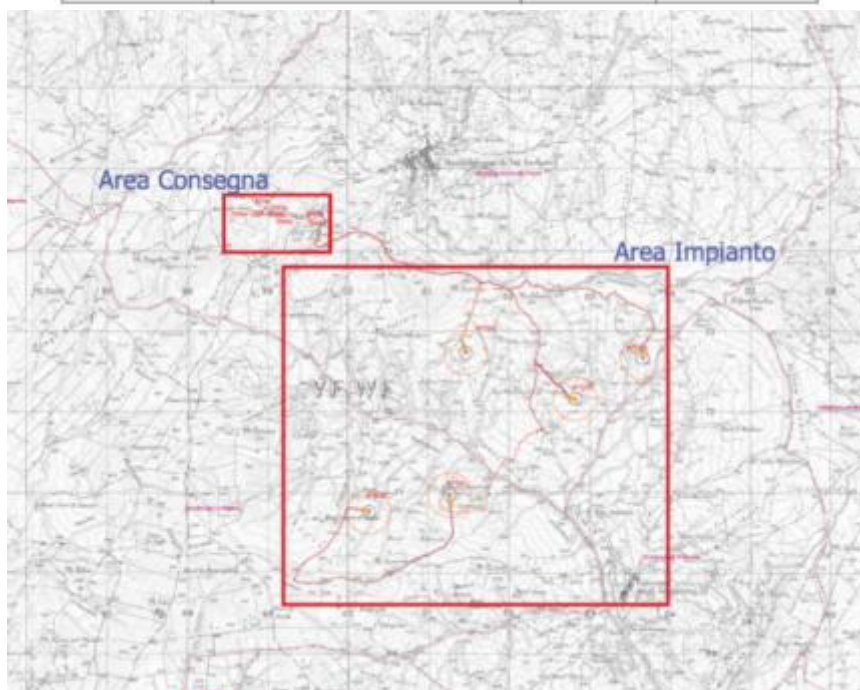


Inquadramento territoriale del parco eolico su IGM

Il sito è facilmente raggiungibile dalle Strade Provinciali SP31 e SP45, proseguendo poi per strade vicinali dalle quali si possono raggiungere le torri del parco. Tra le strade di collegamento all'area di impianto, alcune sono idonee al transito dei mezzi speciali di trasporto, mentre per altre saranno previsti adeguamenti della viabilità esistente.

Dal punto di vista catastale, l'asse dell'aerogeneratore ricade sulle seguenti particelle del Nuovo Catasto Terreni:

WTG	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
WTG01	San Giorgio La Molara	21	12
WTG02	Montefalcone di Val Fortore	44	4
WTG03	San Giorgio La Molara	19	59
WTG04	Montefalcone di Val Fortore	40	41
WTG05	Montefalcone di Val Fortore	37	64



1.A.0 Quadro di riferimento programmatico

Nel SIA sono analizzati i seguenti riferimenti di pianificazione e programmazione.

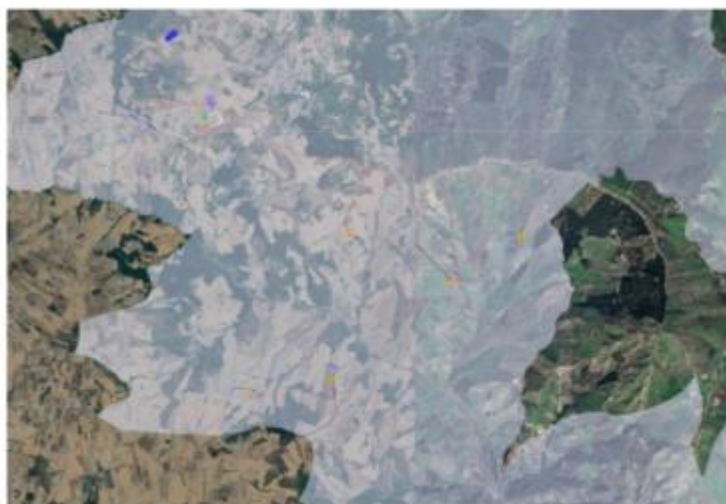
- Strategia Energetica Nazionale
- Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23
- Aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (D.P.R. 357/97 e s.m.i.) – Important Bird Area (IBA) – Aree protette (L. 394/91 e LR 19/97) – Rete Natura 2000
- Aree naturali Protette
- Rete Natura 2000
- Aree IBA
- Aree Umide
- Linee Guida di cui al DM 10/09/2010
- Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Regione Campania
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) della Regione Campania
- Piano Regionale Attività Estrattive
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Campania
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria
- Piano Faunistico Venatorio Regionale
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento
- D.G.R. 532 della Regione Campania
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Benevento
- Strumenti di pianificazione comunali

Rapporti di coerenza con la pianificazione di riferimento

A seguire la sintesi di alcune analisi di coerenza proposte dal Proponente.

- *Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23*

Come si evince dallo stralcio di inquadramento riportato qui di seguito, l'intera area di progetto è interessata dal vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923, n. 3267, a eccezione di un breve tratto del cavidotto che collega la WTG01 alla WTG 03.



- *Aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004*

Come emerge dallo stralcio del SITAP, l'area del progetto non rientra tra le "aree di notevole interesse pubblico", ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004. Il Progetto, per un tratto di cavidotto intercetta un'"Area di rispetto coste e corpi idrici", ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004. In questo caso si prevede un attraversamento realizzato in T.O.C., una tecnica non invasiva che non altera l'assetto idrogeologico dell'area stessa. Per quanto sopra esposto, le opere in progetto si ritengono compatibili con il vincolo interferito.

Si evince che nell'area di intervento non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

- *Rete Natura 2000*

Nell'area vasta che circonda l'area di progetto sono presenti diversi siti di interesse naturalistico; tuttavia, il progetto in oggetto non rientra nelle aree perimetrare dai siti della rete Natura 2000 SIC e ZPS. I siti più prossimi sono ZSC/ZPS "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" e ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano", che distano rispettivamente 1,2km e 3,7km dall'aerogeneratore più prossimo, il WTG05.

- *Aree IBA*

Il sito IBA 126 dista circa 1 km dall'aerogeneratore più prossimo (WTG 04). Essa rappresenta un'area importante dal punto di vista faunistico perché popolata da specie incluse nell'allegato I della direttiva Uccelli e/o da specie tipiche del bioma mediterraneo presenti con popolazioni significative a livello italiano.

Alcune di queste specie come il Nibbio reale e il Nibbio bruno sono state censite anche nell'ultimo formulario del sito ZSC – ZPS "Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore" (Aggiornamento Dicembre 2024). Per una trattazione più approfondita di questo aspetto si rimanda alla trattazione presente al paragrafo 4.1.4.3 del SIA (pagina 80), dove sia afferma che la proposta progettuale, per posizione, caratteristiche e contesto territoriale, non interferisce in maniera significativa con le dinamiche ecologiche e ornitologiche dell'IBA 126 "Monti della Daunia", risultando pertanto compatibile con la sua presenza, anche in un'ottica di precauzione ambientale.

- *Linee Guida di cui al DM 10/09/2010*

La predisposizione del layout del nuovo impianto ha tenuto conto del controllo delle distanze riportate dall'Allegato 4 delle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010.

- *Piano territoriale regionale*

Dall'inquadramento sulla cartografia di Piano si evince che l'area di intervento ricade nel Sottosistema n.16 "Colline dell'Alto Tammaro e Fortore", appartenente al Sistema dei "Rilievi argillosi collinari interni, a litologia argillosa", ed incluso nelle "aree collinari". Per quanto riguarda i sistemi dominanti l'area d'intervento del progetto ricade all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo a Dominante Rurale Manifatturiera. Ai fini di una più esaustiva descrizione della compatibilità del progetto si riporta la sintesi dell'analisi, con riferimento anche alle ulteriori cartografie presenti nel PTR riportate negli allegati cartografici relativi alle tavole del PTR (cfr. elaborati di inquadramento su PTR Campania).

Cartografia di piano	Sovrapposizione del progetto con la risorsa ambientale/storico culturale individuata dal PTR	Coerenza/contrasto del progetto con il PTR
Rete ecologica	Il progetto non ricade all'interno delle "aree di massima frammentazione ecosistemica" e non interessa i corridoi individuati, in particolare quello "Appenninico principale, regionale trasversale e costieri tirrenici", una porzione del cavodotto interferisce con il "corridoio regionale da potenziare"	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.
Aree protette e siti Unesco	Il progetto non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali, riserve naturali, aree SIC e non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS).	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR; tuttavia, data la vicinanza alle aree protette, la compatibilità del progetto è stata approfondita all'interno della VInCA
Sistemi territoriali di sviluppo	Il progetto ricade all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo C2 "Fortore"	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
STS dominanti	L'area di intervento ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo dominante "Rurale Manifatturiera".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Visione preferita	Il progetto ricade parzialmente nelle "Parchi Ranauro - Aree vallive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Visione tendenziale	Il progetto ricade nelle "Aree tendenziali – Aree vallive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Risorse naturalistiche e agroforestali	Il progetto ricade nelle categoria B1 "Aree forestali dei rilievi collinari" B2 "Praterie dei rilievi collinari" e "B3 Aree agricole dei rilievi collinari"	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR, in quanto le opere relative al cavodotto saranno interrate e su strada esistente.
Sistemi del territorio rurale e aperto	Il progetto ricade nel Sottosistema n.16 "Colline dell'Alto Tammaro e Fortore".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR
Strutture storico archeologiche del paesaggio	Il progetto non riguarda i beni storici extraurbani, i siti archeologici, le centuriazioni romane e gli ambiti di paesaggio archeologici.	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR

Dall'analisi svolta, la realizzazione delle opere previste in progetto risulta del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate. È stata comunque effettuata valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

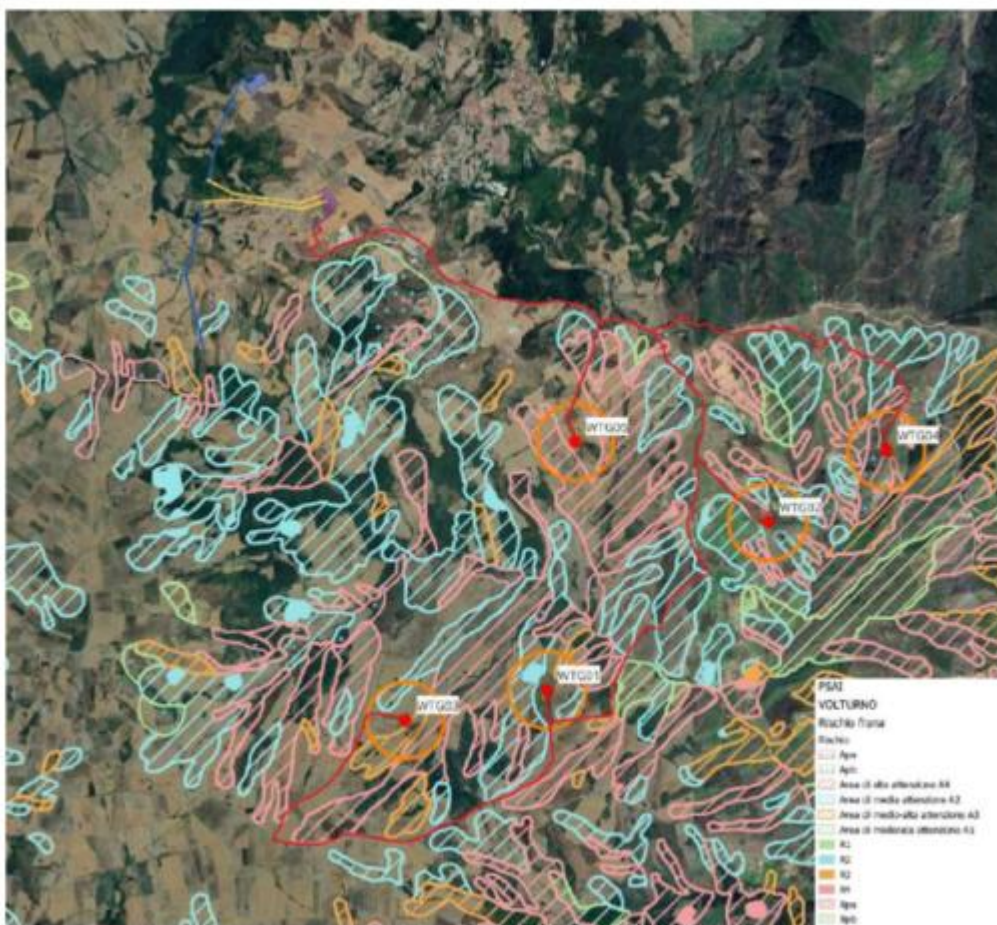
Nel SIA si sottolinea che il "corridoio regionale da potenziare" individuato nel Piano Territoriale Regionale (PTR) risulta rappresentato come una semplice linea cartografica, priva di buffer laterale, perimetrazione o indicazioni dimensionali esplicite. In assenza di riferimenti ufficiali a larghezze minime o parametri ecologico-funzionali associati a tale elemento, si presume che la rappresentazione abbia natura indicativa e orientativa, più che vincolante dal punto di vista tecnico-operativo.

Tuttavia, pur in assenza di un'individuazione precisa e georeferenziata, il progetto ha considerato tale elemento nella fase di progettazione, adottando una soluzione tecnica – posa interrata del cavidotto – che consente l'attraversamento del corridoio in modo compatibile con le sue finalità ecologiche.

L'opera è pienamente compatibile con gli obiettivi della RER per le seguenti motivazioni:

- posa interrata del cavidotto, che non determina modifiche permanenti allo stato dei luoghi né impatti significativi sugli elementi superficiali del paesaggio o della rete ecologica;
- nessuna realizzazione di opere in elevazione o infrastrutture accessorie che possano fungere da barriere fisiche o visive alla connettività ecologica;
- l'interferenza con il tracciato del corridoio regionale è puntuale e localizzata, e l'intervento è progettato per preservare la funzionalità ecologica dell'area, senza asportazione di vegetazione naturale o modifica dei microhabitat eventualmente presenti;
- non risultano coinvolti habitat di interesse comunitario né aree protette (SIC/ZSC, ZPS), né risultano presenti specie tutelate ai sensi della Direttiva Habitat o della legislazione nazionale e regionale;
- saranno adottate, durante la fase esecutiva, misure di cantiere a basso impatto ambientale, con limitazione della movimentazione di suolo e ripristino completo delle condizioni preesistenti.

- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*



Inquadramento su P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno – Rischio e pericolosità da frana

Dalla sovrapposizione del Progetto con la cartografia riportata sopra, si sottolinea quanto segue:

- alcuni tratti del cavidotto MT ricadono in “Area di media attenzione A2” e “Area di alta attenzione A4”;
 - un tratto della viabilità, che deve essere adeguato in corrispondenza della viabilità definitiva che conduce alla WTG 05, ricade parzialmente nelle zone denominate “Area di media attenzione A2” e “Area di alta attenzione A4”.
 - una porzione di piazzola temporanea della WTG 02 ricade all’interno di “Area di media attenzione A2”.
- Pertanto, è stato redatto uno studio di compatibilità geotecnica, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Con riferimento alla perimetrazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico non si rilevano interferenze con l’impianto in progetto. Tuttavia, in riferimento alla cartografia IGM, si riscontra che alcuni tratti del cavidotto MT e della nuova viabilità d’accesso all’impianto attraversano corsi d’acqua non oggetto di verifiche idrauliche o di perimetrazioni su base geomorfologica e storica.

In relazione alle potenziali interferenze con il reticolo idrografico, è da notare che non è stato ritenuto necessario condurre una stima delle portate seguita da una modellazione idraulica. Tale decisione si basa sul fatto che le interferenze saranno gestite attraverso tecniche non invasive, senza comportare alcuna riduzione delle sezioni utili per il deflusso idrico. La trivellazione orizzontale non invasiva (T.O.C.) è un metodo di perforazione del terreno utilizzato per l’installazione di condotte, cavi o tubazioni senza causare significativi danni al suolo in superficie. Questa tecnica, nota anche come HDD (Horizontal Directional Drilling), consente di creare fori orizzontali sotto la superficie terrestre, evitando la necessità di scavare trincee tradizionali. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla “*Studio di compatibilità idrologica e idraulica*”.

- *Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Campania*

Dall’analisi della cartografia tecnica allegata al P.T.A. si evince che l’opera in progetto non rientra nelle perimetrazioni dei corpi idrici sotterranei.

In riferimento alle aree vincolate soggette a tutela e/o aree vulnerabili ai sensi delle NTA del PTA, dalla Tav. 19C “*Registro regionale delle aree protette della Campania - Aree vulnerabili ai nitrati e Aree sensibili*” si evince che l’area interessata dalla realizzazione dell’impianto eolico in progetto non ricade nel dominio di nessuna delle aree di tutela e/o delle aree vulnerabili.

Si può evidenziare che l’opera in progetto, non prevedendo la realizzazione di nuovi emungimenti, né emungimenti dalla falda acquifera profonda esistente, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano a qualsiasi titolo provocare danni alla copertura superficiale, alle acque superficiali, alle acque dolci profonde, risulta compatibile con le prescrizioni e le NTA del PTA della Regione Campania.

Pertanto, le opere in progetto risultano compatibili con il PTA della Regione Campania.

- *Piano Faunistico Venatorio Regionale*

L’area di progetto dista più di 3 km dalla rotta migratoria evidenziata dalla Figura 54. Inoltre, indicato al paragrafo 14.3.1.1 non sono stati osservati passaggi migratori durante il monitoraggio annuale (Settembre 2022 – Agosto 2023). Per quanto concerne, le aree umide con vegetazione primaria e altri habitat idonei impiegati come siti di sosta sono distanti chilometri dall’area di progetto.

- *Piano faunistico venatorio della Provincia di Benevento*

Nelle aree di progetto sono previste delle Zone di Ripopolamento e Cattura, cioè aree precluse alla caccia, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e alla cattura della stessa per l’immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all’ambientamento fino alla ricostruzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale (art. 10 L. 157/92).

L’area di intervento ricade all’interno della ZRC di Montefalcone – San Giorgio la Molarata, l’impianto eolico previsto nella ZRC di Montefalcone-San Giorgio la Molarata, all’interno del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento.

Tuttavia, è stato effettuato un monitoraggio avifaunistico che ha evidenziato come l’area sia scarsamente utilizzata come rotta migratoria, a causa, molto probabilmente, dalla presenza di un’agricoltura di tipo estensivo con poche aree vegetative seminaturali o naturali utilizzabili come zone di rifugio. In conclusione, si ritiene che non determinerà nessuna ricaduta significativa sulla fauna sebbene dovranno essere adottate misure adeguate di gestione e monitoraggio.

- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Benevento*

Gli aerogeneratori non interessano alcuni tipo di vincolo segnalato dalla carta “B1.1 Capisaldi del sistema ambientale”. Un tratto del cavidotto interessa l’area “Riserve secondarie di naturalità”; mentre sia la SE utente che la “nuova stazione Montefalcone 150 kV” e la linea di raccordo degli elettrodotti a 150 Kv interamente nell’ area “Riserve secondarie di naturalità”. Si precisa che il progetto prevede che il posizionamento degli aerogeneratori avvenga esclusivamente al di fuori delle Riserve Secondarie di Naturalità. All’interno delle

riserve, infatti, le opere previste riguardano unicamente limitati interventi di adeguamento della viabilità già esistente e alcuni brevi tratti di cavidotto. Sulla base dello studio di impatto ambientale redatto, inoltre, gli impatti connessi a questi interventi di adeguamento viario sulla componente naturalistica delle riserve sono stati valutati come trascurabili, non generando pertanto alcuna significativa alterazione ambientale e paesaggistica.

La WTG 04 ricade nella perimetrazione “Area a pascolo naturale e praterie d’alta quota”. Alcuni tratti del cavidotto e la WTG 03 rientrano nella perimetrazione “Prati stabili”.

L’intervento può essere considerato a impatto ridotto per le seguenti motivazioni:

- Localizzazione puntuale e limitata: le aree interessate dalle fondazioni delle turbine presentano un’estensione circoscritta, tale da non compromettere in maniera significativa la funzionalità ecosistemica e la continuità delle praterie e dei pascoli.
- Carattere interrato del cavidotto: l’opera si sviluppa interamente in sotterraneo, senza elementi fuori terra che possano alterare in modo permanente la morfologia e la percezione paesaggistica dell’area. Dopo la posa, i terreni verranno ripristinati con il reinterro e la ricostituzione del cotico erboso, minimizzando l’impatto visivo ed ecologico.
- Assenza di frammentazione permanente: la realizzazione del cavidotto non introduce barriere fisiche alla mobilità della fauna né comporta modifiche stabili nella struttura e nella funzionalità delle praterie e dei pascoli attraversati.
- Reversibilità dell’impatto: la fase di cantiere costituisce l’unico momento di effettiva alterazione del suolo, ma trattandosi di un’infrastruttura interrata, una volta completato il ripristino, le superfici manterranno la loro destinazione d’uso agricolo-pastorale e naturalistica.

In sintesi, l’intervento, pur interessando aree di pregio naturalistico, si configura come a basso impatto e compatibile con le dinamiche ecologiche e paesaggistiche del contesto, in quanto non determina modifiche permanenti delle caratteristiche ambientali dei pascoli naturali e dei prati stabili.

Per una trattazione più approfondita della coerenza del progetto con il piano in oggetto si rimanda al paragrafo del SIA 4.3.1.

- Interazione del progetto con gli strumenti di tutela e di pianificazione comunali

L’intervento in oggetto ricade nei territori comunali di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molar. Il Comune di Montefalcone di Val Fortore è dotato di un Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 07/08/1998 e approvato dal Presidente della Comunità Montana del Fortore con decreto prot. n. 5586 del 20/07/2000. L’area interessata dal progetto che interessa il comune di Montefalcone di Val Fortore ricade nella porzione di territorio comunale destinata, secondo tale P.R.G., a zona “E” ovvero “zona agricola”.

Nel Comune di San Giorgio la Molar vige il Piano Urbanistico Comunale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 30/10/2018. L’aerogeneratore che ricade nel comune di San Giorgio la Molar rientra in una zona tipizzata dal P.U.C. come “Aree agricole (AE)”. Le aree di progetto che ricadono nel territorio del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), rientrano in zona tipizzata da P.U.C. del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) come “Aree Agricole (AE)”.

Ai sensi dell’art. 12 c. 7 del D. lgs n. 387 del 2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”, gli impianti di produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili possono essere ubicati in zone classificate come agricole dai vigenti piani urbanistici.

Con riferimento alla nuova viabilità ed al cavidotto MT, si evince che anch’essi interessano una zona agricola. In definitiva, sulla base delle indicazioni su riportate, il progetto del parco eolico oggetto del presente studio non è in contrasto con le previsioni e le indicazioni dello strumento urbanistico comunale.

1.A.1 Quadro di riferimento progettuale

L’impianto sarà collegato in antenna su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV “SE Ginestra – SE Montefalcone” previa realizzazione:

- a) di una futura SE RTN a 150 kV da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6 e da ubicare nelle immediate vicinanze dell’esistente SE RTN a 150 kV di Foiano;
- b) di due nuovi elettrodotti di collegamento tra la futura SE RTN suddetta e una futura SE RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV “Troia – Benevento 3”;
- c) del nuovo elettrodotto RTN a 150 kV SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto” previsto dall’intervento 505-P del Piano di Sviluppo Terna.

Le lunghezze dei cavidotti vengono riportate di seguito con un breve riepilogo:

Tipologia cavidotto	km
Cavidotto MT interno al parco di interconnessione WTG	11,72
Cavidotto MT esterno al parco fino alla SSU	5,64
Cavidotto AT esterno al parco fino alla SE Terna	0,32
TOTALE	17,68

Descrizione del layout di progetto

I criteri di scelta che hanno guidato l'analisi progettuale sono orientati al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera e si distinguono in:

- Criteri di localizzazione;
- Criteri strutturali.

La localizzazione delle turbine è scaturita da un'analisi della morfologia e orografia del territorio, da una serie di rilievi sul campo, da studi anemometrici e da una serie di elaborazioni e simulazioni informatizzate finalizzate a:

- ✓ minimizzare l'impatto visivo, evitando una disposizione degli aerogeneratori la cui mutua posizione potesse determinare, da particolari e privilegiati punti di vista, il cosiddetto "effetto gruppo" o "effetto selva" e garantendo la presenza di corridoi di transito per la fauna;
- ✓ ottemperare alle prescrizioni delle competenti Autorità;
- ✓ ottimizzare la viabilità di servizio dedicata;
- ✓ ottimizzare la produzione energetica.

Il 16/10/2024 è stata avviata la campagna di misurazione in sito mediante l'installazione di una torre tralicciata di 100 metri di altezza. La posizione del punto di installazione [500911 m Est; 4572569 m Nord] è rappresentata nella figura sottostante.



Punto installazione anemometro

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'elaborato "Report SR-WEA-010-2023 Montefalcone3_Rev4".

Il Proponente sottolinea nel SIA la coerenza dei criteri di localizzazione e il layout di progetto.

In particolare, evidenzia la disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti. Le aree individuate per il posizionamento delle turbine ricadono prevalentemente su suoli agricoli classificati come seminativi o pascoli, come risulta dalla Carta dell'Uso del Suolo e dai piani urbanistici vigenti dei Comuni interessati. Tali destinazioni d'uso sono compatibili con la realizzazione di impianti eolici secondo le normative regionali e nazionali vigenti. L'intervento non comporta consumo di suolo edificabile né interferisce con insediamenti produttivi o abitativi.

Sebbene parte dell'area sia classificata nel PTCP della Provincia di Benevento come "Riserva secondaria di Naturalità" o "area ad elevata naturalità e biodiversità", si sottolinea nel SIA che tali qualificazioni non comportano automaticamente vincoli escludenti ai sensi della normativa vigente, ma indirizzi di tutela e attenzione paesaggistica. In tal senso, l'intervento è stato sviluppato con una logica di minimizzazione dell'impatto, evitando aree SIC/ZSC, ZPS e riserve naturali ufficialmente riconosciute a livello nazionale o regionale. Le localizzazioni sono state inoltre verificate attraverso la sovrapposizione con il sistema dei vincoli (Carta dei vincoli ambientali e paesaggistici), escludendo aree soggette a vincoli assoluti.

L'area oggetto di intervento è localizzata in prossimità di una conca delimitata a nord da rilievi montuosi e da un sistema di solchi erosivi. Il layout tiene conto delle pendenze naturali, mantenendole inferiori al 20%, e minimizzando la necessità di sbancamenti o movimentazioni del terreno, anche grazie al riutilizzo di tracciati esistenti. L'orografia dell'area è stata sfruttata anche per mascherare parzialmente gli aerogeneratori da determinati punti panoramici, contribuendo così alla riduzione dell'impatto visivo.

Riguardo all'impatto visivo, pur riconoscendo che le turbine WTG02, WTG04 e WTG05 risultano a breve distanza dal crinale, la scelta delle loro posizioni è il risultato di un bilanciamento tra vincoli tecnici, esigenza di rendimento eolico, minimizzazione delle interferenze tra turbine (effetto scia), accessibilità e rispetto delle distanze da centri abitati. In particolare, si è cercato di evitare il cosiddetto "effetto selva".

È stata inoltre effettuata una simulazione visuale da punti sensibili: nei punti di maggiore visibilità sono state previste misure di mitigazione paesaggistica (come la colorazione neutra degli aerogeneratori, il mascheramento delle opere accessorie, e la riduzione delle superfici artificiali). Va evidenziato che il layout garantisce la continuità visiva del paesaggio, con corridoi liberi tra le macchine.

È stato effettuato un incrocio sistematico tra la localizzazione proposta e la pianificazione territoriale vigente (P.P.R., P.T.R., PTCP Benevento, PRG/PUG comunali). Le posizioni selezionate non ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico ex D.lgs. 42/2004, né in zone di tutela assoluta. Il PTCP, pur riconoscendo l'area come di "valore naturalistico", non ne vieta l'uso per impianti rinnovabili, ma impone criteri di inserimento compatibile, che il progetto ha perseguito attraverso la minimizzazione delle opere accessorie e il rispetto delle distanze di mitigazione.

Accessibilità e viabilità

Prima dell'inizio dell'installazione delle torri e degli aerogeneratori saranno tracciate le piste necessarie al movimento dei mezzi di cantiere (betoniere, gru, autocarri), oltre che dei mezzi pesanti utilizzati per il trasporto delle navicelle con gli aerogeneratori, delle pale, dei rotori e dei tronchi tubolari delle torri.

Nella prima fase di lavorazione sarà necessario adeguare la viabilità esistente all'interno dell'area del parco e realizzare nuovi tratti di strade, in particolare questo riguarda la strada di tipo vicinale che permette di accedere alla WTG 05 subirà un adeguamento, per permettere l'accesso dalle strade esistenti agli aerogeneratori o, meglio, alle piazzole antistanti gli aerogeneratori su cui opereranno la gru principale e quella di appoggio. Le piste interne così realizzate avranno la funzione di permettere l'accesso all'intera area interessata dalle opere, con particolare attenzione ai mezzi speciali adibiti al trasporto dei componenti di impianto (navicella, hub, pale, tronchi di torri tubolari). Le piazzole antistanti gli aerogeneratori saranno utilizzate, in fase di costruzione, per l'installazione delle gru e per la posa dei materiali di montaggio.

Dopo la realizzazione, nella fase di esercizio dell'impianto, sarà garantito esclusivamente l'accesso agli aerogeneratori da parte dei mezzi per la manutenzione; si procederà pertanto, prima della chiusura dei lavori di realizzazione, al ridimensionamento delle piste e delle piazzole, con il ripristino ambientale di queste aree temporanee.

Le principali reti viarie di accesso al parco non richiedono grandi interventi di miglioramento plano - altimetrici funzionali al passaggio dei mezzi di trasporto delle turbine, per cui possono ritenersi idonee. La rete viaria secondaria è costituita dalle strade comunali e vicinali interpoderali esistenti, che necessitano di un adeguamento dimensionale e di allargamenti in prossimità di curve e svincoli. In particolare, in riferimento alla WTG 05, la strada vicinale che conduce alla viabilità permanente per l'aerogeneratore sarà adeguata a raggiungere una sezione di 5 metri, in modo da permettere l'accesso ai mezzi di trasporto. In precedenza, la strada aveva una larghezza di 3 metri.

La viabilità interna al Parco Eolico sarà costituita da 5 nuovi tracciati di lunghezza complessiva pari a 5317 m. Si precisa che, nel progetto in oggetto, non è prevista l'esecuzione di tagli né di sradicamenti di piante arboree. La definizione dei percorsi di nuova realizzazione è subordinata alla massimizzazione dello sfruttamento della viabilità esistente ed ai condizionamenti tecnici legati alla movimentazione dei mezzi speciali dedicati al trasporto eccezionale dei componenti d'impianto, nonché dalla volontà di minimizzare l'occupazione territoriale e l'interferenza con ambiti territoriali – paesaggistici – idrogeomorfologici.

La viabilità interna al parco risulterà pertanto costituita principalmente dall'adeguamento delle carreggiate esistenti con la predisposizione di slarghi temporanei per consentire le manovre ai mezzi pesanti, integrata da tratti di viabilità da realizzare ex-novo per raggiungere le postazioni di macchina.

Al fine di garantire la regimentazione del deflusso naturale delle acque meteoriche è previsto l'impiego di cunette, fossi di guardia e drenaggi opportunamente posizionati:

- le cunette saranno realizzate su entrambi i lati della pista e lungo il perimetro della piazzola;
- i fossi di guardia saranno realizzati qualora le indagini geognostiche in fase di progettazione esecutiva lo richiedessero;
- i drenaggi adempiranno allo scopo di captare le acque che potranno raccogliersi attorno alla fondazione degli aerogeneratori, al fine di preservare l'integrità della stessa.

Gli impatti ambientali associati a tali interventi possono essere considerati di modesta entità e temporanei, in quanto:

- non si prevedono opere di disboscamento né sradicamenti;
- le opere saranno localizzate su tracciati preesistenti o marginali rispetto agli ecosistemi naturali;
- saranno adottate soluzioni di drenaggio efficaci (cunette laterali, fossi di guardia, drenaggi puntuali) per evitare fenomeni di erosione e ristagni idrici;
- le superfici temporaneamente occupate durante la fase di cantiere (piste e piazzole) saranno oggetto di ripristino ambientale al termine dei lavori.

Tabella riassuntiva – Interventi viari e relativi impatti

Tipologia di intervento	Descrizione tecnica	Localizzazione	Impatto atteso	Misure di mitigazione
Nuovi tracciati di viabilità interna	5 nuovi tracciati – 5.317 m totali – fondazione in misto granulare + finitura naturale	All'interno del parco eolico	Temporaneo e limitato al cantiere	Ripristino post-cantiere; materiali a basso impatto
Adeguamento strada vicinale WTG 05	Allargamento da 3 m a 5 m; consolidamento fondazione	Accesso a WTG 05	Limitato, nessun taglio vegetativo previsto	Allargamento mirato, tracciato esistente riutilizzato
Slarghi per manovra mezzi	Allargamenti puntuali in curve e svincoli	Lungo viabilità secondaria	Temporaneo	Rimozione al termine del cantiere; reintegro suolo vegetale
Realizzazione piazzole per gru e montaggio	Piattaforme antistanti gli aerogeneratori	Presso ciascun WTG	Temporaneo	Riqualificazione finale delle aree

Opere di drenaggio	Cunette, fossi di guardia, drenaggi localizzati	Lungo le piste e intorno alle piazzole	Nessuno (prevenzione danni idraulici)	Soluzioni integrate nel paesaggio; funzionalità idraulica
Tratti con pendenza >10%	Uso di mezzi speciali per trasporto eccezionale	Alcune tratte secondarie	Nessuna modifica del suolo prevista	Mezzi dedicati, nessuna alterazione altimetrica

Piazzole

Ogni aerogeneratore è collocato su una piazzola contenente la struttura di fondazione delle turbine e gli spazi necessari alla movimentazione dei mezzi e delle gru di montaggio. Per ogni aerogeneratore sarà prevista un'area libera da ostacoli di dimensioni complessive pari almeno a m 36 x 27 m di forma rettangolare e superficie portante.

Per la realizzazione delle piazzole sarà utilizzato materiale proveniente dagli scavi, adeguatamente selezionato e compattato e, ove necessario, arricchito con materiale proveniente da cava, per assicurare la stabilità ai mezzi di montaggio delle torri.

Il dimensionamento di tutte le piazzole sarà conforme alle prescrizioni progettuali della Committenza.

Al termine della fase di montaggio degli aerogeneratori, le piazzole, nella loro fase di esercizio, saranno ridotte ad un'area definitiva in adiacenza alla sede stradale di circa 1485 mq (27m x 55m) da mantenere piana e sgombra da piantumazioni, necessaria alle periodiche visite di controllo e alla manutenzione delle turbine; mentre la restante parte verrà rinaturalizzata attraverso piantumazione di essenze erbacee ed arbustive autoctone, tipiche della flora locale.

Componenti dell'impianto

Le principali componenti costituenti l'impianto eolico sono:

- i generatori eolici installati su torri tubolari in acciaio, con fondazioni in c.a.;
- le linee elettriche in cavo interrato, con tutti i dispositivi di trasformazione di tensione e sezionamento necessari;
- la sottostazione di trasformazione utente e connessione alla rete di trasmissione nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, ta, tv, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto.

L'energia elettrica prodotta a 690 V in c.a. dagli aerogeneratori installati sulle torri, viene prima trasformata a 30 kV (da un trasformatore all'interno di ciascuna torre) e quindi immessa in una rete in cavo a 30 kV (interrata) per il trasporto alla Sottostazione di Trasformazione Utente, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione (30/150 kV) prima dell'immissione nella rete TERNA di alta tensione.

Opere accessorie, e comunque necessarie per la realizzazione del parco eolico, sono:

- Strade di collegamento e accesso (piste);
- Aree realizzate per la costruzione delle torri (piazzole con aree di lavoro gru);
- Allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali.

Tutte le componenti dell'impianto sono progettate per un periodo di vita utile di 30 anni, senza la necessità di sostituzioni o ricostruzioni di parti.

Le opere civili relative al Parco Eolico sono finalizzate a:

- allestimento dell'area di cantiere;
- realizzazione delle vie di accesso e di transito all'interno al parco e delle piazzole necessarie al montaggio degli aerogeneratori;
- realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori;
- realizzazione di trincee per cavidotti interrati mt;
- realizzazione di una sottostazione di trasformazione, con relativi locali tecnici.

Il cantiere eolico presenta delle specificità, poiché è un cantiere "diffuso" seppure non itinerante. È prevista pertanto la realizzazione di un'area principale di cantiere (area base) e di altre aree di stoccaggio a deposito temporaneo, in prossimità dell'ubicazione delle torri, che di fatto coincideranno con le aree in cui saranno posizionate le pale degli aerogeneratori. Nello specifico, in queste aree a deposito temporaneo ci sarà lo stoccaggio temporaneo delle terre e rocce da scavo movimentate durante gli scavi e i lavori necessari per la realizzazione del plinto di fondazione, piazzole e strade di accesso. Durante la progettazione della stessa, infatti, si prevede che il materiale escavato venga riutilizzato per quanto possibile come materiale di rinterro laddove necessario, procedendo a compensazione e, qualora vi sia ulteriore disavanzo, esso dovrà essere conferito in uno o più centri autorizzati a trattare il materiale individuato con Codice CER 17 05 04.

La durata del deposito può interessare tutto il periodo di attività del cantiere.

Per una rappresentazione complessiva del layout di cantiere di rimanda all'elaborato "EG 30 Layout di cantiere-signed".

Scavi e fondazioni

Indagini geologiche puntuali (per ciascuna torre) saranno effettuate prima dell'inizio degli scavi per la realizzazione del plinto di fondazione. Si procederà all'esecuzione di indagini geologiche puntuali effettuando dei carotaggi sino ad una profondità di circa 30 m. I campioni prelevati subiranno le opportune analisi di laboratorio.

Gli scavi a sezione larga per la realizzazione dei plinti di fondazione verranno effettuati con l'utilizzo di pale meccaniche evitando scoscendimenti, franamenti ed in modo tale che le acque scorrenti alla superficie del terreno non si riversino negli scavi. Effettuato lo scavo si provvederà alla pulizia del fondo, il quale verrà successivamente ricoperto da uno strato di circa 10 cm di magrone al fine di garantire il livellamento della superficie.

L'energia prodotta dagli aerogeneratori sarà convogliata, tramite un cavidotto interrato, alla stazione di utenza di trasformazione 30/150 kV e di condivisione 150 kV collocata a breve distanza dalla nuova SE RTN di smistamento 150 kV "Montefalcone", che rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN.

In presenza di attraversamenti di alcune criticità, ad esempio in corrispondenza dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua, si utilizzerà la tecnica di trivellazione orizzontale controllata, detta T.O.C., che rappresenta una tecnologia non idonea alla posa di nuove condotte senza effettuare scavi a cielo aperto, minimizzando, se non annullando, gli impatti in fase di costruzione.

Caratteristiche aerogeneratore

Il modello di aerogeneratore previsto è del tipo Vestas V162-6.0 MW o similare. Tale aerogeneratore possiede una potenza nominale di 6.0 MW ed è allo stato attuale una macchina tra le più avanzate tecnologicamente; sarà inoltre fornito delle necessarie certificazioni rilasciate da organismi internazionali.

Le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 162 m, H (altezza torre) fino a 119 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.

POTENZA NOMINALE	6.0 MW
NUMERO DI PALE	3
ALTEZZA MOZZO	Fino a 119 m
VELOCITA' NOMINALE GENERATORE	Circa 11 rpm
DIAMETRO DEL ROTORE	Fino a 162 m
AREA DI SPAZZAMENTO	20.600 m ²
TIPO DI TORRE	Tubolare
TENSIONE NOMINALE	690 V
FREQUENZA	50 o 60 Hz
POTENZA NOMINALE	6.0 MW

L'energia prodotta dagli aerogeneratori è trasformata da bassa a media tensione per mezzo del trasformatore installato dentro la torre ed è, quindi, trasferita al quadro MT posto a base torre all'interno della struttura di sostegno tubolare.

Stazione di trasformazione e di condivisione utenza

La Stazione elettrica AT/MT, che costituisce impianto di utenza per la connessione, sarà ubicata nel comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) in località "Difesa San Luca" al Foglio 25, particella 735. L'area individuata per la realizzazione della stazione di trasformazione e condivisione di utenza avrà dimensioni 53x62 m, comprensiva di una fascia di rispetto di 5 m, come riportato nella figura di seguito riportata e sarà oggetto di esproprio.

Sottostazione utente

La sottostazione utente, che occuperà una superficie di 931 m² circa, sarà composta da un unico stallo TR 30/150 kV che si collegherà rigidamente alla sbarra 150kV condivisa. Nell'area di stazione è previsto un edificio, ubicato in corrispondenza dell'ingresso, di circa 23,80 x 4,3 m con altezza di 3,3 m.

Le aree sottostanti alle apparecchiature saranno sistemate mediante spandimento di ghiaietto. Altre questioni importanti di progetto sono le seguenti:

- sistemazione a verde di aree non pavimentate.
- le strade e gli spazi di servizio saranno pavimentati con binder e tappetino di usura in conglomerato bituminoso
- le fondazioni delle varie apparecchiature elettriche saranno eseguite in conglomerato cementizio armato
- per lo smaltimento delle acque chiare e nere della stazione si utilizzerà una vasca imhoff con accumulo a tenuta da espurgare periodicamente a cura di ditta autorizzata
- per l'impianto antincendio si utilizzerà una riserva idrica con locale tecnico adiacente interrati, previa predisposizione di uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, uniforme e livellato, lasciando intorno al serbatoio uno spazio di 20/30cm
- l'approvvigionamento di acqua per gli usi igienici del personale di manutenzione sarà fornito da idoneo serbatoio

Per collegare la stazione di condivisione e trasformazione 30/150 kV alla futura stazione di smistamento della RTN a 150 kV "Montefalcone" è previsto un breve collegamento di circa 380 metri (comprensivo di scorta e riserva) in cavo interrato a 150 kV.

Il tracciato del cavo interrato si sviluppa per intero sulla strada di nuova realizzazione per l'accesso alla stazione di trasformazione 30/150 kV e di condivisione 150 kV e alla nuova SE RTN 150 kV "Montefalcone" per poi attestarsi sullo stallo dedicato all'utenza. Il cavidotto 150 kV condiviso sarà interamente posato nel territorio comunale di Montefalcone di Val Fortore (BN).

Nuova Stazione a 150 KV

La nuova stazione di smistamento di Terna 150 kV sarà realizzata nel comune di Montefalcone di Valfortore in provincia di Benevento sulle particelle 77-88-89-90-75 ricadenti sul foglio di mappa N.25. E' prevista

un'area di cantiere di circa 2450 mq, attigua all'area di stazione, occorrente per il deposito dei componenti da montare in stazione e delle attrezzature necessarie.

Detta area, individuata sulla particella 75 del foglio di mappa 25 del Comune di Montefalcone di Val Fortore, sarà occupata temporaneamente per il solo periodo occorrente alla costruzione dell'impianto. Per accedere alla nuova stazione sarà realizzata un nuovo tratto di strada della lunghezza di circa 491 metri su terreno privato che utilizza prevalentemente una strada sterrata a servizio di un parco eolico della Società IVPC in dismissione.

Uso delle risorse naturali

Di seguito si riporta una stima qualitativa delle risorse utilizzate per lo svolgimento delle attività in progetto.

- Suolo

Nella fase di realizzazione del nuovo impianto gli interventi che implicano l'utilizzo di suolo sono:

- La realizzazione di nuovi tratti di strada e delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori. La quantità di nuovo suolo occupata dalla nuova viabilità sarà pari a circa 13.057 m². Le piazzole definitive occuperanno una superficie pari a circa 6082,50 m². La quantità di nuovo suolo occupata dalle piazzole temporanee sarà pari a circa 23.673,50 m² in fase di cantiere mentre in fase di esercizio saranno rimosse completamente.
- La realizzazione di allargamenti stradali temporanei necessari ai mezzi speciali di trasporto per poter effettuare le manovre di svolta.
- La realizzazione delle fondazioni dei nuovi aerogeneratori, le quali occuperanno complessivamente una superficie che essendo interrate al di sotto delle piazzole definitive, non si sommerà all'occupazione di suolo già computata per le piazzole.
- L'edificio utente occuperà una superficie di circa 931 m²
- La Nuova Stazione 150 kV interesserà una superficie di 2,45 ettari adibita attualmente a seminativi;
- La posa del sistema di cavidotti interrati MT, che seguirà prevalentemente il tracciato esistente e in parte habitat agricoli.

Non è previsto consumo di ulteriore suolo nella fase di esercizio dell'impianto. In questa fase non saranno più presenti le piazzole temporanee e gli allargamenti temporanei con un risparmio di suolo pari a circa 23.673,50 m².

Saranno rimossi gli aerogeneratori con tutte le loro componenti e le relative fondazioni. Successivamente si procederà a rimuovere le opere infrastrutturali a servizio dell'impianto (piazzole di esercizio, viabilità ed edificio di consegna utente) e le opere interrate.

- Acqua

Durante le fasi di realizzazione e dismissione dell'impianto, i consumi idrici saranno limitati e riconducibili esclusivamente ad attività temporanee di cantiere. In particolare, l'acqua sarà impiegata per:

- Usi civili: servizi igienici del personale di cantiere): circa 0,05 – 0,1 m³/giorno per addetto.
- Operazioni di lavaggio delle aree di lavoro: variabile in base alla frequenza, circa 1 – 2 m³/giorno.
- Condizionamento fluidi di perforazione (a base acqua) e cementi:
 - Per operazioni di trivellazione con fanghi a base acqua e cementi si stimano mediamente 2 – 3 m³/giorno, per ogni punto di fondazione attivo.
 - Considerando attività su più WTG a rotazione: circa 3 – 5 m³/giorno.
- Eventuale bagnatura aree: in condizioni asciutte e ventose, fino a 5 – 8 m³/giorno per l'intero cantiere (variabile in funzione dell'estensione delle aree esposte).

Stima complessiva del fabbisogno idrico giornaliero in fase di realizzazione: 10 – 15 m³/giorno, nei picchi massimi di attività.

L'approvvigionamento idrico sarà garantito esclusivamente tramite autobotte autorizzata, e calibrato sul reale fabbisogno operativo. Durante la fase di ripristino, l'uso di acqua sarà residuale e limitato alla bagnatura delle aree qualora si rendesse necessaria per il controllo delle polveri. In tal caso, i consumi idrici saranno contenuti entro 2 – 4 m³/giorno per pochi giorni.

Nella fase di esercizio dell'impianto eolico, non è previsto alcun consumo idrico, poiché l'impianto sarà non presidiato, privo di strutture abitative o industriali e non necessiterà di acqua né per usi civili né per scopi tecnici.

Le acque reflue civili (acque nere) prodotte durante la fase di cantiere saranno raccolte tramite servizi igienici prefabbricati con serbatoi a tenuta stagna. Il volume generato è stimabile in:

- Circa 0,05 – 0,1 m³/giorno per addetto, ovvero 0,5 – 1 m³/giorno per un team di 10 operatori.

Lo smaltimento sarà affidato a ditte autorizzate, con tracciamento dei flussi mediante formulari di identificazione rifiuto (FIR) e conferimento presso impianti di trattamento. In fase di esercizio non si prevedono acque nere.

Le acque meteoriche (acque bianche) derivanti dal dilavamento di piazzole e viabilità saranno gestite mediante:

- Fossi di guardia, canalette di raccolta e trincee drenanti;

Poiché durante le lavorazioni non sono previste sostanze contaminanti, le acque meteoriche potranno essere scaricate nel suolo per infiltrazione o in corpi idrici superficiali, nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs. 152/2006). In fase di esercizio, l'impatto idraulico sarà minimo grazie alla modesta impermeabilizzazione delle superfici.

Durante la fase di esercizio non si prevedono consumi di acqua. L'impianto eolico non sarà presidiato e non sarà quindi necessario l'approvvigionamento di acque ad uso civile.

- *Energia elettrica*

L'utilizzo di energia elettrica, necessaria principalmente al funzionamento degli utensili e macchinari, sarà garantito da gruppi elettrogeni, da posizionarsi all'interno dell'area destinata alla logistica di cantiere, prevedendo vasche per raccogliere eventuale sversamento di gasolio. Il rifornimento di gasolio avverrà per mezzo di opportuni autocarri dotati di cisterne.

Durante la fase di esercizio verranno utilizzati per l'impianto eolico limitati consumi di energia elettrica per il funzionamento in continuo dei sistemi di controllo, delle protezioni elettromeccaniche e delle apparecchiature di misura, del montacarichi all'interno delle torri.

- *Biodiversità*

In fase di realizzazione, l'intervento sul suolo e la costruzione delle infrastrutture (quali strade, piazzole e fondazioni) potrebbero determinare la frammentazione degli habitat e influire sulla fauna locale, inclusi uccelli e pipistrelli. Sebbene tutte le opere connesse alla realizzazione del parco eolico ricadono in seminativi, la trasformazione dello stato dei luoghi potrebbe generare un'alterazione dell'abbondanza e della disponibilità di prede per l'avifauna.

Considerando che le aree boschive non saranno sorvolate dagli aerogeneratori, si può ritenere che il fenomeno di dislocamento sarà basso per le specie che frequentano gli habitat prettamente forestali. Tuttavia, è possibile che l'impianto possa generare effetti indiretti, come il disturbo acustico e visivo, che potrebbero influenzare la fauna, in particolare le specie migratorie. Tuttavia, le turbine eoliche sono state posizionate tenendo conto delle rotte migratorie e della fauna locale, riducendo così le probabilità di collisione.

Durante la dismissione, le strutture saranno rimosse, e le aree ripristinate per tornare agli stati precedenti. L'impatto sulla biodiversità sarà minimo, in quanto il suolo sarà recuperato per consentire la ricolonizzazione da parte di specie locali.

Cronoprogramma

Per la realizzazione del parco eolico si prevede una durata complessiva di 438 giorni, mentre per la realizzazione dell'ampliamento della SE RTN 150 kV una durata complessiva di 473 giorni. Si rimanda all'elaborato di riferimento "DS_13.1 Cronoprogramma"

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto, all'inquadramento territoriale e ai rapporti di coerenza con gli strumenti di pianificazione

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riportata alla Sezione 7.

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto, all'inquadramento territoriale e ai rapporti di coerenza con gli strumenti di pianificazione

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riportata alla Sezione 7.

2.A Analisi delle alternative

2.A.0 Analisi dell'opzione 0

Nel caso dell'alternativa zero, nel SIA si valuta l'impatto ambientale immediato e diretto come nullo. Non verrebbero effettuati interventi sul suolo, non si realizzerebbero opere civili, né vi sarebbero movimenti terra, escavazioni, posa di fondazioni, installazione di torri, né emissioni da cantiere. Inoltre, la morfologia e la vegetazione locale rimarrebbero inalterate, così come la fauna presente nell'area, evitando temporanee pressioni sugli habitat naturali.

Dal punto di vista paesaggistico, l'assenza di impianti di altezza significativa (200 m) implicherebbe il mantenimento dell'integrità visiva del paesaggio attuale, soprattutto nei punti panoramici o nei pressi di centri abitati come Montefalcone di Val Fortore.

Tuttavia, si sottolinea che si tratta di un beneficio statico e limitato al breve periodo: l'assenza di trasformazioni non comporta un miglioramento attivo dell'ambiente, ma solo il suo congelamento nello stato attuale, senza incidere positivamente su dinamiche più ampie (climatiche, energetiche, ecologiche).

L'alternativa zero, che prevede la mancata realizzazione dell'impianto eolico da 30 MW, implica la perdita di una significativa produzione annua di energia rinnovabile. Sulla base delle caratteristiche del sito (vento medio annuo, curva di potenza dei VESTAS V162, e rendimento netto), si può stimare una produzione elettrica annuale media di circa 64,58 GWh/anno.

Se questa stessa quantità di energia fosse prodotta da fonti fossili (es. centrali a gas o a carbone), verrebbero emesse in atmosfera tra le 45.000 e le 55.000 tonnellate di CO₂/anno (coefficiente medio 0,45–0,50 tonnellate di CO₂ per MWh prodotto). Quindi, l'alternativa zero non solo rallenta la decarbonizzazione, ma contribuisce indirettamente al mantenimento o all'aumento delle emissioni climalteranti, contravvenendo agli obiettivi fissati dal PNIEC, dalla Strategia Energetica Nazionale e dai target europei (Fit for 55, Green Deal, REPowerEU).

Vantaggi (Pro)	Svantaggi (Contro)
Nessuna alterazione del suolo, della vegetazione e della fauna locale.	Nessun contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti.
Nessuna interferenza paesaggistica o visiva.	Perdita di opportunità di sviluppo locale e occupazione.
Nessun disturbo acustico, né durante la costruzione né in esercizio.	Ritardo nella transizione energetica e dipendenza da fonti fossili.
Conservazione integrale del paesaggio e della rete ecologica esistente.	Nessun miglioramento attivo dell'ambiente e del clima.
Evita qualsiasi criticità di cantiere (traffico, polveri, rumore).	Maggior carico ambientale spostato su altri territori.

Pur riconoscendo che l'alternativa zero garantisce l'assenza di impatti locali diretti e conserva integralmente il contesto ambientale e paesaggistico, essa non risulta sostenibile nel medio-lungo periodo, in quanto rinuncia a una produzione significativa di energia rinnovabile e ai relativi benefici ambientali, energetici e socio-economici.

L'approccio corretto, in un'ottica di sviluppo sostenibile, non è dunque l'inazione, ma la realizzazione di impianti compatibili con il territorio, ottimizzando il layout progettuale e adottando le migliori pratiche per minimizzare gli impatti locali, come fatto nella proposta presentata.

2.A.1 Analisi di ipotesi alternative

Sono state valutate varie opzioni come numero di aereogeneratori e potenza riassunte nella seguente tabella.

Opzione	Pro	Contro
A – 5 x 6.0 MW (scelta)	Ottimo rapporto potenza/suolo. Minori opere accessorie. Turbine collaudate.	Impatto visivo significativo.
B – 9 x 4.0 MW	Maggiore distribuzione, minor altezza.	Più suolo occupato, più accessi, maggiore frammentazione.
C – 4 x 7.5 MW	Minimo numero di macchine.	Estrema altezza, maggiore visibilità e complessità logistica.

Inoltre, nella fase preliminare di progettazione è stata considerata anche l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico della stessa potenza complessiva (30 MW).

Tecnologia	Pro	Contro
Eolico	- Elevata efficienza energetica nelle zone ventose	- Impatto visivo significativo a causa dell'altezza delle turbine
	- Occupazione del suolo relativamente contenuta	- Possibile impatto acustico
	- Maggiore produzione energetica annua in siti adatti - Tecnologia consolidata e affidabile	- Complessità logistica per trasporto e installazione
Fotovoltaico	- Minore impatto acustico	- Richiede superfici molto ampie, con elevato consumo di suolo
	- Maggiore flessibilità di scala e posizionamento	- Efficienza energetica inferiore rispetto all'eolico in molte aree

Alternative di layout della connessione alla rete elettrica

Opzione	Pro	Contro
Attuale – interrata su viabilità esistente	Minimo impatto visivo e ambientale. Facilità di manutenzione.	Tracciato più lungo.
Alternativa A – tracciato agricolo/boscato	Tracciato più breve.	Aumento di impatti su habitat naturali e proprietà private.
Alternativa B – linea aerea	Costi inferiori.	Elevato impatto visivo, su fauna e paesaggio.

Alternative di scavo e posa della linea interrata

Opzione	Pro	Contro
Ciglio stradale (scelta)	Minimo impatto ambientale. Semplificazione logistica.	Interferenze con sottoservizi.
Trincea su terreno agricolo	Evita strade trafficate.	Maggior consumo di suolo e impatto ecosistemico.
TOC (localizzato)	Nessuno scavo a cielo aperto.	Costi elevati, uso limitato a casi specifici.

Alternative di localizzazione

La definizione dell'attuale layout progettuale e, in particolare, della localizzazione degli aerogeneratori, è frutto di un processo progressivo di analisi territoriale, ambientale, tecnica e sociale, avviato tra il 2021 e il 2022. In questa fase preliminare sono state individuate diverse aree potenzialmente idonee all'insediamento di un parco eolico nel contesto regionale, sulla base di studi anemologici, caratteristiche orografiche e accessibilità infrastrutturale.

Successivamente alla presentazione ufficiale del progetto, avvenuta in data 15 gennaio 2024, e in seguito alla ricezione delle osservazioni integrative trasmesse dalla Regione Campania l'08 novembre 2024, è stata avviata una nuova fase di riflessione tecnica sul layout. Questo momento è stato colto come un'opportunità per affinare ulteriormente la distribuzione spaziale delle macchine, ridurre eventuali criticità residue, ottimizzare il rapporto tra produzione e compatibilità ambientale e valorizzare il lavoro di ascolto già avviato con gli attori locali. L'attuale configurazione progettuale recepisce tali istanze, rappresentando una sintesi bilanciata tra esigenze impiantistiche, condizioni orografiche, vincoli normativi e sostenibilità complessiva.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riportata alla Sezione 7.

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riportata alla Sezione 7.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A.0 Analisi dello scenario di base

Atmosfera e ambiente fisico

La caratterizzazione dell'ambiente fisico, nell'assetto meteorologico, è effettuata al paragrafo 5.2 del SIA attraverso l'analisi dei fattori climatici, in particolare la temperatura, le precipitazioni e la ventosità, che regolano e controllano la dinamica atmosferica.

Ambiente idrico

L'ambito è caratterizzato dalle valli di due importanti corsi d'acqua: Fiume Tammaro e Fiume Fortore, i quali attribuiscono il nome di riferimento. Il regime idrologico di questi corsi d'acqua è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra, ai quali si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno – invernale. Molto limitati e in alcuni casi del tutto assenti, sono i periodi a deflusso nullo. L'idrografia dei comuni oggetto di intervento si presenta diversificata e complessa. I corsi d'acqua e canali si distribuiscono in modo ramificato in tutto il territorio.

Suolo e sottosuolo

La zona interessata dal progetto ricade per intero nel IV quadrante del Foglio 174 – ARIANO IRPINO della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000

Dal punto di vista morfologico le aree in esame, in particolare le forme del rilievo, sono condizionate in maniera determinante dalla natura clastica delle rocce che lo costituiscono e, quindi, l'acclività dei versanti è più o meno accentuata a seconda che essi siano costituiti da rocce più o meno cementate, da sabbie o argille, in relazione anche al grado di cementazione ed al loro assetto stratigrafico. La conformazione topografica delle aree in esame e la loro costituzione litologica consentono di asserire, come già ricordato in precedenza, che l'equilibrio geomorfologico delle zone in esame è molto delicato ed è quasi esclusivamente legato agli eventi atmosferici che causano prevalentemente erosione areale o concentrata solo in occasione di forti eventi piovosi.

Dall'analisi della Carta dell'Uso del Suolo, si evince che tutti gli aerogeneratori sono ubicate in zone caratterizzate dalla presenza di *seminativi*, non andando ad interessare terreni di colture di particolare pregio.

Solo parte della piazzola temporanea della WTG04 e WTG 03 e parte del cavidotto MT interrato ricade in un'area classificata come "prati e pascoli".

Dall'analisi orografica effettuata per l'area di impianto, infatti, è emerso che non c'è presenza di rilievi montuosi veri e propri, ma esistono punti sommitali, ovvero punti altimetricamente più elevati rispetto al territorio circostante.

Vegetazione, flora e fauna

- *Analisi floristica dell'area*

Nel comune di Montefalcone di Val Fortore, invece, le aree agricole occupano circa il 60 % mentre le aree forestali sono molto diffuse e superano il 20%. I boschi di latifoglie sono per lo più querceti mesofili e meso – termofili sono spesso caratterizzati da cerro, roverella, farnetto e distribuiti in modo diffuso su tutto il territorio mentre i boschi misti di conifere e latifoglie assumono un ruolo del tutto marginale. I prati e i pascoli naturali sono una componente importante di uso del suolo e sono distribuiti in modo diffuso su tutto il territorio soprattutto nel comune di Montefalcone di Val Fortore (14%). Raramente sono pascoli avvicendati mentre spesso sono prati, pascoli permanenti. Tuttavia, tali dati sono da riferirsi al 2009 e nell'arco di un decennio l'assetto agricolo potrebbe aver subito variazioni.



L'area è uniforme e omogenea, dominata da grano duro alternato a essenze foraggere (e.g., avena, orzo, favino, trifoglio).

Nelle vicinanze dell'area di progetto, si alternano aree boscate e macchie di arboreti, con o senza componente arborea, e aree a pascolo caratterizzate da cespuglieti e arbusteti. La vegetazione interessata dagli aerogeneratori è costituita da seminativi autunno-vernini per la produzione di cereali da granella. Il cavidotto di collegamento attraverserà seminativi autunno-vernini e aree a pascolo. La vegetazione spontanea è per lo più composta da specie adattate a suoli lavorati, ma vi sono anche formazioni naturali igrofile vicino al fiume Fortore e al Torrente Ginestra, che il cavidotto attraverserà. Per minimizzare gli impatti sulla vegetazione, verrà utilizzata la T.O.C. durante l'attraversamento.

L'area di progetto, è prossima al sito Natura 2000 denominato "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore" come emerge anche dalla Carta della Rete Ecologica (Figura 30). Secondo la Carta degli Habitat e la Carta del Sistema Naturalistico elaborati nell'ambito del PPR della Regione Campania in scala 1: 300.000, l'area di progetto ricade in una matrice caratterizzata da habitat agricoli e dalla presenza sporadica di habitat forestali e boschi, i quali fungono da zone intermedie di collegamento.

- *Analisi faunistica dell'area*

Dal punto di vista faunistico, potenzialmente i comuni oggetto di interesse così come l'area di progetto potrebbero essere interessati dalla fauna osservata e rilevata nei siti: ZSC 'Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore' e IBA 'Monti della Daunia'.

L'area vasta è caratterizzata dalla presenza di colture seminative marginali ed estensive che si intervallano a boschi, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni originando così un mosaico diversificato e complesso.

Nel dettaglio, l'area di progetto, date le sue caratteristiche vegetazionali, risulta potenzialmente idonea dal punto di vista ambientale sia per le specie che prediligono gli spazi aperti e sono tipiche dell'ambiente agricolo (i.e., allodola, strillozzo, civetta, gheppio, cappellaccia etc.) che per le specie tipiche degli ambienti forestali (i.e., Alloco, Biancone, Falco pecchiaiolo, Lodolaio, Nibbio reale, Picchio rosso maggiore, Picchio verde, Poiana, Rigogolo, Torcicollo, Upupa etc.,) data la presenza di numerosi boschi nelle vicinanze. Per la chiroterofauna, le caratteristiche ambientali dell'area di progetto, appaiono sostenere le specie tipicamente antropofile e generaliste (i.e., Pipistrellus pipistrellus, Hysugo savii, etc.). Tuttavia, anche in questo caso, non è da escludere la presenza di specie tipiche degli ambienti naturali data la vicinanza alle aree boschive.

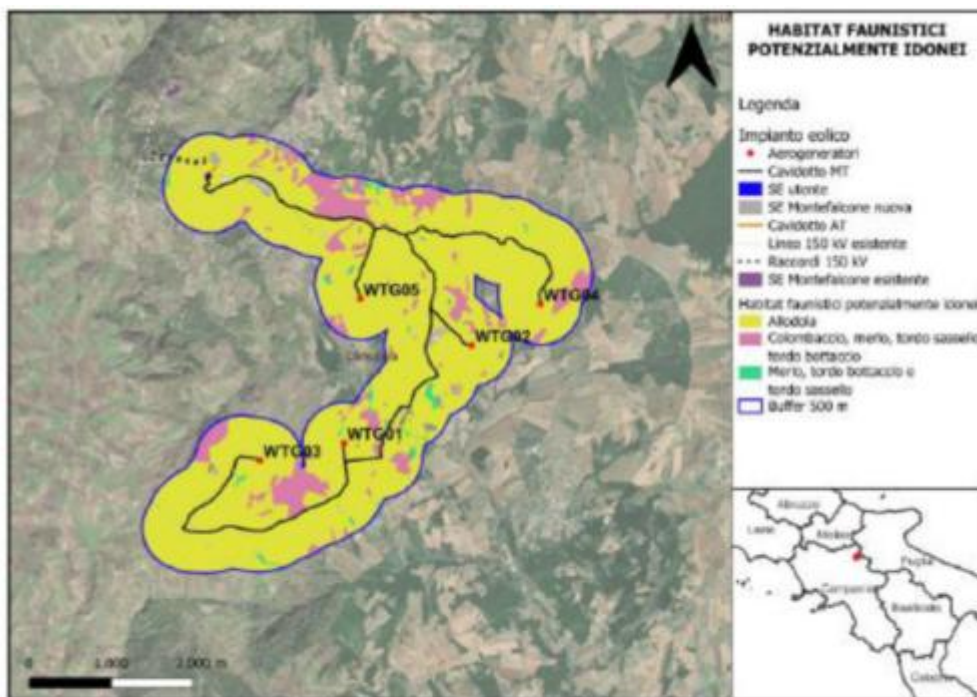
Al fine di caratterizzare la fauna vertebrata presente e accertare la presenza delle specie faunistiche di particolare interesse conservazionistico presenti nei siti Rete Natura 2000 (Aggiornamento Dicembre 2023), è stato realizzato un monitoraggio ante – operam della durata di un anno per caratterizzare l'avifauna e la chiroterofauna realmente presente nell'area di attuazione del progetto. Il monitoraggio è stato eseguito dal Dottore Forestale Alfonso Ianiro nel periodo Settembre 2022 – Agosto 2023. La metodologia di campionamento adottata, la strumentazione utilizzata e lo sforzo di campionamento sono stati descritti nell'allegato I.

I risultati di questo anno di monitoraggio ante – operam hanno evidenziato 22 diverse specie nel periodo riproduttivo e 13 in quello invernale. I risultati inerenti alle specie svernanti hanno evidenziato l'uso del territorio esaminato da alcune specie di

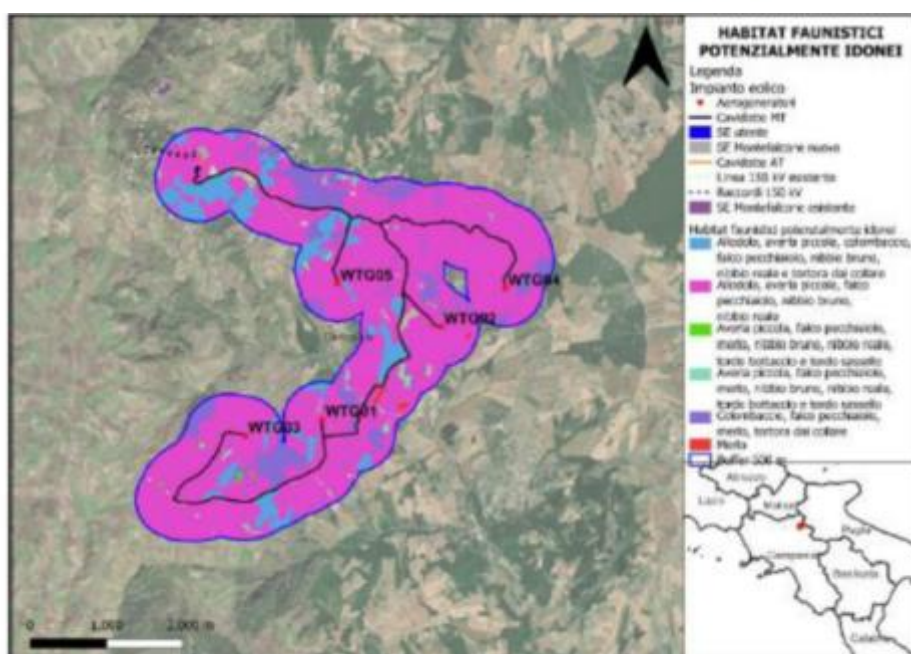
rapaci come la poiana e il gheppio in attività trofica, mentre in estate è stata rilevata la presenza anche del nibbio reale, per i rapaci diurni e dell'assiolo per i rapaci notturni. Un ulteriore dato osservato è stata la presenza di strillozzi, allodole e quaglie che, visto l'habitat caratterizzato maggiormente da spazi aperti coltivali, hanno trovato il luogo ideale per svernare (allodola e strillozzo) e nidificare. Da segnalare che l'ornitofauna presente aumenta lì dove c'è la presenza di alberi o arbusti, infatti, qui vi è un maggior rifugio rappresentato da essenze arboree e si cominciano ad osservare specie caratteristiche di questi luoghi (merlo, cinciallegra, fringuello, ecc.). Lo scarso uso del territorio da parte delle specie censite dovuto, molto probabilmente, dalla presenza di un'agricoltura di tipo estensivo con poche aree vegetative seminaturali o naturali utilizzabili come zone di rifugio

Per i chiroteri non è stata osservata la presenza di specie nei punti in cui sono stati effettuati i rilievi. Di seguito, si illustreranno i risultati del monitoraggio per l'avifauna e la chiroterofauna rilevata. Per un dettaglio sui punti di monitoraggio e sui suoi esiti si rimanda al paragrafo 5.5.1.2 del SIA.

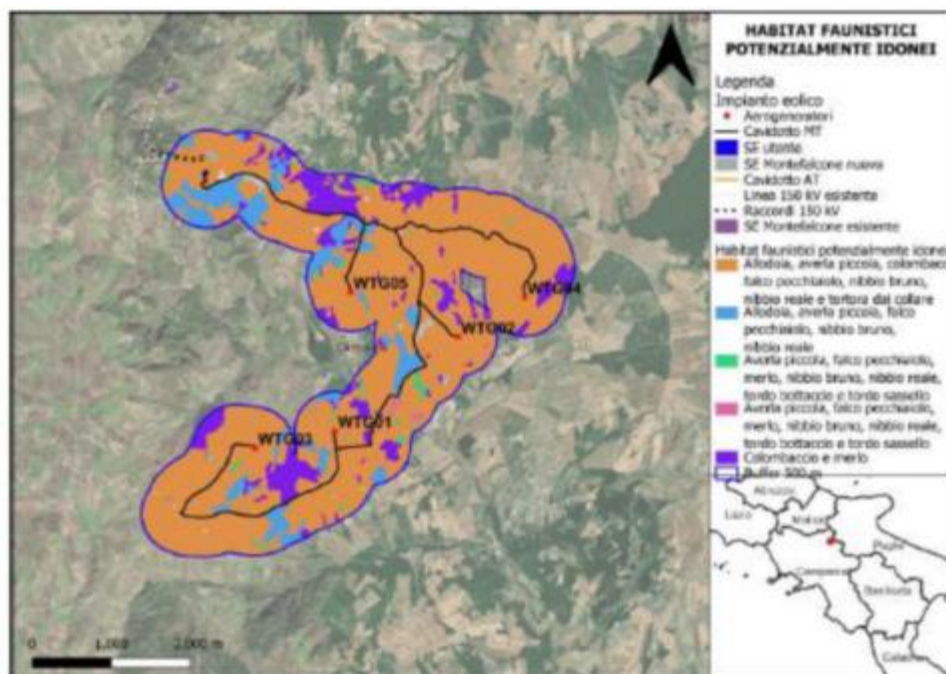
A seguire le carte degli habitat faunistici potenzialmente idonei considerando l'area effettivamente occupata dalle opere di progetto e un'influenza dell'area di circa 500 metri.



Habitat faunistici potenzialmente idonei come siti di svernamento



Habitat faunistici potenzialmente idonei come siti di riproduzione



Habitat faunistici potenzialmente idonei per esigenze trofiche

Paesaggio

Il territorio comunale di Montefalcone di Valfortore ricade nella Provincia di Benevento, in posizione nord/nord-est rispetto al capoluogo di provincia, ha un'estensione di circa 42 km² e confina con i Comuni di Foiano di Valfortore, San Giorgio la Molarra, Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco in Miscano e Roseto di Valfortore. L'aspetto paesaggistico del territorio comunale di Montefalcone di Valfortore, ascrivibile a quello di "alta collina", presenta come caratteristica immediata un susseguirsi di valli, piccole e grandi, che si sviluppano entro ondulazioni di forma diversificata: da mammellonari, in più punti, ad occasionalmente rupestri.

Morfologicamente possono definirsi "intagli torrentizi", con classica "sezione a V", che trovano la loro origine nell'azione erosiva esercitata dai numerosi corsi d'acqua presenti, tributari del fiume Fortore e del torrente Ginestra. Il nucleo abitato (quota titolo di 852 m s.l.m.m.) si sviluppa su di una dorsale, con andamento S.W./N.E., sulla cui cresta è arroccato il centro storico. Le zone di espansione e di ampliamento, nelle quali ricadono le aree interessate variante al P.R.G., non offrono, invece, la stessa sicurezza sotto l'aspetto geostatico e, quindi, come sarà precisato nei paragrafi successivi, il loro utilizzo per fini urbanistici non potrà prescindere dalla messa in opera di adeguati interventi propedeutici di difesa e di consolidamento.

Dall'analisi storico-archeologica si evince che le opere in progetto ricadono in un comparto territoriale che non presenta, a oggi, significative analisi e programmatiche indagini. Manca uno studio scientifico complessivo che renda conto delle trasformazioni del sistema insediativo dell'attuale territorio provinciale di Benevento nel corso delle diverse epoche che si sono succedute.

All'interno del buffer bibliografico di 1,5 km analizzato non sono presenti segnalazioni archeologiche ad oggi note e documentate che interferiscono direttamente con il progetto.

3.A.1 Impatti sull'atmosfera e sull'ambiente fisico

Fase di cantiere

Per quanto riguarda l'ambiente fisico e, quindi, soprattutto l'impatto sulla risorsa aria (microclima, inteso come le condizioni climatiche relative alle aree di intervento), questo è da ritenersi sostanzialmente di entità lieve e di breve durata perché relativo solo alle fasi di cantiere (ante e post). Le cause della presumibile modifica del microclima sono quelle rivenienti da:

- lieve aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che l'intervento in progetto comporta soprattutto in fase di esecuzione dei lavori (impatto indiretto). Aumento sentito maggiormente nei periodi di calma dei venti;
- danneggiamento modesto della vegetazione posizionata a ridosso dei lati della viabilità di accesso alle aree di intervento a causa dei gas di scarico e delle polveri;
- immissione di polveri dovute al trasporto e movimentazione di materiali tramite gli automezzi di cantiere e l'uso dei macchinari;

- sottrazione della copertura vegetale limitata all'adeguamento delle strade di collegamento per consentire il trasporto dei mezzi eccezionali e alla realizzazione delle piazzole di cantiere degli aerogeneratori.

Fase di esercizio

In fase di esercizio l'impianto eolico e il sistema di connessione, che risultano essere privi di emissioni aeriformi, non andranno a interferire con la componente aria. Infatti, come già espresso, l'assenza di processi di combustione determina la mancanza di emissioni aeriformi; pertanto, l'inserimento e il funzionamento di un impianto eolico non influisce in alcun modo sul comparto atmosferico e sulle variabili microclimatiche dell'ambiente circostante. L'impatto sull'aria, di conseguenza, può considerarsi nullo.

Le sole variazioni microclimatiche dovute, invece, all'effetto della proiezione dell'ombra sul suolo, determinano locali alterazioni di temperatura e umidità, che sicuramente persistono per tutta la vita media di durata dell'impianto (20-25 anni), con effetti localizzati alle aree circostanti; tali effetti saranno più o meno evidenti a seconda delle conseguenze dei futuri cambiamenti climatici nell'area di interesse. L'impatto può considerarsi lieve anche se di lunga durata.

La produzione di energia mediante l'utilizzo della sola risorsa naturale rinnovabile, quale il vento, può considerarsi un impatto positivo di rilevante entità e di lunga durata, se visto come assenza di immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera altrimenti prodotte da impianti di produzione di energia elettrica da fonti tradizionali di pari potenza. L'energia eolica è pulita, non inquina l'atmosfera ed è riconosciuta come una delle soluzioni al problema dei cambiamenti climatici.

Fase di dismissione

Come per la fase di cantiere, anche durante la dismissione dell'impianto le operazioni sono da considerarsi del tutto simili a quelle della realizzazione, per cui per la componente "atmosfera" il disturbo principale sarà provocato dall'innalzamento di polveri nell'aria. Conseguentemente, anche in questa fase, l'impatto prodotto può considerarsi di entità lieve e di breve durata.

3.A.2 Impatti sull'ambiente idrico

Fase di cantiere

Il potenziale impatto nei confronti dello scorrimento idrico, sia superficiale che sotterraneo, che potrebbe aversi durante le fasi di cantiere per le operazioni di scavo delle fondazioni, è scongiurato mediante il posizionamento delle torri ad opportuna distanza dagli impluvi e al di fuori di aree potenzialmente soggette ad esondazioni.

Come evidenziato nella cartografia a pagina 74 dell'elaborato 'DS_08 Relazione geologica', le WTG 01-04-05 ricadono nella tipologia 'Argille e marne prevalentemente siltose, grigie e varicolori, con differente grado di costipazione e scistosità; interstrati calcarei, calcareo-marnosi, calcarenitici, arenacei e sabbiosi', mentre le WTG 02-03 ricadono in "Arenarie quarzose, sabbie e sabbie argillose, a luoghi con microfaune del Miocene superiore". Data la natura di questi terreni e la posizione delle WTG a quote superiori rispetto al terreno circostante, si può confermare che non ci sono interferenze delle opere di fondazione con l'alveo dei corsi d'acqua o con eventuali falde acquifere presenti nell'area, in quanto i terreni sono prevalentemente sabbiosi e non predisposti a trattenere acqua.

Pertanto, l'impatto sull'ambiente idrico può considerarsi poco probabile, lieve e di breve durata.

Fase di esercizio

I possibili impatti in fase di esercizio possono essere:

- Inquinamento riveniente dalla perdita di oli di lubrificazione presenti nei trasformatori degli aerogeneratori;
- Fenomeni di erosione riveniente dalla modificazione del regime di scorrimento delle acque meteoriche superficiali. Per quanto riguarda il primo aspetto, sono previste delle opere di difesa idraulica, più specificamente delle cunette ai piedi delle scarpate della viabilità di accesso per evitare qualsiasi tipo di inquinamento di falda. Oltre al sistema di regimentazione delle acque meteoriche, saranno realizzati gli opportuni contenimenti delle superfici eseguite con materiali calcarei di idonea pezzatura in modo da evitare il dilavamento della superficie stessa ed assicurarne la stabilità.

Le "casse d'olio" delle macchine sono inoltre progettate e realizzate in modo da consentire l'agevole svotamento/riempimento senza che tali operazioni possono determinare potenziali rischi di sversamento sul suolo.

Per il secondo aspetto, come detto in precedenza, l'ubicazione delle torri è stata prevista a sufficiente distanza di sicurezza dai corsi d'acqua, al di fuori dall'area di rispetto, in modo da non interferire con gli scorrimenti idrici superficiali.

Inoltre, l'intervento non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione di acque sotterranee; pertanto, non si prevedono effetti in termini di utilizzo delle risorse idriche. Pertanto, l'impatto può considerarsi lieve anche se di lunga durata.

Fase di dismissione

L'entità dell'impatto può considerarsi nulla in quanto la rimozione sarà relativa alle sole torri mentre le fondazioni verranno semplicemente ricoperte di terreno. L'intervento, pertanto, non comporterà interferenze aggiuntive rispetto alle condizioni di equilibrio che si saranno create nel tempo.

3.A.3 Impatti su suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

In fase di cantiere, gli impatti sul suolo e sottosuolo verranno provocati dagli interventi di adeguamento della viabilità esistente, necessari per consentire il transito degli automezzi pesanti, dalle operazioni occorrenti alla costruzione delle nuove piste d'accesso, delle piazzole temporanee necessarie al montaggio degli aerogeneratori e degli scavi delle fondazioni.

La soluzione progettuale adottata andrà ad attuare una trasformazione d'uso delle sole aree direttamente interessate dall'area di sedime delle torri, in quanto le altre potranno conservare l'attuale funzione produttiva anche ad opere ultimate.

L'impatto in termini di occupazione dei suoli risulta essere abbastanza ridotto rispetto all'estensione superficiale complessiva, per cui sarà lieve e di breve durata.

Fase di esercizio

L'installazione del parco comporterà una modifica non significativa dell'attuale utilizzo agricolo delle aree. La sottrazione permanente di suolo, ad impianto installato, risulterà minima rispetto all'estensione dei suoli a destinazione agricola tanto da non rappresentare una significativa riduzione della funzione ambientale e produttiva. Pertanto, l'impatto sul suolo si può considerare lieve anche se di lunga durata.

Fase di dismissione

Nel momento in cui verrà dismesso il parco eolico, verranno ripristinate le condizioni ambientali iniziali esistenti nella situazione *ante operam*; tutte le piazzole e le piste annesse al parco, se non necessarie alla comunità, verranno rinverdite e/o restituite all'utilizzo agricolo.

L'impatto, pertanto, può definirsi di entità lieve anche se di lunga durata.

3.A.4 Impatti su vegetazione, flora e fauna

Fase di cantiere

L'impatto sulla vegetazione è riconducibile soprattutto alla pressione antropica e al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali, ove presenti, causati dalla fase di cantiere dell'impianto.

L'impianto in progetto va ad inserirsi in un ambiente dominato da colture agrarie caratterizzate da foraggiere e seminativi a cereali.

Inoltre, il passaggio dei mezzi di lavoro e gli scavi potrebbero provocare un sollevamento di polveri, che depositandosi sulle foglie della vegetazione circostante, e quindi ostruendone gli stomi, causerebbe impatti negativi riconducibili alla diminuzione del processo fotosintetico.

L'impatto sulla flora è di tipo medio e di breve durata.

L'impatto sulle componenti faunistiche è dovuto principalmente ai rumori dovuti all'utilizzo di mezzi e di macchinari, alle operazioni di scavo e alla presenza umana. Infatti, la prima reazione osservata è l'allontanamento della fauna, in particolar modo dell'avifauna, dal sito dell'impianto. Questo tipo di impatto indiretto risulterà basso per specie che hanno a disposizione ampi territori distribuiti sia negli ambienti aperti o circostanti all'impianto, sia a livello regionale e nazionale; inoltre, sono dotati di ottime capacità di spostamento per cui possono sfruttare zone idonee vicine.

La costruzione dell'impianto determinerà inoltre anche un aumento dell'antropizzazione dell'area di impianto, dovuta ad un aumento del livello di inquinamento acustico e della frequentazione umana, causati dal passaggio di automezzi, dall'uso di mezzi meccanici e dalla presenza di operai e tecnici. Ciò, si presume, avrà come effetto una perdita indiretta (aree intercluse) di habitat idonei utilizzabili da parte di specie di fauna sensibili al disturbo antropico, oppure l'abbandono dell'area come zona di alimentazione o come zona di sorvolo, anche ben oltre il limite fisico dell'impianto, segnato dalle piazzole e dalle piste di collegamento. In realtà, come si evince dalla lista delle specie per le quali l'area risulta in qualche misura idonea, si tratta di specie tipicamente

conviventi con le attività agricole, attività che hanno selezionato popolamenti assuefatti alla presenza umana e a quella di mezzi meccanici all'opera.

Il rumore in fase di cantiere rappresenta in generale sicuramente uno dei maggiori fattori di impatto per le specie animali, particolarmente per l'avifauna e la fauna terricola. Tuttavia, probabilmente, l'attività antropica pregressa nelle immediate vicinanze è risultata già fino ad oggi condizionante per le presenze animali anche nella zona in esame.

Superata la fase di cantiere, uno degli elementi che sembrano influire maggiormente sul processo di riavvicinamento della fauna, ed in particolar dell'avifauna, è l'interdistanza fra le macchine. Fra le specie che riconquistano l'area in tempi brevi, oltre gli insetti, sono da annoverare rettili e piccoli mammiferi.

Per quanto detto, si può concludere che l'impatto su tale componente è medio e di breve durata.

Fase di esercizio e dismissione

Si rimanda al paragrafo 5.5.2 per l'analisi degli impatti sulla componente in oggetto per la fase di esercizio e dismissione.

3.A.5 Impatti sul paesaggio

Fase di cantiere

Le attività di costruzione dell'impianto eolico produrranno un lieve impatto sulla componente paesaggio.

L'alterazione della visuale paesaggistica in questa fase risulterà essere temporanea dovuta alla presenza dei mezzi, sollevamento delle polveri e alla presenza del cantiere.

Fase di esercizio

Le indagini effettuate per valutare l'impatto visivo sono state:

- analisi dell'intervisibilità: analisi della distribuzione nello spazio dell'intrusione visiva;
- simulazioni: fotoinserimenti e immagini virtuali per simulare l'impatto visivo del parco eolico nei diversi punti del territorio.

Dalle analisi riportate si sottolinea nel SIA che è da ritenersi che l'intervento proposto non tale da apportare alterazioni significative dell'assetto paesaggistico attuale.

In particolare, l'impianto in progetto non pregiudica i caratteri storico culturali, che rimarranno fruibili con tutto il loro valore testimoniale (l'impianto non è infatti ubicato nelle aree di pertinenza o annessa di alcuna delle segnalazioni architettoniche o archeologiche vincoli architettonici o archeologici, cartografati dal PTR); l'impianto in progetto non altera o pregiudica i principali lineamenti morfologici e non sarà visibile da punti panoramici.

Fase di dismissione

La fase di dismissione è assimilabile alla fase di costruzione dell'impianto; tutte le lavorazioni e le attività connesse creeranno una momentanea alterazione al paesaggio, producendo un impatto lieve e di breve durata, in considerazione del fatto che la percezione paesaggistica tornerà quella esistente allo stato attuale *ante operam*.

Infatti, l'entità di tipo lieve (e non nulla) discende proprio dal fatto che, a dismissione avvenuta, la percezione visiva del paesaggio perderà la presenza delle torri dopo circa 20 – 25 anni di adattamento che nel frattempo si sarà verificato sia per l'uomo che per la componente floro-faunistica.

3.A.6 Impatti sull'ambiente antropico

Popolazione

La presenza dell'impianto eolico in oggetto non origina rischi per la salute pubblica. Seppur nell'area circostante vi siano fabbricati, essi sono in genere ubicati a diverse centinaia di metri dagli aerogeneratori.

Impatto elettromagnetico

È stato effettuato un apposito studio di impatto elettromagnetico derivante da campi elettromagnetici ed interferenze, dal quale è risultato che

- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico nei tratti di cavidotto MT di progetto (registrato a livello campagna) è sempre inferiore al limite di 3 Mt, obiettivo di qualità stabilito dal D.P.C.M 08.07.2003;

- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico del cavidotto AT registrato a livello del suolo raggiunge il valore di picco di circa 5,1 Mt (valore ampiamente inferiore al limite di attenzione di 10 Mt) e rientra nel valore limite al di sotto di 3 Mt ad una distanza inferiore al metro dall'asse del cavidotto;

Inoltre, nelle aree interessate dalla realizzazione dei cavidotti non sono presenti ricettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere, si può concludere che l'impatto della realizzazione delle opere elettriche di connessione del parco eolico è pressoché nullo.

Sicurezza in caso di rottura accidentale degli elementi rotanti

Dallo studio si evince, che nell'ipotesi di distacco di una pala nel punto di serraggio del mozzo, punto di maggiore sollecitazione a causa del collegamento, la gittata massima ha un valore pari a circa 272,55 m.

Il valore calcolato consente di escludere, per tutti gli aerogeneratori, interferenze con abitazioni costantemente abitate o strade di intensa percorrenza; pertanto, l'eventuale straordinaria rottura della pala di un aerogeneratore non coinvolgerebbe obiettivi sensibili.

Ombreggiamento e shadow flickering

Nell'elaborato "DS_04 Relazione di shadow flickering_signed(firmato)_signed" in conclusione, evidenzia, pur considerando le condizioni più sfavorevoli, che le turbine del parco eolico di progetto non generano un impatto di tipo ostativo per il fenomeno di shadow/flickering sui recettori individuati come X, Y e AA, il fenomeno di ombreggiamento si manifesterebbe rispettivamente per un periodo massimo di circa 135, 206 e 130 ore l'anno, per l'elaborazione effettuata nelle condizioni peggiori possibili ("Worst Case"), che ipotizza una struttura sempre esposta perpendicolarmente alla sorgente e che il vento non abbia una direzione prevalente.

Si evidenzia che la simulazione che non tiene conto di tutte le possibili fonti di attenuazione dell'effetto cui ogni recettore è (o può essere) soggetto, quali presenza di alberi, ostacoli, siepi e quant'altro possa attenuare il fenomeno dell'evoluzione giornaliera dell'ombra.

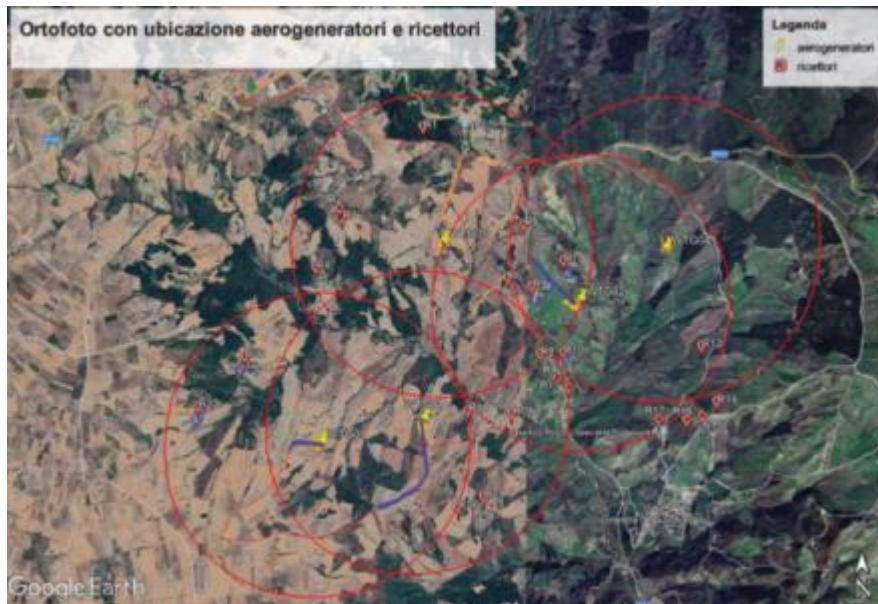
Qualora l'impianto fosse autorizzato, la Società ha già in passato utilizzato, fermo restando la disponibilità della proprietà, sistemi efficienti di schermatura costituiti da filari di alberi a piantare che costituiscono, inoltre, un sistema efficace di efficientamento energetico degli immobili coinvolti.

Si allega lo studio effettuato con l'ausilio del software di simulazione specifico per la progettazione degli impianti eolici WIND. PRO®.

3.A.7 Impatti sul rumore

Si precisa, che le misure del rumore residuo sul campo sono state eseguite presso il ricettore R7 che rappresenta il ricettore più svantaggiato e maggiormente esposto dal punto di vista acustico rispetto alla posizione degli aerogeneratori del parco eolico da installare. Il ricettore scelto per effettuazione delle misure acustiche è quello più svantaggiato dal punto di vista acustico, per tutti gli altri ricettori acustici le misure sono state simulate a partire dalle indagini acustiche fatte in loco, mediante software conforme alla norma UNI 9613 e UNI TS 11143 (software *INOISE V2024*). I ricettori sono stati raggruppati in gruppi omogenei da punto di vista acustico ai sensi della norma UNI/TS11143.

La zona di destinazione degli aerogeneratori è di tipo rurale, essa rientra tra quelle classificate "di tipo misto" – CLASSE III, allegato A del D.P.C.M. 14/11/97 – con limiti d'immissione pari a 60 Db(A) in fase diurna e 50 Db(A) in quella notturna. Come si evince dai risultati ottenuti, i livelli limite di immissione sonora relativi alla CLASSE III di destinazione urbanistica (60 Db(A) diurno e 50 Db(A) notturno) sono ampiamente rispettati, essendo i valori massimi rilevati inferiori ai limiti di legge.



Per maggior approfondimenti si rimanda alla “Relazione previsionale sull’impatto acustico”.

3.A.8 Produzione di rifiuti

Si ritiene l’impatto su tale componente lieve e di breve durata.

Per quanto riguarda le opere RTN, i quantitativi di scavi-riporti previsti dal progetto definitivo sono pari a:

	Scavo [mc]	Rinterro [mc]	Smaltim. [mc]
Fondazioni	9450	4900	4550
Viabilità e piazzole	29775	27235	2540
Cavidotti	11320	9150	2170
SSE	1500	0	1500
TOTALE	52045	41285	10760

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei volumi di scavo-riporto per gli aerogeneratori e la sottostazione utente:

	Volume di terreno Scavato (m³)	Volume di terreno riutilizzato (m³)	Eccedenze (m³)
Sostegni 150 kV per il collegamento alla linea aerea “M. Ginestra – SE Montefalcone”	2.560,00	2.240,00	320
Stazione RTN 132 kV-Edificio e muri perimetrali (escluso piano di stazione a compenso)	2.924,90	1.462,45	1.462,45
Volume di terreno per realizzare il piano di stazione	13.496,87	14.464,41	967,54
Volume di terreno per la realizzazione della strada di accesso	1.408,46	447,95	960,51
Volumi totali movimenti terra	20.390,23	18.614,81	1.775,42

Nel SIA sono elencate le categorie dei materiali e rifiuti che saranno prodotti in relazione all’impianto, sia in relazione all’attività di costruzione che relativamente agli imballaggi.

Per la fase di cantiere, il volume totale di materiale da destinare allo smaltimento (senza il piano di stazione, che non va considerato come smaltimento) è pari a circa 15.278 m3.

In genere, la produzione di rifiuti durante la fase di esercizio è più limitata, poiché non ci sono grandi lavori di costruzione o scavi. La manutenzione ordinaria produce principalmente rifiuti minori legati alla sostituzione di componenti, manutenzione delle turbine, e la gestione di materiali di consumo.

Per la fase di dismissione di un impianto eolico, i rifiuti che si generano sono generalmente legati alla rimozione delle turbine, delle strutture accessorie, della sottostazione, dei cavi e altre componenti non più utilizzabili. Rispetto alla fase di cantiere il volume di rifiuti è inferiore, in quanto i lavori di scavo e la costruzione di nuove strutture sono minori. Tuttavia, volumi significativi derivano dalla rimozione e smantellamento delle strutture esistenti, come le turbine e le infrastrutture.

Il progetto prevede che l'esubero di materiale da scavo venga gestito secondo due distinte modalità contemplate dalla normativa vigente:

1. utilizzo per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati in opere o interventi preventivamente individuati nell'ambito della disciplina di cui al DPR 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";
2. conferimento come rifiuto a soggetti autorizzati (gestione nell'ambito della disciplina di cui alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 e ss.mm) dei volumi di scavo prodotti rimanenti e non riutilizzabili.

Di seguito si riportano alcuni siti iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la raccolta, smaltimento e recupero rifiuti:

- C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI – SRL - Montefalcone di Val Fortore (BN) cap. 82025, n. iscrizione NA/002408
- CAVOTO COSTRUZIONI S.R.L - Montefalcone di Val Fortore (BN) cap. 82025, n. iscrizione NA/010333.

3.A.9 Impatti cumulativi

Sono analizzati i possibili impatti cumulativi indotti dalla compresenza dell'impianto in progetto con altri impianti FER in esercizio e autorizzati, all'interno ed all'esterno dei limiti amministrativi dei Comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni.

La procedura di valutazione ha comportato, inizialmente la raccolta dei dati relativi all'individuazione ed alla caratterizzazione degli aerogeneratori esistenti in un'area vasta racchiusa in un raggio di 20 km nell'intorno dell'impianto di progetto, che include anche una porzione della Puglia. Per quanto riguarda la Puglia si è ricorso all'Anagrafe FER per l'individuazione degli aerogeneratori autorizzati e non ancora realizzati, mentre per la Campania, stante l'assenza dell'Anagrafe FER, sono stati segnalati gli impianti eolici non ancora realizzati con l'ausilio del sito della Regione Campania.

Con riferimento all'intervisibilità sono state elaborate delle mappe tenendo conto della sola orografia dei luoghi tralasciando gli ostacoli visivi presenti sul territorio (abitazioni, strutture in elevazione di ogni genere, alberature, etc...) e per tale motivo risultano essere ampiamente cautelative rispetto alla reale visibilità degli impianti. La mappa dell'intervisibilità reale è da intendersi meno estesa di quella teorica per cui anche l'impatto visivo reale sarà inferiore. Guardando la mappa d'intervisibilità relativa al solo impianto eolico di progetto, si rileva come siano presenti delle porzioni di territorio da cui risulta visibile; tuttavia, riferendosi alla mappa cumulativa, si nota come il campo di visibilità potenziale del solo impianto di progetto è totalmente assorbito nel campo di visibilità degli altri impianti esistenti. Ciò dimostra che l'iniziativa di progetto non determina un incremento dell'impatto percettivo sostanziale e di forte impegno per il contesto territoriale in cui ci si inserisce. Per completezza dell'analisi di impatto visivo cumulato con gli aerogeneratori esistenti e a conferma di quanto analizzato attraverso le carte dell'intervisibilità teoriche sono state predisposte anche fotosimulazioni di inserimento con il raffronto della situazione ante e post-operam. Attraverso le fotosimulazioni nel SIA si valuta come l'impianto abbia una scarsa visibilità dai punti di ripresa fotografica, selezionati con accurato criterio, e, inoltre, la sua incidenza visiva è minima rispetto ad un territorio già ampiamente antropizzato.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato "*Relazione sull'analisi degli impatti cumulativi*".

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riassuntiva riportata alla Sezione 7.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riassuntiva riportata alla Sezione 7.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Misure di mitigazione

Atmosfera e ambiente fisico

Si opererà in maniera da:

- limitare al massimo la rimozione del manto vegetale esistente;
- adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;
- utilizzare cave presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;
- bagnare le piste per mezzo degli idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria nella fase di cantiere;
- utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti

di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera;

- ripristinare tempestivamente il manto vegetale a lavori ultimati.

Tutti gli accorgimenti suddetti verranno attuati anche per la fase di dismissione.

Ambiente idrico

In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento da parte di acque superficiali provenienti da monte, in modo da evitare lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni.

In fase di esercizio, invece, le strade di accesso e le piazzole saranno ricoperti di materiale naturale drenante, invece di realizzare interventi di impermeabilizzazione con manti bituminosi.

Suolo e sottosuolo

Tra le misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa componente si ravvisano:

Le misure di mitigazione relative agli impatti provocati sulla componente suolo e sottosuolo saranno le seguenti:

- accertamento di dettaglio della reale configurazione stratigrafica dell'area oggetto di intervento;
- utilizzo per quanto più possibile della viabilità esistente in maniera da sottrarre la quantità minima indispensabile di suoli per la realizzazione di nuove piste;
- predisposizione di un sistema di regimentazione e captazione degli scorrimenti superficiali delle piazzole, per evitare rilasci di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di oli nel sottosuolo;
- ripristino ante operam e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla utilizzazione agricola;
- interrimento dei cavidotti e degli elettrodotti lungo le strade esistenti in modo da non occupare suolo agricolo;
- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle cunette di scolo ed i muretti di contenimento eventuali.

Vegetazione, flora e fauna

Per una approfondita disamina delle misure di mitigazione previste per questa componente di rimanda al paragrafo 5.5.3 del SIA.

Paesaggio

\, anche in modo da:

- evitare la disposizione delle macchine su file parallele, con bassa densità distributiva delle stesse, evitando il cosiddetto "effetto selva";
- disporre le macchine a distanza mutua sufficiente in modo da non creare ombreggiamento e/o interferenza per turbolenze per una piena efficienza delle macchine;
- salvaguardare aree gravate da vincoli territoriali, evitando il posizionamento delle macchine su tali aree;
- adottare accorgimenti di tipo estetico delle macchine da installare ovvero:
 - torre in acciaio di tipo tubulare tronco-conico
 - colorazione tenue (grigio chiaro) con vernici antiriflettenti
 - bassa velocità di rotazione delle pale.

Ambiente Antropico

Al fine di garantire la tutela e sicurezza della salute pubblica e dei lavoratori, saranno impiegate le seguenti misure di mitigazione:

- Utilizzare macchine provviste di silenziatori per contenere il rumore di fondo prodotto dagli aerogeneratori;
- Minimizzare i tempi di stazionamento “a motore acceso” durante le attività di carico e scarico dei materiali, attraverso una efficiente gestione logistica dei conferimenti;
- Effettuare una corretta regolazione del traffico sulla rete viaria interessata dai lavori;
- Utilizzare dispositivi di protezione collettiva ed individuale al fine di mitigare l’impatto causato dal rumore e dall’emissioni di polveri nell’atmosfera, atti a garantire una maggior sicurezza delle condizioni di lavoro.

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riassuntiva riportata nella Sezione 7 del presente documento.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riassuntiva riportata nella Sezione 7 del presente documento.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Nel SIA sono date indicazioni per il monitoraggio in riferimento alle emissioni acustiche, alle emissioni elettromagnetiche, suolo e sottosuolo, paesaggio flora e fauna. Si rimanda al paragrafo 5.10 per approfondimenti.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riassuntiva riportata alla Sezione 7.

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riassuntiva riportata alla Sezione 7.

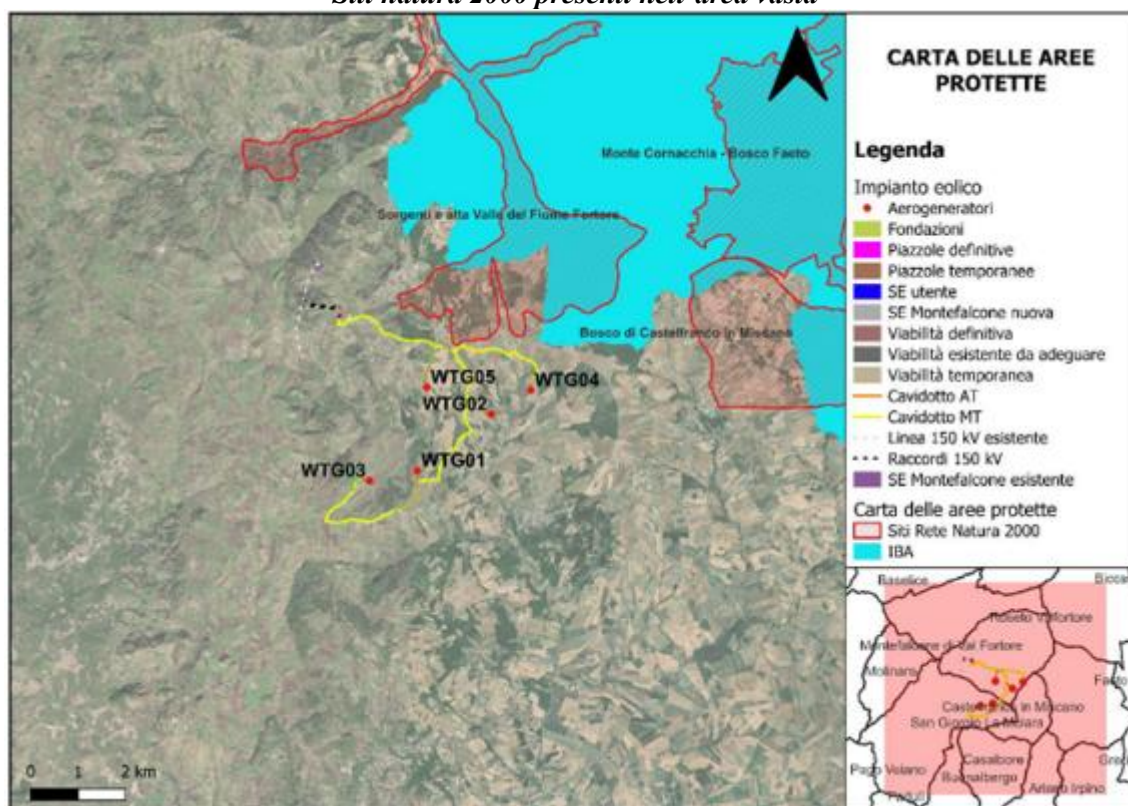
6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Lo studio è volto a definire se la proposta avanzata dalla società “Energia&Servizi S.r.l.” finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 5 aerogeneratori, da ubicarsi all’interno dei territori comunali di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara (BN) e le relative opere di connessione, abbia implicazioni potenziali sui siti oggetto di tutela in attuazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE:

ZSC “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore” la cui perimetrazione dista 1 km dall’aerogeneratore più vicino;
 ZSC “Bosco di Castelfranco in Miscano” la cui perimetrazione dista 3.7 km dall’aerogeneratore più vicino;
 ZSC “Monte Cornacchia – Bosco di Faeto” la cui perimetrazione dista 4.7 km dall’aerogeneratore più vicino.

Nell’area vasta che circonda l’area di progetto sono presenti diversi siti di interesse naturalistico (Tabella 4). L’area di progetto effettivamente occupata dalle pale eoliche non ricade direttamente in siti natura 2000, aree protette e aree IBA (Figura 6). I siti più prossimi sono ZSC “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore” e ZSC “Bosco di Castelfranco in Miscano” i quali distano rispettivamente 1 km e 3.7 km dall’aerogeneratore più prossimo.

Siti natura 2000 presenti nell’area vasta



Denominazione	Tipologia	Superficie (ha)	Distanza minima dagli aerogeneratori di progetto
Monti della Daunia	IBA 126	75027	1 km
Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore	ZSC – ZPS IT8020016	2512	1 km
Bosco di Castelfranco in Miscano	ZSC IT8020004	893	3,7 km
Monte Cornacchia – Bosco di Faeto	ZSC IT9110003	6969	4,7 km
Bosco di Castelvetere in Val Fortore	ZSC IT 8020006	1468	15 km
Bosco di Castelpagano e Torrente	ZSC IT 80200014	3061	18 km
Tammarecchia			
Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata	ZSC (IT 9110032)	5769	18 km
Boschi e Sorgenti della Baronia	ZPS (IT 8040022)	3478	20 km
Accadia – Deliceto	ZSC (IT 9110033)	3255	21 km
Boschi e Sorgenti della Baronia	ZPS (IT 8040022)	3478	20 km
Invaso del Fiume Tammaro	ZPS (IT8020015)	2238	22 km

IMPATTI SULLA VEGETAZIONE E SUGLI HABITAT

Nell'area vasta, dominano gli habitat agricoli ascrivibili a seminativi autunno – vernini per la produzione di cereali da granella circondati da habitat naturali residuali quali aree a pascolo, cespuglieti, arbusteti e aree boschive.

Come è emerso dall'analisi fisionomica – strutturale e dall'analisi fitosociologica della vegetazione reale presente nelle aree di sito, non sono stati osservati popolamenti e/o specie di interesse conservazionistico (rare, relitte, protette, endemiche o di interesse biogeografico).

Dal punto di vista fitosociologico, l'area di sito rientra in una comunità antropogena annuale nitrofila e sinantropica. Durante i rilievi di campo, il grano era stato raccolto ed erano presenti specie infestanti tipiche degli ambienti disturbati e coltivati.

Gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione degli aerogeneratori saranno eseguiti esclusivamente nell'area di progetto; pertanto, si può ritenere che le interferenze generate saranno circoscritte ad essa e non avranno un impatto negativo diretto nei confronti della vegetazione e degli habitat naturali presenti nei siti Rete Natura 2000 prima citati.

Tabella 48 – Valutazione complessiva degli impatti sulla vegetazione e sugli habitat dei siti natura 2000

FASE	INTERVENTI	SIGNIFICATIVITA'	EFFETTO	DURATA
FASE DI CANTIERE	Scavi, movimenti di terra, attività edilizie (innalzamento delle torri e dei generatori)	Nulla	-	-
FASE DI ESERCIZIO	Funzionamento degli aerogeneratori	Nulla	-	-
FASE DI DISMISSIONE	Smontaggio delle torri e rimozione delle fondazioni	Nulla	-	-

MISURE DI MITIGAZIONE

Sebbene l'incidenza sulla vegetazione e sugli habitat presenti nei Siti Natura 2000 oggetto di analisi non risulta essere significativa, durante la fase di cantiere, esercizio e dismissione, il proponente intende adottare l'applicazione dei seguenti accorgimenti e misure:

1. I tracciati interessati dagli interventi di movimento del terreno devono essere periodicamente e frequentemente sottoposti a bagnatura al fine di evitare il sollevamento polveri;
2. Riutilizzo del materiale di scavo, qualora possibile, al fine di ridurre al minimo il conferimento e il trasporto in discarica;
3. Stoccaggio temporaneo del materiale di scavo in aree idonee, possibilmente pianeggianti;
4. I cumuli di terreno e altri materiali generati durante la fase di scavo dovranno essere coperti e/o sottoposti a bagnatura al fine di ridurre la dispersione in atmosfera;
5. Riduzione dei tempi di permanenza del materiale di scavo nei punti di stoccaggio individuati;
6. Durante gli spostamenti, gli automezzi in caso di trasporto del materiale inerte dovranno coprire i cassoni;
7. I rifiuti generati sia in fase di cantiere che durante l'esercizio verranno sempre gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente. Ove possibile si procederà alla raccolta differenziata volta al recupero delle frazioni riutilizzabili;
8. Ripristino delle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature in fase di cantiere e di dismissione;

IMPATTI SULLA FAUNA

La fauna che popola l'area di progetto è tipica dell'ecosistema agricolo e boschivo in quanto l'area vasta è caratterizzata da ampie aree coltivate intervallate da formazioni arboree e arbustive naturali.

Tabella 49- Impatti potenziali che saranno generati in fase di cantiere, esercizio e dismissione da parte dell'impianto eolico sulla fauna presente sui siti natura 2000

FASE	INTERVENTI	CLASSE	IMPATTO		
			SIGNIFICATIVITA'	EFFETTO	DURATA
FASE DI CANTIERE	Allestimento del cantiere, scavi, movimenti di terra, attività edilizie	Anfibi	Bassa	Diretto	A breve termine
		Rettili	Bassa	Diretto	A breve termine
		Mammiferi	Bassa	Diretto	A breve termine
		Chiroterti	Bassa	Diretto	A breve termine
		Uccelli	Bassa	Diretto	A breve termine
FASE DI ESERCIZIO	Funzionamento degli aerogeneratori	Anfibi	Nulla	-	-
		Rettili	Nulla	-	-
		Mammiferi	Nulla	-	-
		Chiroterti	Media	Diretto e indiretto	A lungo termine
		Uccelli	Media	Diretto e indiretto	A lungo termine
FASE DI DISMISSIONE	Smontaggio delle torri e rinozione delle fondazioni	Anfibi	Bassa	Diretto	A breve termine
		Rettili	Bassa	Diretto	A breve termine
		Mammiferi	Bassa	Diretto	A breve termine
		Chiroterti	Bassa	Diretto	A breve termine
		Uccelli	Bassa	Diretto	A breve termine

Fase Di Cantiere

La fase di cantiere sostanzialmente consisterà nello scavo e nel movimento del terreno necessario per le successive operazioni di innalzamento degli aerogeneratori. Durante questi interventi si potranno generare:

- Trasformazioni dello stato dei luoghi,
- Rumori estranei all'ambiente.

Fase Di Esercizio

La fase di esercizio consiste nel funzionamento degli aerogeneratori che trasformano l'energia cinetica del vento in energia elettrica. Durante questa fase i possibili disturbi potranno essere i seguenti:

- Emissioni sonore,
- Rischio di collisione,
- Perturbazione e dislocamento dovuto al disturbo,
- Effetto barriera,
- Perdita e degrado di habitat.

Rischio di collisione

Il principale impatto generato dalla presenza del parco è dovuto alla collisione di uccelli e pipistrelli contro le pale eoliche.

MISURE DI MITIGAZIONE

Gli impatti negativi eventualmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti accorgimenti e misure:

1. **Pianificazione e programmazione degli interventi previsti in fase di cantiere** (i.e., realizzazione delle fondazioni, predisposizione delle piazzole, etc.) al fine di evitare l'esecuzione degli stessi durante periodi particolarmente sensibili per alcune specie. Per esempio, nel caso degli uccelli occorrerà evitare l'esecuzione degli interventi durante il periodo primaverile – estivo compreso tra il mese di aprile e il mese di giugno. Durante questo periodo diverse specie di uccelli (i.e.,tottavilla, quaglia, pernice sarda e l'occhione) svolgono l'attività riproduttiva e successive fasi di costruzione del nido ed allevamento della prole sul terreno. Pertanto, tale misura di mitigazione consentirebbe di escludere il fenomeno dell'allontanamento e il dislocamento delle specie;
2. **Monitoraggio post – operam** al fine di verificare se la popolazione dell'avifauna e della chiroterrofauna osservata durante il monitoraggio ante – operam abbia subito modifiche a seguito della realizzazione dell'impianto eolico;

3. In fase di cantiere e di dismissione, occorrerà evitare o ridurre emissioni potenzialmente dannose o che creano perturbazioni, tra cui rumori e vibrazioni al fine di ridurre l'impatto derivante dal dislocamento dovuto alla presenza dei mezzi a lavoro;
4. In fase di cantiere e di dismissione, dovrà essere previsto il ripristino di quelle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature al fine di ridurre la perdita di habitat faunistici potenzialmente idonei per la l'avifauna;
5. Si potrebbe prevedere la realizzazione di bande colorate (i.e., rosse o nere) con vernici non riflettenti sulle pale in senso trasversale al fine di aumentare la percezione dell'ostacolo fatte salve le disposizioni in materia di sicurezza della navigazione aerea; quindi, ridurre il rischio di collisione e facilitare il cambio tempestivo di traiettorie di volo per l'avifauna; Tale accorgimento mitiga l'effetto "motion smear";
6. In fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chiroterteri al fine di ridurre il rischio di collisione;
7. Per mitigare l'incidenza nei confronti dell'avifauna e chiroterrofauna, saranno installati dei sistemi di mitigazione anticollisione.

CONCLUSIONI

Il presente studio ha approfondito le conoscenze relative alla fauna e alla flora presente e i relativi impatti che potrebbero essere generati dalla realizzazione ed esercizio di un impianto eolico da ubicarsi all'interno dei territori comunali di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara (BN) in località "Masseria Falcara" e le relative opere necessarie al collegamento a una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 KV.

L'impianto eolico, costituito da 5 aerogeneratori aventi una potenza complessiva di 30 MW, è stato proposto dalla società "Energia e Servizi S.r.l.", con sede in Viale dell'Arte n. 68, Roma (RM).

L'area di progetto non ricade direttamente in un sito Rete Natura 2000, area IBA o RAMSAR. Tuttavia, il presente studio si è reso necessario in quanto in un'area buffer di 5 km sono presenti il sito ZSC "Monte Cornacchia – Bosco di Faeto", il sito ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore", l'IBA 126 "Monti della Daunia" e infine il sito ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano".

Il progetto non è in contrasto con le misure regolamentari (par. 9.10 – 10.11) dei siti Natura 2000 oggetto di analisi. Sebbene, il progetto possa rappresentare una fonte di minaccia/pressione esterna (par. 9.7 – 10.8), non è in contrasto con gli obiettivi di conservazione specifici in quanto dista più di un chilometro dai siti rete natura 2000 più prossimi (par. 9.9 – par. 10.10).

Come descritto nel paragrafo 13, l'area di progetto ricade in un ecosistema prevalentemente agricolo occupato da seminativi autunno – vernini per la produzione di cereali da granella. Il cavidotto percorrerà la viabilità esistente e in parte anche dei seminativi. Lungo il suo percorso fino alla stazione di consegna, il cavidotto attraverserà il Torrente la Ginestra e altri reticoli per i quali è stata prevista la tecnica T.O.C. al fine di ridurre gli impatti sull'ecosistema fluviale.

Come descritto nel paragrafo 16.1, l'impatto potenziale degli aerogeneratori sulla vegetazione e sugli habitat presenti all'interno dei siti Natura 2000 sarà nullo in quanto gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione dell'impianto eolico descritte nel paragrafo 5 saranno eseguite esclusivamente in aree esterne ai siti Natura 2000 citati.

Dall'analisi degli impatti potenziali sulla fauna descritta nel paragrafo 16.3, durante la fase di cantiere ci saranno lievi interferenze temporanee mentre gli impatti durante la fase di esercizio complessivamente avranno un impatto medio.

Nel dettaglio, l'effetto barriera sarà basso in virtù del fatto che la distanza minima tra gli aerogeneratori di progetto è superiore ai 900 m consentendo in modo agevole il passaggio dell'avifauna della chiroterrofauna. Allo stesso modo, l'impatto dovuto al dislocamento dovuto al disturbo sarà non significativo in quanto la maggior parte delle specie rilevate sono appartenenti al genere passeriforme le quali naturalmente gravitano anche in habitat fortemente antropizzati.

Per quanto concerne, invece, la perdita e/o sottrazione di habitat idonei per esigenze trofiche, di riproduzione e/o svernamento, le opere di progetto interesseranno soltanto lo 0,2% dell'intera area vasta e considerando che gli habitat interessati dalle opere di progetto sono agricoli e che la maggior parte dell'area vasta è caratterizzata da seminativi, tale impatto può considerarsi non significativo.

Il rischio maggiore per la fauna è rappresentato dalla collisione di uccelli e chiroterteri durante la fase di esercizio. L'area di progetto risulta essere un'area idonea ad ospitare sia specie generaliste che frequentano gli ambienti agricoli e aperti sia specie legate agli ecosistemi forestali. Tuttavia, dal monitoraggio ante – operam condotto in campo è emerso che il numero di passaggi legato alle specie di interesse conservazionistico è basso mentre per i chiroterteri non sono state rilevate specie.

Al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale sono state proposte diverse azioni di mitigazione così come descritte nei paragrafi 16.2 e 16.4. Tali mitigazioni consentiranno di ridurre significativamente le interferenze eventualmente generate dall'impianto eolico proposto.

Pertanto, sulla base delle valutazioni effettuate, e considerate le misure di mitigazione previste, è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito/i Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

6.B. Valutazioni in merito alla Valutazione di Incidenza

Le valutazioni che si sono succedute in sede di istruttoria sono riportate nella tabella riassuntiva riportata alla Sezione 7.

6.C. Prescrizioni in merito alla Valutazione di Incidenza


Le eventuali prescrizioni sono riportate nella tabella riassuntiva riportata tabella riassuntiva riportata alla Sezione 7.


7. TABELLA DI SINTESI DEL PROCESSO ISTRUTTORIO. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E SUCCESSIVE VALUTAZIONI

Tabella con l'analisi dei riscontri pervenuti in data 28.03.2025, acquisiti al prot. reg. n. 158605 e quelli pervenuti in data 09.09.2025, acquisiti al prot. reg. n. 441392 a seguito della conferenza di servizi del 04.06.2025.

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
Adeguatezza elaborati presentati				
<p>1. Il SIA al Cap. 2 riporta l'articolazione del documento. In particolare, si afferma che "il SIA è stato redatto in base alle disposizioni e contenuti dell'art. 22 e dell'Allegato VII della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ...ed è articolato in tre principali quadri di riferimento: • Quadro di riferimento Programmatico • Quadro di riferimento Progettuale • Quadro di riferimento Ambientale". In tal senso non si tiene conto degli aggiornamenti normativi e delle "Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" approvate dal Consiglio SNPA nel Luglio del 2019 (Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale Linee Guida SNPA, 28/2020). <u>Pertanto, si chiede di riformulare il SIA in riferimento a quanto previsto dalle norme vigenti e dalle Norme tecniche SNPA.</u> Si evidenzia, inoltre, che nello Studio di Impatto Ambientale si rimanda spesso ad elaborati progettuali e specialistici, sia descrittivi sia grafici; pertanto si rappresenta che nello stesso SIA devono essere riportati (anche in forma sintetica) tutti i contenuti necessari per consentire un'adeguata disamina degli aspetti rilevanti per la valutazione degli</p>	<p>Nella relazione di riscontro dichiarano</p> <p><i>È stato integrato il SIA, in riferimento a quanto previsto dalle norme vigenti e dalle Norme tecniche SNPA. Si precisa che il suddetto SIA è stato riformulato ed integrato in quanto il layout di progetto ha visto lo spostamento delle WTG. E' stato evidenziato con un colore differente (blu) le informazioni relative alla richiesta di integrazioni</i></p> <p>Il proponente fornisce inoltre un documento di riscontro sintetico e puntuale per ogni richiesta, dove tuttavia spesso non indicata il paragrafo dove si è intervenuti.</p> <p>Ulteriore documentazione allegata è elencata nel file "S333-EE00-E_Elenco documenti)</p>	<p>Si ritiene che alcune richieste non abbiano avuto un riscontro sufficiente (si rimanda alla valutazione di ciascun riscontro ai punti successivi).</p> <p>Si segnala un certo disordine nella trattazione dei riscontri che non favorisce la chiarezza delle analisi sviluppate ad integrazione.</p>	<p>Il SIA è stato integrato evidenziando con un colore diverso le parti aggiunte e/o modificate.</p> <p>Sono stati inviati con la nota prot_n_0441392 i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DS_04 Relazione di shadow flickering-signed - DS_05 Relazione previsionale di impatto acustico - DS_05.1 Relazione tecnica di impatto acustico in fase di cantiere - DS_13.1_Cronoprogramma-signed - DS_13 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza-signed - EG_30 Layout di cantiere-signed - SFA_01 Studio di Impatto Ambientale-signed - SFA_01 Studio di Impatto Ambientale-signed - Nota di riscontro 	

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>impatti ambientali potenzialmente producibili in correlazione con la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto in progetto e che il rinvio ad altri elaborati potrà avvenire esclusivamente nell'ottica di consentire un maggior livello di approfondimento di una tematica comunque già trattata in modo esaustivo nello stesso. <u>A tale proposito, nel rielaborare il SIA, si chiede di evidenziare quanto integrato rispetto alle richieste sotto riportate, differenziandolo chiaramente da quanto già presente nello Studio oggetto di valutazione in questa fase. Può essere utile fornire, inoltre, una tabella riepilogativa dove per ogni richiesta si indica paragrafo e pagina del SIA dove si è intervenuti con l'integrazione.</u></p>				
<p>Aspetti progettuali</p>				
<p>2. A pag. 6 del SIA, è riportato che "aerogeneratori si trovano in media a più di 1,6 km dal centro abitato di Ginestra degli Schiavoni (BN), a più di 1,7 km da Montefalcone di Val Fortore (BN), a più di 7,7 km dal centro abitato di San Giorgio La Molara (BN), a più di 3 km dal centro abitato di Castelfranco in Miscano (BN)". <u>Si chiede di produrre opportuna cartografia con l'indicazione delle distanze del sito in oggetto dai centri urbani limitrofi, riportando altresì le distanze dal confine regionale della Puglia.</u></p>	<p>Nella relazione di riscontro dichiarano</p> <p><i>È stato riportato nel SIA, una cartografia su ortofoto indicante la distanza del sito in oggetto dai comuni limitrofi e dalla Regione Puglia.</i></p>	<p>Non è chiara la delimitazione precisa dell'impianto nel suo complesso dal quale hanno misurato le distanze (è stato scelto un punto "baricentrico").</p>	<p>Nella Nota di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>Nel SIA è stata integrata una cartografia dedicata che rappresenta puntualmente la distanza degli aerogeneratori dai centri abitati più prossimi e dal confine regionale con la Regione Puglia. Tale elaborato è stato redatto al fine di fornire un quadro chiaro ed esaustivo delle relazioni spaziali tra il layout progettuale e gli elementi sensibili del territorio. A supporto della tavola cartografica, è stata predisposta una tabella riepilogativa riportante le distanze puntuali dei cinque aerogeneratori rispetto ai seguenti riferimenti territoriali: Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molinara, Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco in</i></p>	<p>È stata chiesta la distanza dell'impianto nel suo complesso, non solo dall'aerogeneratore. Tuttavia, si ritiene il riscontro sufficiente</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			Miscano e la Regione Puglia. (Pagina 8)	
<p>3. <u>Riportare su unica cartografia, in scala adeguata, le figure alle pagg. 14 e 15 del SIA, in modo da fornire una visione complessiva delle distanze degli aerogeneratori dai recettori, indicando altresì la destinazione d'uso dei fabbricati più prossimi alle pale.</u></p>	<p>Nella relazione di riscontro affermano: <i>È stato riportato nel SIA, una cartografia su ortofoto indicante la distanza degli aerogeneratori dalle strade e dai fabbricati più vicini, inserendo la tipologia catastale.</i></p> <p>A pagina 19 del SIA rivisto è riportata la seguente cartografia con l'indicazione della distanza dalle strade e dai recettori più vicini agli aereo generatori</p> 	Riscontro esaustivo.		
<p>4. Fornire informazioni tecniche a supporto di quanto dichiarato a pag. 16 del SIA relativamente alla rete viaria secondaria, ovvero che necessita di adeguamenti dimensionali e di allargamenti in prossimità di curve e svincoli.</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>È stato corretto quanto richiesto, riportando informazioni dimensionali sulla viabilità pre e post adeguamento.</i></p> <p>Al paragrafo 3.1.3 si riporta che <u>la rete viaria secondaria è costituita dalle strade comunali e vicinali interpoderali esistenti, che necessitano di un adeguamento dimensionale e di allargamenti in prossimità di curve e svincoli. In particolare, in riferimento alla WTG 05, la strada vicinale che conduce alla viabilità permanente per l'aerogeneratore sarà adeguata a raggiungere una sezione di 5 metri, in modo da permettere l'accesso ai mezzi di trasporto. In precedenza, la strada aveva una larghezza di 3 metri.</u> La viabilità interna al Parco Eolico sarà costituita da 5 nuovi tracciati di lunghezza complessiva pari a 5317 m.</p>	Riscontro esaustivo.		

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro																																										
	<p>È stata inserita “una tabella di sintesi della viabilità di accesso agli aerogeneratori e piazzole”.</p> <table border="1" data-bbox="479 312 810 520"> <thead> <tr> <th></th> <th>STERRI [m²]</th> <th>RIPORTI [m²]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Aerogeneratori</td> <td>9450</td> <td>4900</td> </tr> <tr> <td>Viabilità e piazzole</td> <td>29529</td> <td>27236</td> </tr> <tr> <td>Elettrodoti MT e AT</td> <td>9209</td> <td>7563</td> </tr> <tr> <td>Stazione Elettrica 150/30 kV</td> <td>1500</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>49687</td> <td>39699</td> </tr> </tbody> </table> <p>Sono inoltre fornite delle rappresentazioni cartografiche.</p> <table border="1" data-bbox="528 564 913 702"> <thead> <tr> <th></th> <th>Scavo [mc]</th> <th>Ritiro [mc]</th> <th>Smaltito [mc]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazioni</td> <td>9450</td> <td>4900</td> <td>4050</td> </tr> <tr> <td>Viabilità e piazzole</td> <td>29775</td> <td>27236</td> <td>2540</td> </tr> <tr> <td>Cavalletti</td> <td>11320</td> <td>9150</td> <td>2170</td> </tr> <tr> <td>SSE</td> <td>1500</td> <td>0</td> <td>1500</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>52045</td> <td>41286</td> <td>10260</td> </tr> </tbody> </table>  <p>Inoltre, in merito alla richiesta di chiarimento relativa alla realizzazione della nuova viabilità e all'adeguamento della viabilità esistente, si precisa che, nel progetto in oggetto, non è prevista l'esecuzione di tagli né di sradicamenti di piante arboree. Le soluzioni proposte sono state sviluppate nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, e mirano a limitare l'impatto sulle aree verdi esistenti. Pertanto, l'intervento non comporterà modifiche significative alla vegetazione in loco, garantendo così la tutela della biodiversità e delle risorse naturali.</p>		STERRI [m ²]	RIPORTI [m ²]	Aerogeneratori	9450	4900	Viabilità e piazzole	29529	27236	Elettrodoti MT e AT	9209	7563	Stazione Elettrica 150/30 kV	1500	0	TOTALE	49687	39699		Scavo [mc]	Ritiro [mc]	Smaltito [mc]	Fondazioni	9450	4900	4050	Viabilità e piazzole	29775	27236	2540	Cavalletti	11320	9150	2170	SSE	1500	0	1500	TOTALE	52045	41286	10260			
	STERRI [m ²]	RIPORTI [m ²]																																												
Aerogeneratori	9450	4900																																												
Viabilità e piazzole	29529	27236																																												
Elettrodoti MT e AT	9209	7563																																												
Stazione Elettrica 150/30 kV	1500	0																																												
TOTALE	49687	39699																																												
	Scavo [mc]	Ritiro [mc]	Smaltito [mc]																																											
Fondazioni	9450	4900	4050																																											
Viabilità e piazzole	29775	27236	2540																																											
Cavalletti	11320	9150	2170																																											
SSE	1500	0	1500																																											
TOTALE	52045	41286	10260																																											
<p>5. Nel SIA alla pag. 18 è riportato che “Soltanto nei punti in cui si raggiunge una pendenza maggiore del 10%, non si esclude, in fase esecutiva, di prendere in considerazione la possibilità di utilizzare viali cementati, qualora</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>È stato corretto quanto richiesto. Si specifica che nei casi in cui la pendenza raggiunta dovesse essere maggiore del 10% potrebbero essere utilizzati dei mezzi speciali di ausilio per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori.</i></p> <p>Nel SIA rivisto è eliminato il riferimento ai viali cementati.</p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>																																												

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
necessari, per consentire il trasporto dei componenti dell'aerogeneratore, in base alla tipologia di mezzi di trasporto richiesti”, chiarire quali sono i tratti per i quali si prevede di utilizzare viali cementati e valutare l'eventuale modifica del regime delle acque piovane e il rischio di fenomeni di instabilità.				
6. Chiarire se, per la realizzazione della nuova viabilità e l'adeguamento della viabilità esistente, si prevede di eseguire tagli e sradicamenti di piante arboree.	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>In merito alla richiesta di chiarimento relativa alla realizzazione della nuova viabilità e all'adeguamento della viabilità esistente, si precisa che, nel progetto in oggetto, non è prevista l'esecuzione di tagli né di sradicamenti di piante arboree. Le soluzioni proposte sono state sviluppate nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, e mirano a limitare l'impatto sulle aree verdi esistenti. Pertanto, l'intervento non comporterà modifiche significative alla vegetazione in loco, garantendo così la tutela della biodiversità e delle risorse naturali.</i></p> <p>La stessa indicazione è riportata a pagina 22 del SIA rivisto.</p>	Si ritiene il riscontro sufficiente.		
7. In considerazione della seguente previsione riportata a pag. 104 del SIA “In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento da parte di acque superficiali provenienti da monte, in modo da evitare lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni”, fornire elaborato grafico rappresentante il sistema descritto.	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>È stato prodotto un elaborato grafico intitolato “EG_28 Smaltimento acque meteoriche”.</i></p>	Si ritiene il riscontro sufficiente.		
8. Nel Par.3.1 del SIA, pag.9, si afferma “l'impianto sarà collegato alla rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in antenna a 150 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) Terna a 150 kV da inserire in entrata alla linea RTN a 15 kV “SE Ginestra - SE Montefalcone”, ma nella documentazione allegata all'istanza manca l'evidenza di tale	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>La documentazione inviata, in seguito alle richieste di integrazione del comma 5, ha visto l'integrazione nell'area progettuale, oltre alla Stazione di Trasformazione Utente, anche della nuova stazione elettrica da realizzare. Viene inoltre inoltrata la documentazione che attesta la progettazione della suddetta stazione, la futura stazione elettrica a 150 kV denominata “Montefalcone smistamento 150 kV”. L'integrazione nell'area progettuale, oltre alla Stazione di Trasformazione Utente, anche della nuova stazione elettrica da realizzare. Viene inoltre</i></p>	Si ritiene sufficiente		

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
realizzazione. Si chiede di integrare la documentazione di progetto con un documento ufficiale da parte Terna S.p.A., gestore della RTN, che attesti la progettazione e la futura realizzazione della Stazione Elettrica (SE) Terna a 150 kV, ma soprattutto che dimostri di aver acquisito tutte le autorizzazioni necessarie alla stessa.	<p><i>inoltrata la documentazione che attesta la progettazione della suddetta stazione, la futura stazione elettrica a 150 kV denominata "Montefalcone smistamento 150 kV".</i></p> <p>Al paragrafo 3.4.3 del SIA rivisto si descrive la nuova stazione che sin intende realizzare.</p>			
9. Si chiede di chiarire se l'area destinata alla realizzazione della Stazione di Trasformazione Utente, di dimensioni planimetriche di circa 62 m x 49 m, che interessa la particella numero 70 del foglio 25 del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Montefalcone di Val Fortore, è stata già acquisita dal proponente (in tal caso dimostrarlo con documenti ufficiali) oppure è solo un'ipotesi di lavoro.	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>La Stazione di Trasformazione è stata spostata nella particella 735 del foglio 25 del Comune di Montefalcone di Val Fortore. L'area è stata ipotizzata nell'ipotesi di layout ed è stata inserita all'interno dell'elaborato "PPE_03 Piano particellare di esproprio analitico".</i></p>	Si ritiene il riscontro sufficiente.		
10. Si chiede di integrare il SIA con i dettagli tecnico-progettuali della sottostazione AT/MT.	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>È stato integrato quanto richiesto, inserendo i dettagli tecnici e progettuali della suddetta sottostazione.</i> I dettagli della sottostazione AT/MT sono stati inseriti al paragrafo 3.4</p>	Si ritiene il riscontro sufficiente.		
11. Il Par.3.1.1 del SIA fa riferimento ai criteri di scelta per la definizione dei layout di progetto, in particolare a: "Disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti; "Esclusione di aree di elevato pregio naturalistico"; "Basso impatto visivo"; "Analisi dell'orografia e morfologia del territorio"; "Esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore". Tuttavia, le scelte di localizzazione degli aerogeneratori previste in progetto sembrano incoerenti con i suddetti criteri. Se si prendono in considerazione i valori che insistono sul sito di progetto, tra	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>A seguito della revisione del layout di progetto, sono state apportate modifiche alla collocazione di alcune turbine per garantire il rispetto dei parametri progettuali indicati nel SIA. In particolare, la turbina WTG 05 è stata spostata lontano da un'area identificata dal PTR come zona boschiva. Inoltre, la WTG 03 è stata riallocata in una posizione a quota più bassa rispetto a quella originaria, con l'obiettivo di evitare di collocare le turbine in punti particolarmente sensibili dal punto di vista visivo, rispettando al contempo i criteri progettuali descritti nel SIA.</i></p>	<p>Andrebbe esplicitata l'analisi ragionata dei rapporti di coerenza intercorrenti tra criteri di scelta e del nuovo layout di progetto.</p> <p>Si reitera la richiesta chiedendo di sviluppare un paragrafo organico dove si riassumono i rapporti di coerenza intercorrenti tra i criteri definiti al paragrafo 3.1.1 e il nuovo layout.</p>	<p>Nella Nota di riscontro si riporta quanto segue: È stato redatto un paragrafo "3.1.2.1.1 Analisi della coerenza tra i criteri di localizzazione e il layout di progetto" in cui viene integrato quanto richiesto-</p> <p>Tale analisi è stata sviluppata considerando: - coerenza con i criteri di localizzazione; - esclusione di aree di elevato pregio naturalistico; - analisi dell'orografia e della morfologia del territorio; - basso impatto visivo;</p>	Si ritiene il riscontro sufficiente.

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>cui: le caratteristiche orografiche (gli aerogeneratori sono localizzati a valle di sistema di solchi erosivi la cui testata è formata da rilievi montuosi che vanno a formare una struttura emicircolare che delimita l'area di progetto); l'impatto visivo è significativo (gli aerogeneratori WTG02, WTG04 e WTG05 sono localizzati a poche centinaia di metri dal crinale montuoso); gli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP Benevento) e di pregio naturalistico classificano queste aree come "aree da tutelare e valorizzare", "aree ad elevata naturalità e biodiversità" o "Riserva secondaria di Naturalità", diventa evidente l'incoerenza tra scelte progettuali e caratteristiche territoriali, contrariamente da quanto rappresentato. Le stesse giustificazioni riportate al Par.3.1.2 in merito ai suddetti aspetti non sono sufficienti. <u>Si chiede di chiarire le scelte operate nella definizione del layout di progetto attraverso un'analisi ragionata dei rapporti di coerenza intercorrenti tra criteri di scelta e proposta progettuale, soprattutto in riferimento alla localizzazione dell'opera.</u></p>			<p>- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore.</p>	
<p>12. Al Par. 3.1.2 del SIA, in merito alla definizione del layout, si fa riferimento a "studi" e "dati anemometrici raccolti in un opportuno arco temporale", ma manca una descrizione specifica che avvalorati tali scelte. Precisare gli studi, i dati e i risultati delle analisi anemometriche riferite all'area di progetto e chiarire se ci si è avvalsi di torri anemometriche (indicare la posizione della/e torre/i).</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>È stata prodotta una relazione anemometrica, che sottolinea la presenza di una torre installata in data 16/10/2024. Si rimanda alla relazione per ulteriori dettagli.</i></p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>		
<p>13. La localizzazione dell'aerogeneratore WTG05 è</p>	<p><i>Il layout progettuale è stato aggiornato, con la ricollocazione della WTG 05 a una distanza di circa 523,48 metri dall'area boscata,</i></p>	<p>Il riscontro è esaustivo.</p>		

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>posta a circa 100 m da un'area boscata. Tale distanza può aumentare significativamente il rischio di collisione delle specie target (avifauna e chiroterofauna) con l'aerogeneratore interessato. Pertanto, tenuto conto degli indirizzi tecnici specificati nella "Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020. Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale", si chiede di rivedere il layout di progetto in merito alla posizione dell'aerogeneratore WTG 05, che - nella nuova configurazione - andrà localizzato ad almeno 200 m dall'area boscata.</p>	<p><i>rispetto alla posizione precedente in cui l'aerogeneratore era situato a meno di 200 metri dalla medesima area. Questa modifica è stata adottata per rispettare le normative ambientali e ottimizzare l'integrazione del parco eolico nel contesto territoriale, garantendo un adeguato distanziamento dalle zone sensibili.</i></p>			
<p>14. La realizzazione dell'impianto prevede una serie articolata di lavorazioni, complementari tra di loro, che sono state elencate al paragrafo 3.2.1, ma non è presente un cronoprogramma dettagliato (il Par. 3.6 del SIA non è esaustivo) che definisca anche le tempistiche di ogni fase. <u>Integrare il SIA con un con il cronoprogramma dei lavori che indichi le tempistiche di ogni singola fase e la stagionalità in cui ricadono le singole lavorazioni.</u></p>	<p>Non è presente un'integrazione nel senso della richiesta</p>	<p>Il paragrafo relativo al cronoprogramma dei lavori non è stato integrato come da richiesta.</p>	<p>Nella nota di riscontro si afferma quanto segue: <i>Sono stati redatti due elaborati di riferimento intitolati: "DS_13.1 Cronoprogramma".</i></p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente</p>
<p>15. Integrare il SIA con le modalità di stoccaggio del materiale, con indicazione su apposita planimetria delle aree allo stesso destinate e le misure previste per la protezione dagli agenti atmosferici.</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>E' stato prodotto un inquadramento nel SIA, in cui vengono indicate le aree di stoccaggio.</i></p> <p>A pagina 28 del SIA rivisto sono indicate le aree di stoccaggio.</p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>		
<p>16. <u>Rappresentare in una cartografia le aree di cantiere interessate</u> e comprensive delle aree di deposito temporaneo previsto dal D.lgs. 152/2006.</p>	<p>Non è presente un'integrazione nel senso della richiesta</p>	<p>Non sembra essere presente quanto richiesto.</p>	<p>Nella nota di riscontro si afferma quanto segue <i>E' stato prodotto un elaborato di riferimento intitolato "EG_31 Layout di cantiere".</i></p>	<p>Nella cartografia, le aree di deposito temporaneo sono incluse nelle aree di cantiere. Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
Conformità rispetto a normativa, vincoli e tutele				
17. Nell'elaborato EG_19 "Aree percorse dal fuoco" sono state riportate le aree percorse dal fuoco collocate a distanze superiori a 60 Km dall'impianto di progetto. <u>Si chiede di riportare eventuali aree percorse dal fuoco situate nell'area di progetto o nelle vicinanze.</u>	Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>È stato aggiornato l'elaborato "EG_19 Aree percorse dal fuoco", con l'indicazione delle zone sensibili colpite da un incendio nelle vicinanze dell'area di progetto. Tale aggiornamento fornisce una mappatura dettagliata delle aree interessate, al fine di garantire un'accurata valutazione dei rischi e una gestione appropriata del territorio in relazione alla sicurezza e alla prevenzione degli incendi.</i>	Si ritiene il riscontro sufficiente.		
18. In merito alla compatibilità del progetto con i siti Natura 2000 interessati dall'opera al Par. 4.1.4.2 Rete Natura 2000 dello SIA si fa riferimento alla "ZSC-IT8020016 della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore", ma la classificazione del sito non è precisa, il sito in questione è sia una ZSC che una ZPS. Tale aspetto è importante se consideriamo che le specie maggiormente sensibili alla presenza di aerogeneratori sono gli uccelli, la cui conservazione richiede misure urgenti di conservazione, fra le quali la designazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS). Aggiornare la classificazione del sito Natura 2000 in questione e rendere coerente la trattazione con quanto descritto nello Studio di Incidenza allegato al SIA.	<i>La classificazione del sito Natura 2000 è stata aggiornata in conformità con le informazioni più recenti e ora riflette accuratamente la categoria ZPS/ZSC. La revisione assicura che tutte le disposizioni relative alla tutela della biodiversità e alla conservazione degli habitat siano rispettate, in linea con le normative europee e nazionali vigenti.</i>	Il riscontro è esaustivo.		
19. L'analisi della compatibilità del progetto con le aree importanti per l'avifauna (IBA), descritta al Par. 4.1.4.3, rappresenta sommariamente gli aspetti avifaunistici e rimanda alla VIncA per una trattazione approfondita. Si chiede di chiarire, attraverso un'analisi ragionata e documentata, la compatibilità della proposta progettuale con la presenza dell'IBA 126 Monti della Daunia soprattutto in riferimento alle possibili relazioni con tale	<i>Sono state considerate le Mappe di sensibilità agli impianti onshore prodotte da LIPU e e BirdLife International aggiornate a luglio 2024 (Bird Sensitivity Map in relation to wind energy development - for Italy - 24.07.2024). Nel dettaglio, è stata realizzata una tavola con la sovrapposizione delle opere progettuali e la Bird Sensitivity Map (Figura 56 - pag. 153 della Valutazione di Incidenza Ambientale). Occorre sottolineare che la mappa può fornire soltanto delle indicazioni di massima in quanto è stata realizzata con pixel, aventi estensione di 25 km2 e spesso vi sono celle ad alto rischio (colore rosso) adiacenti ad aree verdi classificate come basso rischio (colore verde).</i>	Il riscontro è solo parziale, in quanto non risponde al quesito di: <i>Si chiede di chiarire, attraverso un'analisi ragionata e documentata, la compatibilità della proposta progettuale con la presenza dell'IBA 126 Monti della Daunia soprattutto in riferimento alle possibili relazioni con tale area.</i> Pertanto, si reitera la richiesta in merito alla compatibilità del progetto con l'IBA 126 Monti della Daunia.	Nella nota di riscontro si afferma quanto segue <i>E' stato riscontrato quanto richiesto nel paragrafo 4.1.4.3 Aree IBA.</i>	Lo Studio di Impatto Ambientale è stato integrato con una trattazione specifica (paragrafo 4.1.4.3 Aree IBA) relativa alle Important Bird Areas ed in particolare all'IBA 126 Monti della Daunia. Rispetto all'analisi di compatibilità, il documento fa riferimento a due aspetti principali il monitoraggio ante operam e alla presenza di altri impianti eolici sulle stesse aree. Tali argomentazioni non sono

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>area. A questo proposito, si chiede di prendere in considerazione anche le Mappe di sensibilità agli impianti onshore prodotte da LIPU e BirdLife International aggiornate a luglio 2024 (Bird Sensitivity Map in relation to wind energy development - for Italy - 24.07.2024).</p>				<p>sufficienti a dimostrare la compatibilità dell'intervento in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I dati del monitoraggio ante operam (preliminare), che sostengono una ridotta presenza di specie e una scarsa abbondanza, confliggono con quanto riportato dai risultati ufficiale del Piano di gestione della ZPS/ZSC IT8020016 Sorgenti e Alta Valle del Fortore. • La presenza di altri impianti Eolici nell'area non avalla e non giustifica la compatibilità della proposta progettuale ma sottolinea ancora di più la necessità di una puntuale analisi faunistica e un'attenta valutazione degli impatti cumulativi. <p>Pertanto, l'analisi di compatibilità della proposta con l'IBA 126 Monti della Daunia non è sufficiente a dimostrare la compatibilità con tale area.</p> <p>Si ritiene opportuno ricorrere a CONDIZIONI AMBIENTALI</p>
<p>20. Nella valutazione della compatibilità del Progetto rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale regionale (PTR), Par. 4.2.2.1 Tabella delle interferenze con vincoli del PTR, si afferma "il cavidotto interferisce con il corridoio regionale da potenziale, il quale sarà attraversato mediante tecnica non invasiva, senza alterazione dello stato idrogeomorfologico". Al riguardo chiarire come è inteso, in termini dimensionali e ecologico-funzionali, il corridoio regionale da potenziare in riferimento all'area territoriale interessata.</p>	<p><i>La tecnica non invasiva prevista per attraversare il corridoio regionale, senza alterare lo stato idrogeomorfologico dell'area, è stata pensata per minimizzare l'impatto ambientale. L'utilizzo di questa tecnica è cruciale perché garantisce che il progetto non comprometta le funzioni ecologiche del corridoio, evitando danni diretti ai habitat naturali e permettendo la continuità ecologica del territorio. In sostanza, la compatibilità del progetto con la RER viene assicurata dal fatto che l'intervento non altera le dinamiche ecologiche del corridoio, e viene realizzato con metodi che non influiscono negativamente sull'ambiente circostante. In termini ecologici, la valutazione di compatibilità si basa sul fatto che l'interferenza del cavidotto è ridotta al minimo, senza compromettere le funzioni ecologiche primarie del corridoio da potenziare. Inoltre, il progetto non modifica le caratteristiche idrogeomorfologiche del terreno, elemento fondamentale per mantenere la biodiversità e il funzionamento degli ecosistemi locali. Pertanto, l'approccio adottato</i></p>	<p>Con riferimento al punto 20, il riscontro non è stato ritenuto esaustivo in quanto non vengono chiariti gli aspetti relativi alla compatibilità dell'intervento con i dispositivi del PTR-RER. Pertanto, si chiede di specificare (anche attraverso un dettaglio cartografico): le aree di cantiere; il punto di partenza e di arrivo della TOC; i tempi di esecuzione previsti nel cronoprogramma; eventuali misure per ridurre l'interferenza sugli ecosistemi.</p>	<p>Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>E' stato corretto il refuso in merito alla realizzazione della TOC. Il "corridoio regionale da potenziare" individuato nel Piano Territoriale Regionale (PTR) risulta rappresentato come una semplice linea cartografica, priva di buffer laterale, perimetrazione o indicazioni dimensionali esplicite. In assenza di riferimenti ufficiali a larghezze minime o parametri ecologico-funzionali associati a tale elemento, si presume che la rappresentazione</i></p>	<p>Il riscontro non è esaustivo. Le giustificazioni a supporto di quanto richiesto non sono appropriate, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La rappresentazione cartografica della RER non giustifica l'assenza di valutazioni sul piano ecologico-funzionale. Lo stesso proponente in più punti del SIA attesta che la necessità della T.O.C. finalizzata a ridurre gli impatti sull'ecosistema (Il cavidotto attraverserà il Torrente La Ginestra

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>Inoltre, chiarire attraverso un'analisi ragionata, quali sono gli elementi di compatibilità del progetto con le finalità di conservazione e potenziamento del livello di biodiversità all'interno della Regione espresso attraverso la costruzione della Rete Ecologica Regionale (RER).</p>	<p><i>risulta coerente con gli obiettivi di conservazione e potenziamento della biodiversità all'interno della Regione.</i></p>		<p><i>abbia natura indicativa e orientativa, più che vincolante dal punto di vista tecnico-operativo.</i></p>	<p><i>utilizzando la tecnica T.O.C., minimizzando l'impatto sull'ecosistema fluviale e preservandone il valore ecologico).</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La compatibilità dell'opera in relazione alla RER, e di conseguenza il sistema ecologico su cui poggia la stessa, va dimostrata anche attraverso la rappresentazione adeguata delle scelte tecniche adottate. Si ritiene opportuno ricorrere a CONDIZIONI AMBIENTALI
<p>21. Nella verifica di compatibilità della proposta progettuale con il Piano Faunistico Venatorio Regionale (Par. 4.2.8) viene analizzato il PFV 2013-2023. Tale strumento è stato superato dal nuovo piano 2024-2029. Allo stesso tempo il SIA non prende in considerazione la compatibilità della proposta con il PFV della Provincia di Benevento 2020-2025, che nelle stesse aree di progetto prevede delle Zone di Ripopolamento e Cattura (Elab. 6.4.6 ZRC Montefalcone-SanGiorgio.jpg del PFV Benevento). Integrare il SIA con un'analisi ragionata della compatibilità della proposta progettuale con il Piano Faunistico Venatorio regionale 2024-2029 e il PFV della Provincia di Benevento 2020-2025. Allo stesso tempo verificare la compatibilità dell'opera rispetto alla ZRC interessata chiedendo espresso parere alla UOD regionale 18.07.19 Caccia, Pesca e Acquacoltura, competente in materia di Piano Faunistico Venatorio.</p>	<p><i>È stata effettuata una verifica di compatibilità con il nuovo PFV Regionale e Provinciale, aggiornando lo studio precedente.</i></p>	<p>Il riscontro è esaustivo.</p>		
<p>22. Nel SIA si rimanda all'allegato cartografico "EG 04-Screening</p>	<p><i>Sono state analizzate le componenti del PTCP provinciale relative al tema della naturalità, evidenziando come il progetto sia concepito per</i></p>	<p>Il riscontro non è esaustivo. Pertanto, si reitera la richiesta di</p>	<p>Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:</p>	<p>Il riscontro non è esaustivo. L'analisi di compatibilità</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>dei vincoli-PTCP”, ma non si analizzano le eventuali interferenze tra il Piano territoriale di coordinamento provinciale di Benevento e il progetto nel suo complesso. Si chiede pertanto di integrare con questa analisi. In particolare, non sono considerati i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete ecologica provinciale • Corridoi ecologici • Componente Strutturale Fortore • Aree ad elevata naturalità e biodiversità <p>Si chiede di valutare la compatibilità della proposta progettuale, attraverso un'analisi puntuale delle diverse componenti previste dal PTCP provinciale.</p>	<p><i>non risultare invasivo nelle aree di particolare pregio naturalistico. Le uniche interferenze riscontrate riguardano alcuni brevi tratti di cavidotto, che, essendo interrati e realizzati con tecniche non invasive, verranno eseguiti in modo da rispettare la naturalità dell'area. Il progetto si impegna a ridurre gli impatti ambientali al minimo, cercando di essere il più possibile rispettoso della natura e della biodiversità presenti nel territorio.</i></p>	<p>analisi e verifica della compatibilità dell'intervento con quanto previsto dai dispositivi del PTCP della Provincia di Benevento. In particolare, chiarire la compatibilità della proposta con i seguenti dispositivi del PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Rete ecologica provinciale; ◦ Corridoi ecologici; ◦ Componente Strutturale Fortore; ◦ Aree ad elevata naturalità e biodiversità. <p>L'analisi di compatibilità dev'essere supportata da un elaborato cartografico che evidenzi il grado di correlazione spaziale tra i singoli dispositivi e del PTCP e la localizzazione degli aerogeneratori.</p>	<p><i>E' stato riscontrato quanto richiesto analizzando la compatibilità dell'intervento con gli elaborati richiesti del PTCP.</i></p>	<p>riformulata al paragrafo 4.3.1 del SIA è inesatta. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la tavola B1.2 prende in considerazione le Aree ad Elevata naturalità e biodiversità ma non considera la classe di naturalità, come si può evincere dalla Figura 1 in calce alla presente tabella. Difatti, il proponente non rileva che gli aerogeneratori WTG04 e WTG03 ricadono in aree significative in termini di Naturalità. Inoltre, la valutazione di compatibilità si limita a valutare la sola superficie di intervento senza prendere in considerazione le interferenze ecologico-funzionali su tali aree. • Allo stesso modo, nell'analizzare i sistemi di tutela territoriali (Tavola A1.9) associati alla "Componente Strutturale-Fortore" non fa riferimento alla cartografia specifica e non considerando che oltre al cavidotto anche gli aerogeneratori WTG03, WTG 04 e WTG 05 interferiscono con delle "Aree da tutelare e valorizzare", come si evince dalla Figura 2 in calce alla presente tabella. • Infine, le diverse considerazioni associate all'Alfabiobiodiversità forestale hanno una significatività relativa. L'Alfabiobiodiversità, così come calcolata nel PTCP, fa riferimento alla sola ricchezza tassonomica e non

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
				rileva altre implicazioni ecologico-funzionali. Si ritiene opportuno ricorrere a CONDIZIONI AMBIENTALI
<p>23. In base alla sovrapposizione con la cartografia PAI a pagina 72 del SIA si riporta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alcuni aerogeneratori con relative piazzole e viabilità di accesso ricadono all'interno di "area di possibili ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88"; - Alcuni aerogeneratori con relative piazzole e viabilità di accesso ricadono all'interno di "area di media attenzione A2"; - Alcuni aerogeneratori con relative piazzole e viabilità di accesso ricadono all'interno di "area di moderata attenzione A1"; - Alcuni tratti di cavidotto MT e della nuova viabilità d'accesso interessano "area di moderata attenzione A1", "area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88", "area a rischio moderato R1", "area di media attenzione A2", "area di alta attenzione A4". <p><u>Si chiede di valutare la necessità di eventuali accorgimenti progettuali che tengano conto di tali scenari di rischio.</u></p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>Le WTG sono posizionate al di fuori delle aree di pericolosità da frana. L'unica interferenza riguarda la WTG 02, la cui piazzola temporanea ricade in un'area di media pericolosità. È stata comunque condotta un'analisi geotecnica che ha dimostrato la sicurezza dell'area, sia prima che dopo l'intervento. Pertanto, si ritiene che le WTG siano collocate in aree non a rischio.</i></p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>		
Analisi dello stato dell'ambiente				
<p>24. Il SIA al Par. 5.5 Ecosistemi naturali: Flora e Fauna descrive in modo approssimativo l'analisi della componente Biodiversità dell'area in questione rimandando alla Relazione Naturalistica e alla Relazione Avifaunistica gli approfondimenti specifici. I contenuti esposti del SIA sono</p>	<p><i>È stata analizzata la flora e la fauna potenziale e reale presente all'interno dell'area vasta e dell'area di progetto (par. 14.1 -14.3 della Valutazione di Incidenza Ambientale). Nel dettaglio, è stata realizzata un'analisi della vegetazione attualmente presente mediante la cartografia attualmente disponibile da fonti certe (i.e., Carta di Utilizzazione dei suoli della regione Campania, Carta della Natura della Regione Campania, PPR, etc.) ed è stata confrontata con immagini satellitari e sopralluoghi in campo per la redazione della carta della vegetazione reale. Per quanto concerne la fauna, è stato</i></p>	<p>Il riscontro non è esaustivo. Di seguito si riportano gli aspetti da integrare.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ L'analisi di caratterizzazione della flora e della vegetazione deve far riferimento sia all'area vasta che all'area di sito mentre quanto riportato nella VInCA si limita alla sola 	<p><i>Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:</i></p> <p><i>- L'analisi di caratterizzazione della flora e della vegetazione è stata puntualmente descritta e dettagliata fornendo indicazioni sia sulla vegetazione potenziale</i></p>	<p><u>In termini generali va chiarito che le integrazioni richieste erano riferite allo Studio di Impatto Ambientale e non alla valutazione di Incidenza come riportato dal proponente. I contenuti del SIA (fattore Biodiversità) sono diversi da quelli della VINCA.</u></p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>centrati principalmente sui siti Natura 2000 interessati e manca un'analisi di contesto che approfondisce le problematiche associate alla biodiversità a scala di area vasta e a scala di sito (come indicato nelle Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale Linee Guida SNPA, 28/2020). Gli stessi riferimenti ai siti natura 2000 interessati non sono corretti; infatti, si afferma che "Una parte del caviodotto e della viabilità di progetto ricadono all'interno del sito SIC-IT8040004 della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore". Si chiede di riformulare la trattazione di tale argomento attenendosi alle indicazioni descritte nel paragrafo 3.1.1.2 Biodiversità delle Linee Guida SNPA n. 28/2020, in particolare fornendo una descrizione chiara, esaustiva, aggiornata, documentata dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratterizzazione della vegetazione potenziale e reale; - grado di maturità e stato di conservazione delle fitocenosi; - caratterizzazione della flora significativa riferita all'area vasta e di sito; - localizzazione dei popolamenti e delle specie floristiche di interesse conservazionistico presenti nell'area vasta e di sito; - eventuali vulnerabilità in relazione a fattori di pressione e degrado della vegetazione; - carta tecnica della vegetazione reale, espressa come specie dominanti sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni fisionomiche dirette (a scala adeguata); - caratterizzazione della fauna vertebrata e invertebrata potenziale 	<p><i>condotto un monitoraggio ante – operam della durata di un anno (Settembre 2022 – Agosto 2023) da parte del Dottore Forestale Alfonso Ianiro al fine di caratterizzare l'avifauna e la chiroterofauna realmente presente. I punti di monitoraggio per ciascuna specie target sono stati analizzati in diversi periodi fenologici e riportati sottoforma di coordinate nel documento "Valutazione di incidenza ambientale". Le metodologie, lo sforzo di campionamento e la strumentazione utilizzata è stata riportata nell'Allegato 1 della Valutazione di Incidenza. Sono state altresì create delle carte di habitat potenzialmente idonei per scopi trofici, di riproduzione e svernamento interferenti direttamente con l'opera di progetto.</i></p>	<p>area vasta. I riferimenti all'area di sito descritti nella VInCA non sono adeguati. La carta tecnica della vegetazione reale dell'area di progetto dev'essere realizzata almeno a scala 1:5.000. Inoltre, considerato la valenza del sito di progetto in termini di conservazione e biodiversità, il rilievo dev'essere realizzato su base fitosociologica. Infine, la caratterizzazione della vegetazione dev'essere parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale, non è sufficiente il riferimento alla VInCA, che a sua volta ha altre finalità. Allo scopo di fornire delle indicazioni per l'analisi della vegetazione dell'area di sito, in Allegato 1 sono riportati gli indirizzi metodologici da prendere in considerazione sia per i rilievi sul campo sia per le modalità di validazione degli stessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Lo studio faunistico risponde in parte a quanto richiesto. La frequenza di campionamento non è adeguata a garantire la copertura totale dei singoli periodi fenologici. Inoltre, non sono state raccolte tutte le informazioni necessarie a garantire un'analisi delle interferenze, come nel caso della registrazione delle altezze e della direzione di volo. o In merito all'indagine sulla chiroterofauna la relazione non riporta i dati di indagine né le rispettive analisi. o Allo stesso modo, per i rapaci notturni non vengono descritte le attività realizzate né i risultati raggiunti. 	<p><i>(par. 14.1) e reale (par. 14.3) dell'area vasta che sulla vegetazione potenziale (par. 14.2) e reale (par. 14.4) dell'area di progetto all'interno dello Studio di Incidenza. Per la caratterizzazione della vegetazione reale presente nell'area di progetto è stata eseguita un'analisi fisionomica – strutturale (par. 14.4.1) rielaborando anche la carta della vegetazione reale precedentemente presentata e producendo una nuova cartografia in scala 1: 2.000 e in scala 1: 5.000 come richiesto (Figure 36 – 45) all'interno della VInCA. È stata, altresì, realizzata in campo un'analisi fitosociologica secondo le "Indicazioni metodologiche per lo studio della Vegetazione" così come richiesto (par. 14.4.2 e Allegato 1 della VInCA).</i></p> <p><i>- Il monitoraggio effettuato ricopre l'intero anno fenologico con frequenze almeno mensili per tutte le stagioni. Difatti per i nidificanti si sono ricoperti 4 mesi principali in cui le specie possono nidificare, comprendendo anche luglio e agosto dove si potrebbero avere nidificazioni tardive o ripetitive. Per gli svernanti sono stati coperti tutti i mesi invernali partendo da novembre fino a febbraio. Infine, per i migratori autunnali e primaverili sono state effettuate ricognizioni non solo nei mesi principalmente soggetti a passi migratori, ma anche durante le altre sessioni di monitoraggio. Difatti nella relazione viene riportato che oltre</i></p>	<p><u>Nel SIA vanno approfonditi gli aspetti relativi a vegetazione, flora e fauna presenti nell'area di sito e nell'area vasta mentre nella VINCA si approfondiscono i temi trattati dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli e quindi le specie e gli habitat per cui i siti sono stati istituiti.</u></p> <p>In merito alle integrazioni prodotte si precisa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'inquadramento della vegetazione di area sito non è coerente con quanto richiesto. Le integrazioni prodotte rappresentano uno stralcio della Carta della Natura prodotta da ISPRA a scala 1:50.000. I rilievi fitosociologici a cui fa riferimento il documento non rappresentano tutte le unità vegetazionali presenti a scala di sito. • I chiarimenti in merito allo studio faunistico non sono sufficienti a superare le criticità avanzate. L'indagine faunistica preliminare, così come dichiarato, fa riferimento al protocollo ANEV ma rispetto a quanto previsto dallo stesso documento lo sforzo di campionamento (numero di sessioni per gruppo faunistico) e in parte il periodo dei rilievi e il numero delle stazioni è significativamente sottodimensionato. In particolare, rispetto alle 24 sessioni annuali previste per il passo migratorio

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>sulla base degli areali, degli habitat presenti e della documentazione disponibile, riferita all'area vasta e a quella di sito;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevamenti diretti – in mancanza di dati recenti e puntuali (area di progetto) – della fauna vertebrata realmente presente, effettuati in periodi ecologicamente significativi; - individuazione e mappatura delle aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, corridoi di transito, ecc. anche sulla base di rilevamenti specifici; - presenza di specie e popolazioni animali rare, protette, relitte, endemiche o di interesse biogeografico; - situazioni di vulnerabilità riscontrate in relazione ai fattori di pressione esistenti e allo stato di degrado presente, nonché al cambiamento climatico dell'area interessata laddove dimostrato tramite serie di dati significativi; - individuazione di reti ecologiche, ove presenti, o aree ad alta connettività (come previsto dalle Linee guida nazionali "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA Riunione ordinaria del 09/07/2019 contenuto relativi). <p>Tutte le informazioni riportate devono essere documentate, datate, geolocalizzate. Nel caso di rilevamenti diretti bisogna attenersi a protocolli di rilevamento standardizzati, a sforzi di campionamento statisticamente significativi, anche in relazione al diverso periodo fenologico delle specie target (Avifauna e</p>		<p>◦ Lo studio faunistico va integrato così come precisato nei punti precedenti. Inoltre, è necessario che vengano fornite le seguenti informazioni utili alla validazione dei dati raccolti: ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati (se non riportati): identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS, data; ora inizio e fine; rilevatore; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; specie, numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento. Inoltre, ogni sessione di campionamento deve essere documentata con: una foto geotaggata della stazione di campionamento scattata all'avvio e alla fine del rilievo. Le immagini (geotaggate) devono riportare anche la registrazione, <u>in automatico</u>, della data e dell'ora di scatto. <u>I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo è archivate in un apposito cloud di progetto accessibile agli Enti competenti.</u> Un secondo foglio di calcolo deve riportare i dati di archiviazione, organizzato per sessione di campionamento, nome e percorso dei file: shapefile delle coordinate geografiche, foto geotaggate e file delle registrazioni associate alle singole sessioni di campionamento.</p> <p>Tutte le tracce bioacustiche originali (registrate durante il</p>	<p><i>ai classici mesi di marzo-aprile (primaverile) e settembre-novembre (autunnale) sono state compiute osservazione nei mesi di nidificazione (maggio e agosto) e per gli svernanti (novembre e febbraio) in modo da poter riscontrare passaggi tardivi o anticipati. Per quanto concerne le altezze e direzione dei voli si ritiene superfluo e non statisticamente indicativo tale parametro. Infatti, gli uccelli, possono cambiare direzione e altezza di volo a seconda della necessità (alimentazione, spostamento, ecc.) e variabilità ambientale (vento, clima, disponibilità trofica, ecc.). Tale variazione può cambiare anche all'interno della giornata, oltre che nei diversi periodi dell'anno, per cui non si ritiene un parametro da utilizzare per gli eventuali impatti dati dalla presenza degli aerogeneratori.</i></p> <p><i>- Nella relazione sono stati riportati tutti gli elementi di analisi di indagine fatta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Tipologia e metodo di indagine (pag. 6 della relazione monitoraggio avifauna e chiroterteri);</i> • <i>Punti di monitoraggio con coordinate (pag. 11 della relazione monitoraggio avifauna e chiroterteri);</i> • <i>Giornate e orario di monitoraggio (pag. 11 della relazione monitoraggio avifauna e chiroterteri)</i> • <i>Risultati del monitoraggio (pag. 20-21-22-24-26-27-28 della relazione monitoraggio avifauna e chiroterteri).</i> 	<p>(primaverile e autunnale) ne sono state realizzate solo 8. Allo stesso modo per la chiroterrofauna su 24 sessioni previste ne sono state realizzate solo 5. Problematiche simili sono state riscontrate su tutti i gruppi faunistici indagati. Sulla base di tale sforzo di campionamento, le stesse analisi sono inficcate dalla carenza dei dati raccolti e pertanto non significative. Mancano le schede di campionamento suddivise per stazione e i dati di registrazione delle emissioni ultrasoniche dei pipistrelli. In conclusione, le indagini faunistiche preliminari anche con le integrazioni e precisazione riportate mantiene le criticità evidenziate nelle richieste di integrazione.</p> <p>Le carenze dati raccolti non sono in grado di produrre risultati affidabili e insensibili a variazioni o anomalie nei dati tali da poter escludere eventuali impatti sulla componente faunistica.</p> <p>In merito alla registrazione dell'altezza di volo si precisa che lo stesso protocollo ANEV, a cui fa riferimento la relazione faunistica, non solo riporta tale parametro ma aggiunge anche la traiettoria di volo.</p> <p>In merito alla richiesta di documentare le attività di rilevamento si ricorda che è <u>prassi in una normale</u></p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
chiroterofauna), e soprattutto realizzati in periodi ecologicamente significativi.		campionamento) vanno catalogate, archiviate e rese disponibili agli organi competenti.	<p><i>Tantè che è stata riportata la presenza di un assiolo che ha risposto al richiamo nel punto 4.</i></p> <p>– Nella relazione sono presenti tutte le informazioni richieste tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sessioni di campionamento con coordinate, data, orario, dati climatici, numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento; • Come già chiarito in sede di Conferenza dei servizi, il sottoscritto firma dichiarazione di veridicità dei dati ed essendo iscritto ad un albo professionale è soggetto a codice deontologico. Per tali motivi non si ritengono opportune le richieste di “prova” dei monitoraggi effettuati (foto geotaggate, registrazioni suoni, ecc..). <p>Non avendo rilevato specie di chiroterofauna nei punti di campionamento non si ritiene necessario inviare registrazioni bianche.</p>	<p><u>procedura di campionamento e non è una questione di deontologia professionale.</u></p> <p>Inoltre, nel caso specifico della chiroterofauna la registrazione dei segnali bioacustici è indispensabile per l'identificazione delle specie, come dichiarato nella Relazione Faunistica.</p> <p>Si ritiene opportuno ricorrere a CONDIZIONI AMBIENTALI</p>
<p>25. Gli studi specialisti associati all'analisi della componente Biodiversità (Relazione Naturalistica e Relazione Avifauna e Chiroterofauna) a supporto del SIA mancano di una caratterizzazione esaustiva e documentata delle diverse componenti associate alla biodiversità (Flora, Vegetazione, Fauna, Ecosistemi). La caratterizzazione di tali componenti, in termini reali e potenziali, si limita prevalentemente ad un'analisi di area vasta, la stessa, inoltre, non viene chiaramente identificata in termini spaziali (alcuni dei dati descritti nelle relazioni fanno riferimento all'intero territorio regionale o della Provincia di Benevento, altri ai siti Natura 2000, per altri ancora non viene precisata). Le poche informazioni relative all'area di sito si basano su informazioni approssimative. Per esempio, l'affermazione “La conoscenza che si ha della fauna del territorio oggetto di intervento è stata desunta da studi compiuti dal sottoscritto nel territorio circostante avente caratteristiche del tutto simili al contesto di progetto e da studi specifici nell'area di intervento” (Elab. RAC Avifauna e Chiroterofauna, Par.</p>	<p><i>È stata analizzata la flora e la fauna potenziale e reale presente all'interno dell'area vasta e dell'area di progetto (par. 14.1 -14.3 della Valutazione di incidenza Ambientale). Nel dettaglio, è stata realizzata un'analisi della vegetazione attualmente presente mediante la cartografia attualmente disponibile da fonti certe (i.e., Carta di Utilizzazione dei suoli della regione Campania, Carta della Natura della Regione Campania, PPR, etc.) ed è stata confrontata con immagini satellitari e sopralluoghi in campo per la redazione della carta della vegetazione reale. Per quanto concerne la fauna, è stato condotto un monitoraggio ante – operam della durata di un anno (Settembre 2022 – Agosto 2023) da parte del Dottore Forestale Alfonso Ianiro al fine di caratterizzare l'avifauna e la chiroterofauna realmente presente. I punti di monitoraggio per ciascuna specie target sono stati analizzati in diversi periodi fenologici e riportati sottoforma di coordinate nel documento “Valutazione di incidenza ambientale”. Le metodologie, lo sforzo di campionamento e la strumentazione utilizzata è stata riportata nell'Allegato I della Valutazione di Incidenza. Sono state altresì create delle carte di habitat potenzialmente idonei per scopi trofici, di riproduzione e svernamento interferenti direttamente con l'opera di progetto.</i></p>	<p>Si veda quanto riportato al punto precedente.</p>		<p>Si veda quanto riportato al punto precedente.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>Avifauna dell'area di progetto), non è documentata, mancano le informazioni basilari per validare tali conclusioni, quali: obiettivi di monitoraggio, metodi e sforzi di campionamento, geolocalizzazione delle aree e delle stazioni di campionamento, date e periodi di realizzazione, dati ottenuti e analisi degli stessi, risultati raggiunti.</p> <p>Al riguardo si chiede di aggiornare gli studi specialistici su Flora, Fauna ed Ecosistemi con uno studio aggiornato e documentato di tali componenti soprattutto in riferimento all'area di sito. Inoltre, in merito alla componente faunistica le informazioni devono far riferimento soprattutto alle specie target: avifauna e chiroterofauna, i dati devono essere aggiornati, datati e geolocalizzati. Le analisi sulla componente faunistica dell'area di sito devono esprimere quantomeno i valori di ricchezza di specie e abbondanza relativa, anche in funzione dei diversi periodi fenologici (migrazione, riproduzione, svernamento). In mancanza di dati recenti e puntuali riferiti all'area di sito, vanno approntati dei rilievi diretti delle specie target, effettuati in periodi ecologicamente significativi e che tengano conto dei diversi periodi fenologici. Nel caso di rilevamenti diretti bisogna attenersi a protocolli di rilevamento standardizzati e a sforzi di campionamento statisticamente significativi. A tale proposito si precisa che i rilievi faunistici, in particolare sulle specie target, devono focalizzare gli sforzi di campionamento sulle seguenti categorie: Avifauna migratoria</p>				

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>diurna; Avifauna migratoria notturna; Avifauna nidificante (notturna e diurna); Chiroteri (periodo di presenza, aree di foraggiamento, corridoi di volo, ecc.). Per ogni gruppo faunistico vanno descritte: metodologie di campionamento, strumentazione utilizzata; sforzo di campionamento; modalità di registrazione (validabile da soggetti terzi) e restituzione dei dati (vanno adottati sistemi di registrazione e archiviazione digitale e resi accessibili agli organi competenti); metodi di analisi dei dati. Si precisa inoltre che una sintesi dei contenuti descritti nelle relazioni specialistiche vanno integrate nel SIA.</p>				
Valutazione degli impatti				
<p>26. Produrre una stima delle emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere e di dismissione.</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>È stato effettuato uno studio di stima delle emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere e dismissione, prendendo come riferimento i dati provenienti dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria più prossima all'area di intervento. Questa stima tiene conto delle emissioni derivanti dalle principali attività del cantiere, come la movimentazione del suolo, il trasporto dei materiali, l'uso di attrezzature, e le operazioni di demolizione e smaltimento, confrontandole con i livelli di qualità dell'aria misurati nella zona circostante. Questo approccio ha permesso di ottenere una visione più precisa dell'impatto ambientale potenziale e di adottare le misure correttive necessarie per minimizzare le emissioni durante l'intervento.</i></p>	<p>Semberebbe non essere presente la relazione citata. Il SIA non è stato integrato con la stima delle emissioni in atmosfera. Pertanto, si reitera la richiesta. Indicare il paragrafo del SIA aggiornato in base alla richiesta e l'eventuale elaborato di approfondimento prodotto.</p>	<p><i>Nella Nota di riscontro si dichiara E' stato integrato quanto richiesto nel paragrafo "5.3.2 Impatto potenziale sull'ambiente fisico in fase di cantiere, di esercizio e dismissione</i></p> <p><i>Nel paragrafo del SIA citato si riporta:</i></p> <p><i>Gli impatti relativi all'aumento del traffico veicolare sono di breve durata e simili a quelli generati da altri tipi di lavori di costruzione. Per quanto riguarda le emissioni derivanti dalla movimentazione dei mezzi, queste sono di tipo diffuso e non concentrate, simili a quelle prodotte dal trasporto con veicoli pesanti. Tali emissioni, tuttavia, riguardano principalmente l'area circostante i lavori e sono limitate sia in termini di quantità che di durata. Inoltre, durante le operazioni di</i></p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>escavazione, deposito, trasporto dei materiali e ripristino delle strade, la produzione di polveri avviene principalmente sotto forma di polveri più grosse, che si depositano in un'area prossima dal sito delle operazioni. Considerando la distanza dell'impianto dai centri abitati e il fatto che le attività si concentreranno in un periodo limitato, l'impatto ambientale derivante dalle polveri e dalle emissioni è trascurabile.</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni in fase di esercizio e dismissione si considerano rispettivamente nulli e lievi e di breve durata</p>	
<p>27. Dall'elaborato integrativo DS_04 "Relazione di shadow flickering" emerge che per alcuni recettori il fenomeno dello shadow flickering assume effetti significativi. Si chiede, pertanto, di valutare, oltre alla piantumazione di filari di alberi, anche la possibilità di introdurre sistemi quali lo "Shadow Detection System", il quale attraverso l'analisi della posizione del sole, del rotore delle turbine e delle abitazioni circostanti, blocca la turbina nei periodi in cui si creano le condizioni sfavorevoli, annullando così il fenomeno.</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>È stata rielaborata la "DS_04 - Relazione di shadow flickering", in cui è stata condotta un'analisi per valutare come la piantumazione di alberi possa ridurre il problema dell'ombreggiamento che impatta su alcuni ricettori precedentemente interessati da questo fenomeno.</i></p>	<p>Non è molto chiara l'individuazione cartografica dei recettori a pagina 7 e la valutazione del potenziale impatto. La mitigazione fa riferimento esclusivamente a schermature costituite da filari di alberi. Rivedere l'elaborato tenendo in considerazione tali osservazioni. Inserire gli esiti dell'analisi nel SIA rivisto.</p> <p>Nota: dall'esito delle simulazioni con le misure di mitigazione emergono criticità sul fenomeno ombreggiamento (elevato numero di ore)</p>	<p><u>Nella Nota di riscontro si dichiara quanto segue:</u> <u>E' stato integrato quanto richiesto nell'elaborato "Relazione di shadow flickering".</u></p> <p><u>Nella Relazione citata sono riportate le planimetrie di dettaglio con l'individuazione dei recettori sensibili, georeferenziati su ortofoto (Giallo recettori di Categoria A, grigio recettori appartenenti ad altre categorie) pagine 9-14.</u> <u>Dai risultati è emerso che, pur essendo la maggior parte dei ricettori marginalmente o per nulla esposti al fenomeno, alcuni presentano valori elevati. I ricettori più impattati sono risultati i seguenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>• Ricettore 49: 158,58 ore/anno (worst case)</u> <u>• Ricettore 52: 149,10ore/anno (worst case)</u> <u>• Ricettore 48: 112,43 ore/anno (worst case)</u> 	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>• Ricettore 51: 126,35 ore/anno (worst case)</p> <p>• Ricettore 24: 129,33 ore/anno (worst case)</p> <p>Lo studio è stato fatto nel peggiore caso possibile, pertanto è assolutamente cautelativo poiché non tiene conto della presenza di nubi e di vegetazione ad alto fusto, e soprattutto della direzione prevalente del vento.</p> <p>Dalle simulazioni effettuate, si evince che gli aerogeneratori di progetto generano fenomeno di Shadow/flickering maggiore sui recettori 24,48,49,51 e 52, rispettivamente:</p> <p>- nel caso del ricettore 24 nei mesi da aprile a inizio settembre nella fascia oraria tra le 17:30 e le 20:00;</p> <p>- nel caso del ricettore 48 nei mesi da fine settembre a metà marzo nella fascia oraria tra le 17:00 e le 19:00</p> <p>- nel caso del ricettore 49 nei mesi da febbraio a inizio aprile nella fascia oraria tra le 18:00 e le 20:00</p> <p>- nel caso del ricettore 51 nei mesi da fine settembre a metà marzo dalle 17:00 alle ore 18:30</p> <p>- nel caso del ricettore 52 nei mesi che vanno da fine settembre a metà marzo dalle 17:00 alle ore 18:30</p> <p>Nel periodo invernale l'incidenza del fenomeno di <i>shadow flickering</i> è da considerarsi trascurabile. A causa della ridotta durata del fotoperiodo, il sole tramonta infatti con largo anticipo rispetto alle ore 17:00.</p> <p>Ne consegue che, anche in presenza di condizioni geometriche favorevoli alla proiezione di ombre, non sussiste esposizione effettiva durante tale</p>	

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>fascia oraria. Pertanto, <u>il contributo invernale al calcolo delle ore potenziali di flicker è da considerarsi nullo e non incide sulla valutazione complessiva di conformità del progetto ai limiti normativi.</u></p> <p><u>Tuttavia, va evidenziato che non tutti i ricettori inclusi in questa fase sono da ritenersi "sensibili", poiché alcuni appartengono a categorie catastali non residenziali (es. D/7, D/10, F/2, ecc.), altri risultano essere fabbricati in stato di rudere o di abbandono, ed altri ancora sono localizzati a distanza significativa dalle turbine, in aree prive di effettivo presidio abitativo.</u></p> <p><u>Per questo motivo, nelle fasi successive dell'analisi, è stato ritenuto opportuno restringere il campo di indagine ai soli ricettori classificati come abitazioni (categoria catastale A), ovvero quelli realmente sensibili all'impatto percettivo del flickering, così da ottenere una stima più precisa e rappresentativa del fenomeno in relazione all'effettivo contesto abitativo circostante.</u></p> <p><u>Questa fase ha avuto l'obiettivo di valutare l'impatto del flickering esclusivamente nei confronti di soggetti potenzialmente esposti in modo continuativo (residenti o frequentatori regolari), escludendo fabbricati non abitati, non residenziali o difficilmente soggetti a fastidio.</u></p> <p><u>A seguito di tale selezione, sono stati individuati 21 ricettori sensibili. All'interno di questo sottoinsieme, è emerso che il ricettore 52 rappresenta il caso</u></p>	

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>più critico, sia nel calcolo worst case sia in quello atteso, con i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 149,10 ore/anno nel caso peggiore • 82,53 ore/anno come valore atteso <p>Questi valori sono riferiti, rispettivamente, al caso peggiore (worst case) e a quello atteso (<i>real case</i>), in cui vengono considerate anche le statistiche anemometriche e la probabilità effettiva di esposizione al sole per ciascun sito.</p> <p>Come ribadito precedentemente, per il ricettore 52 caso peggiore (worst case) ricettore classificato come abitazione (categoria catastale A), il fenomeno di Shadow flickering si manifesta maggiormente nei mesi che vanno da fine settembre a metà marzo dalle 17:00 alle ore 18:30.</p> <p>Poiché per le simulazioni descritte precedentemente, si è trascurata la presenza degli alberi e di altri ostacoli che bordano le strade “intercettando” l’ombra degli aerogeneratori riducendo quindi il fastidio del flickering, alla luce dell’esposizione significativa del ricettore 52, è stato successivamente simulato un intervento di mitigazione consistente nell’inserimento di una barriera vegetale (es. filare di alberi o siepe) tra l’aerogeneratore e il ricettore, in modo da ostacolare il passaggio diretto delle ombre rotanti.</p> <p>L’intervento si è rivelato particolarmente efficace, come dimostrato dai nuovi risultati ottenuti:</p>	

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>• Lo scenario <i>worst case</i> passa da 149,9 ore/anno a 6,48 ore/anno</p> <p>• Il valore atteso, invece, si riduce drasticamente da 82,59 a appena 3,27 ore/anno</p> <p>Questo dato è di particolare rilievo, in quanto dimostra che, a seguito della mitigazione, l'esposizione si abbassa ben al di sotto delle soglie considerate critiche (30 ore/anno secondo linee guida adottate in vari Paesi europei), portando il ricettore in una condizione di assoluta compatibilità con l'impianto.</p>	
<p>28. Definire in maniera più dettagliata gli impatti degli interventi connessi alla realizzazione della nuova viabilità; chiarire quanto riportato nel SIA, pag. 16, ovvero che esse risultano idonee al passaggio dei mezzi di trasporto delle turbine e che non richiedono grandi interventi di miglioramento plano-altimetrici: in particolare evidenziare se e quali interventi sono necessari per l'adeguamento di cui in argomento, descrivendone anche gli impatti.</p>	<p>Il proponente affermare che In merito alla richiesta di chiarimento relativa alla realizzazione della nuova viabilità e all'adeguamento della viabilità esistente, si precisa che, nel progetto in oggetto, non è prevista l'esecuzione di tagli né di sradicamenti di piante arboree. Le soluzioni proposte sono state sviluppate nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, e mirano a limitare l'impatto sulle aree verdi esistenti. Pertanto, l'intervento non comporterà modifiche significative alla vegetazione in loco, garantendo così la tutela della biodiversità e delle risorse naturali.</p>	<p>Si ritiene il riscontro parziale in quanto non chiarisce quanto richiesto sugli interventi connessi alla realizzazione della nuova viabilità e gli impatti connessi</p>	<p>Nella Nota di riscontro di riporta quanto segue:</p> <p>È stato integrato quanto richiesto, andando a stimare gli impatti associati a tali interventi. Si rimanda a pag. 23-24 con annessa tabella riepilogativa dei interventi e impatti</p> <p>A pagina 27 del SIA si riporta: il progetto è stato elaborato secondo una logica di minimizzazione dell'impatto, evitando tagli di alberature e prevedendo il pieno rispetto delle aree a vegetazione naturale. La costruzione dei tracciati non comporterà alterazioni significative dell'assetto morfologico dell'area, essendo limitata alla rimozione dello strato superficiale di terreno vegetale, alla posa di tessuto non tessuto e di uno strato di fondazione stradale (40 cm di misto granulare a tout-venant) e successiva finitura con materiale stabilizzato (15 cm), a basso impatto visivo e paesaggistico. Gli impatti ambientali associati a tali interventi possono essere</p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>considerati di modesta entità e temporanei, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non si prevedono opere di disboscamento né sradicamenti; • Le opere saranno localizzate su tracciati preesistenti o marginali rispetto agli ecosistemi naturali; • Saranno adottate soluzioni di drenaggio efficaci (cunette laterali, fossi di guardia, drenaggi puntuali) per evitare fenomeni di erosione e ristagni idrici; • Le superfici temporaneamente occupate durante la fase di cantiere (piste e piazzole) saranno oggetto di ripristino ambientale al termine dei lavori. <p>Si riporta inoltra a pagina 26 una Tabella riepilogativa con gli interventi viaria previsti e i raltivi impatti, assieme alle misure di mitigazione.</p>	
<p>29. Per le fasi di cantiere, esercizio e dismissione - per i diversi codici CER dei rifiuti - stimare i quantitativi da gestire e smaltire, approfondendo quanto riportato nel paragrafo 5.7.1.6, pag. 161 del SIA.</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>Per la fase di cantiere, il volume totale di materiale da destinare allo smaltimento (senza il piano di stazione, che non va considerato come smaltimento) è pari a circa 15.278 m3. Considerando che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>i materiali più abbondanti provenienti da scavi, viabilità, fondazioni, ecc. saranno costituiti da terra e rocce (circa il 75% dei rifiuti da smaltire);</i> • <i>i metalli come ferro e acciaio derivano principalmente dai sostegni e dalle strutture metalliche (pari a circa il 10%);</i> • <i>il cemento è prevalentemente presente nelle fondazioni (quindi viene stimato un volume pari al 5% del totale);</i> • <i>i cavi elettrici derivano principalmente dalla costruzione dei cavidotti (circa il 3% dei rifiuti da smaltire saranno costituiti da cavi);</i> • <i>gli imballaggi sono prevalentemente plastica, legno e carta, derivanti dalla confezione dei materiali da costruzione (circa il 5%);</i> • <i>piccole quantità di legno potrebbero derivare da strutture di supporto, recinzioni o materiali di costruzione (circa 1%);</i> • <i>la plastica può essere presente in vari formati (tubi, pellicole protettive, ecc.) ed è comune nei rifiuti di cantiere (1%); è stata stimata la suddivisione finale dei volumi da smaltire in base ai codici CER.</i> 	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>		
<p>30. Considerato che nel SIA si legge: <i>“Inoltre, per quanto riguarda nello specifico l’impatto</i></p>	<p>Non è presente un'integrazione nel senso della richiesta</p>	<p>Non è stato prodotto il riscontro.</p>	<p>Nella Nota di riscontro si afferma quanto segue:</p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>sulla risorsa idrica sotterranea, la esigua profondità di scavo raggiunta per le fondazioni e per i cavidotti, rispetto alla quota del pelo libero della falda profonda, garantisce la tutela della risorsa idrica sotterranea” <u>definire la profondità delle fondazioni in relazione alla falda.</u></p>			<p>La profondità di scavo della fondazione è di 24,85 m, mentre per il cavidotto è pari a 1,30 m. Come riportato nell' elaborato trasmesso con le integrazioni del comma 5, “DS_08 Relazione geologica” come riportato a partire da pag. 48 “.....E’ stata omessa la verifica di una potenziale suscettibilità alla liquefazione dei terreni presenti nel sottosuolo dei siti sui quali sorge-ranno le opere in progetto, in quanto le indagini sismiche effettuate hanno consentito di escludere, anche se in maniera indiretta, la presenza della falda nel sottosuolo delle aree in esame, almeno fino alle profondità investigate. Tale affermazione trova riscontro nel fatto che in presenza di falda acquifera il grado di saturazione dei terreni sarebbe pari al 100% e, quindi, la velocità delle onde P sarebbe controllata dal mezzo liquido che è incompressibile e, pertanto, poiché la velocità delle onde P in acqua è di circa 1500 m/s, avremmo dovuto misurare una velocità di propagazione delle onde P negli strati superficiali non inferiore a tale velocità. Nel corso delle indagini geofisiche, invece, le velocità di propagazione delle onde P misurate negli strati più superficiali, fino ad una profondità di circa 7.00-8.00 m dal piano campagna, è nettamente inferiore al valore delle Vp in acqua, mentre a profondità maggiori la Vp ha valori superiori a 1.500 m/s lungo la verticale di tutti gli aerogeneratori e, inoltre, la costituzione prevalentemente argillosa del substrato fa in modo che la possibilità che si abbia accumulo di acqua nel sottosuolo</p>	

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			sia abbastanza remota, per cui si può affermare con un alto margine di sicurezza che i terreni investigati su cui saranno realizzate tutte le opere in progetto non sono sede di falda acquifera. Si possono avere esigui accumuli di acqua a formare piccole falde acquifere sospese, da considerarsi effimere e legate al regime delle precipitazioni meteoriche, solo in zone dove la frazione sabbiosa è più abbondante”..	
<p>31. Con riferimento all'analisi sull'impatto paesaggistico nella Tabella a pagina 165 sono stati definiti 8 punti di osservazione. Per tali punti è necessario: fornire una cartografia chiara con la localizzazione degli stessi; chiarire quali sono i punti di osservazione che ricadono nella Regione Puglia; <u>rivedere l'analisi di intervisibilità e la relativa rappresentazione cartografica dove devono essere chiaramente leggibili i numeri di osservazione.</u></p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>È stata fornita una cartografia dettagliata in cui sono riportati i punti di osservazione e i confini regionali. Successivamente, sono state rielaborate le mappe di intervisibilità, che consentono di analizzare la visibilità dell'area di intervento rispetto ai punti di osservazione e di valutare l'impatto visivo potenziale dell'attività di cantiere e dismissione. Queste mappe sono state utilizzate per ottimizzare la progettazione delle operazioni, garantendo che le attività siano condotte in modo tale da ridurre al minimo gli effetti visivi e l'inquinamento atmosferico nell'area circostante.</i></p> <p>Dalla cartografia riportata a pagina 212 sembrerebbe che nessuno dei punti di osservazione ricada nella Regione Puglia. Rispetto agli esiti dell'analisi si riporta quanto segue:</p> <p>“Guardando la mappa d'intervisibilità relativa al solo impianto eolico di progetto, si rileva come siano presenti delle porzioni di territorio da cui risulta visibile; tuttavia, riferendosi alla mappa cumulativa, si nota come il campo di visibilità potenziale del solo impianto di progetto è totalmente assorbito nel campo di visibilità degli altri impianti esistenti. Ciò dimostra che l'iniziativa di progetto non determina un incremento dell'impatto percettivo sostanziale e di forte impegno per il contesto territoriale in cui ci si inserisce [...] Attraverso le fotosimulazioni è possibile notare come l'impianto abbia una scarsa visibilità dai punti di ripresa fotografica, selezionati con accurato criterio, e, inoltre, la sua incidenza visiva è minima rispetto ad un territorio già ampiamente antropizzato.”</p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>		
<p>32. In relazione all'impatto acustico dovuto agli aerogeneratori, non si rilevano i calcoli eseguiti al fine di restituire le condizioni più gravose ai ricettori (cfr. D.M. 1° giugno 2022</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>Per ottemperare alla richiesta, è stata elaborata una nuova versione del documento 'DS_05 - Relazione previsionale di impatto acustico', che include:</i></p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>		

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro																																		
<p>del Ministero della Transizione Ecologica); inoltre, emergono criticità per alcuni ricettori nel periodo notturno, non sufficientemente mitigate. Si chiede di integrare la documentazione al fine di risolvere le carenze rilevate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Il calcolo dell'impatto acustico per tutte le velocità del vento. L'introduzione di misure di mitigazione per garantire il rispetto dei limiti normativi durante il periodo notturno. Si rimanda al documento per ulteriori dettagli." <p>Le conclusioni dello studio riportano In riferimento alle simulazioni dei livelli equivalenti di emissione prodotti dagli aerogeneratori, e, conseguentemente, a quelle dei livelli equivalenti ambientali di immissione in corrispondenza dei punti ricettori, si possono effettuare le seguenti considerazioni: 1. In corrispondenza di tutti i ricettori, il livello equivalente ambientale LA è inferiore ai valori d'immissione contemplati nel D.P.C.M. del 14 novembre 1997</p> <p>A pagina 44 della relazione acustica riportano. Per il funzionamento notturno si applica il seguente settaggio (mitigazione) degli aerogeneratori:</p> <table border="1" data-bbox="456 724 1070 927"> <thead> <tr> <th colspan="2">AEROGENERATORI DA INSTALLARE</th> <th colspan="2">MODE DI FUNZIONAMENTO NOTTURNO</th> <th rowspan="2">LW (dB(A))</th> </tr> <tr> <th>Torre</th> <th>VPM - WPM</th> <th>Long. E (m)</th> <th>Lat. N (m)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>WPM01</td> <td>503258.04</td> <td>4520551.98</td> <td></td> <td>102.0 @ VPM 8h</td> </tr> <tr> <td>WPM02</td> <td>503277.11</td> <td>4521999.70</td> <td></td> <td>101.0 @ VPM 8h</td> </tr> <tr> <td>WPM03</td> <td>503542.02</td> <td>4521495.73</td> <td></td> <td>104.0 @ VPM 8h</td> </tr> <tr> <td>WPM04</td> <td>503579.02</td> <td>4522343.97</td> <td></td> <td>104.0 @ VPM 8h</td> </tr> <tr> <td>WPM05</td> <td>503757.97</td> <td>4522404.95</td> <td></td> <td>101.0 @ VPM 8h</td> </tr> </tbody> </table> <p>*mitigazione diretta su aerogeneratore</p> <p>Si riporta che con tali ipotesi di funzionamento/mitigazione si ottiene che il criterio differenziale in facciata è verificato per tutti i ricettori, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, come si evince nell'Allegato 7.1 "livello ambientale previsionale LAP e Scarto differenziale in facciata con mitigazione sugli aerogeneratori nel periodo notturno".</p>	AEROGENERATORI DA INSTALLARE		MODE DI FUNZIONAMENTO NOTTURNO		LW (dB(A))	Torre	VPM - WPM	Long. E (m)	Lat. N (m)	WPM01	503258.04	4520551.98		102.0 @ VPM 8h	WPM02	503277.11	4521999.70		101.0 @ VPM 8h	WPM03	503542.02	4521495.73		104.0 @ VPM 8h	WPM04	503579.02	4522343.97		104.0 @ VPM 8h	WPM05	503757.97	4522404.95		101.0 @ VPM 8h			
AEROGENERATORI DA INSTALLARE		MODE DI FUNZIONAMENTO NOTTURNO		LW (dB(A))																																		
Torre	VPM - WPM	Long. E (m)	Lat. N (m)																																			
WPM01	503258.04	4520551.98		102.0 @ VPM 8h																																		
WPM02	503277.11	4521999.70		101.0 @ VPM 8h																																		
WPM03	503542.02	4521495.73		104.0 @ VPM 8h																																		
WPM04	503579.02	4522343.97		104.0 @ VPM 8h																																		
WPM05	503757.97	4522404.95		101.0 @ VPM 8h																																		
<p>33. Quantificare i veicoli, le autogru, i macchinari battipalo, le macchine perforatrici per i pali di fondazione, i mezzi pesanti per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti, i muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale, gli escavatori a benna per la realizzazione dei caavidotti, necessari durante il cantiere, integrare l'impatto acustico con la stima delle emissioni acustiche in fase di</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p>Per la realizzazione dell'impianto sarà necessario un ampio parco macchine e mezzi da cantiere per gestire le diverse fasi di lavoro. Innanzitutto, sarà indispensabile un numero significativo di camion per il trasporto di materiali da costruzione e rifiuti. Questi mezzi saranno impiegati per il trasporto di inerti, sabbia, cemento, e per la rimozione dei materiali di scavo, necessari per la realizzazione delle fondazioni, della viabilità, delle piazzole e dei caavidotti. Per il montaggio degli aerogeneratori, saranno utilizzate 1-2 autogru, in grado di movimentare le componenti pesanti come le torri e le pale stesse. Inoltre, per l'installazione dei pali di fondazione, sono necessari</p>	<p>Chiarire cosa si intende per "numero significativo di camion" previsti per il trasporto di materiale da costruzione. Non sembra sia stata fatta un'integrazione relativa all'impatto acustico in fase di cantiere dei mezzi previsti. Rivedere il riscontro esplicitando questi aspetti che si prestano ancora ad approfondimento.</p>	<p>Nella Nota di riscontro si riporta È stato integrato quanto richiesto identificando il numero di mezzi necessari al trasporto di materiale da costruzione e del relativo impatto acustico in fase di cantiere. A pagina 147 del SIA si riporta L'incremento del traffico veicolare e gli effetti ad esso</p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>																																		

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>cantiere e chiarire se gli stessi sono stati tenuti in conto nello studio di impatto acustico.</p>	<p><i>2-3 battipalo, mentre 2-3 perforatrici saranno impiegate per la realizzazione dei fori per i pali di fondazione. La movimentazione interna del materiale sarà gestita da 4-6 muletti, che garantiranno lo scarico e il trasporto del materiale all'interno del cantiere. Infine, per il lavoro di scavo dei cavidotti, sono previsti 2-3 escavatori a benna, che opereranno su un volume di circa 11.320 m³. Questa combinazione di attrezzature e macchinari, se adeguatamente coordinata, permetterà di svolgere le attività del cantiere in modo efficiente e sicuro, assicurando il rispetto delle tempistiche previste per la costruzione dell'impianto eolico</i></p>		<p>correlati sono legati alla necessità di trasportare i componenti per il montaggio di ciascun aerogeneratore. I trasporti necessari sono indicativamente i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 bilico esteso per il trasporto della navicella completa; - 1 bilico esteso per il trasporto delle tre pale; - 4 bilici per il trasporto delle sezioni della torre; - 1 bilico per i cavi e i dispositivi di controllo; - 1 bilico porta container con attrezzature per il montaggio. <p>Rispetto all'impatto acustico in fase di cantiere a pagina 275 del SIA si afferma che le attività che producono rumore in fase di realizzazione dell'impianto eolico sono essenzialmente legate al movimento dei mezzi meccanici impegnati nelle operazioni di scavo e movimentazione terra. Le emissioni sonore e le vibrazioni causate dalla movimentazione dei mezzi/macchinari di lavorazione durante le attività di cantiere producono dei potenziali impatti che potrebbero interessare la salute dei lavoratori. Tuttavia, va considerato che tale impatto è sicuramente temporaneo, in quanto si sviluppa soprattutto durante il giorno e per un periodo di tempo che è valutabile in pochi mesi e non si discosta, nella sua tipologia di base, dai rumori che vengono prodotti dai mezzi agricoli e dai veicoli pesanti in transito nelle strade.</p> <p>In fase di esercizio si riporta nel SIA a pagina 276 che, nella stazione elettrica saranno presenti macchinari statici, che costituiscono una modesta</p>	

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			sorgente di rumore, ed apparecchiature elettriche che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra. Le macchine che verranno installate nella nuova stazione elettrica saranno a bassa emissione acustica. Il livello di emissione di rumore sarà in ogni caso in accordo ai limiti fissati dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e, in corrispondenza dei recettori sensibili, secondo le indicazioni della legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 477 del 26/10/1995). L'impianto sarà inoltre progettato e costruito secondo le raccomandazioni riportate nei par. 3.1.6 e 8.5 della Norma CEI 11-1.	
34. In merito all'elettromagnetismo, valutare anche la presenza di possibili interferenze con i campi magnetici di cavidotti afferenti ad altri parchi eolici, che potrebbero creare effetto cumulativo con il cavidotto di progetto.	Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>In merito alla valutazione delle possibili interferenze elettromagnetiche, si precisa che, al momento, non è stato possibile ottemperare a questa richiesta poiché non sono noti i tracciati dei cavidotti afferenti ad altri parchi eolici. In assenza di tali informazioni, risulta difficile eseguire uno studio completo sulle possibili interferenze e sull'effetto cumulativo che i campi magnetici dei vari cavidotti potrebbero generare in combinazione con quello di progetto.</i>	Si ritiene il riscontro sufficiente		
35. Chiarire su opportuna cartografia, <u>dove si prevede di localizzare i punti di monitoraggio</u> , definiti nel par. 5.10.1 del SIA, previsti sia in fase di esecuzione dell'opera, sia in fase di esercizio.	Non è presente un'integrazione nel senso della richiesta	Non è stato chiarito dove si prevede di realizzare i punti di monitoraggio	Nella Nota di riscontro si afferma quanto segue: <i>E' stato integrato quanto richiesto.</i>	Si ritiene il riscontro sufficiente.
36. <u>Chiarire i consumi di acqua e la gestione delle acque bianche e nere</u> , dovuti alla presenza del cantiere.	Non è presente un'integrazione nel senso della richiesta	Non sembra essere stato chiarito quanto richiesto pertanto si ritiene il riscontro non sufficiente	Nella Nota di riscontro si afferma quanto segue <i>Sono stati chiariti i consumi idrici e la gestione delle acque bianche e nere attraverso una stima ipotetica, basata sulle caratteristiche del cantiere e dell'opera da realizzare, nel capitolo 3.6 UTILIZZO DI RISORSE NATURALI nel paragrafo 3.6.2 ACQUA</i>	Si ritiene il riscontro sufficiente.

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>Nel paragrafo citato si riporta che durante le fasi di realizzazione e dismissione dell'impianto, i consumi idrici saranno limitati e riconducibili esclusivamente ad attività temporanee di cantiere. In particolare, l'acqua sarà impiegata per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usi civili: servizi igienici del personale di cantiere): circa 0,05 – 0,1 m³/giorno per addetto. • Operazioni di lavaggio delle aree di lavoro: variabile in base alla frequenza, circa 1 – 2 m³/giorno. • Condizionamento fluidi di perforazione (a base acqua) e cementi: <ul style="list-style-type: none"> - Per operazioni di trivellazione con fanghi a base acqua e cementi si stimano mediamente 2 – 3 m³/giorno, per ogni punto di fondazione attivo. - Considerando attività su più WTG a rotazione: circa 3 – 5 m³/giorno. • Eventuale bagnatura aree: in condizioni asciutte e ventose, fino a 5 – 8 m³/giorno per l'intero cantiere (variabile in funzione dell'estensione delle aree esposte). <p><u>Stima complessiva del fabbisogno idrico giornaliero in fase di realizzazione: 10 – 15 m³/giorno, nei picchi massimi di attività.</u></p> <p><u>L'approvvigionamento idrico sarà garantito esclusivamente tramite autobotte autorizzata, e calibrato sul reale fabbisogno operativo.</u></p> <p><u>Durante la fase di ripristino, l'uso di acqua sarà residuale e limitato alla bagnatura delle aree qualora si rendesse necessaria per il controllo delle polveri. In tal caso, i consumi idrici saranno contenuti entro 2 – 4 m³/giorno per pochi giorni.</u></p>	

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>Nella fase di esercizio dell'impianto eolico, non è previsto alcun consumo idrico, poiché l'impianto sarà non presidiato, privo di strutture abitative o industriali e non necessiterà di acqua né per usi civili né per scopi tecnici.</p> <p><u>Le acque reflue civili (acque nere) prodotte durante la fase di cantiere saranno raccolte tramite servizi igienici prefabbricati con serbatoi a tenuta stagna.</u> Il volume generato è stimabile in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circa 0,05 – 0,1 m³/giorno per addetto, ovvero 0,5 – 1 m³/giorno per un team di 10 operatori. <p>Lo smaltimento sarà affidato a ditte autorizzate, con tracciamento dei flussi mediante formulari di identificazione rifiuto (FIR) e conferimento presso impianti di trattamento. In fase di esercizio non si prevedono acque nere.</p> <p><u>Durante la fase di esercizio non si prevedono consumi di acqua. L'impianto eolico non sarà presidiato e non sarà quindi necessario l'approvvigionamento di acque ad uso civile.</u></p>	
<p>37. La trattazione degli impatti sulla biodiversità viene presentata in maniera sintetica nel SIA (Par. 5.5.2), rimandando agli elaborati progettuali <i>Valutazione di incidenza ambientale</i> e <i>Relazione avifaunistica</i> per maggiori approfondimenti. In ogni caso, le analisi volte alla previsione degli impatti, descritte nei diversi elaborati, si basano su approcci di tipo qualitativo e su dati lacunosi e non aggiornati, soprattutto in riferimento all'area di sito.</p> <p>Si chiede di riformulare l'analisi degli impatti alla luce degli</p>		<p>Non è stato prodotto nessun riscontro in merito alla richiesta n. 37</p>	<p>Nella Nota di riscontro si afferma quanto segue</p> <p><i>E' stato integrato quanto richiesto nei capitoli 5.6.2 Impatto potenziale su flora e fauna in fase di cantiere, di esercizio e dismissione e nel capitolo e 5.6.3 Valutazione degli impatti in fase di cantiere, di esercizio e dismissione</i></p>	<p>Si ritiene il riscontro sufficiente.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>aggiornamenti già richiesti per la caratterizzazione della componente biodiversità. L'analisi volta alla previsione degli impatti deve far riferimento a quanto previsto dal paragrafo 3.2.1.2 Biodiversità delle Linee Guida SNPA n. 28/2020. In particolare, deve focalizzare l'attenzione soprattutto sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrizione degli effetti diretti, indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili ed irreversibili potenzialmente indotti sulle componenti floristiche, faunistiche e sugli equilibri naturali degli ecosistemi presenti, durante la fase di costruzione e di esercizio dell'opera in progetto (va presa in considerazione anche la stazione di smistamento, soprattutto in termini di inquinamento luminoso). Per la componente faunistica l'analisi dev'essere centrata soprattutto sulle specie target: Avifauna e Chiroterofauna, e basarsi su dati puntuali, aggiornati che rilevino la ricchezza e l'abbondanza di specie nell'area di progetto; • aree di particolare valenza ecologica (connessioni ecologiche, corridoi faunistici, aree di riproduzione e foraggiamento, ecc.), direttamente interferite dall'opera in progetto, in modo temporaneo o permanente. 				
Valutazione delle alternative progettuali				
38. Si richiede di fornire l'analisi delle alternative di progetto, inclusa l'alternativa zero, esponendo le ragioni, non	Nel documento di riscontro si afferma quanto segue: <i>Il paragrafo relativo alle alternative progettuali è stato riformulato al fine di giustificare le motivazioni che portano all'esclusione</i>	Si segnala comunque che la trattazione continua ad apparire generale e non contestualizzata rispetto al caso in esame. In tal senso	Nella Nota di riscontro si riporta <i>È stato riformulato il capitolo, realizzando la sezione 3.10 - Analisi delle alternative</i>	Si ritiene il riscontro sufficiente.

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>economiche ma relative agli impatti che hanno condotto alla scelta progettuale presentata fornendo una tabella di sintesi con i pro e contro. In particolare, vanno analizzate le alternative rispetto alla tipologia e numero di aerogeneratori, il percorso della linea di connessione, le possibili alternative per ridurre gli impatti relativi allo scavo (sarebbe meglio effettuare gli scavi sempre in corrispondenza del ciglio di strade preesistenti).</p> <p><u>39. Nell'analisi delle alternative progettuali (Par. 3.9 Analisi delle alternative progettuali del SIA), in merito alle alternative di localizzazione, si fa riferimento a "campagne di indagini e sopralluoghi mirati che hanno consentito di giungere a siti prescelti", ma non sono descritte le analisi di tali indagini. Integrare il SIA con una descrizione puntuale ed esaustiva delle indagini e delle analisi condotte in merito alle alternative di localizzazione. La descrizione del lavoro svolto va documentata attraverso riscontri specifici (dati, analisi, grafici, foto, ecc).</u></p>	<p><i>dell'alternativa zero e dell'alternativa uno, con l'obiettivo di sottolineare l'importanza della realizzazione dell'impianto eolico. La fattibilità dell'opera consente infatti di fornire energia tramite una risorsa rinnovabile, l'energia eolica, che offre numerosi vantaggi, tra cui:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Riduzione delle emissioni di gas serra, contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico.</i> • <i>Sostenibilità, poiché l'energia eolica è una fonte inesauribile e non inquinante.</i> • <i>Indipendenza energetica, grazie alla possibilità di produrre energia localmente senza dipendere da fonti esterne.</i> • <i>Creazione di opportunità occupazionali, sia durante la fase di costruzione che di gestione dell'impianto.</i> • <i>Riduzione dei costi energetici a lungo termine, grazie alla bassa incidenza dei costi di produzione una volta che l'impianto è operativo.</i> <p>È stato eliminato il riferimento a "campagne di indagini e sopralluoghi in merito alle alternative di localizzazione"</p>	<p>sono poco chiare le attribuzioni dei pesi ai vari fattori riportati nella tabella a pagina 55.</p> <p>Rivedere il riscontro tenendo conto di queste considerazioni.</p>	<p><i>progettuali, nella quale vengono esaminate: l'alternativa zero, le alternative tecnologiche (numero e tipologia di aerogeneratori e l'utilizzo di un'altra fonte rinnovabile, come il solare), le alternative di layout per la connessione alla rete elettrica, le alternative di scavo e posa della linea interrata, nonché le alternative di localizzazione. Il capitolo descrive inoltre il processo che ha portato all'individuazione dell'area di progetto attualmente proposta.</i></p>	
<p>Impatti cumulativi</p> <p>40. Al paragrafo 5.8 del SIA si analizza l'impatto cumulativo indotto dalla compresenza dell'impianto in progetto con altri impianti FER in esercizio e/o autorizzati, all'interno ed all'esterno dei limiti amministrativi dei Comuni di Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni. Tuttavia, non sono specificati quali sono tali impianti. Nello specifico non si fa menzione dell'istanza presentata da altro proponente avente come titolo</p>	<p>Nel documento di riscontro si afferma quanto segue:</p> <p><i>Nonostante le verifiche in tema di impatti cumulativi e interferenze non debbano essere limitate ai soli progetti già realizzati - dovendo invece includere anche i progetti autorizzati che, al netto di circostanze eccezionali, verranno quasi certamente realizzati - non può tuttavia ammettersi che le stesse vadano anche estese a progetti il cui esito autorizzativo sia ad oggi assolutamente incerto, e che pertanto potrebbero non venire mai ad esistenza. Diversamente, verrebbe frustrata la funzione della valutazione di impatto ambientale (che ha come obiettivo quello di evitare interferenze effettive tra impianti che determinino impatti significativi sull'ambiente), e verrebbe altresì compromesso il risultato finale dell'iter autorizzativo di tutti gli impianti FER attualmente in fase di valutazione, dal momento che</i></p>	<p>Per quanto concerne il punto 40, pur concordando con il principio circa la difficoltà a valutare gli impatti cumulativi relativi a "progetti il cui esito autorizzativo sia ad oggi assolutamente incerto", ciò non giustifica il non volerne tenere in alcun modo conto, specialmente quando si è in presenza di dati ed informazioni (vedi CUP 9831) che sono ben noti anche al proponente ed al valutatore. Pertanto, si reitera la richiesta e le informazioni eventualmente acquisite saranno opportunamente valutate nelle fasi</p>	<p>Nella Nota di riscontro si precisa quanto segue</p> <p><i>Si precisa che il progetto di cui al CUP 9831 è stato tenuto in considerazione nell'analisi degli impatti cumulativi. Dalla valutazione condotta emerge che, in ragione della distanza intercorrente tra le WTG dei due progetti e delle specifiche condizioni orografiche e morfologiche del sito, non si configurano interazioni significative né effetti sinergici tali</i></p>	<p>La trattazione sugli impatti cumulativi non è stata aggiornata, pertanto non è esplicitata l'analisi rispetto agli impianti considerati (per esempio CUP 9831). Tuttavia, in considerazione di quanto dichiarato nella Nota di riscontro si ritiene sufficiente il contributo apportato.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>“Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione” (CUP 9831) localizzata nel medesimo contesto territoriale (comune confinante). Si chiede pertanto di indicare quali impianti sono stati considerati per l’analisi dell’impatto cumulativo e in particolare di esplicitare come in relazione a tutte le componenti ambientali è stato considerato l’effetto cumulo con i 3 aerogeneratori del progetto citato.</p>	<p><i>L’impatto cumulativo complessivo potrebbe risultare considerevolmente sovrastimato rispetto all’effettivo autorizzato e realizzato. È doveroso sottolineare che un’eventuale valutazione degli impatti cumulativi estesa anche ai progetti ancora non realizzati o autorizzati, oltre ad essere contraria alle norme che disciplinano la procedura di VIA, non risulterebbe comunque praticabile dal punto di vista tecnico, considerata la presenza nel territorio di iniziative tra di loro interferenti e, in alcuni casi, mutualmente escludenti.</i></p>	<p>successive (sia relative al presente procedimento, sia ad altri, che da autorizzabili diverranno autorizzati)..</p>	<p><i>da determinare un’incidenza rilevante sul contesto ambientale e paesaggistico. Si può pertanto concludere che la presenza dell’impianto non incide in maniera significativa sugli esiti della valutazione del presente progetto</i></p>	
<p>41. L’analisi degli impatti cumulativi descritto al Par. 5.8 del SIA non prende in considerazione la componente Biodiversità a differenza di quanto riportato nella “Relazione Avifauna e Chiroteri”. Quest’ultima prende in considerazione i seguenti aspetti: rotte migratorie, altezze di volo, effetto barriera, effetto cumulo ma le argomentazioni non sono supportate da dati puntuali, reali e aggiornati. Inoltre, sono analizzati gli effetti in funzione di un raggio di 1000 m dagli aerogeneratori non considerando il contesto di area vasta, dove è evidente il potenziale effetto barriera indotta dalla selva di aerogeneratori posti nel raggio di 5 km a ovest dell’impianto proposto, da cui si evince anche la valenza ecologica del “Corridoio regionale da potenziare” previsto dal PTR vigente e l’importanza a fini conservazionistici della ZPS-ZSC IT8020016 Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore. <u>Riformulare l’analisi degli impatti cumulativi associati alla componente biodiversità attraverso:</u></p>		<p>Non è stato prodotto nessun riscontro in merito a questa richiesta.</p>		<p>Non è stato prodotto nessun riscontro in merito a questa richiesta.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<ul style="list-style-type: none"> • un controllo puntuale degli impianti realizzati e autorizzati presenti nell'area vasta; • uno studio documentato e aggiornato delle popolazioni faunistiche presenti sul territorio e potenzialmente interessate dall'effetto cumulo; • un'analisi ragionata sulla presenza o assenza di impatti cumulativi sulle specie target presenti sul territorio anche in riferimento alla valenza ecologica del "Corridoio regionale da potenziare" previsto dal PTR vigente e all'importanza a fini conservazionistici della ZPS-ZSC IT8020016 Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore. 				
<p>Misure di mitigazione</p> <p>42. Le misure di mitigazione proposte in riferimento alla biodiversità, descritte nello SIA (Par. 5.5.3) e nella "Relazione Avifauna e Chiroterteri" (Par. Misure di mitigazione sulla fauna), non sono opportunamente descritte e mancano di approfondimenti tecnici, dettagli esecutivi e analisi economiche, come nel caso delle seguenti proposte: Ripristino delle aree di cantiere; Utilizzo di sistemi di monitoraggio automatico dell'avifauna e della chiroterofauna, sistemi DTBird - DTBat. Mentre, altre proposte di mitigazione sono ampiamente superate tecnicamente (Verranno utilizzati aerogeneratori con torri tubulari e non a traliccio), non sono coerenti (Monitoraggio ante – operam al fine di indagare in modo sistematico le specie autoctone e migratorie presenti nella macroarea), oppure sono solo delle ipotesi di lavoro (azioni di</p>	<p><i>Sono state eliminate come richiesto le misure di mitigazione tecnicamente superate e sono state inserite misure di mitigazione specifiche per ciascun impatto generato in fase di cantiere, esercizio e dismissione. È stato proposto in alternativa ai sistemi DTBird e DTBat, un sistema anticollisione diverso già approvato per progetti simili dalla Regione Campania. Tali sistemi anticollisione sono stati opportunamente descritti nel par. 15.4.1. della Valutazione di incidenza ambientale.</i></p>	<p>Il riscontro non è esaustivo. La sostituzione dei sistemi <i>DTBird</i> e <i>DTBat</i> previsti con il sistema <i>BCMS Ventur-E</i> non supera le criticità già evidenziate in quanto il principio di funzionamento è molto simile e non sono stati riportati dati di letteratura che dimostrino la sensibilità e l'efficacia dello strumento per questa tipologia di interventi. Inoltre, il sistema <i>BCMS Ventur-E</i> è dedicato alla sola avifauna. In ogni caso, quanto rappresentato non chiarisce tutti gli aspetti tecnico-operativi che saranno adottati. Pertanto, si chiede di fornire dalla documentazione tecnico (anche attraverso report di impianti già in funzione) e scientifica che dimostri la sensibilità e l'efficacia della tecnologia. Inoltre, va adottata la soluzione tecnologica in termini di: n° di aerogeneratori allestiti con il sistema <i>BCMS Ventur-E</i>; Numero di sensori per ogni aerogeneratore e</p>	<p>Nella Nota di riscontro si precisa quanto segue</p> <p><i>PROGETTO DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE</i></p> <p><i>- numero di aerogeneratori allestiti con il sistema BCMS Ventur-E: il sistema è indipendente dagli aerogeneratori e viene installato a terra. Per l'impianto in esame sono previsti 3 sistemi per l'avifauna e 5 per i chiroterteri.</i></p> <p><i>- numero di sensori per ogni aerogeneratore e quali: il sistema comprende 3 sensori per l'avifauna e 5 per i chiroterteri;</i></p> <p><i>- altezza di posizionamento dei sensori: l'altezza può variare a seconda della morfologia del territorio. Comunque non superano i 3 metri di altezza massima;</i></p>	<p>Le indicazioni operative fornite non chiariscono l'efficacia degli aspetti tecnici e operativi del sistema <i>BCMS Ventur-E</i>. In particolare, trattandosi di un sistema ad intercettazione ottica (e termico nel caso dei chiroterteri) a terra (altezza massima 3 m), restano irrisolti i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superamento degli ostacoli quali alberi, crinali, edifici, ecc., lungo la linea di intercettazione; • Localizzazione dei sensori rispetto al layout d'impianto e alla morfologia del territorio, sia per l'avifauna che per la chiroterofauna; • Arco temporale di utilizzo del sistema <i>BCMS Ventur-E</i> a partire dalla messa in esercizio; • Angolo di copertura (campo visivo) istantaneo del sensore ottico e termico;

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>miglioramento ambientale). Pertanto, si chiede di individuare, descrivere e approfondire, con dettaglio adeguato al livello di progettazione, tutte le misure di mitigazione proposte. Tali misure dovranno essere puntualmente localizzate, definendone altresì la tempistica di attuazione, e correlate all'impatto individuato. Tutte le misure proposte vanno inoltre previste nel quadro economico di progetto.</p>		<p>quali; altezza di posizionamento dei sensori; angolo di copertura dello spazio 3D per ogni sensore; modalità di classificazione degli uccelli a distanze superiori a 200 m; modalità di Selezione dinamica dell'area – Tracciamento specifico per specie – Filtraggio multiparametro; modalità di assegnazione di un indice di rischio; modalità di attivazione automatica di rallentamento o arresto in caso di rischio di collisione; sistema di dissuasione adottato per aerogeneratore; Possibilità di accesso in remoto on line ai dati da parte degli organi di controllo; predisposizione di report periodici e contenuti da fornire; analisi dei costi.</p>	<p>- <i>angolo di copertura dello spazio 3D per ogni sensore: l'angolo è giro di 360°;</i></p> <p>- <i>modalità di classificazione degli uccelli a distanze superiori a 200 m: riesce a classificare gli uccelli fino a 1000 metri e può essere tarato su singoli target, su un gruppo di target o su tutte le specie;</i></p> <p>- <i>modalità di selezione dinamica dell'area (tracciamento specifico per specie</i></p> <p>- <i>filtraggio multi parametro): il sistema può essere tarato su aree specifiche o su tutte le aree intorno agli aerogeneratori con rilevamento delle sagome fino 3 Km di distanza e delle specie fino a 1 Km. Il data base e la raccolta dati possono essere filtrati con multi parametri e le specie possono essere tracciate individualmente;</i></p> <p>- <i>modalità di assegnazione di un indice di rischio: possono essere inseriti indici di rischio specie specifici e/o per distanza di sicurezza;</i></p> <p>- <i>modalità di attivazione automatica di rallentamento o arresto in caso di rischio di collisione: presenti sia nel sistema per l'avifauna, sia per i chiroterteri;</i></p> <p>- <i>sistema di dissuasione adottato per aerogeneratore: possono essere installati sistemi di dissuasione sonora per ogni aerogeneratore o per ogni sistema BCMS® Ventur; -</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi di risposta in caso di rischio; • Modalità di identificazione dell'altezza e della distanza di volo; • Protocolli di taratura del sistema; • Alimentazione del sistema. <p>Le carenze possono essere superate con l'adozione di una specifica CONDIZIONE AMBIENTALE.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>possibilità di accesso in remoto on line ai dati da parte degli organi di controllo: è presente l'accesso a specifico sito web con credenziali, dove poter consultare sia dati in diretta che sati archiviati;</p> <p>- predisposizione di report periodici e contenuti da fornire: tutti i dati pervenuti e registrati dal sistema vengono periodicamente analizzati da personale esperto in materia con predisposizione di report di analisi contenenti: statistiche sulle specie, sul numero, sull'altezza volo, direzione, direzioni principali, ecc.</p>	
Programma di monitoraggio ambientale				
<p>43. Il Piano di Monitoraggio Ambientale relativo alla componente biodiversità, descritto al Par. 5.10.4 del SIA, non è esaustivo, manca di dettagli tecnico-operativi, tempistiche, protocolli di campionamento, ecc. Inoltre, il PMA non è stato elaborato in coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)". Al riguardo si chiede di predisporre un PMA così come disposto dalle "Linee Guida per predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)" - Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Biodiversità (Cap.6.4). Si precisa che il PMA, relativamente alla</p>	<p>È stato aggiornato il (PMA) facendo riferimento ai gruppi faunistici. Si rimanda all'elaborato "RAC_Relazione avifauna e chiroterti"</p>	<p>Il riscontro non è esaustivo. Il PMA dev'essere indipendente dallo studio faunistico di monitoraggio preliminare realizzato e va elaborato in coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida per predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)" - Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Biodiversità (Cap.6.4) per quanto riguarda gli aspetti metodologici si chiede di far riferimento all'Allegato 2 - <i>Indicazioni metodologiche per la predisposizione delle attività di monitoraggio faunistico: preliminari, ante operam, corso d'opera e post operam, associate agli impianti eolici sottoposti a valutazioni ambientali in Regione Campania.</i></p>	<p>Nella Nota di riscontro si precisa quanto segue</p> <p>E' stato integrato quanto richiesto nel PMA in riferimento alla componente biodiversità.</p>	<p>Il PMA relativamente alla componente Biodiversità risponde solo in parte a quanto richiesto.</p> <p>Le carenze possono essere superate con l'adozione di una specifica CONDIZIONE AMBIENTALE.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>componente biodiversità dev'essere centrato sui seguenti gruppi faunistici: <i>Avifauna migratoria diurna; Avifauna migratoria notturna; Avifauna nidificante (notturna e diurna); Chiroteri</i>. Per ogni gruppo faunistico vanno descritti: metodologie di campionamento, strumentazione utilizzata; sforzo di campionamento; modalità di registrazione (validabile da soggetti terzi) e restituzione dei dati (vanno adottati sistemi di registrazione e archiviazione digitale e resi disponibili agli organi competenti); metodi di analisi dei dati; contenuti e periodicità dei report di monitoraggio. Infine, il PMA deve prevedere necessariamente il monitoraggio di tutte le misure di mitigazioni proposte.</p> <p>44. Per il Piano di Monitoraggio prevedere una descrizione delle attività che si intende porre in essere (con indicazione di modalità, localizzazione, durata, ecc.).</p>				
Valutazione di incidenza				
<p>45. Lo Studio di Incidenza (elaborato: <i>VINCA Valutazione di incidenza ambientale</i>) trasmesso, non è supportato da un livello di dettaglio sufficiente a fornire indicazioni quali - quantitative su Habitat e specie di interesse comunitario o prioritarie ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito. Nei titoli di diversi capitoli dello Studio di Incidenza (Cap.li 11; 12; 13) si fa riferimento a dati reali di area vasta e di progetto, ma nella descrizione non vi è traccia di</p>	<p><i>La valutazione di incidenza è stata completamente riformulata anche a seguito degli interventi di ottimizzazione del layout. La Valutazione di incidenza è stata aggiornata anche inglobando i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 oggetto di analisi approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 14/11/2024 pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024.</i></p>	<p>Il riscontro non è esaustivo. Lo studio di incidenza risponde solo in parte alle integrazioni richieste. <u>L'analisi delle incidenza</u> non è riferita ai temi della Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli ma appronta un'analisi degli impatti come richiesto per il SIA. A questo proposito si precisa che i contenuti della VINCA sono diversi da quelli del SIA (fattore Biodiversità). Nella VINCA vanno approfonditi i temi trattati dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli e quindi le specie e gli habitat per cui i siti sono stati istituiti, nel SIA si approfondiscono gli aspetti relativi a vegetazione,</p>	<p>Nella Nota di riscontro si precisa quanto segue</p> <p><i>La Valutazione di Incidenza ambientale affronta le analisi delle incidenza con riferimento ai siti Rete Natura 2000 più prossimi. Nel dettaglio, sono stati analizzati tutti i possibili impatti sui seguenti siti Rete Natura 2000 presenti in un'area di indagine di 5 km dall'area di sito:</i> <i>- ZSC "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" la cui perimetrazione dista 1 km dall'aerogeneratore più vicino;</i></p>	<p>Lo studio di incidenza, da un punto di vista metodologico, risponde in modo sufficiente alla richiesta di rimodulazione del documento in coerenza con le Linee Guida Nazionali per la VINCA.</p> <p>In merito all'analisi delle incidenza, la valutazione non è coerente né con le Linee Guida Nazionali per la VINCA né con quanto riportato nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati.</p> <p>Le valutazioni su potenziali interferenze del progetto su habitat, e soprattutto habitat di</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>un'analisi puntuale dell'area di progetto. Inoltre, manca una correlazione circostanziata tra l'area di progetto e i siti Natura 2000 interessati, soprattutto in merito alle connessioni ecologico-funzionali e alle dinamiche di popolazione associate alle specie di interesse comunitario, prioritarie e target (avifauna e chiroterofauna) presenti nella ZPS-ZSC IT8020016 <i>Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore</i>, ZSC IT8020004 <i>Bosco di Castelfranco in Miscano</i> e nella ZSC IT9110003 <i>Monte Cornacchia - Bosco di Faeto</i>. Si chiede di acquisire ulteriori dati (puntuali, aggiornati e documentati) relativi alle connessioni ecologico-funzionali e alle dinamiche di popolazione associate alle specie di interesse comunitario, prioritarie e target (avifauna e chiroterofauna) potenzialmente correlate all'area di progetto, alla ZPS-ZSC IT8020016 <i>Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore</i>, ZSC IT8020004 <i>Bosco di Castelfranco in Miscano</i> e alla ZSC IT9110003 <i>Monte Cornacchia - Bosco di Faeto</i>.</p>		<p>flora e fauna presenti nell'area di sito e nell'area vasta. Difatti gli stessi autori rimandano alla VInCA l'analisi degli impatti sulla Biodiversità. Si chiede, pertanto, di riformulare lo Studio di Incidenza così come richiesto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza. Inoltre, lo studio deve analizzare (come richiesto già in prima istanza) il grado di correlazione e le eventuali interferenze tra l'area di progetto e i siti Natura 2000 interessati, relativamente a <u>connessioni ecologico-funzionali e dinamiche di popolazione associate alle specie di interesse comunitario, prioritarie e target (avifauna e chiroterofauna) presenti nella ZPS-ZSC IT8020016 <i>Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore</i>, ZSC IT8020004 <i>Bosco di Castelfranco in Miscano</i> e nella ZSC IT9110003 <i>Monte Cornacchia - Bosco di Faeto</i>, anche in base ai risultati ottenuti dal monitoraggio preliminare.</u></p>	<p>- ZSC "<i>Bosco di Castelfranco in Miscano</i>" la cui perimetrazione dista 3.7 km dall'aerogeneratore più vicino; - ZSC "<i>Monte Cornacchia - Bosco di Faeto</i>" la cui perimetrazione dista 4.7 km dall'aerogeneratore più vicino; - IBA 126 "<i>Monti della Daunia</i>" la cui perimetrazione dista 1 km dall'aerogeneratore più vicino; Per ciascun sito è presente un paragrafo dedicato in cui sono descritte le specie e gli habitat per i quali sono stati istituiti aggiornando i dati presenti nell'ultimo formulario Standard disponibile (Dicembre 2024). Inoltre, nel par. 16 sono stati analizzati i possibili impatti potenziali dell'impianto eolico: sulla vegetazione, sugli habitat (par. 16.1) e sulla fauna (par. 16.3). Per ogni tipologia di impatto è stata formulata una valutazione della significatività dell'incidenza: Nulla, Bassa, Media, Alta così come descritto nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza. La quantificazione delle incidenze proposta nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza non è stata prodotta per la vegetazione e gli habitat in quanto l'impatto dell'impianto eolico è potenzialmente nullo – non significativo. La realizzazione del cantiere e tutte le successive fasi di costruzione dell'impianto eolico sono esterne ai Siti Natura 2000 oggetto di analisi e durante i rilievi in campo fitosociologici non sono stati osservati popolamenti e/o specie di interesse conservazionistico (rare, relitte, protette, endemiche</p>	<p>specie e specie, per quanto riportati pedissequamente i risultati dei monitoraggi specifici ottenuti per la realizzazione dei piani di gestione approvati con DGRC 617/2024, non considera i fattori di pressione e minaccia elencati negli stessi. In particolare, sia per la ZPS IT8020016 <i>Sorgenti e alta Valle del Fortore</i> che per la ZSC IT8020004 <i>Bosco di Castelfranco in Miscano</i> tra i fattori di minaccia elevata sia interna che esterna al sito si indicano gli Impianti eolici, così come descritto di seguito: <u>Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiroterteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroterteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione.</u> Si ritiene opportuno ricorrere a CONDIZIONI AMBIENTALI.</p>

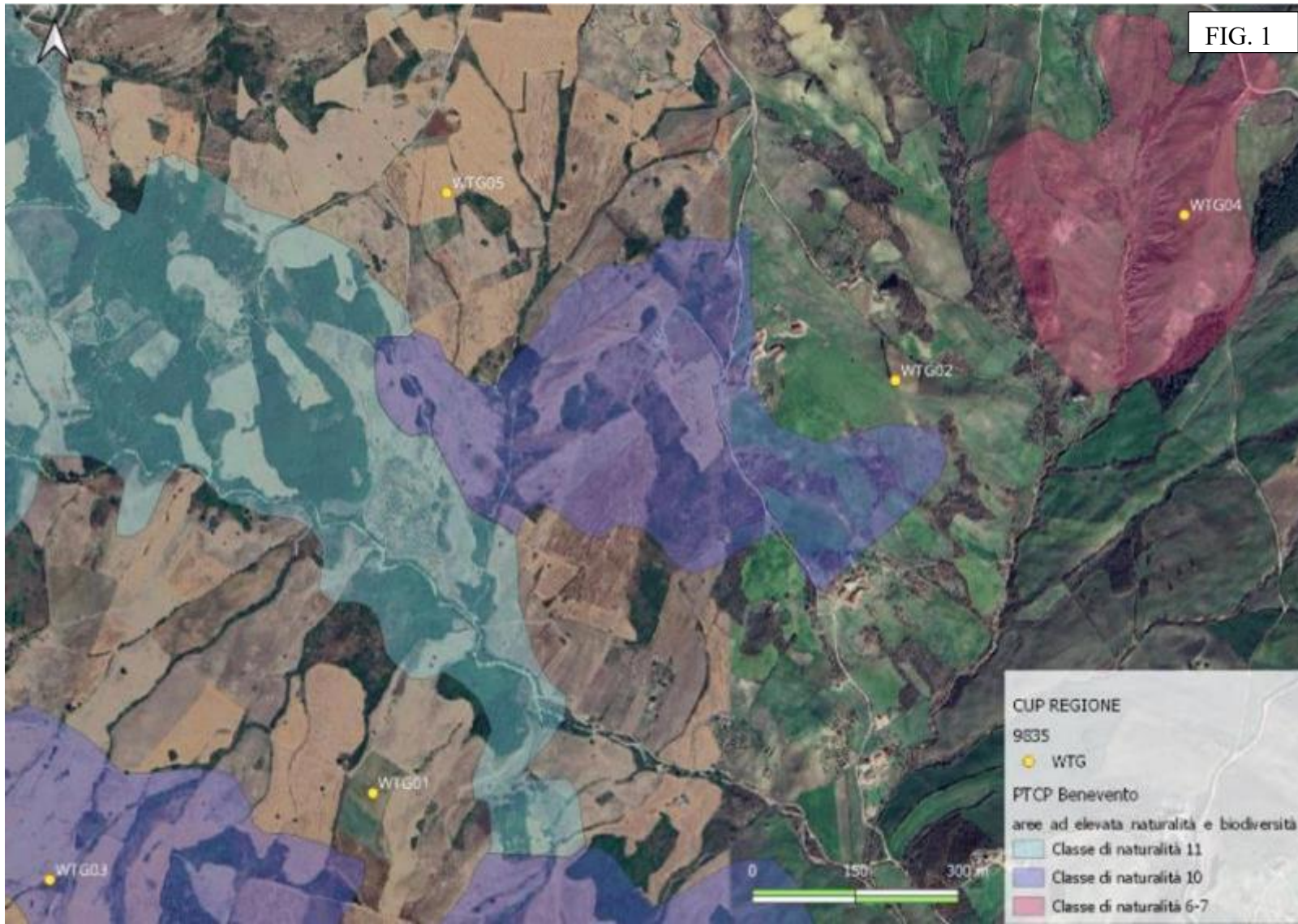
Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p><i>o di interesse biogeografico) appartenenti ai siti Rete Natura 2000. Pertanto, non si genererà alcuna interferenza sull'integrità degli stessi. Sono state comunque individuate misure di mitigazione, consistenti nell'adozione di buone pratiche e regole operative da applicare in ogni fase di cantiere nei confronti della flora e della vegetazione circostante (par. 16.2 della VINCA). Allo stesso modo, sono stati analizzati tutti i possibili impatti generati durante la fase di cantiere, esercizio e dismissione da parte dell'impianto proposto sulle specie faunistiche e sugli habitat di specie. Per ogni tipologia di impatto è stata formulata una valutazione della significatività dell'incidenza: Nulla, Bassa, Media, Alta così come descritto nelle Linee Guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza esplicitando anche l'effetto (diretto/indiretto) e la durata (a breve/lungo termine). In riferimento alla quantificazione delle incidenze proposta nelle Linee guida nazionali della VINCA, non è possibile fornire un valore % di incidenza in quanto la popolazione delle singole specie avifaunistiche espressa in n. individui/coppie/nidi non è riportata nei Dataform aggiornati del Sito Rete Natura 2000 per tutte le specie. Ciò nonostante, in tabella 50 (pag. 159 dello Studio di incidenza) è stato riportato il numero di passaggi rilevati per ciascuna specie osservata durante l'anno di monitoraggio ed è stato confrontato il numero di individui (min/max) delle specie di cui si</i></p>	

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
			<p>dispongono dati all'interno dello SDF.</p> <p>Nel par. 17 'Sintesi delle incidenze' all'interno dell'elaborato VINCA è presente una tabella riassuntiva del livello di significa-attività delle incidenze prima e dopo l'adozione delle misure di mitigazione proposte. Allo stesso modo, anche le conclusioni dello Studio di Incidenza sono state revisionate come richiesto</p>	
<p>46. Nello Studio di Incidenza in più punti si afferma la carenza di dati faunistici. In particolare, al paragrafo "14.2 Fauna potenziale e reale" si afferma che "ad oggi mancano monitoraggi accurati che forniscono una caratterizzazione sulla struttura delle comunità di uccelli e chiroteri presenti nell'area di progetto e sulla frequentazione dell'area da parte di specie potenzialmente sensibili.", mentre al Par. "16.3 Impatti sulla Fauna" si dichiara che "Tuttavia, occorre verificare se l'area di progetto sia un'area critica e ad oggi mancano dati puntuali che possano confermare la presenza di tali specie e/o altre sull'area di progetto. Pertanto, alla luce di queste considerazioni, il proponente intende realizzare un monitoraggio ante – operam a fine di caratterizzare l'avifauna nidificante e migratoria e la chiroterofauna realmente presenti all'interno dell'area di progetto. Per maggiori dettagli, consultare la relazione avifaunistica". <u>Al riguardo si chiede di chiarire come tali affermazioni possano essere compatibile con l'esclusione di potenziali incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati.</u></p>	<p>Non è presente un'integrazione nel senso della richiesta.</p>	<p>Non è stato prodotto nessun riscontro in merito a questa richiesta.</p>		<p>Si ritiene opportuno ricorrere a CONDIZIONI AMBIENTALI.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>47. Nelle conclusioni dello Studio di incidenza (Cap. 18) si afferma <i>“Data la mancanza di dati oggettivi e quantitativi che confermino la presenza delle specie caratterizzanti i siti Natura 2000 all’interno dell’area di progetto, il proponente intende effettuare un monitoraggio ante – operam al fine di caratterizzare l’avifauna e la chiroterofauna presente nell’area di installazione degli aerogeneratori”</i> confermando indirettamente che i dati e di conseguenza la valutazione delle incidenze è stata sottostimata. Inoltre, la proposta di un monitoraggio ante operam, non può andare a sostituire le informazioni necessarie a valutare le incidenze in questa fase procedurale. Allo stesso tempo sono state proposte delle misure di mitigazione, che come già precisato non sono correlate all’entità degli impatti.</p> <p><u>Al riguardo dimostrare come sulla base della sottostima dei dati faunistici e la scarsa correlazione (oltre che descrizione adeguata) delle misure di mitigazione proposte si possa “concludere in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significative”.</u> Pertanto, si chiede di rielaborare lo studio di incidenza sulla base di dati e analisi puntuali e aggiornate.</p> <p><u>Inoltre, la formula conclusiva dello studio di incidenza deve far riferimento a quanto previsto al Par. 3.4 Contenuti dello Studio di Incidenza - VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA).</u> La conclusione riportata dovrà essere sottoscritta, per assunzione</p>		<p>In merito a questa richiesta non è stato prodotto nessun riscontro. Tuttavia, il proponente ha presentato una relazione relativa al monitoraggio preliminare datata 2 febbraio 2025 in cui i dati di campionamento sono riferiti al periodo 19/09/2020 – 11/08/2023. Non è chiaro però come sia possibile che nell’istanza del 17/01/2024 venga dichiarato che <i>“la mancanza di dati oggettivi e quantitativi che confermino la presenza delle specie caratterizzanti i siti Natura 2000 all’interno dell’area di progetto, il proponente intende effettuare un monitoraggio ante – operam al fine di caratterizzare l’avifauna e la chiroterofauna presente nell’area di installazione degli aerogeneratori”</i> per poi presentare uno studio faunistico (avviato e concluso ad agosto 2023) a valle di una richiesta di integrazione da parte del presente ufficio.</p> <p>Pertanto, chiarire come sia possibile che in fase di presentazione dell’istanza, in diversi elaborati di progetto (SIA, VINCA) non vi sia traccia dell’attività di monitoraggio, ma viene dichiarata l’assenza di dati, per poi presentare una relazione avifaunistica in data febbraio 2025 che fa riferimento a dati risalenti al 2023.</p> <p>Inoltre viste le incongruenze riscontrate, senza un adeguato riscontro dei dati riportati la <i>“relazione avifauna e chiroterofauna”</i> non può essere validata.</p> <p>Al fine di dimostrare la regolarità dei dati riportati è necessario che vengano fornite le seguenti informazioni utili alla validazione dei dati raccolti:</p>		<p>Si ritiene opportuno ricorrere a CONDIZIONI AMBIENTALI.</p>

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
<p>di responsabilità, dal Tecnico o dal team di specialisti incaricati alla redazione dello Studio di Incidenza.</p>		<ol style="list-style-type: none"> 1. Ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS, data; ora inizio e fine; rilevatore; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; specie, numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento. 2. Ogni sessione di campionamento deve essere documentata con: una foto geotaggata della stazione di campionamento scattata all'avvio e alla fine del rilievo. Le immagini (geotaggate) devono riportare anche la registrazione, <u>in automatico</u>, della data e dell'ora di scatto. <u>I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo e archiviate in un apposito cloud di progetto accessibile agli Enti competenti.</u> Un secondo foglio di calcolo deve riportare i dati di archiviazione, organizzato per sessione di campionamento, nome e percorso dei file: shapefile delle coordinate geografiche, 		

Richieste di integrazioni nota prot. reg. 528392 dell'08/11/2024 - Allegato 4	Sintesi del riscontro acquisito al prot. reg. n. 158605 del 28/03/2025	Valutazione del riscontro di cui alla seduta di CdS del 04/06/2025	Integrazioni fornite agli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 04/06/2025	Valutazione del riscontro
		<p>foto geotaggate e file delle registrazioni associate alle singole sessioni di campionamento.</p> <p>3. Tutte le tracce bioacustiche originali (registrate durante il campionamento) vanno catalogate, archiviate e rese disponibili.</p>		






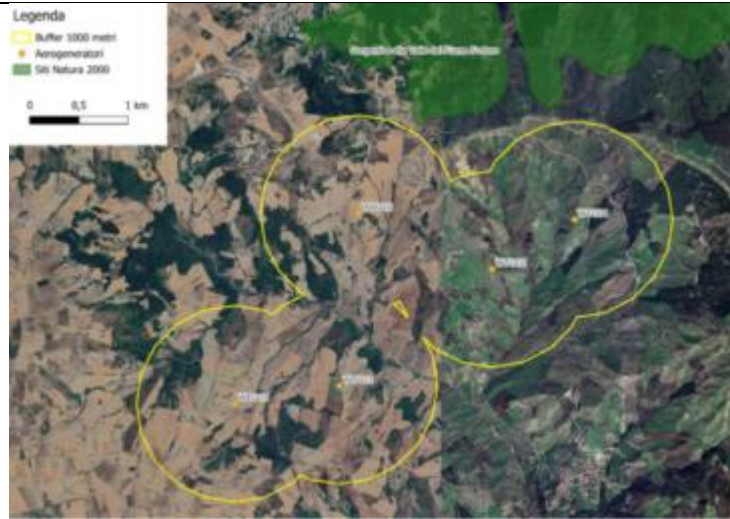
Per tutto quanto sopra rappresentato, e tenendo conto della permanenza di criticità rispetto alla scelta localizzativa di alcuni aerogeneratori, è stato rappresentato nella seduta di Conferenza di Servizi del 23 settembre 2025 che le stesse potranno essere superate mediante l'adozione di apposite condizioni ambientali per gli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03 e WTG04. Tuttavia, restava irrisolta la problematica relativa all'aerogeneratore WTG05 in quanto lo stesso dista circa 1 km dai confini della ZPS IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e tale distanza è da ritenersi comunque irrisoria rispetto allo spazio di azione (areale) per alcune delle specie censite nel relativo Piano di Gestione.

Il proponente ha comunque riscontrato i rilievi evidenziati nella seconda riunione di CdS del 23/09/2025. La sintesi del riscontro e la conseguente verifica è riportata di seguito:

Rilievi della seconda riunione di CdS del 23/09/2025	Riscontro del proponente post seconda seduta di CdS (acquisito al prot. reg. n. 517943 del 10/10/2025)	Verifica del riscontro del proponente
<p>...tenendo conto della permanenza di criticità rispetto alla scelta localizzativa di alcuni aerogeneratori, si rappresenta che le stesse potranno essere superate mediante l'adozione di apposite condizioni ambientali (soprattutto in materia di monitoraggio). Tuttavia, resta irrisolta la problematica relativa all'aerogeneratore WTG05 in quanto lo stesso dista circa 1 km dai confini della ZPS IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e tale distanza è da ritenersi comunque irrisoria rispetto allo spazio di azione (areale)</p>	<p><i>Analisi localizzativa e distanza effettiva dal sito Natura 2000 La WTG 05 risulta localizzata a oltre 1 km in linea d'aria dal limite planimetrico del sito ZSC/ZPS "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore". Tale distanza, seppur già significativa in termini cartografici, non rappresenta correttamente la reale condizione di intervisibilità e interferenza ambientale, poiché l'assetto morfologico dell'area presenta un andamento fortemente acclive e articolato, con una netta differenza altimetrica tra il punto di installazione e l'area di tutela. Dall'analisi sezionale di dettaglio emerge che l'aerogeneratore è completamente schermato da un crinale principale che si eleva fino a circa 870 m s.l.m., a fronte della quota di imposta della WTG 05 pari a circa 730 m s.l.m.. Tale configurazione genera una barriera orografica naturale che interrompe in modo totale la linea di vista tra l'aerogeneratore e la porzione territoriale ricadente nella Rete Natura 2000. Di conseguenza, la turbina risulta non visibile e non percettibile dal sito protetto, né sotto il profilo visivo, né acustico, né percettivo. La morfologia del crinale garantisce inoltre l'attenuazione naturale di ogni potenziale forma di disturbo, determinando l'assenza di incidenze significative o</i></p>	<p>L'analisi della "reale condizione di intervisibilità e interferenza ambientale" poggia su un assunto impreciso e distorto se riferito alla tipologia di interferenza su cui si basano i rilievi dell'Ufficio Valutazioni ambientali.</p> <p>In primo luogo, le potenziali interferenze con la ZSC/ZPS "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" non riguardano l'intervisibilità dell'aerogeneratore WTG05, ma piuttosto le relazioni ecologico-funzionali e la presenza di habitat di specie associati alle specie di interesse comunitario e prioritario come specificato nelle Direttive Habitat e Uccelli. A tal proposito si ricorda che la valenza conservazionistica di livello internazionale associata alla ZSC/ZPS Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore è riferita in particolar modo alla presenza di volatili: Avifauna e Chiroterofauna, specie sensibili alla presenza di impianti eolici.</p> <p>In merito all'assetto morfologico, le osservazioni sollevate: "l'assetto morfologico dell'area presenta un andamento fortemente acclive e articolato, con una netta differenza altimetrica tra il punto di installazione e l'area di tutela" sono del tutto irrilevanti per gli spostamenti delle specie target di interesse comunitario riscontrate nella ZSC/ZPS Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore. Infatti, la localizzazione della torre eolica lungo un corridoio faunistico naturale (il Canalone San Luca, si veda la figura seguente) può rappresentare una reale interferenza agli spostamenti della fauna che si muove lungo</p>

<p>per alcune delle specie censite nel relativo Piano di Gestione.</p>	<p><i>potenziali sulle componenti ecologiche di interesse comunitario.</i> <i>Si può dunque affermare, sulla base delle analisi morfometriche e sezionali, che la WTG 05 non ricade all'interno del campo visivo potenziale del sito Natura 2000 e che la separazione topografica costituisce una condizione strutturale di compatibilità ambientale intrinseca.</i></p>	<p>l'impluvio. Si tenga anche conto che l'acclività dell'area accentua il rischio di collisione in quanto lo spazio aereo a monte dell'aerogeneratore è ridotto rispetto a quello anteriore.</p>  <p>Di conseguenza, l'osservazione che “sulla base delle analisi morfometriche e sezionali, che la WTG 05 non ricade all'interno del campo visivo potenziale del sito Natura 2000 e che la separazione topografica costituisce una condizione strutturale di compatibilità ambientale intrinseca” non è corretta e pertanto non è condivisibile.</p>
	<p><i>Barriere naturali e antropiche</i> <i>Oltre alla barriera morfologica di tipo naturale, l'area interposta tra la WTG 05 e la ZSC/ZPS è caratterizzata dalla presenza di una linea di aerogeneratori esistenti che si sviluppa lungo il crinale principale. Tali infrastrutture costituiscono una barriera antropica funzionale, che rafforza il limite territoriale tra il comparto produttivo eolico e l'area ecologicamente sensibile. Questo elemento infrastrutturale, consolidato nel tempo, definisce un confine operativo e percettivo stabile e contribuisce a mantenere il paesaggio locale in una condizione di equilibrio visivo e di saturazione percettiva. L'eventuale inserimento della WTG 05, collocata in continuità con tali impianti, non introduce nuove discontinuità</i></p>	<p>L'osservazione che la “<i>linea di aerogeneratori esistenti che si sviluppa lungo il crinale principale costituisce una barriera antropica funzionale, che rafforza il limite territoriale tra il comparto produttivo eolico e l'area ecologicamente sensibile</i>”, contrariamente a quanto sostenuto, è causa di maggiore impatto sulle specie target di interesse comunitario e prioritario rilevate nella ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore, come chiaramente precisato nel Piano di gestione del sito Natura 2000 approvato con DGRC 617/2024.</p> <p>Nel suddetto Piano si precisa che tra i fattori di minaccia elevata, sia interna che esterna al sito, ci sono gli impianti eolici. Nel Piano si sostiene, senza possibilità di equivoci, che:</p> <p><u>Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici</u></p>

	<p><i>paesaggistiche né genera effetti cumulativi ulteriori rispetto allo stato di fatto esistente.</i></p> <p><i>L'area di Montefalcone di Val Fortore rappresenta inoltre un contesto energeticamente maturo e infrastrutturalmente vocato alla produzione da fonte eolica. La coesistenza di più impianti in esercizio testimonia una pianificazione territoriale coerente e un approccio evolutivo alla transizione energetica, fondato sulla valorizzazione sostenibile della risorsa vento e sulla compatibilità morfologica e paesaggistica del territorio. La presenza di una rete infrastrutturale consolidata e la morfologia favorevole rendono il sito strategico nel quadro regionale della produzione energetica rinnovabile, in linea con gli indirizzi del PNIEC, con gli obiettivi di decarbonizzazione della Regione Campania e con la Strategia Energetica Nazionale.</i></p> <p><i>Pertanto, la permanenza della WTG 05 nel layout progettuale non solo risulta ambientalmente compatibile, ma contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e sicurezza energetica delineati a livello nazionale e comunitario.</i></p>	<p><u>possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiroteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione.</u></p> <p>Inoltre, le affermazioni che <i>“Tali infrastrutture costituiscono una barriera antropica funzionale, che rafforza il limite territoriale tra il comparto produttivo eolico e l'area ecologicamente sensibile”</i>, <i>“Questo elemento infrastrutturale, consolidato nel tempo, definisce un confine operativo e percettivo stabile”</i>, contrariamente a quanto sostenuto, fanno emergere che il sistema di impianti eolici esistenti disposti lungo il crinale ha creato nel tempo una barriera fisica ed un isolamento ecologico delle due aree, con una ricaduta in termini di impatti significativa, negativa ed irreversibile. Di conseguenza, quanto affermato implica che gli impianti esistenti non sono permeabili al passaggio della fauna (specie target). In altre parole, il proponente tende a dimostrare che l'aggiunta di un ulteriore aerogeneratore non influirebbe sul quadro ambientale locale <u>perché già compromesso</u>, piuttosto che prendere atto che l'aerogeneratore, unitamente a quelli già esistenti, interferisce negativamente sul Sito Natura 2000.</p> <p>Inoltre, le suddette affermazioni andrebbero dimostrate dal proponente con dati reali (indagine faunistica appropriata) e andrebbero valutate le relative conseguenze, anche in termini di vincoli dettati dalla legislazione nazionale e comunitaria.</p>
	<p><i>Compatibilità ecologica e assenza di impatti significativi</i></p> <p><i>In merito alla possibile incidenza dell'aerogeneratore WTG 5 ai Siti Natura 2000 presenti nell'area, vanno fatte le dovute precisazioni in merito alla posizione e distanza dell'impianto sulla ZSC/ZPS IT8020016 - “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”. Tutti gli aerogeneratori sono posti a distanza superiore a 1 Km del confine della ZSC/ZPS come da cartografia di seguito riportata:</i></p>	<p>Le valutazioni in merito alla compatibilità ecologica e all'assenza di impatti non sono condivisibili. A tal proposito si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'area in cui ricade l'aerogeneratore WTG05 rappresenta un habitat di specie ecologicamente connesso alla ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore. • L'habitat di specie in cui è localizzato il WTG05 è associato a specie di interesse comunitario e prioritario, in Allegato II della Direttiva Habitat e allegato I della direttiva Uccelli. • L'interferenza dell'aerogeneratore WTG05, pur non essendo localizzato all'interno del sito, può avere effetti significativi sugli obiettivi di conservazione delle specie di interesse comunitario e prioritario identificate all'interno della ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore.

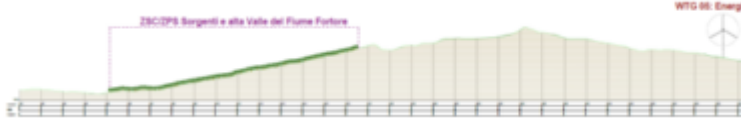


Tale distanza è sufficiente a poter scongiurare qualsiasi incidenza o significatività nei confronti del Sito Natura 2000 per le seguenti motivazioni:

- *Nessuna occupazione di habitat naturali o seminaturali idonei alla nidificazione di specie di direttiva riportati nel Formulario Standard e nel Piano di gestione.*
- *Nel Piano di Gestione viene riportata la possibile minaccia data dalla produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture, interna o esterna al sito, ma non è riportata alcuna condizione d'obbligo, in attuazione della DGR n. 280/2021, per quanto riguarda la presenza o la progettazione e costruzione di impianti eolici.*
- *Tra l'impianto di progetto e il Sito Natura 2000 esistono sia barriere antropiche che naturali che impediscono o limitano la diretta interazione o possibile interferenza per le specie censite. In particolare vi è la presenza di impianti eolici in funzione e un crinale come da sezione riportata di seguito:*

- Le *Condizioni d'obbligo* sono condizioni necessarie, ma non esaustive.
- Riguardo ai fattori di impatto, l'aver adottato un criterio di minimizzazione dell'impatto (distanza di 200 metri da aree boscate) non implica che non ci siano altri fattori di interferenza.

Pertanto, anche in riferimento a questo punto, le osservazioni prodotte non sono sufficienti a dimostrare che la realizzazione dell'aerogeneratore WTG05 non determini impatti significativi e negativi su avifauna e chiroterofauna.

	 <p><i>L'intero impianto è stato progettato cercando di rispettare anche le raccomandazioni e le linee guida europee, nazionali e regionali. In particolare è stato consultato anche il documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale della Commissione europea (2020).</i></p>	
	<p>Valutazione energetica e contributo ambientale <i>L'eventuale eliminazione della WTG 05 determinerebbe una riduzione significativa della producibilità complessiva, dell'impianto e un conseguente decremento del beneficio ambientale connesso alla produzione di energia rinnovabile. La turbina in oggetto presenta una producibilità media annua attesa di 15.400 MWh superiore di oltre il 40% rispetto alla WTG 01 (10.800 MWh/anno). La soppressione della WTG 05 comporterebbe una perdita netta di circa 15 GWh/anno di energia pulita, equivalenti a una mancata riduzione di oltre 6.000 tonnellate di CO₂/anno assumendo un fattore emissivo di riferimento pari a 0,4 tCO₂/MWh. Tale perdita si tradurrebbe in un danno ambientale indiretto, riducendo il contributo dell'impianto agli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal PNIEC e dalla Strategia Europea per l'Energia e il Clima.</i></p>	<p>Il quadro fornito dal proponente restituisce una rappresentazione parziale della realtà in quanto mette in relazione l'aerogeneratore WTG05 (15.414 MWh/anno) solo con l'aerogeneratore WTG01 (10.885 MWh/anno), omettendo di confrontarlo anche con gli altri aerogeneratori che, di fatto, sono in grado di produrre un'energia molto prossima a quella della WTG05. Infatti, gli altri aerogeneratori producono rispettivamente: WTG02 15.042 MWh/anno, WTG04 14.810 MWh/anno, WTG03 13.773 MWh/anno. Ragionando per assurdo, se ogni aerogeneratore producesse la medesima energia, l'eliminazione di 1 pala su 5 determinerebbe una perdita potenziale pari al 20%: nel caso di specie, l'eliminazione dell'aerogeneratore WTG05 determina una perdita potenziale del 22,04%.</p> <p>La valutazione energetica ed il contributo ambientale, piuttosto, dev'essere effettuata in un quadro ambientale complessivo, includendo la possibilità o meno di interferire negativamente sugli obiettivi di conservazione delle specie di interesse comunitario e prioritario identificate all'interno della ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore.</p> <p><u>In conclusione, si ritiene che le osservazioni a favore della non eliminazione dell'aerogeneratore WTG05, non trovano fondamento tecnico né scientifico e che la sua realizzazione comporterebbe una compromissione degli obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore. Pertanto, per il principio di precauzione, così come stabilito dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 191) e, in Italia, dal Testo unico ambientale (D. Lgs. n. 152/2006, artt. 3ter e 301), l'aerogeneratore WTG05 va stralciato dalla proposta progettuale.</u></p>

A valle della seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 20/11/2025, a fronte della permanenza delle criticità evidenziate per l'aerogeneratore WTG05, la Società proponente ha trasmesso una ulteriore proposta di modifica, questa volta di tipo dimensionale, acquisita al prot. reg. n. 734022/2025 del 23/12/2025.

La proposta progettuale, consistente un cambio di aerogeneratore (sostituzione dell'aerogeneratore WTG5 con turbina Vestas V162 con mozzo a 119m e altezza totale 200m con una turbina Vestas V150 con altezza mozzo a 105m e altezza totale 180m), sulla base delle considerazioni già fatte dal gruppo istruttore, non è ritenuta valida ai fini del superamento delle criticità già evidenziate.

La sostituzione determina:

- minore altezza totale: da 200 m a 180 m, con una riduzione del 10%;
- minore altezza dal crinale: da 60 m a 40 m, con una riduzione di circa il 33%;
- minore area spazzata: da circa 20.600 mq a circa 17.660 mq, con una riduzione di circa il 14%;
- maggiore velocità di rotazione;
- minore altezza da terra: da 38 m a 30 m, con una riduzione di circa il 21%.



Ribadendo la criticità dell'area localizzativa dell'aerogeneratore WTG05, in stretta continuità ecologico-funzionale con la ZPS, si evidenzia che i minimi benefici derivanti dalla sostituzione dell'aerogeneratore sono bilanciati, in negativo, dagli incrementi di potenziali rischi di impatto con l'avifauna e la chiroterrofauna (maggiore velocità di rotazione e minore altezza da terra).

CONDIZIONI AMBIENTALI

Elenco Condizioni ambientali:

Macrofase	Numero Condizione	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
<i>Ante operam</i>	1	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	Rilievo della vegetazione
<i>Ante operam</i>	2	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	Cronoprogramma esecutivo
<i>Ante operam</i>	3	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	Monitoraggio faunistico <i>ante operam</i>
<i>Post operam</i>	4	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	Monitoraggio faunistico <i>post operam</i>
<i>Ante operam - Post operam</i>	5	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	Monitoraggio <i>misure di mitigazione</i>
<i>Ante operam - Post operam</i>	6	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	Misura di mitigazione: sistema anticollisione

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p>Rilievo della vegetazione delle <i>aree di cantiere, dei tracciati del cavidotto che interessano unità di vegetazione arboreo-arbustiva e delle aree di progetto comprese all'interno di un raggio di 500 m da ogni aerogeneratore.</i> In quest'ultimo caso le stazioni di rilevamento (plot permanenti) devono ricadere all'interno di ogni unità discreta e omogenea di vegetazione presente all'interno del perimetro, con raggio di 500 m, di ogni aerogeneratore.</p> <p>Il rilievo delle unità discrete e omogenee di vegetazione deve restituire un dato fisionomico-strutturale e fitosociologico della vegetazione. Le metodologie e i protocolli da adottare per il campionamento devono attenersi alle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Le singole unità discrete e omogenee di vegetazione che fanno riferimento alle stazioni di rilevamento (Plot permanenti) devono essere cartografate su un sistema GIS (sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), e i file relativi allegati al Rapporto finale. ○ <i>Rilievo fisionomico-strutturale:</i> consiste nella distinzione tipologica delle diverse formazioni arboree da quelle arbustive e da quelle erbacee e indicare i rapporti di dominanza (%) delle diverse fisionomie. ○ Rilievo fitosociologico effettuato secondo il metodo <i>Braun Blanquet:</i> consiste in un inventario floristico accompagnato da coefficienti quantitativi e qualitativi e da annotazioni ecologiche. ○ L'esecuzione del rilievo è sinteticamente descritta nei passaggi successivi:

N.	Contenuto	Descrizione														
		<ul style="list-style-type: none"> • I rilievi della vegetazione vanno effettuati durante il periodo vegetativo. • La registrazione dei dati stazionali va effettuata attraverso la compilazione di schede di campionamento, come da scheda di campo allegata (Allegato 1). • Le schede devono riportare i seguenti dati: rilevatore; codice rilevamento; data; nome foto geotaggata (ogni stazione dev'essere corredata di un insieme di immagini geotaggate che mostrano l'area di campionamento); località; Coordinate UTM (WGS 84); Altitudine; Superficie di campionamento; Esposizione; Inclinazione (°); Tipo fisionomico della vegetazione; Copertura (%); Strato arboreo: altezza media (m), Ø max (cm), Copertura (%); Strato arbustivo alto: altezza media (m), Copertura (%); Strato arbustivo basso: altezza media (cm), Copertura (%); Strato erbaceo: altezza media (cm), Copertura (%); Strato muscinale: altezza media (cm), Copertura (%); annotazioni sul disturbo antropico, sull'incidenza del pascolo, sui contatti con le comunità vegetali contigue. Compilazione della lista di tutte le specie presenti nell'area prescelta. Attribuzione alle singole specie del valore di abbondanza-dominanza secondo la scala di Braun-Blanquet (Tabella 1). Si tratta di una "scala mista" che stima sia il numero di individui di ogni specie (abbondanza) sia la superficie occupata dalla proiezione a terra di tutti gli individui di una stessa specie, in percentuale rispetto all'area totale del campione (dominanza o copertura). <div data-bbox="759 1227 1433 1473" data-label="Table"> <p>TAB. 1 - SCALA DI ABBONDANZA-DOMINANZA DI BRAUN-BLANQUET</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Individui rari o isolati</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Individui abbondanti e ricoprenti meno dell'1%</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Individui abbondanti e ricoprenti tra l'1 ed il 5%</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Individui molto abbondanti o ricoprenti tra il 5 ed il 25%</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Individui in numero qualsiasi ricoprenti tra il 25 ed il 50%</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Individui in numero qualsiasi ricoprenti tra il 50 ed il 75%</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Individui in numero qualsiasi ricoprenti più del 75%</td> <td>5</td> </tr> </tbody> </table> </div> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni sessione di rilievo dev'essere corredata di immagini geotaggate al fine di attestare con precisione il luogo e il momento del sopralluogo. Per immagine geotaggata si intende una fotografia che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine e altitudine, incorporate direttamente nei suoi metadati. Il file originale va allegato al rapporto finale. <p>A completamento dell'indagine va prodotta una relazione tecnico-vegetazionale che riporti i risultati dell'indagine, l'analisi di dati, l'inquadramento fitosociologico delle diverse unità discrete e omogenee di vegetazione.</p> <p>A corredo del rapporto <i>ante operam</i> della vegetazione va allegato un report fotografico rappresentativo di ogni singolo plot permanente, i file delle immagini geotaggate di ogni plot, gli</p>	Individui rari o isolati	R	Individui abbondanti e ricoprenti meno dell'1%	+	Individui abbondanti e ricoprenti tra l'1 ed il 5%	1	Individui molto abbondanti o ricoprenti tra il 5 ed il 25%	2	Individui in numero qualsiasi ricoprenti tra il 25 ed il 50%	3	Individui in numero qualsiasi ricoprenti tra il 50 ed il 75%	4	Individui in numero qualsiasi ricoprenti più del 75%	5
Individui rari o isolati	R															
Individui abbondanti e ricoprenti meno dell'1%	+															
Individui abbondanti e ricoprenti tra l'1 ed il 5%	1															
Individui molto abbondanti o ricoprenti tra il 5 ed il 25%	2															
Individui in numero qualsiasi ricoprenti tra il 25 ed il 50%	3															
Individui in numero qualsiasi ricoprenti tra il 50 ed il 75%	4															
Individui in numero qualsiasi ricoprenti più del 75%	5															

N.	Contenuto	Descrizione
		shapefile dei plot permanenti e dei perimetri delle singole unità discrete e omogenee di vegetazione cartografate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p><i>Ante Operam:</i></p> <p>Preliminarmente all'avvio del rilievo di campo va trasmesso il piano di rilevamento con la determinazione di tutti i plot permanenti e di tutti i perimetri associati alle unità discrete e omogenee di vegetazione (georeferenziati e rappresentati cartograficamente) previa approvazione. La scelta dei plot permanenti individuati va opportunamente motivata.</p> <p>Il rapporto sulla vegetazione va trasmesso prima dell'inizio dei lavori.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Cronoprogramma aggiornato dei lavori, con indicazione di tutte le fasi di progetto e l'eventuale sospensione dei lavori dal 1° marzo al 30 giugno.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p><i>ANTE OPERAM:</i></p> <p>30 giorni prima dell'inizio dei lavori</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di definire un quadro faunistico <i>ante operam</i> necessario alla verifica delle analisi previsionali degli impatti e all'adozione di opportune misure mitigative, va approntato un monitoraggio ante operam.</p> <p>Il monitoraggio <i>ante operam</i>, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal</p>

N.	Contenuto	Descrizione
		<p><i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico (si veda l'allegato 2).</p> <p>La durata del monitoraggio ante operam deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità.</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini. ○ A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento. ○ Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroterri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale. ○ Per il monitoraggio bioacustico dei chiroterri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum). ○ Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di volo, distanza dal rilevatore, ecc.). ○ I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo e archiviati in un apposito

N.	Contenuto	Descrizione
		<p><i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori). ○ Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie. ○ Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ ricchezza specifica (n° di specie contattate); ○ rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P); ○ indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo); ○ indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza); ○ indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975); ○ indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = - \sum P_i \ln P_i$); ○ equipartizione ($J' = H'/H' \max$, dove $H' \max = \log S$, secondo Pielou, 1996); ○ stime di densità (n° di individui per unità di superficie). ○ Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc. ○ Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, il report di monitoraggio va trasmesso

N.	Contenuto	Descrizione
		all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a completamento dell'attività. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM:</p> <p>Prima dell'inizio del monitoraggio ante operam va trasmesso alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Piano di monitoraggio faunistico ante operam secondo le specifiche suddette, con allegata la cartografia vettoriale delle stazioni di ascolto (plot permanenti).</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso alla Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam secondo le specifiche suddette.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p>Il monitoraggio post operam, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico e periodo fenologico (si veda l'allegato 2).</p> <p>Il monitoraggio post operam, relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio; successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno).</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini. ○ A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroterri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale. ○ Per il monitoraggio bioacustico dei chiroterri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum). ○ Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.). ○ I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo e archiviate in un apposito <i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento. ○ Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ○ Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie. ○ Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ ricchezza specifica (n° di specie contattate); ○ rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P); ○ indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo); ○ indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza); ○ indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975); ○ indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = - \sum P_i \ln P_i$); ○ equipartizione ($J' = H' / H' \max$, dove $H' \max = \log S$, secondo Pielou, 1996); ○ stime di densità (n° di individui per unità di superficie). ○ Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc. ○ Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, gli studi o i report di monitoraggio vanno trasmessi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali al termine delle singole annualità. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>POST-OPERAM: <u>Prima dell'inizio del monitoraggio post operam</u> va trasmesso alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Piano di monitoraggio faunistico post operam secondo le specifiche suddette con indicazione la cartografia vettoriale delle stazioni di ascolto (plot permanenti). <u>Report di Monitoraggio post operam (e relativi allegati), da trasmettere a conclusione di ogni annualità.</u></p>

N.	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM E POST OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Lo Studio di Impatto Ambientale (relativamente agli impatti sulla biodiversità) e lo Studio di Incidenza, sono corredati da molteplici misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti sulle diverse componenti ambientali. A questo proposito va predisposto un piano di monitoraggio riferito a tutte le misure di mitigazione proposte. Il piano deve indicare le singole misure di mitigazione, le modalità di monitoraggio e i contenuti dell'elaborato che sarà prodotto per ogni azione. Il Piano di monitoraggio delle misure di mitigazione dev'essere dotato di un cronoprogramma con la previsione del completamento della misura di mitigazione, e se periodica con la rispettiva cadenza, a cui deve corrispondere la presentazione di uno specifico report.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM: <u>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso il Piano di monitoraggio delle misure di mitigazione.</u> POST OPERAM: <u>A completamento della misura di mitigazione o a cadenza prestabilita (in base alla tipologia di misura) va prodotto un report rispettivamente finale o intermedio.</u>
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM E POST OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Uno degli impatti diretti più significati sono i decessi dovuti a collisione con le turbine eoliche di uccelli e pipistrelli. I pipistrelli, e certamente i piccoli passeriformi, non sono solo vittime di collisione, ma muoiono anche per barotraumi. Questi sono indotti dalle depressioni atmosferiche locali create dai movimenti delle pale che causano l'implosione degli organi interni degli animali.

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>Tutte queste forme di decessi possono avere significative conseguenze negative sulla dinamica delle popolazioni colpite. Il sistema anticollisione (sistemi di rilevamento automatico - SRA) proposto <i>BCMS Ventur-E</i> non è supportato da sufficienti evidenze scientifiche che dimostrano la reale efficacia del dispositivo. Inoltre, si basa su soluzioni di rilevamento (a due dimensioni - 2D) tra le meno efficaci tra quelle utilizzate in questo ambito.</p> <p>Attualmente esistono tre principali famiglie di SRA: sistemi ottici bidimensionali (2D), sistemi ottici tridimensionali (3D) e la tecnologia radar.</p> <p>La prima famiglia, i sistemi ottici 2D, utilizza telecamere ottiche e si basa sul rilevamento delle variazioni dei pixel per identificare gli uccelli a rischio di collisione fino a poche centinaia di metri di distanza. I sistemi bidimensionali (2D) generalmente analizzano le variazioni del contrasto dei pixel tra immagini successive per rilevare un oggetto in movimento e quindi utilizzano le dimensioni dell'oggetto per classificarlo come bersaglio rilevante (ad esempio, un uccello con un'apertura alare superiore a 50 cm) o meno.</p> <p>La seconda famiglia, i sistemi ottici 3D, combina una telecamera stereoscopica e una telecamera ottica 2D per valutare le traiettorie 3D di oggetti volanti. Questa combinazione consente una valutazione più accurata della distanza tra il SRA e l'oggetto rilevato. Questi sistemi 3D possono rilevare oggetti fino a circa 1 km in condizioni ideali.</p> <p>Sia i sistemi ottici 2D che quelli 3D si basano principalmente su algoritmi programmati manualmente o algoritmi di intelligenza artificiale (apprendimento automatico o apprendimento profondo) per classificare un oggetto come a rischio o meno. Le regole di classificazione per alcuni di questi SRA si basano sulla dimensione del bersaglio (ovvero il numero di pixel); le azioni vengono quindi solitamente attivate solo per specie di grandi dimensioni che possono essere rilevate a grande distanza. In alternativa, alcuni sistemi classificano determinate specie tramite l'addestramento dell'intelligenza artificiale.</p> <p>La terza famiglia di SRA, la tecnologia radar, utilizza la riflessione delle onde radio da parte degli oggetti per rilevarli. Gli echi successivi di un dato oggetto vengono analizzati contemporaneamente per determinare se la traiettoria dell'oggetto possa essere considerata rischiosa e se richieda o meno l'attivazione di una reazione. Tale tecnologia non è ancora in grado di classificare un oggetto volante a livello di specie, ma può determinarne una classe dimensionale approssimativa. Rispetto ai sistemi ottici, i sistemi radar hanno un raggio di rilevamento molto più ampio (fino a 10 km), ma il rilevamento può essere ostacolato dalle caratteristiche del paesaggio come la topografia, gli alberi o le strutture delle turbine eoliche stesse.</p> <p>Tuttavia, nonostante l'installazione di SRA in numerosi impianti eolici in tutto il mondo, si registra ancora mortalità tra gli uccelli, sollevando la questione dell'efficacia di questi sistemi nel ridurre le collisioni.</p> <p>Condizione</p> <p>La presente condizione ambientale è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema <i>BCMS Ventur-E</i> proposto come misura di mitigazione. A tale scopo vanno attuate delle scelte tecniche e dei criteri operativi ascrivibili alle seguenti due categorie:</p>

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Allestimenti, dotazioni e descrizione del sistema di rilevamento automatico BCMS Ventur-E;</i> - <i>Protocollo di monitoraggio del sistema di rilevamento automatico BCMS Ventur-E.</i> <p><i>Allestimenti e dotazioni del sistema di rilevamento automatico.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Tutte le turbine eoliche di progetto devono essere dotate del sistema BCMS Ventur-E.</i> - Il sistema <i>BCMS Ventur-E</i> dev'essere allestito da un numero di sensori ottici 2D e termici che copra allo stesso tempo un angolo di 360° intorno alla torre eolica (indicare la copertura spaziale di allestimento). La soluzione della camera rotante proposta, per la funzione che deve svolgere, non è efficace, i tempi di latenza per coprire l'intero perimetro rendono il sistema inadeguato. - Dettagliare le specifiche tecniche delle due tipologie di sensori che saranno utilizzati: ottici e termici. - L'altezza dal suolo dei sensori (sia ottici che termici) va progettata in base alla topografia del territorio e all'area di ripresa (<i>campo visivo – FoV – e lunghezza focale dell'obiettivo</i>) del sistema di sensori adottati. Lo studio di tale scelta va riportato nella documentazione di progetto da trasmettere per la verifica di ottemperanza. - La documentazione tecnica del sistema <i>BCMS Ventur-E</i> deve descrivere i principi di funzionamento: <p><i>Definizione di un elenco di specie da proteggere.</i> <i>Definizione di una sfera di rischio</i> - zona di rischio è definita come la zona pericolosa attorno alla turbina eolica, in tutte le direzioni (sfera con il rotore al centro), ed è totalmente dipendente dalla velocità di movimento della specie bersaglio scelta e dalle caratteristiche delle turbine eoliche, che incidono notevolmente sul loro tempo di arresto.</p> <p><i>Rilevamento/classificazione da parte del sistema delle specie bersaglio quando si trovano in questa sfera di rischio.</i></p> <p><i>Reazione del sistema</i> - in modo proporzionato ed entro un tempo determinato quando rileva l'ingresso di specie bersaglio nell'area a rischio.</p> <p><i>Copertura spaziale</i> - la copertura spaziale è la percentuale dell'area della sfera di rischio coperta dal sistema. È una funzione delle zone cieche, dei potenziali punti ciechi e della distanza massima di rilevamento.</p> <p><i>Copertura temporale</i> - la copertura temporale va intesa come la frazione di tempo, quantificata in un intervallo di tempo fisso (ad esempio: giornaliera, mensile, annuale), durante la quale il sistema è operativo. Il sistema dev'essere attivo per tutta la vita dell'impianto.</p> <p><i>Rilevamento</i>, corrisponde alla capacità del SRA di identificare un potenziale oggetto di interesse (pixel di un'immagine).</p> <p><i>Classificazione.</i> La classificazione combina tutti i passaggi coinvolti nell'elaborazione delle informazioni raccolte su un bersaglio mobile, dal suo rilevamento da parte del SRA (dimensioni, velocità, ecc.) alla decisione di attivare o meno una reazione.</p> <p><i>Reazione.</i> la risposta del sistema in seguito al rilevamento e alla classificazione di una situazione di rischio.</p>

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> - I protocolli di identificazione e taratura (algoritmi multicriteriali) del sistema ottico e del sistema termico vanno esplicitati in un'apposita relazione e devono indicare le seguenti informazioni tecnico-operative: <i>distanza tra l'uccello e il SRA, classe di taglia della specie, sfondo dietro l'uccello, visibilità, precipitazioni, radiazione solare, luminosità e angolo di incidenza solare.</i> Tali informazioni devono essere precisate attraverso una griglia delle prestazioni (allegato 3). I dati riportati in griglia vanno dimostrati attraverso la descrizione dei metodi e delle prove sperimentali realizzate per il conseguimento di tali risultati. - In caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema. - In caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna. - Al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi <i>BCMS Ventur-E</i> e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). <p><i>Definizione di un protocollo di monitoraggio del sistema di rilevamento automatico</i></p> <p><u>Criteri da prendere a riferimento per la definizione del protocollo di monitoraggio del sistema anticollisione.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dei parametri da stimare. Tutte le variabili da spiegare (generalmente una per ogni prestazione oggetto di indagine/ valutazione) e le variabili "esplicative" devono essere chiaramente indicate/definite e quantificabili. I parametri da stimare, che ne derivano, devono essere descritti allo stesso modo del metodo di stima di tali parametri (ad esempio, modello lineare generalizzato). 2. Dimensione del campione e incertezza. Essenziale specificare la dimensione del campione misurato e l'incertezza delle stime (intervallo di confidenza, errore standard) quando vengono annunciate le stime della variabile da spiegare. Ciò consente di valutare la robustezza delle conclusioni dello studio. 3. Utilizzo degli osservatori. con l'utilizzo di osservatori umani come riferimento, è necessario stimare i loro bias (bias di rilevamento, bias di classificazione, ecc.), in funzione di tutte le variabili esplicative che influenzano le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta (distanza,

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>visibilità, specie, ecc.), al fine di ottenere stime imparziali delle prestazioni di questi sistemi. Inoltre, è essenziale identificare i diversi osservatori, soprattutto quando cambiano da uno studio all'altro o da un giorno all'altro, e specificarne le competenze (addestramento, abitudine al conteggio e al monitoraggio delle specie target) per valutare e modellare i bias di rilevamento e classificazione di ciascun osservatore. L'uso del doppio conteggio con due osservatori esperti è un buon modo per ridurre i bias umani consentendo al contempo di modellarli (metodo del "doppio osservatore").</p> <p>4. Funzionamento.</p> <p><i>Copertura temporale:</i> il sistema è attivo in ogni momento? In caso contrario, in quali condizioni?</p> <p><i>Copertura spaziale:</i> il sistema copre l'intera zona di pericolo del parco e tutti i potenziali angoli di arrivo degli uccelli sulle turbine eoliche, compresi gli uccelli che arrivano verticalmente, e questo alla distanza determinata per la specie bersaglio?</p> <p><i>Affidabilità operativa dell'hardware e delle connessioni:</i> affidabilità dei componenti del sistema stesso, ma anche dell'alimentazione elettrica, della connessione alla rete interna del parco e della connessione alla rete Internet esterna.</p> <p><i>Giorno e notte:</i> l'attivazione dei sistemi diurni o notturni dipende dall'ecologia della specie bersaglio scelta. Questa ecologia può dipendere dal loro ciclo: riproduttivo, svernante o migratorio.</p> <p><i>Meteo:</i> molti studi dimostrano che gli uccelli sono attivi e volano in qualsiasi condizione meteorologica, comprese tutte le condizioni di vento (Krüger & Garthe 2001). Per questo motivo, i sistemi devono essere attivi in tutte le condizioni meteorologiche presenti nel parco quando le turbine eoliche sono attive.</p> <p>5. Rilevamento.</p> <p>Per questa fase, è necessario valutare la probabilità di rilevamento delle traiettorie rischiose. Per stimare una media e un'incertezza di questa probabilità di rilevamento, sono necessarie delle repliche. Da questa probabilità di rilevamento, derivano diversi parametri da valutare (Tabella 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> - La possibilità di rilevare simultaneamente un gran numero di bersagli (valutare se la probabilità di rilevamento è costante in funzione della quantità di bersagli). - Veri positivi: è il valore di riferimento per misurare se il sistema rileva gli oggetti presenti (probabilità di rilevamento). - Falsi negativi (1-probabilità di rilevamento): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di casi in cui il sistema non rileva determinati oggetti che sono comunque presenti. - Falsi positivi: questa percentuale deve essere la più bassa possibile affinché il sistema non attivi arresti nonostante l'assenza di una traiettoria rischiosa.

N.	Contenuto	Descrizione									
		<table border="1" data-bbox="847 181 1441 409"> <thead> <tr> <th></th> <th>Rilevamento</th> <th>Mancanza di rilevamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <th>Presenza del bersaglio</th> <td>Vero positivo</td> <td>Falso negativo</td> </tr> <tr> <th>Nessun obiettivo</th> <td>Falso positivo</td> <td>Vero negativo</td> </tr> </tbody> </table> <ul style="list-style-type: none"> - Distanza: è necessario definire una distanza minima di rilevamento in base all'elenco delle specie target del parco e alle rispettive velocità di volo. - Altitudine: per alcune specie bersaglio, sono possibili voli verticali dall'alto della turbina eolica. Per questo motivo, è necessario garantire una distanza di rilevamento sufficiente al di sopra delle turbine eoliche per queste specie. - Azimut: gli uccelli possono arrivare da qualsiasi direzione, quindi il sistema deve avere prestazioni equivalenti indipendentemente dall'azimut di arrivo (360° in orizzontale). - Specie: la specie bersaglio gioca un ruolo fondamentale nel rilevamento, soprattutto a causa delle sue dimensioni. Le specie più grandi (e potenzialmente più lente) sono generalmente rilevabili da una distanza maggiore rispetto a quelle più piccole. Per valutare appieno le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta, è necessario testare diverse dimensioni, dalla specie bersaglio più grande alla più piccola possibile (Gamme dimensionali: <i>Uccelli con un'apertura alare superiore a due metri; Uccelli con un'apertura alare da uno a due metri; Uccelli con un'apertura alare compresa tra 40 centimetri e un metro</i>). - Sfondo: i contrasti sono più pronunciati su uno sfondo di cielo sereno, secondo i fornitori di sistemi ottici. Gli oggetti sarebbero quindi meglio rilevati in queste condizioni rispetto, ad esempio, alla vegetazione. È quindi importante valutare le probabilità di rilevamento su diversi sfondi. - Ora del giorno, stagione e orientamento del percorso di volo dell'uccello rispetto al sole: i tramonti o le albe creano aree di forte retroilluminazione nei sistemi ottici. - Condizioni meteorologiche: influenzano il rilevamento principalmente attraverso la riduzione della visibilità dovuta al maltempo (nebbia, pioggia, neve, grandine, ecc.). <p>6. Classificazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La classificazione viene valutata allo stesso modo della rilevazione ed è influenzata dagli stessi parametri. Una valutazione congiunta di rilevazione e classificazione è possibile, ma solo se la classificazione (identificazione del bersaglio) viene eseguita da un osservatore umano esperto. - Capacità di classificare correttamente un gran numero di bersagli simultaneamente (equivalente 		Rilevamento	Mancanza di rilevamento	Presenza del bersaglio	Vero positivo	Falso negativo	Nessun obiettivo	Falso positivo	Vero negativo
	Rilevamento	Mancanza di rilevamento									
Presenza del bersaglio	Vero positivo	Falso negativo									
Nessun obiettivo	Falso positivo	Vero negativo									

N.	Contenuto	Descrizione									
		<p>alla capacità massima di rilevare oggetti simultaneamente): dipende dall'attività degli uccelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Veri positivi (probabilità di classificazione corretta): è il valore di riferimento per verificare se il sistema classifica correttamente gli oggetti presenti. - Falsi negativi (1-probabilità di classificazione corretta): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di situazioni in cui il sistema non innesca una reazione nonostante un rischio. - Falsi positivi: questo tasso deve essere il più basso possibile affinché il sistema non provochi troppi arresti o allarmi in assenza di una traiettoria rischiosa. <table border="1" data-bbox="842 719 1442 916"> <thead> <tr> <th></th> <th>Buona classificazione</th> <th>Classificazione errata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <th>Specie bersaglio</th> <td>Vero positivo</td> <td>Falso negativo</td> </tr> <tr> <th>Non specie bersaglio</th> <td>Falso positivo</td> <td>Vero negativo</td> </tr> </tbody> </table> <p>7. Reazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reattività del sistema: stimare, in base alla temporizzazione, il tempo di reazione del sistema. Questo tempo di reazione è importante per determinare le aree di rischio. - Coerenza nella risposta: verificare che ci sia sempre una reazione quando il sistema di rilevamento-reazione la richiede. <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione tecnica - Allestimenti, dotazioni e descrizione del sistema di rilevamento automatico BCMS Ventur-E; - Protocollo di monitoraggio del sistema di rilevamento automatico; - Trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma di controllo in tempo reale del sistema anticollisione e del cloud di progetto in cui saranno pubblicati i report semestrali. 		Buona classificazione	Classificazione errata	Specie bersaglio	Vero positivo	Falso negativo	Non specie bersaglio	Falso positivo	Vero negativo
	Buona classificazione	Classificazione errata									
Specie bersaglio	Vero positivo	Falso negativo									
Non specie bersaglio	Falso positivo	Vero negativo									
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prima dell'avvio dei lavori va trasmessa la Relazione tecnica del sistema <i>BCMS Ventur-E</i>. - Prima della messa in esercizio va trasmesso il protocollo di monitoraggio, le credenziali di accesso alla piattaforma di controllo del sistema anticollisione al <i>cloud</i> di progetto. <p>POST OPERAM:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Report semestrali di attività del Sistema anticollisione. - Report semestrali delle attività di monitoraggio per i primi 5 anni dalla messa in esercizio. 									
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali									

ALLEGATO 1 – SCHEDA RILIEVO FITOSOCIOLOGICO

Rilievo fitosociologico – Progetto:						
Data		Tipologia intervento (Cavidotto, Ripristino ambientale, aerogeneratore)				
Rilevatore:		N° codice rilevamento:				
Nome file immagine geotaggata						
Località:		Posizione:	... N E	Altitudine (m)		
Superficie (m ²):		Esposizione:		Inclinazione (°)		
Tipo geologico:		Rocciosità (%)		Pietrosità (%)		
Tipologia vegetazionale:				Copertura (%)		
A: Strato arboreo: altezza media (m)		ø max (cm)		Copertura (%)		
B: Strato arbustivo alto: altezza media (m)				Copertura (%)		
C: Strato arbustivo basso: altezza media (m)				Copertura (%)		
D: Strato erbaceo: altezza media (cm)				Copertura (%)		
E: Strato muscinale: altezza media (cm)				Copertura (%)		
N.	Specie	A	B	C	D	E
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
Note:						

ALLEGATO 2 - MONITORAGGIO FAUNISTICO

(da Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012)

TAXON	GRUPPI FAUNISTICI	METODOLOGIA	N° SESSIONI ANNUALI	PERIODO DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	NUMERO DI STAZIONI
Uccelli	siti riproduttivi rapaci	Individuazione cartografica e ispezioni sul campo	4	in base della fenologia riproduttiva delle specie	-	in un'area di almeno 1000 metri esterna al perimetro dell'impianto
Uccelli	Rapaci diurni nidificanti	Osservazioni diurne da punti fissi	5	1° maggio - 30 giugno	12 gg	1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore
Uccelli	migratori diurni	Osservazioni diurne da punti fissi	24	15 marzo - 10 novembre (4 sessioni devono ricadere nel periodo tra il 24 aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre)	12 gg	1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore
Uccelli	Passeriformi nidificanti	Punti di ascolto	7	15 marzo - 30 giugno	15 gg	Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto +2
Uccelli	Rapaci notturni	Punti di ascolto con play-back	4	15 marzo - 15 giugno	1 mese	1/500 mq di area di progetto
	Chiroterri	Ricerca roost	in funzione della copertura di una area di almeno 5 km dall'area di progetto	tutto l'anno	in funzione dell'utilizzo dei roosts (rifugi invernali, estivi e di swarming)	
Chiroterri	Chiroterri	Punti di ascolto	24	<p>15 Marzo – 15 Maggio: 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte partendo dal tramonto (totale 8 Uscite).</p> <p>1 Giugno – 15 Luglio: 2 uscite al mese nella prima metà della notte partendo dal tramonto. (totale 4 Uscite).</p> <p>1-31 Agosto: 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto. (totale 4 Uscite)</p> <p>1 Settembre – 31 Ottobre: 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto (totale 8 Uscite)</p>		Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto altrettante nelle aree di saggio

ALLEGATO 3 - MODELLO DI GRIGLIA DELLE PRESTAZIONI STIMATE DEL SISTEMA DI RILEVAMENTO AUTOMATICO ADOTTATO.

GRIGLIA DELLE PRESTAZIONI STIMATE DEL SISTEMA DI RILEVAMENTO AUTOMATICO:				
Protocollo di sistema		Uccelli piccoli/medi/grandi		
		Probabilità di rilevamento	*IC inferiore (95%)	*IC superiore (95%)
Distanza (m)	0–100			
	100–200			
	200–300			
	300–400			
	400–500			
	500–600			
	600–700			
	700–800			
	800–900			
	900–1000			
Azimut dell'uccello (°)	0–60			
	60–120			
	120–180			
	180–240			
	240–300			
	300–360			
Precipitazioni (mm/10 min)	0–0,58			
	0,58–1,25			
	>1,25			
Radiazione globale (J/cm ² /1h)	0–70			
	70–140			
	140–210			
	210–280			
	280–350			
Incidenza del sole (°)	(-20)–10			
	10–40			
	40–70			
Visibilità (m)	0–200			
	200–400			
	400–600			
	600–800			
	800–1000			
Luminosità (lx)	0–24.000			
	24.000–48.000			
	48.000–72.000			
	72.000–96.000			
	96.000–120.000			

* IC – Intervallo di confidenza

CONCLUSIONI

Premesso che:

- il progetto per la realizzazione del parco eolico è sito in località “Masseria Falcara”, nei territori comunali di Montefalcone di Val Fortore e San Giorgio La Molara, in Provincia di Benevento (BN);
- l’impianto proposto prevede l’installazione di 5 aerogeneratori del tipo VESTAS V162, ciascuno di potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 30 MW;
- le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 162 m, H (altezza torre) fino a 119 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.
- la lunghezza totale del cavidotto è pari a 17,68 km;
- l’impianto sarà collegato in antenna su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV “SE Ginestra – SE Montefalcone” previa realizzazione:
- a) di una futura SE RTN a 150 kV da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6 e da ubicare nelle immediate vicinanze dell’esistente SE RTN a 150 kV di Foiano;
- b) di due nuovi elettrodotti di collegamento tra la futura SE RTN suddetta e una futura SE RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV “Troia – Benevento 3”;
- c) del nuovo elettrodotto RTN a 150 kV SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto” previsto dall’intervento 505-P del Piano di Sviluppo Terna.

Considerato che:

- a seguito della richiesta di integrazioni è stato revisionato il layout di progetto, ovvero sono state apportate modifiche alla collocazione di alcune turbine allo scopo di superare le criticità evidenziate in fase istruttoria;
- la viabilità interna al parco risulta costituita principalmente dall’adeguamento delle carreggiate esistenti, con la predisposizione di slarghi temporanei per consentire le manovre ai mezzi pesanti, integrata da tratti di viabilità da realizzare ex-novo per raggiungere le postazioni di macchina. Si precisa che, nel progetto in oggetto, non è prevista l’esecuzione di tagli né di sradicamenti di piante arboree;
- le analisi contenute nello Studio di Impatto Ambientale, opportunamente integrate, volte a valutare gli effetti della realizzazione degli interventi sulle diverse componenti ambientali, hanno evidenziato limitati impatti in fase di cantiere in termini di emissioni in atmosfera (polvere e rumore), anche mediante l’individuazione di opportune misure di mitigazione;
- per la fase di esercizio sono state fornite le analisi e le valutazioni, in materia di impatto acustico e di *shadow flickering* (ombreggiamento), che hanno evidenziato impatti nulli o trascurabili sui recettori individuati;
- con riferimento agli impatti sulla componente biodiversità, ed in particolare sulla fauna (avifauna e chiroterofauna) in fase esercizio, durante l’istruttoria sono state evidenziate diverse criticità in relazione al monitoraggio effettuato, solo parzialmente risolte con le varie integrazioni e chiarimenti trasmessi dal proponente;
- in relazione all’impatto paesaggistico, si evidenzia che le posizioni degli aerogeneratori di progetto non ricadono in aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, né in ambiti soggetti a tutela assoluta. I principali effetti sul paesaggio, come peraltro rilevato anche dalla competente Soprintendenza, risultano connessi alla potenziale alterazione dei caratteri di tipicità del contesto, tradizionalmente riconducibili alla ruralità dei luoghi. Tuttavia, si rileva come la presenza di numerosi impianti eolici già esistenti nell’area abbia progressivamente determinato una diversa connotazione del paesaggio, oggi caratterizzata dall’alternanza tra superfici agricole e naturali e strutture antropiche destinate alla produzione di energia da fonte eolica. Alla luce di tale assetto, già fortemente eolicizzato, del contesto di riferimento e tenuto conto della riconosciuta pubblica utilità dell’intervento, si ritiene che l’installazione dei nuovi aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03 e WTG04 non comporti ulteriori significativi effetti di detrimento paesaggistico. Tale valutazione conclusiva:
 - è concorde con il parere favorevole reso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento in relazione ai nuovi aerogeneratori WTG01, WTG03, WTG04;
 - lo supera – in considerazione dei benefici ambientali connessi alla produzione energetica da fonte rinnovabile – per l’aerogeneratore WTG02, tenuto conto anche della minore connessione ecologica tra il suo punto di localizzazione e la Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 “Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore” e delle condizioni ambientali impartite;

- sempre in relazione all'impatto paesaggistico, si condividono le criticità sollevate con il parere negativo reso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento in relazione all'aerogeneratore WTG05.

In riferimento alla Valutazione di Incidenza Appropriata, rilevato che:

- il proponente ha formulato istanza di acquisizione del pronunciamento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza e che la detta integrazione della procedura di Valutazione di Incidenza è connessa alla necessità di valutare i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto previsto in progetto sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario per la cui tutela sono state designate la Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" e la Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore";
- il soggetto responsabile della gestione dei due Siti della Rete Natura 2000 sopra indicati è stato individuato, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30 dicembre 2019, nella Regione Campania;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 280 del 30 giugno 2021 prevede che l'Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza acquisisce, antecedentemente al proprio pronunciamento, il "Sentito" del soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 interessati;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 442730 del 23/09/2024, la UOD 500607 ha trasmesso la relazione istruttoria con cui *"si esprime sentito favorevole con suggerimenti per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto"* ai sensi dell'articolo art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 332680 del 03/07/2025 la UOD 500607 ha trasmesso la relazione istruttoria con cui *"si conferma il sentito favorevole con suggerimenti per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto"*;

Ritenuto che:

- le carenze legate al monitoraggio avifaunistico effettuato, non hanno consentito di superare le criticità evidenziate rispetto alla scelta localizzativa di alcuni aerogeneratori; infatti, tali carenze nei dati raccolti non sono in grado di produrre risultati affidabili e insensibili a variazioni o anomalie tali da poter escludere eventuali impatti sulla componente faunistica;
- le stesse possono essere superate mediante l'adozione di apposite condizioni ambientali in relazione agli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03 e WTG04;
- resta irrisolta la problematica relativa all'aerogeneratore WTG05 in quanto lo stesso dista circa 1 km dai confini della ZSC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" e tale distanza è da ritenersi comunque irrisoria rispetto allo spazio di azione (areale) per alcune delle specie censite nel relativo Piano di Gestione;
- le osservazioni fornite dal proponente a favore della non eliminazione dell'aerogeneratore WTG05, non trovano fondamento né tecnico, né scientifico e che la sua realizzazione comporterebbe una compromissione degli obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore";
- con riferimento allo Studio di Incidenza, le valutazioni su potenziali interferenze del progetto su habitat, e soprattutto habitat di specie e specie, per quanto riporti pedissequamente i risultati dei monitoraggi specifici ottenuti per la realizzazione dei piani di gestione approvati con DGRC 617/2024, non considera i fattori di pressione e minaccia elencati negli stessi. In particolare, sia per la ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fortore che per la ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano, tra i fattori di minaccia elevata - sia interna che esterna al sito (e quindi nell'area vasta) - nei suddetti Piani gli impianti eolici sono ritenuti suscettibili di *"determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiroteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione"*;
- pertanto, per il principio di precauzione, così come stabilito dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 191) e, in Italia, dal Testo unico ambientale (D. Lgs. n. 152/2006, art. 3ter), l'aerogeneratore WTG05 va stralciato dalla proposta progettuale;

Fermo restando:

- che, nel rispetto di tutte le condizioni indicate dalla competente Soprintendenza, per la realizzazione dell'intervento è necessaria l'esecuzione dei saggi archeologici nelle aree di impianto (compresa la sottostazione elettrica);
- il rispetto di tutte le misure di mitigazione proposte nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa;
- il rispetto del cronoprogramma comprensivo del periodo di fermo dei lavori individuato per la tutela della flora e della fauna locale;

Visto:

- che non sono pervenute osservazioni nelle fasi di consultazione del pubblico;
- il "Sentito" rilasciato dal soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 interessati;
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, acquisito al prot. regionale n. N.0109786/2026 del 10/02/2026,

si propone, alla luce di quanto sopra rappresentato, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, limitatamente agli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03 e WTG04 (e, quindi, stralciando dalla proposta progettuale l'aerogeneratore WTG05), per una potenza complessiva pari a 24 MW, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p>Rilievo della vegetazione delle aree di cantiere, dei tracciati del cavidotto che interessano unità di vegetazione arboreo-arbustiva e delle aree di progetto comprese all'interno di un raggio di 500 m da ogni aerogeneratore. In quest'ultimo caso le stazioni di rilevamento (plot permanenti) devono ricadere all'interno di ogni unità discreta e omogenea di vegetazione presente all'interno del perimetro, con raggio di 500 m, di ogni aerogeneratore.</p> <p>Il rilievo delle unità discrete e omogenee di vegetazione deve restituire un dato fisionomico-strutturale e fitosociologico della vegetazione. Le metodologie e i protocolli da adottare per il campionamento devono attenersi alle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Le singole unità discreta e omogenee di vegetazione che fanno riferimento alle stazioni di rilevamento (Plot permanenti) devono essere cartografate su un sistema GIS (sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), e i file relativi allegati al Rapporto finale. ○ <i>Rilievo fisionomico-strutturale</i>: consiste nella distinzione tipologica delle diverse formazioni arboree da quelle arbustive e da quelle erbacee e indicare i rapporti di dominanza (%) delle diverse fisionomie. ○ Rilievo fitosociologico effettuato secondo il metodo <i>Braun Blanquet</i>: consiste in un inventario floristico accompagnato da coefficienti quantitativi e qualitativi e da annotazioni ecologiche. ○ L'esecuzione del rilievo è sinteticamente descritta nei passaggi successivi: <ul style="list-style-type: none"> • I rilievi della vegetazione vanno effettuati durante il periodo vegetativo.

- La registrazione dei dati stazionali va effettuata attraverso la compilazione di schede di campionamento, come da scheda di campo allegata (**Allegato 1**).
- Le schede devono riportare i seguenti dati: rilevatore; codice rilevamento; data; nome foto geotaggata (ogni stazione dev'essere corredata di un insieme di immagini geotaggate che mostrano l'area di campionamento); località; Coordinate UTM (WGS 84); Altitudine; Superficie di campionamento; Esposizione; Inclinazione (°); Tipo fisionomico della vegetazione; Copertura (%); Strato arboreo: altezza media (m), Ø max (cm), Copertura (%); Strato arbustivo alto: altezza media (m), Copertura (%); Strato arbustivo basso: altezza media (cm), Copertura (%); Strato erbaceo: altezza media (cm), Copertura (%); Strato muscinale: altezza media (cm), Copertura (%); annotazioni sul disturbo antropico, sull'incidenza del pascolo, sui contatti con le comunità vegetali contigue. Compilazione della lista di tutte le specie presenti nell'area prescelta. Attribuzione alle singole specie del valore di abbondanza-dominanza secondo la scala di Braun-Blanquet (Tabella 1). Si tratta di una "scala mista" che stima sia il numero di individui di ogni specie (abbondanza) sia la superficie occupata dalla proiezione a terra di tutti gli individui di una stessa specie, in percentuale rispetto all'area totale del campione (dominanza o copertura).

Individui rari o isolati	R
Individui abbondanti e ricoprenti meno dell'1%	+
Individui abbondanti e ricoprenti tra l'1 ed il 5%	1
Individui molto abbondanti o ricoprenti tra il 5 ed il 25%	2
Individui in numero qualsiasi ricoprenti tra il 25 ed il 50%	3
Individui in numero qualsiasi ricoprenti tra il 50 ed il 75%	4
Individui in numero qualsiasi ricoprenti più del 75%	5

- Ogni sessione di rilievo dev'essere corredata di immagini geotaggate al fine di attestare con precisione il luogo e il momento del sopralluogo. Per immagine geotaggata si intende una fotografia che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine e altitudine, incorporate direttamente nei suoi metadati. Il file originale va allegato al rapporto finale.

A completamento dell'indagine va prodotta una relazione tecnico-vegetazionale che riporti i risultati dell'indagine, l'analisi di dati, l'inquadramento fitosociologico delle diverse unità discrete e omogenee di vegetazione.

A corredo del rapporto *ante operam* della vegetazione va allegato un report fotografico rappresentativo di ogni singolo plot permanente, i file delle immagini geotaggate di ogni plot, gli shapefile dei plot permanenti e dei perimetri delle singole unità discrete e omogenee di vegetazione cartografate.

5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<i>Ante Operam:</i>
---	--	---------------------

		<p>Preliminarmente all'avvio del rilievo di campo va trasmesso il piano di rilevamento con la determinazione di tutti i plot permanenti e di tutti i perimetri associati alle unità discrete e omogenee di vegetazione (georeferenziati e rappresentati cartograficamente) previa approvazione. La scelta dei plot permanenti individuati va opportunamente motivata.</p> <p>Il rapporto sulla vegetazione va trasmesso prima dell'inizio dei lavori.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Cronoprogramma aggiornato dei lavori, con indicazione di tutte le fasi di progetto e l'eventuale sospensione dei lavori dal 1° marzo al 30 giugno.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<i>ANTE OPERAM:</i> 30 giorni prima dell'inizio dei lavori
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di definire un quadro faunistico <i>ante operam</i> necessario alla verifica delle analisi previsionali degli impatti e all'adozione di opportune misure mitigative, va approntato un monitoraggio ante operam.</p> <p>Il monitoraggio <i>ante operam</i>, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico (si veda l'allegato 2).</p>

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>La durata del monitoraggio <i>ante operam</i> deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità.</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini. ○ A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento. ○ Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroterri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale. ○ Per il monitoraggio bioacustico dei chiroterri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum). ○ Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di volo, distanza dal rilevatore, ecc.). ○ I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo e archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori). ○ Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie. ○ Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali: <ul style="list-style-type: none"> ◦ ricchezza specifica (n° di specie contattate); ◦ rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P); ◦ indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo); ◦ indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza); ◦ indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975); ◦ indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = - \sum P_i \ln P_i$); ◦ equipartizione ($J' = H'/H' \max$, dove $H' \max = \log S$, secondo Pielou, 1996); ◦ stime di densità (n° di individui per unità di superficie). ○ Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc. ○ Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, il report di monitoraggio va trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a completamento dell'attività. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove

N.	Contenuto	Descrizione
		sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM:</p> <p>Prima dell'inizio del monitoraggio ante operam va trasmesso alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Piano di monitoraggio faunistico ante operam secondo le specifiche suddette, con allegata la cartografia vettoriale delle stazioni di ascolto (plot permanenti).</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso alla Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam secondo le specifiche suddette.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p>Il monitoraggio post operam, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico e periodo fenologico (si veda l'allegato 2).</p> <p>Il monitoraggio post operam, relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio; successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno).</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini. ○ A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroterri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale. ○ Per il monitoraggio bioacustico dei chiroterri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum). ○ Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.). ○ I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo è archiviate in un apposito <i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento. ○ Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori). ○ Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie. ○ Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ ricchezza specifica (n° di specie contattate); ◦ rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P); ◦ indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo); ◦ indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza); ◦ indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975); ◦ indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = - \sum P_i \ln P_i$); ◦ equipartizione ($J' = H'/H'$ max, dove $H' \text{ max} = \log S$, secondo Pielou, 1996); ◦ stime di densità (n° di individui per unità di superficie). <ul style="list-style-type: none"> ◦ Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc. ◦ Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, gli studi o i report di monitoraggio vanno trasmessi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali al termine delle singole annualità. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>POST-OPERAM: <u>Prima dell'inizio del monitoraggio post operam</u> va trasmesso alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Piano di monitoraggio faunistico post operam secondo le specifiche suddette con indicazione la cartografia vettoriale delle stazioni di ascolto (plot permanenti). <u>Report di Monitoraggio post operam (e relativi allegati), da trasmettere a conclusione di ogni annualità.</u></p>
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM E POST OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Lo Studio di Impatto Ambientale (relativamente agli impatti sulla biodiversità) e lo Studio di Incidenza, sono corredati da molteplici misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti sulle diverse componenti ambientali. A questo proposito va predisposto un piano di monitoraggio riferito a tutte le misure di mitigazione proposte. Il piano deve indicare le singole misure di mitigazione, le modalità di monitoraggio e i contenuti dell'elaborato che sarà prodotto per ogni azione. Il Piano di monitoraggio delle misure di mitigazione dev'essere dotato di un cronoprogramma con la previsione del completamento della misura di mitigazione, e se periodica con la rispettiva cadenza, a cui deve corrispondere la presentazione di uno specifico report.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM: <u>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso il Piano di monitoraggio delle misure di mitigazione.</u> POST OPERAM: <u>A completamento della misura di mitigazione o a cadenza prestabilita (in base alla tipologia di misura) va prodotto un report rispettivamente finale o intermedio.</u>
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM E POST OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Uno degli impatti diretti più significati sono i decessi dovuti a collisione con le turbine eoliche di uccelli e pipistrelli. I pipistrelli, e certamente i piccoli passeriformi, non sono solo vittime di collisione, ma muoiono anche per barotraumi. Questi sono indotti dalle depressioni atmosferiche locali create dai movimenti delle pale che causano l'implosione degli organi interni degli animali. Tutte queste forme di decessi possono avere significative conseguenze negative sulla dinamica delle popolazioni colpite. Il sistema anticollisione (sistemi di rilevamento automatico - SRA) proposto <i>BCMS Ventur-E</i> non è supportato da sufficienti evidenze scientifiche che dimostrano la reale efficacia del dispositivo. Inoltre, si basa su soluzioni di rilevamento (a due dimensioni - 2D) tra le meno efficaci tra quelle utilizzate in questo ambito.

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>Attualmente esistono tre principali famiglie di SRA: sistemi ottici bidimensionali (2D), sistemi ottici tridimensionali (3D) e la tecnologia radar.</p> <p>La prima famiglia, i sistemi ottici 2D, utilizza telecamere ottiche e si basa sul rilevamento delle variazioni dei pixel per identificare gli uccelli a rischio di collisione fino a poche centinaia di metri di distanza. I sistemi bidimensionali (2D) generalmente analizzano le variazioni del contrasto dei pixel tra immagini successive per rilevare un oggetto in movimento e quindi utilizzano le dimensioni dell'oggetto per classificarlo come bersaglio rilevante (ad esempio, un uccello con un'apertura alare superiore a 50 cm) o meno.</p> <p>La seconda famiglia, i sistemi ottici 3D, combina una telecamera stereoscopica e una telecamera ottica 2D per valutare le traiettorie 3D di oggetti volanti. Questa combinazione consente una valutazione più accurata della distanza tra il SRA e l'oggetto rilevato. Questi sistemi 3D possono rilevare oggetti fino a circa 1 km in condizioni ideali.</p> <p>Sia i sistemi ottici 2D che quelli 3D si basano principalmente su algoritmi programmati manualmente o algoritmi di intelligenza artificiale (apprendimento automatico o apprendimento profondo) per classificare un oggetto come a rischio o meno. Le regole di classificazione per alcuni di questi SRA si basano sulla dimensione del bersaglio (ovvero il numero di pixel); le azioni vengono quindi solitamente attivate solo per specie di grandi dimensioni che possono essere rilevate a grande distanza. In alternativa, alcuni sistemi classificano determinate specie tramite l'addestramento dell'intelligenza artificiale.</p> <p>La terza famiglia di SRA, la tecnologia radar, utilizza la riflessione delle onde radio da parte degli oggetti per rilevarli. Gli echi successivi di un dato oggetto vengono analizzati contemporaneamente per determinare se la traiettoria dell'oggetto possa essere considerata rischiosa e se richieda o meno l'attivazione di una reazione. Tale tecnologia non è ancora in grado di classificare un oggetto volante a livello di specie, ma può determinarne una classe dimensionale approssimativa. Rispetto ai sistemi ottici, i sistemi radar hanno un raggio di rilevamento molto più ampio (fino a 10 km), ma il rilevamento può essere ostacolato dalle caratteristiche del paesaggio come la topografia, gli alberi o le strutture delle turbine eoliche stesse.</p> <p>Tuttavia, nonostante l'installazione di SRA in numerosi impianti eolici in tutto il mondo, si registra ancora mortalità tra gli uccelli, sollevando la questione dell'efficacia di questi sistemi nel ridurre le collisioni.</p> <p>Condizione</p> <p>La presente condizione ambientale è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema <i>BCMS Ventur-E</i> proposto come misura di mitigazione. A tale scopo vanno attuate delle scelte tecniche e dei criteri operativi ascrivibili alle seguenti due categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Allestimenti, dotazioni e descrizione del sistema di rilevamento automatico BCMS Ventur-E;</i> - <i>Protocollo di monitoraggio del sistema di rilevamento automatico BCMS Ventur-E.</i> <p>Allestimenti e dotazioni del sistema di rilevamento automatico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Tutte le turbine eoliche di progetto devono essere dotate del sistema BCMS Ventur-E.</i>

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> - Il sistema <i>BCMS Ventur-E</i> dev'essere allestito da un numero di sensori ottici 2D e termici che copra allo stesso tempo un angolo di 360° intorno alla torre eolica (indicare la copertura spaziale di allestimento). La soluzione della camera rotante proposta, per la funzione che deve svolgere, non è efficace, i tempi di latenza per coprire l'intero perimetro rendono il sistema inadeguato. - Dettagliare le specifiche tecniche delle due tipologie di sensori che saranno utilizzati: ottici e termici. - L'altezza dal suolo dei sensori (sia ottici che termici) va progettata in base alla topografia del territorio e all'area di ripresa (<i>campo visivo - FoV - e lunghezza focale dell'obiettivo</i>) del sistema di sensori adottati. Lo studio di tale scelta va riportato nella documentazione di progetto da trasmettere per la verifica di ottemperanza. - La documentazione tecnica del sistema <i>BCMS Ventur-E</i> deve descrivere i principi di funzionamento: <ul style="list-style-type: none"> Definizione di un elenco di specie da proteggere. Definizione di una sfera di rischio - zona di rischio è definita come la zona pericolosa attorno alla turbina eolica, in tutte le direzioni (sfera con il rotore al centro), ed è totalmente dipendente dalla velocità di movimento della specie bersaglio scelta e dalle caratteristiche delle turbine eoliche, che incidono notevolmente sul loro tempo di arresto. Rilevamento/classificazione da parte del sistema delle specie bersaglio quando si trovano in questa sfera di rischio. Reazione del sistema - in modo proporzionato ed entro un tempo determinato quando rileva l'ingresso di specie bersaglio nell'area a rischio. Copertura spaziale - la copertura spaziale è la percentuale dell'area della sfera di rischio coperta dal sistema. È una funzione delle zone cieche, dei potenziali punti ciechi e della distanza massima di rilevamento. Copertura temporale - la copertura temporale va intesa come la frazione di tempo, quantificata in un intervallo di tempo fisso (ad esempio: giornaliera, mensile, annuale), durante la quale il sistema è operativo. Il sistema dev'essere attivo per tutta la vita dell'impianto. Rilevamento, corrisponde alla capacità del SRA di identificare un potenziale oggetto di interesse (pixel di un'immagine). Classificazione. La classificazione combina tutti i passaggi coinvolti nell'elaborazione delle informazioni raccolte su un bersaglio mobile, dal suo rilevamento da parte del SRA (dimensioni, velocità, ecc.) alla decisione di attivare o meno una reazione. Reazione. la risposta del sistema in seguito al rilevamento e alla classificazione di una situazione di rischio. - I protocolli di identificazione e taratura (algoritmi multicriteriali) del sistema ottico e del sistema termico vanno esplicitati in un'apposita relazione e devono indicare le seguenti informazioni tecnico-operative: <i>distanza tra l'uccello e il SRA, classe di taglia della specie, sfondo dietro l'uccello, visibilità, precipitazioni, radiazione solare, luminosità e angolo di incidenza solare.</i>

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>Tali informazioni devono essere precisate attraverso una griglia delle prestazioni (allegato 3). I dati riportati in griglia vanno dimostrati attraverso la descrizione dei metodi e delle prove sperimentali realizzate per il conseguimento di tali risultati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di malfunzionamento/avarìa di uno o piú dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può piú essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema. - In caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna. - Al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi <i>BCMS Ventur-E</i> e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). <p><i>Definizione di un protocollo di monitoraggio del sistema di rilevamento automatico</i></p> <p><u>Criteria da prendere a riferimento per la definizione del protocollo di monitoraggio del sistema anticollisione.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 8. Definizione dei parametri da stimare. Tutte le variabili da spiegare (generalmente una per ogni prestazione oggetto di indagine/ valutazione) e le variabili "esplicative" devono essere chiaramente indicate/definite e quantificabili. I parametri da stimare, che ne derivano, devono essere descritti allo stesso modo del metodo di stima di tali parametri (ad esempio, modello lineare generalizzato). 9. Dimensione del campione e incertezza. Essenziale specificare la dimensione del campione misurato e l'incertezza delle stime (intervallo di confidenza, errore standard) quando vengono annunciate le stime della variabile da spiegare. Ciò consente di valutare la robustezza delle conclusioni dello studio. 10. Utilizzo degli osservatori. con l'utilizzo di osservatori umani come riferimento, è necessario stimare i loro bias (bias di rilevamento, bias di classificazione, ecc.), in funzione di tutte le variabili esplicative che influenzano le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta (distanza, visibilità, specie, ecc.), al fine di ottenere stime imparziali delle prestazioni di questi sistemi. Inoltre, è essenziale identificare i diversi osservatori, soprattutto quando cambiano da uno studio all'altro o da un giorno all'altro, e specificarne le competenze (addestramento, abitudine al conteggio e al monitoraggio delle specie target) per valutare e modellare i bias di rilevamento e classificazione

N.	Contenuto	Descrizione									
		<p>di ciascun osservatore. L'uso del doppio conteggio con due osservatori esperti è un buon modo per ridurre i bias umani consentendo al contempo di modellarli (metodo del "doppio osservatore").</p> <p>11. Funzionamento.</p> <p><i>Copertura temporale:</i> il sistema è attivo in ogni momento? In caso contrario, in quali condizioni?</p> <p><i>Copertura spaziale:</i> il sistema copre l'intera zona di pericolo del parco e tutti i potenziali angoli di arrivo degli uccelli sulle turbine eoliche, compresi gli uccelli che arrivano verticalmente, e questo alla distanza determinata per la specie bersaglio?</p> <p><i>Affidabilità operativa dell'hardware e delle connessioni:</i> affidabilità dei componenti del sistema stesso, ma anche dell'alimentazione elettrica, della connessione alla rete interna del parco e della connessione alla rete Internet esterna.</p> <p><i>Giorno e notte:</i> l'attivazione dei sistemi diurni o notturni dipende dall'ecologia della specie bersaglio scelta. Questa ecologia può dipendere dal loro ciclo: riproduttivo, svernante o migratorio.</p> <p><i>Meteo:</i> molti studi dimostrano che gli uccelli sono attivi e volano in qualsiasi condizione meteorologica, comprese tutte le condizioni di vento (Krüger & Garthe 2001). Per questo motivo, i sistemi devono essere attivi in tutte le condizioni meteorologiche presenti nel parco quando le turbine eoliche sono attive.</p> <p>12. Rilevamento.</p> <p>Per questa fase, è necessario valutare la probabilità di rilevamento delle traiettorie rischiose. Per stimare una media e un'incertezza di questa probabilità di rilevamento, sono necessarie delle repliche. Da questa probabilità di rilevamento, derivano diversi parametri da valutare (Tabella 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> - La possibilità di rilevare simultaneamente un gran numero di bersagli (valutare se la probabilità di rilevamento è costante in funzione della quantità di bersagli). - Veri positivi: è il valore di riferimento per misurare se il sistema rileva gli oggetti presenti (probabilità di rilevamento). - Falsi negativi (1-probabilità di rilevamento): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di casi in cui il sistema non rileva determinati oggetti che sono comunque presenti. - Falsi positivi: questa percentuale deve essere la più bassa possibile affinché il sistema non attivi arresti nonostante l'assenza di una traiettoria rischiosa. <table border="1" data-bbox="842 1832 1441 2056"> <thead> <tr> <th></th> <th>Rilevamento</th> <th>Mancanza di rilevamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <th>Presenza del bersaglio</th> <td>Vero positivo</td> <td>Falso negativo</td> </tr> <tr> <th>Nessun obiettivo</th> <td>Falso positivo</td> <td>Vero negativo</td> </tr> </tbody> </table>		Rilevamento	Mancanza di rilevamento	Presenza del bersaglio	Vero positivo	Falso negativo	Nessun obiettivo	Falso positivo	Vero negativo
	Rilevamento	Mancanza di rilevamento									
Presenza del bersaglio	Vero positivo	Falso negativo									
Nessun obiettivo	Falso positivo	Vero negativo									

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> - Distanza: è necessario definire una distanza minima di rilevamento in base all'elenco delle specie target del parco e alle rispettive velocità di volo. - Altitudine: per alcune specie bersaglio, sono possibili voli verticali dall'alto della turbina eolica. Per questo motivo, è necessario garantire una distanza di rilevamento sufficiente al di sopra delle turbine eoliche per queste specie. - Azimut: gli uccelli possono arrivare da qualsiasi direzione, quindi il sistema deve avere prestazioni equivalenti indipendentemente dall'azimut di arrivo (360° in orizzontale). - Specie: la specie bersaglio gioca un ruolo fondamentale nel rilevamento, soprattutto a causa delle sue dimensioni. Le specie più grandi (e potenzialmente più lente) sono generalmente rilevabili da una distanza maggiore rispetto a quelle più piccole. Per valutare appieno le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta, è necessario testare diverse dimensioni, dalla specie bersaglio più grande alla più piccola possibile (Gamme dimensionali: <i>Uccelli con un'apertura alare superiore a due metri; Uccelli con un'apertura alare da uno a due metri; Uccelli con un'apertura alare compresa tra 40 centimetri e un metro</i>). - Sfondo: i contrasti sono più pronunciati su uno sfondo di cielo sereno, secondo i fornitori di sistemi ottici. Gli oggetti sarebbero quindi meglio rilevati in queste condizioni rispetto, ad esempio, alla vegetazione. È quindi importante valutare le probabilità di rilevamento su diversi sfondi. - Ora del giorno, stagione e orientamento del percorso di volo dell'uccello rispetto al sole: i tramonti o le albe creano aree di forte retroilluminazione nei sistemi ottici. - Condizioni meteorologiche: influenzano il rilevamento principalmente attraverso la riduzione della visibilità dovuta al maltempo (nebbia, pioggia, neve, grandine, ecc.). <p>13. Classificazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La classificazione viene valutata allo stesso modo della rilevazione ed è influenzata dagli stessi parametri. Una valutazione congiunta di rilevazione e classificazione è possibile, ma solo se la classificazione (identificazione del bersaglio) viene eseguita da un osservatore umano esperto. - Capacità di classificare correttamente un gran numero di bersagli simultaneamente (equivalente alla capacità massima di rilevare oggetti simultaneamente): dipende dall'attività degli uccelli. - Veri positivi (probabilità di classificazione corretta): è il valore di riferimento per verificare se il sistema classifica correttamente gli oggetti presenti.

N.	Contenuto	Descrizione									
		<ul style="list-style-type: none"> - Falsi negativi (1-probabilità di classificazione corretta): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di situazioni in cui il sistema non innesca una reazione nonostante un rischio. - Falsi positivi: questo tasso deve essere il più basso possibile affinché il sistema non provochi troppi arresti o allarmi in assenza di una traiettoria rischiosa. <table border="1" data-bbox="839 481 1442 680"> <thead> <tr> <th></th> <th>Buona classificazione</th> <th>Classificazione errata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <th>Specie bersaglio</th> <td>Vero positivo</td> <td>Falso negativo</td> </tr> <tr> <th>Non specie bersaglio</th> <td>Falso positivo</td> <td>Vero negativo</td> </tr> </tbody> </table> <p>14. Reazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reattività del sistema: stimare, in base alla temporizzazione, il tempo di reazione del sistema. Questo tempo di reazione è importante per determinare le aree di rischio. - Coerenza nella risposta: verificare che ci sia sempre una reazione quando il sistema di rilevamento-reazione la richiede. <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione tecnica - Allestimenti, dotazioni e descrizione del sistema di rilevamento automatico BCMS Ventur-E; - Protocollo di monitoraggio del sistema di rilevamento automatico; - Trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma di controllo in tempo reale del sistema anticollisione e del cloud di progetto in cui saranno pubblicati i report semestrali. 		Buona classificazione	Classificazione errata	Specie bersaglio	Vero positivo	Falso negativo	Non specie bersaglio	Falso positivo	Vero negativo
	Buona classificazione	Classificazione errata									
Specie bersaglio	Vero positivo	Falso negativo									
Non specie bersaglio	Falso positivo	Vero negativo									
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prima dell'avvio dei lavori va trasmessa la Relazione tecnica del sistema <i>BCMS Ventur-E</i>. - Prima della messa in esercizio va trasmesso il protocollo di monitoraggio, le credenziali di accesso alla piattaforma di controllo del sistema anticollisione al <i>cloud</i> di progetto. <p>POST OPERAM:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Report semestrali di attività del Sistema anticollisione. - Report semestrali delle attività di monitoraggio per i primi 5 anni dalla messa in esercizio. 									
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali									

ALLEGATO 1 – SCHEDA RILIEVO FITOSOCIOLOGICO

Rilievo fitosociologico – Progetto:						
Data		Tipologia intervento (Cavidotto, Ripristino ambientale, aerogeneratore)				
Rilevatore:		N° codice rilevamento:				
Nome file immagine geotaggata						
Località:		Posizione:	... N ... E	Altitudine (m)		
Superficie (m²):		Esposizione:		Inclinazione (°)		
Tipo geologico:		Rocciosità (%)		Pietrosità (%)		
Tipologia vegetazionale:				Copertura (%)		
A: Strato arboreo: altezza media (m)		∅ max (cm)		Copertura (%)		
B: Strato arbustivo alto: altezza media (m)				Copertura (%)		
C: Strato arbustivo basso: altezza media (m)				Copertura (%)		
D: Strato erbaceo: altezza media (cm)				Copertura (%)		
E: Strato muscinale: altezza media (cm)				Copertura (%)		
N.	Specie	A	B	C	D	E
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
Note:						

ALLEGATO 2 - MONITORAGGIO FAUNISTICO

(da Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012))

TAXON	GRUPPI FAUNISTICI	METODOLOGIA	N° SESSIONI ANNUALI	PERIODO DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	NUMERO DI STAZIONI
Uccelli	siti riproduttivi rapaci	Individuazione cartografica e ispezioni sul campo	4	in base della fenologia riproduttiva delle specie	-	in un'area di almeno 1000 metri esterna al perimetro dell'impianto
Uccelli	Rapaci diurni nidificanti	Osservazioni diurne da punti fissi	5	1° maggio - 30 giugno	12 gg	1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore
Uccelli	migratori diurni	Osservazioni diurne da punti fissi	24	15 marzo - 10 novembre (4 sessioni devono ricadere nel periodo tra il 24 aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre)	12 gg	1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore
Uccelli	Passeriformi nidificanti	Punti di ascolto	7	15 marzo - 30 giugno	15 gg	Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto +2
Uccelli	Rapaci notturni	Punti di ascolto con play-back	4	15 marzo - 15 giugno	1 mese	1/500 mq di area di progetto
	Chiroteri	Ricerca roost	in funzione della copertura di una area di almeno 5 km dall'area di progetto	tutto l'anno	in funzione dell'utilizzo dei roosts (rifugi invernali, estivi e di swarming)	
Chiroteri	Chiroteri	Punti di ascolto	24	<p>15 Marzo – 15 Maggio: 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte partendo dal tramonto (totale 8 Uscite).</p> <p>1 Giugno – 15 Luglio: 2 uscite al mese nella prima metà della notte partendo dal tramonto. (totale 4 Uscite).</p> <p>1-31 Agosto: 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto. (totale 4 Uscite)</p> <p>1 Settembre – 31 Ottobre: 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto (totale 8 Uscite)</p>		Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto altrettante nelle aree di saggio

ALLEGATO 3 - MODELLO DI GRIGLIA DELLE PRESTAZIONI STIMATE DEL SISTEMA DI RILEVAMENTO AUTOMATICO ADOTTATO.

GRIGLIA DELLE PRESTAZIONI STIMATE DEL SISTEMA DI RILEVAMENTO AUTOMATICO:				
Protocollo di sistema		Uccelli piccoli/medi/grandi		
		Probabilità di rilevamento	*IC inferiore (95%)	*IC superiore (95%)
Distanza (m)	0-100			
	100-200			
	200-300			
	300-400			
	400-500			
	500-600			
	600-700			
	700-800			
	800-900			
900-1000				
Azimut dell'uccello (°)	0-60			
	60-120			
	120-180			
	180-240			
	240-300			
	300-360			
Precipitazioni (mm/10 min)	0-0,58			
	0,58-1,25			
	>1,25			
Radiazione globale (J/cm ² /1h)	0-70			
	70-140			
	140-210			
	210-280			
	280-350			
Incidenza del sole (°)	(-20)-10			
	10-40			
	40-70			
Visibilità (m)	0-200			
	200-400			
	400-600			
	600-800			
	800-1000			
Luminosità (lx)	0-24.000			
	24.000-48.000			
	48.000-72.000			
	72.000-96.000			
	96.000-120.000			

* IC – Intervallo di confidenza

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria. Si compone di n. 125 pagine.

Napoli, 11 febbraio 2025

Gli istruttori:

ing. Gianfranco Di Caprio



ing. Francesco Paolo Imparato

